IL PICCOLO

Anno 113 / numero 292 / L. 1400 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — 7 — Domenica 11 dicembre 1994

CONCLUSO IL VERTICE DI ESSEN

L'Europa trova coesione nel chiedere all'Onu di non lasciare la Bosnia

STAVA ANDANDO A BIHAC

«Dirottato» dai serbi il generale Rose Unprofor impotente

BELGRADO — I miliziani di Karadzic hanno liberato gli ultimi 187 caschi blu in ostaggio e hanno consentito l'ingresso a Sarajevo di un convoglio con 540 tonnellate di viveri. Piccolo segnale di distensione anche da Belgrado: dopo 4 mesi sono stati ristabiliti i collegamenti telefonici con varie località occupate dai serbi della Bosnia.

Ma un nuovo incidente rischia di esasperare la tensione. Il generale Michae Rose, comandante dell'Unprofor, è stato bloccato dai serbi che controllano la Krajina mentre si dirigeva verso Bihac e «dirottato» verso Zagabria. E a Sarajevo, mentre hanno ripreso a uccidere, la situazione dei caschi blu è grave: per il blocco serbo dei convogli con il carburante non sono più garantiti i pattugliamenti anti-cecchini e le scorte alle colonne di aiuti, e c'è un razionamento sempre più drammatico dell'energia elettrica.

A pagina 6

L'occupazione in primo piano negli impegni dell'Unione

ESSEN — L'Europa fa quadrato sulla Bosnia. Almeno a parole, i leader dell'Unione hanno trovato un minimo di coesione approvando una mozione in cui chiedono un «cessate il fuoco» e il mantenimento del contingente dell'Onu nella regione balcanica. I «Dodici» ribadiscono l'appoggio all'Unprofor e condannano «la violazione dell'area di sicurezza a Bihac da parte dei serbi di Krajina», rinnovando la richiesta di un ritiro degli aggressori da quest'area seguita da una cessazione delle ostilità in tutta la Bosnia Erzegovina. Quindi, l'appello alle forze serbo-bosniache perchè lascino ai caschi blu libertà di movimento e perchè possano continuare la loro missione. Naturalmente, sul piano propositivo il documento è sfumato e vago.

Quanto al versante economico, i «Dodici» hanno approvato una risoluzione in cui sottolineano che «la lotta alla disoccupazione resta il compito prioritario dell'Unione. L'attuale ripresa economica non può da sola risolvere i problemi della disoccupazione. Occorrono nuovi sforzi per risolvere le questioni di carattere strutturale».

A pagina 6

IL MINISTRO PARLA DI «CAMPAGNA D'INVERNO» CONTRO DI LUI

Biondi difende le ispezioni

Caselli smentisce l'inchiesta - A Milano si prepara il ricorso contro la Cassazione

Berlusconi: «In scena solo farse»

UN COLLOQUIO CON SCALFARO

Il Papa a Loreto: «Coraggio, Italia»

LORETO — «Voi in Italia avete questa bella parola: coraggio!». Così Giovanni Paolo II s'è rivolto al Presidente della Repubblica Scalfaro dopo un colloquio di 15 minuti nel palazzo apostolico di Loreto. Si può ben dire che l'Italia, in questa manifestazione di alto significato religioso e civile, ha fatto la parte del leone. E' chiaro che la Chiesa italiana è preoccupata per l'involuzione che si sta verificando nel nostro Paese sia sul piano dei rapporti istituzionali che su quello dei contrasti nella società civile. Lo stesso segretario di Stato, cardinale Sodano, parlando ieri l'altro, aveva messo in evidenza «il passaggio estremamente delicato» di questa fase della storia italiana; un passaggio che «non concerne tanto gli aspetti pubblici più clamorosi, ma più in profondità riguarda la tenuta dei sentimenti, dei valori, degli orientamenti morali, del tessuto di solidarietà che costituiscono la grande eredità lasciata da una grande civiltà, segnata dal forte influsso del messaggio cristiano».

Di qui, la minaccia di «gravi motivi di crisi» in uno scenario «incerto e preoccupante». E ieri il Papa, giunto su un elicottero dell'aviazione militare sotto una pioggia battente, ha voluto coinvolgere ancora una volta l'Italia nella sua preghiera e nella sua esortazione, dedicando la messa proprio alla nazione italiana.

A pagina 3

Resta lo scontro governo-giudici. E nella maggioranza crescono le divisioni: si sta prospettando una verifica molto «avvelenata»

ROMA — Nella guerra tra il il ministro Biondi e il procuratore di Palermo Giancarlo Caselli è giornata di precisazioni e messe a punto. Ma lo scontro governo-magistrati rimane, mentre c'è attesa per l'interrogatorio di Berlusconi martedì. Antonio Di Pietro non si è fatto vivo, tranne una telefonata al Procuratore di Milano, Borrelli. Sul suo futuro le ormai quotidiane illazioni e «offerte di lavoro».

Il ministro Biondi difende le sue ispezioni, contestate dalle Procure di Milano e di Palermo. E parla di «campagna d'inverno» e polveroni contro di lui. E Gian Carlo Caselli e Giovanni Tinebra, i capi di due uffici inquirenti tra i più caldi d'Italia puntualizzano: «Non c'è in atto azione penale contro l'ispettore inviato dal ministro di Grazia e giustizia a Palermo, non ci sono indagini dei giudici di Caltanissetta sui colleghi della Procura di Palermo». Ma dietro queste messe a punto resta un complesso di questioni che devono ancora ricevere una definitiva «lettura».

A Milano il procuratore capo, Francesco Saverio Borrelli ha sottolineato di nuovo la volontà del pool mani pulite di fare il possibile per evitare che l'inchiesta sulle Fiamme gialle passi a Brescia. Per questo motivo il Pm, Piercamillo Davigo, la mente giuridica del pool, il probabile successore di Di Pietro, è al lavoro e probabilmente domani si saprà con certezza se la procura di Milano si opporrà alla decisione della Cassazione.

Il ricorso ha anche un altro obiettivo, quello di dimostrare il diritto della magistratura milanese a mantenere la competenza anche su altre indagini. Tra queste quella in cui figura come indagato Silvio Berlusconi che sarà interrogato martedì pomeriggio.

Intanto lo scontro giudici-governo, continua ad agitare le acque politiche. Nel «teatrino» della politica italiana, dove - come ha detto ieri Berlusconi - «vanno in scena solo farse» si dibatte sul futuro dell'esecutivo. L'inasprimento dei rapporti con i magistrati, le ribadite critiche degli industriali sulla manovra economica, l'avversione crescente di Bossi e del Ccd nei confronti di An, il tentativo di allargare l'alleanza al Ppi, rischiano di far diventare l'annunciata verifica, che si dovrebbe tenere ai primi di gennaio, un vero e proprio incubo.

A pagina 2

COOP ROSSE

Occhetto e D'Alema presto interrogati

ROMA — Procede l'inchiesta sulle cooperative «rosse». Dopo la svolta arrivata con le dichiarazioni di Nino Tagliavini, ex presidente della cooperativa Unieco di Reggio Emilia, che ha confessato di avere versato 500 milioni nelle mani di un funzionario del partito, e la conseguente iscrizione di D'Alema e Occhetto nel registro degli indagati, si attende ora che venga fissata la data dell'interrogatorio. Nei prossimi giorni si terrà a Ravenna un vertice fra tutti i magistrati che indagano sulla pista rossa.

Ma la novità è che l'ex segretario del Pci-Pds Achille Occhetto e l'ex tesoriere Marcello Stefanini sono stati iscritti nel registro degli indagati della pretura presso la procura di Roma. Il giudice che indaga sul flusso di denaro che dall'Urss finì nelle casse di via delle Botteghe Oscure, non avendo trovato finora riscontri significativi, ha chiesto e ottenuto una proroga di sei mesi per le indagini.

A pagina 2

LUIGI CHIATTI, IL «MOSTRO DI FOLIGNO», NARRA LA STORIA DELLA SUA VITA

«Ossessionato dai bambini»

Ne avrebbe voluti due di 1-2 anni - Prega per le sue vittime - «Isolato perché perfetto»

PERUGIA — Dopo il racconto minuzioso di come sono stati uccisi i piccoli Simone e Lorenzo, al processo di Perugia si è passati all'interrogatorio del «mostro di Foligno», Luigi Chiatti, da parte degli avvocati di parte civile e della difesa. Una mossa per arrivare a una sentenza di «seminfermità mentale».

L'imputato denuncia il suo carattere chiuso, «che non vorrei cambiare, anche se mi piacerebbe avere qualche amico. Ma non ho vizi, e questo mio essere troppo perfetto, per come mi vesto elegante, per come parlo, senza parolacce, tiene gli altri a distanza. Mi sono sempre sentito uno straniero nella mia città». Si scopre che parla da solo a voce alta, che quando va a dormire perquisisce la stanza cercando estranei nascosti negli armadi, e che da piccolo metteva le dita nelle prese della corrente per sentire la scossa. E' credente e prega tutti i giorni per Simone e Lorenzo, di cui sente la mancanza. Ritiene di aver sbagliato ed è pronto a pagare.

Da anni meditava una «fuga» con due bambini di 1 o 2 anni: «Avrebbero sentito meno la mancanza della mamma. Li avrei tenuti per 7 anni e poi li avrei ridati ai genitori sostituendoli con altri due». Chiatti ha confermato di essere attratto dal suo sesso, soprattutto dai bambini, e di aver avuto le prime esperienze omosessuali da militare.

A pagina 3

AGGRESSIONE DEL PUBBLICO

Principe, trasferta bollente Lo Duca rischia un occhio

BARI — Giuseppe Lo Duca, allenatore della formazione triestina di pallamano del Principe, ha rischiato di perdere un occhio. Durante l'incontro a Conversano, terminato 30-30, è stato colpito da una monetina e aggredito dal pubblico (che è arrivato al punto di sputargli addosso mentre era disteso sulla barella): per un paio di ore non è riuscito a muovere gli arti a causa dello choc.

In Sport

CHIESTA DAI GIUDICI VENEZIANI

«Una perizia psichiatrica sul narcisismo di Sgarbi»

VENEZIA — Perizia psichiatrica per Vittorio Sgarbi: la clamorosa richiesta nei confronti del deputato di Forza Italia e presidente della Commissione cultura della Camera, è stata fatta dal Pm veneziano Michele Maturi. Il magistrato, infatti, ha presentato appello contro la recente sentenza di condanna per assenteismo nei confronti di Sgarbi, opponendosi alla concessione delle attenuanti generiche. Secondo il pubblico ministero, le attenuanti non sarebbero infatti giustificate dal comportamento processuale tenuto da Sgarbi «di costante autoesaltazione narcisistica cui tutti devono inchinarsi pena l'invettiva, l'insulto, il dileggio, l'irridenza». Tale atteggiamento per il Pm si potrebbe giustificare solo in presenza di una «forma patologica di disturbo narcisistico della personalità da accertare con una perizia psichiatrica».

A pagina 3

PREOCCUPAZIONE E PROTESTE NEL QUARTIERE

S. Sergio campo di battaglia dei guerrieri della domenica

TRIESTE — Giochi di guerra ai margini della città. Quaranta persone in mimetica e anfibi si affrontano ogni domenica a Trieste sparandosi pallini di plastica con mitra e pistole elettrici. Il «Soft Air», come viene definito questo nuovo «sport», va dilagando un po' dovunque, ma in questo caso il «campo di battaglia» sorge vicino a uno dei più popolosi rioni, Borgo San Sergio, e lambisce la Casa del popolo «Palmiro Togliatti», uno dei più duri zoccoli comunisti in Italia.

Claudio Zaccai, consigliere rionale di Rifondazione comunista, ha preannunciato battaglia in consiglio di quartiere e ha mandato al prefetto una lettera chiedendogli se intenda intervenire per impedire «una manifestazione, ai più sconosciuta, che può venir scambiata per azione eversiva o quanto meno con finalità poco chiare.» Alcuni abitanti si dicono preoccupati perchè i loro figli, di nascosto, vanno ad assistere alle simulazioni di guerra. I «guerrieri», che notificano in anticipo le proprie «esercitazioni» alla Digos e ai carabinieri, respingono ogni connotazione politica e ideologica e si dicono pronti a incontrare la gente del rione per trovare una soluzione.

In Trieste

IN TRIESTE

Maturità sotto accusa

Un'inchiesta sugli esami al «Dante»
Esposto: irregolarità di natura penale
Si parla di atteggiamenti «vessatori»

* * *

Costiera ancora chiusa

L'ennesima frana fa bloccare la strada
L'«allarme» è scattato ieri pomeriggio
Soltanto domani le decisioni dell'Anas

CASELLI DA PALERMO SMENTISCE LE INDISCREZIONI - CALMA LE ACQUE ANCHE GIORDANO DA CALTANISSETTA

Nessun ispettore indagato

GLI ATTI GDF TRASFERITI A BRESCIA

Il pool non cede e scrive il ricorso

MILANO — Il «dottor Sottile» del pool di Mani pulite è al lavoro: chiuso nel suo ufficio del palazzo di giustizia milanese il Pm Piercamillo Davigo ieri ha letto e riletto le ventotto cartelle del provvedimento della Cassazione che ha decretato il trasferimento a Brescia del processo sulle tangenti alla Guardia di finanza. Tocca a Davigo infatti, la mente giuridica del pool, dimostrare che anche la procura della Repubblica di Milano, oltre a quella di Brescia, sia legittimata a ricorrere contro l'ordinanza della suprema corte per far tornare nel capoluogo lombardo il processo ai primi 49 imputati dell'inchiesta sulle tangenti ricevute da ufficiali e sottufficiali della Guardia di finanza per allentare i controlli fiscali.

Un compito certamente arduo. Ma ieri lo stesso procuratore capo, Francesco Saverio Borrelli, ha sottolineato di nuovo la volontà del pool Mani pulite di fare il possibile per evitare che l'inchiesta sulle Fiamme gialle passi a Brescia. Borrelli è convinto che il provvedimento della Cassazione possa sostanzialmente delegittimare, non soltanto la procura milanese, ma anche il settore giudicante della magistratura al quale il fascicolo era stato ormai assegnato. «Stiamo valutando l'eventualità di chiedere la revoca della decisione presa dalla Corte di Cassazione — ha ribadito poi ieri Francesco Saverio Borrelli —

Francesco S. Borrelli

ma dobbiamo ancora decidere come proporla». Per questo motivo Davigo è al lavoro e probabilmente domani si saprà con certezza se la procura di Milano si opporrà alla decisione della Cassazione.

Tra gli elementi sui quali potrebbe far leva il ricorso vi è la convinzione di poter dimostrare che non vi fu confusione di ruoli tra indagati e investigatori nel personale della Guardia di finanza che collaborava con i magistrati del pool.

In particolare i giudici di Mani pulite potrebbero obiettare che i militari della Finanza, poi indagati, avevano lavorato nell'ambito del procedimento penale numero 8655/92 (quello originario di Mani pulite), mentre gli arresti per i fatti corruttivi nel settore del fisco sono avvenuti in un altro procedimento il 5578/93, quello per il quale è stato disposto il trasferimento a Brescia. Inoltre l'iniziativa della procura milanese potrebbe anche essere avallata da alcuni dei 49 imputati che hanno interesse a essere giudicati a Milano e non a Brescia. Non solo. La decisione dei magistrati milanesi potrebbe essere poi anche appoggiata dalla procura bresciana che, a ricevimento dei documenti, dovrebbe aprire le indagini per valutarne la legittimità (come chiesto dai difesori di alcuni indagati), senza avere però le necessarie strutture per affrontare la vicenda tanto complessa.

Il ricorso contro l'ordinanza della Cassazione ha poi come obiettivo non solo quello di dimostrare il diritto della magistratura milanese a mantenere la competenza sull'inchiesta sulle Fiamme gialle, ma anche su altre indagini. Tra queste quella in cui figura come indagato Silvio Berlusconi che sarà interrogato a Milano martedì pomeriggio.

Intanto va avanti la raccolta di firme per chiedere al giudice Antonio Di Pietro di ritirare le proprie dimissioni. L'iniziativa promossa dal «Movimento per la giustizia tra la cittadinanza» è partita da Milano ma ormai coinvolge diverse città italiane.

Enrico Rossi

PALERMO — Non c'è in atto azione penale contro l'ispettore inviato dal ministro di Grazia e giustizia a Palermo, non ci sono indagini dei giudici di Caltanissetta sui colleghi della Procura di Palermo. Di buon mattino, ieri, Gian Carlo Caselli e Giovanni Tinebra, i capi di due uffici inquirenti tra i più caldi d'Italia, «puntualizzano». Ma dietro queste messe a punto di fatti e circostanze resta un complesso di questioni che devono ancora ricevere una definitiva «lettura».

Piena fiducia da New York dal ministro di Grazia e giustizia al giudice nell'occhio del ciclone, anche se restano degli interrogativi

A sdrammatizzare provvede nel pomeriggio anche una nota diffusa da New York dal Guardasigilli: Alfredo Biondi si affretta a riconfermare piena fiducia a Caselli. Ma ciò non toglie che un «pesante» fascicolo sia stato trasmesso dal ministero di Grazia e giustizia alla Procura nissena. In esso sono contenute gravissime irregolarità riscontrate presso la sezione fallimentare del Tribunale palermitano, e presunte «anomalie» nella tenuta dei registri della Procura. E al tempo stesso la Procura di Palermo ha voluto leggere sino in fondo i comportamenti dell'ispettore ministeriale Vincenzo Nardi che, secondo indiscrezioni, avrebbe chiesto un incartamento relativo a intercettazioni telefoniche a carico di un professionista palermitano, inquisito per associazione mafiosa.

Un dossier scottante, perchè al suo interno vi sarebbe contenuta la traccia di un interessamento del professionista alla nomina di un dirigente al ministero di Grazia e Giustizia. La Procura, insomma, ha interrogato l'ispettore (inchiesta sull'inchiesta) come «persona conoscenza di fatti». Nella cautela delle dichiarazioni che si è registrata ieri, tra Palermo e Caltanissetta, si segnala un'intervista rilasciata alla Rai dal procuratore aggiunto di Caltanissetta Francesco Paolo Giordano, il quale rivela che la relazione degli ispettori inviati dal ministero negli uffici giudiziari di Palermo «fa parte di un compendio che è stato richiesto dal mio ufficio nell'ambito di altri provvedimenti da tempo pendenti a Caltanisetta che non riguardano assolutamente la Procura di Palermo. Peraltro — aggiunge Giordano — queste richieste di atti e documenti a uffici o a organi della Pubblica amministrazione, corrisponde a una fisiologica e formale prassi dell'autorità giudiziaria degli uffici del pubblico ministero. Non vedo quindi come possa suscitare polemiche o sorprese». Giordano ha poi affermato di non potere specificare quale sia l'oggetto della relazione degli ispettori: «Non lo posso dire perchè è coperto dal massimo riserbo. Io sto in qualche modo violando una regola deontologica dell'ufficio solo per riportare tutta la situazione a una giusta dimensione di serenità».

Rino Farneti

«Non ero in gita all'Onu, il viaggio era previsto»

ROMA — Un viaggio a New York organizzato «probabilmente in fretta e furia, all'ultimo momento», la cui parte ufficiale «si è conclusa giovedì a mezzogiorno, dopo un breve discorso del ministro in commissione Onu sui risultati del convegno sulla criminalità di Napoli». Insomma, una «gita nelle ore in cui in Italia imperversa la bufera politica del caso Di Pietro».

Il resoconto, qui riassunto per sommi capi, della missione americana del ministro di Grazia e giustizia, Alfredo Biondi, pubblicato ieri da «L'Unità», non è piaciuto affatto al Guardasigilli, che ha fatto dettare a Roma, dal suo capo ufficio stampa, una seccata precisazione.

«Non corrisponde assolutamente al vero che il ministro di Grazia e giustizia sia a New York senza 'nulla da fare', come ha riportato ironicamente qualche giornale». Il ministro, elenca la nota, «ha rappresentato attivamente il governo italiano ai lavori della terza commissione dell'assemblea generale dell'Onu», dove ha illustrato i risultati di Napoli, e «nel tardo pomeriggio di venerdì (ora di New York) ha partecipato, esercitando il diritto di voto per l'Italia, alla conclusione del dibattito sulla moratoria internazionale contro la pena di morte».

NAPOLITANO: «LA MAGISTRATURA SI VEDE OGGI ATTACCATA E COLPITA»

Di Pietro, c'è chi lo vuole Presidente

«Per il suo ruolo super partes – dice Urso (An) – lo vedo al vertice della nuova Italia»

ROMA — Il ministro Biondi, ancora a New York, difende le sue ispezioni, contestate dalle Procure di Milano e di Palermo. E parla di «campagna d'inverno» e polveroni contro di lui. Nella guerra tra il Guardasigilli e il procuratore di Palermo Giancarlo Caselli è giornata di precisazioni e messe a punto. Ma lo scontro governo-magistrati rimane, mentre c'è attesa per l'interrogatorio di Berlusconi martedì. Antonio Di Pietro non si è fatto ufficialmente vivo in nessuna sede ufficiale, tranne una telefonata al Procuratore di Milano, Francesco Saverio Borrelli. Sul suo futuro le ormai quotidiane illazioni e «offerte di lavoro».

Le precisazioni di Caselli, e del procuratore di Caltanissetta, fa sapere Biondi, «ristabiliscono la verità di fronte alla deformazione dei fatti». «Mi attengo alle norme di legge. Nessuna iniziativa — dichiara — è stata presa dal ministero che non fosse quella prevista dalla legge, dalle procedure e dalle rispettive esigenze degli uffici giudiziari competenti. Le ispezioni — spiega il ministro — non sono svolte contro nessuno».

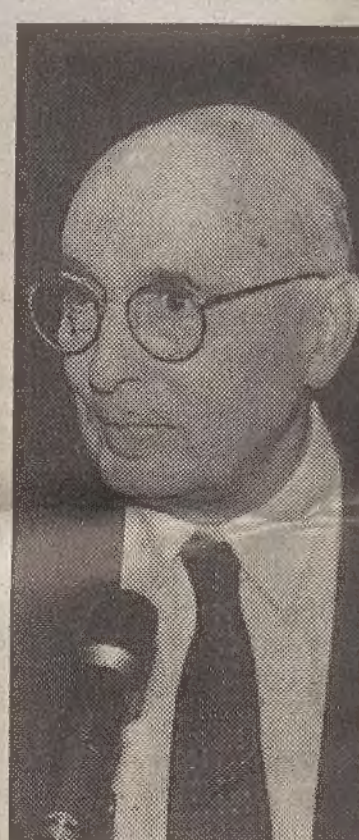
Biondi denuncia «notizie deformate, violazioni del segreto istruttorio, false indicazioni circa le iniziative ministeriali». «Addirittura — dice — si propalano come avvenute false incolpazioni nei confronti di un ispettore, tutto questo non richiede polemiche, ma esclusivamente il recupero del senso della misura e del rispetto nei confronti delle istituzioni e delle persone». Secondo l'ex presidente della Camera, Giorgio Napolitano, «la magistratura più impegnata nello sforzo di ristabilimento della verità di fronte alle degenerazioni della politica e del potere si vede oggi attaccata e colpita». Napolitano denuncia «interventi pesanti del governo, malamente motivati e di dubbia legittimità nei confronti della Procura di Milano e di Palermo; perfino voci tendenti a insinuare che il gesto di Di Pietro sia stato polemico verso i suoi colleghi». Sarebbe invece indispensabile un «clima nuovo» in Parlamento per le riforme, accogliendo le proposte venute dallo stesso giudice dimissionario.

Bianchi (Ppi): «E' una risorsa a disposizione del Paese»

Le scelte future di Di Pietro, per il momento, rimangono oscure. L'assedio dei giornalisti a Montenero di Bisaccia non ha dato nessun frutto; a casa della sorella maggiore Concetta non è mai arrivato. Nè, pare sia andato a trovare il vescovo di Termoli, monsignor Domenico D'Albrosio, come qualcuno aveva assicurato.

Intanto, però, c'è chi lo vorrebbe Presidente della Repubblica. E' il vice coordinatore di Alleanza nazionale, Adolfo Urso, che, per il suo ruolo super partes lo propone come «primo Presidente della nuova Italia. Un presidente — dice — fuori dall'agone politico, ma in possesso del necessario carisma istituzionale per ricoprire l'incarico». Ma il presidente del Partito popolare sospetta che invece Di Pietro voglia scendere in campo proprio in politica, che «stia pensando di costituire una 'bottega' in proprio». Per Bianchi, comunque, il giudice è «una risorsa a disposizione del Paese».

Marina Maresca

Giorgio Napolitano

PER GASPARRI (AN) PERICOLO DI UN RIBALTONE: «VA ACCELERATA LA VERIFICA»

Berlusconi sempre più debole

Casini (Ccd) precisa che non vuole isolare il partito di Fini, ma creare due aggregazioni nel polo

ROMA — Non sarà al capolinea, ma certo è molto debole. Nel «teatrino» della politica italiana, il giudizio sul governo Berlusconi espresso venerdì da Pierferdinando Casini è ribadito anche da un ministro di questo governo: quel Francesco Speroni che ha dovuto rinunciare, per mancanza di intesa nella maggioranza, a riformare la legge elettorale regionale. Ma l'inasprimento dei rapporti con i magistrati, le ribadite critiche degli industriali sulla manovra economica, l'avversione crescente di Bossi e del Ccd nei confronti di An, il tentativo di allargare l'alleanza alle opposizioni centriste e in particolare al Ppi, fannno sì che quella verifica annunciata, che si dovrebbe tenere ai primi di gennaio, rischia di diventare un vero e proprio incubo.

Tanto che, come succede quando si deve andare dal dentista, c'è chi come il sottosegretario Gasparri, di An, intravvedendo il pericolo di un ribaltone, chiede addirittura di accelerarla. «La verifica è nei fatti», gli replica il vice presidente del consiglio, Giuseppe Tatarella. «Lo sforzo maggiore che devono fare tutti, da noi fino al Ppi, afferma l'esponente di An, è quello di capire qual è lo sviluppo futuro dell'assestamento della vita politica italiana: la tesi che ci vede in maggioranza, uomini politici e di cultura, è che il divario deve essere tra coloro che vogliono il centro-destra e coloro che vogliono il centro-sinistra».

Il sillogismo di Tatarella è semplice: chi vuole il centro-destra deve volere pure Berlusconi. Ben venga dunque la verifica che dovrebbe, a suo avviso, individuare i due grandi schieramenti. E chi ci sta dentro. Ma a Bossi il centro-destra va stretto ed è per questo che ha chiesto la verifica. Anche perchè, superata con «perdite» la finanziaria il governo rimane senza maggioranza al Senato.

Ne è ben consapevole il ministro del Lavoro, Clemente Mastella, del Ccd che pur non condividendo del tutto la posizione catastrofica assunta da Casini (ma ieri alquanto ridimensionata) così l'ha argomentata: «Il governo può andare avanti a patto però che gli alleati siano convinti che ancora oggi è l'unico possibile. Altrimenti ha ragione Casini, siamo al capolinea». Anche perchè, aggiunge, se Bossi otterrà dalla verifica tutto quello che chiede, bene, altrimenti potrà emergere subito dopo la Finanziaria al Senato, da parte delle opposizioni, una mozione di sfiducia contro il governo.

«E questa è l'insidia, è questo l'elemento che si aggiungerà alla verifica tra partiti alleati». Anche per Mastella la ricetta può essere quella della costituizione di un «polo di centro» che non significhi però «la estraneazione di An».

A Buttiglione, Mastella propone un «patto federativo», mentre Casini a sua volta precisa il suo pensiero. Non è vero che vuole che dal Polo debba uscire An ed entrare il Ppi. «Noi proponiamo un polo che governi e si regga su due centri d'attrazione: uno al centro formato da Forza Italia, Ccd, Lega e, se ci sta, il Ppi, l'altro composto da An». Quel che è certo per Casini è che il governo, un «Berlusconi-bis» deve continuare a guidarlo Berlusconi e non Maroni, come proposto da qualche leghista. Anche perchè Berlusconi, obietta il coordinatore del Ccd, non risulta che intenda ritirarsi.

Dalla Lega viene la voce del capogruppo dei deputati, Pierluigi Petrini. Il governo Berlusconi, afferma, «è prossimo alla resa dei conti». Per il dopo meglio un «governo costituente» espresso in Parlamento.

L'opposizione gioca di rimessa. Rifondazione comunista ribadisce che Berlusconi se ne deve andare. E D'Alema, che conferma la possibilità dello slittamento del congresso del Pds, ripropone un governo «di tregua o delle regole», d'accordo in questo con Mariotto Segni, con il quale, alla convenzione romana dei sindaci democratici, ha ristabilito un rapporto positivo.

«Partiamo dalle realtà e lavoriamo insieme» ha detto il leader referendario dopo una stretta di mano con il leader della Quercia.

Neri Paoloni

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 373.000, sei mesi L. 202.000, tre mesi L.113.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 322.000, sei mesi L.173.000, tre mesi L. 97.000; (5 numeri sett.) annuo L. 287.000, sei mesi L.162.000, tre mesi L. 81.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2800 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda feriale L. 184.000 (fest. L. 184.000) Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000)- R.P.Q. L. 240.000 (fest. L. 288.000) Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)- Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 10 dicembre 1994 è stata di 62.000 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

LOTTO

BARI	29	25	6	13	10
CAGLIARI	63	47	59	26	2
FIRENZE	3	34	88	75	70
GENOVA	6	65	68	22	17
MILANO	10	86	51	73	15
NAPOLI	67	11	42	70	5
PALERMO	47	62	27	80	29
ROMA	4	42	14	73	48
TORINO	67	89	63	13	31
VENEZIA	35	56	76	11	18

COLONNA VINCENTE ENALOTTO

1 2 1 1 1 2 x 1 2 x 1 x

Ai vincitori con 12 punti spettano lire 61.417.000
Ai vincitori con 11 punti spettano lire 2.002.000
Ai vincitori con 10 punti spettano lire 192.000

IL CAVALIERE DA ESSEN

«Nella Penisola si continua a mettere in scena farse»

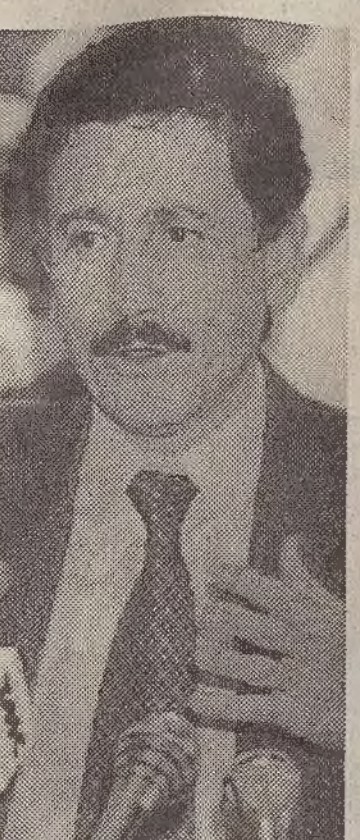
ESSEN — Per Silvio Berlusconi in Italia «si continuano a mettere in scena soltanto delle farse, il cui costo purtroppo viene pagato anche da coloro che a queste farse non si divertono». Questa è la ragione per cui il presidente del Consiglio si è rifiutato, nella conferenza stampa svoltasi a conclusione del Consiglio europeo di Essen, di rispondere a una domanda di politica interna. Berlusconi ha spiegato infatti che in questi giorni si è dedicato esclusivamente prima a preparare e poi a partecipare al Consiglio europeo e si è voluto quindi «distogliere» dal «teatrino della politica 'nostra». La sensazione avuta però, dopo aver letto «qualche titolo di giornale», è quella di voler rimanere «per un giorno fuori da questo teatro, da tutte le cose che ci sono adesso, da tutto quello che accade, dalle dichiarazioni di tutti contro tutti».

COOP ROSSE: VERTICE DI MAGISTRATI

D'Alema: «Hanno fantasia se indagano sulla tombola»

ROMA — «Non so se nell'ambito di un rapporto limpido possano esserci stati episodi di contributi non registrati: leggo a esempio che ún capo di imputazione fondamentale riguarderebbe una tombola a Mezzano...». Massimo D'Alema commenta il clamore che si sta facendo attorno all'indagine sui presunti finanziamenti illeciti al Pci-Pds. Nessuna protesta. Solo qualche precisazione per evitare che si confondano i finanziamenti illeciti con le sottoscrizioni, le Feste dell'Unità, la pubblicità, e gli stand dei congressi.

Per quanto riguarda l'indagine sulle cooperative «rosse» il segretario del Pds spiega, in un'intervista, di non sapere di più di ciò che si legge sui giornali: «Un teorema generale privo di alcun riscontro, secondo il quale le cooperative sarebbero state e sono il braccio economico del Pci-Pds». Una tesi paradossale secondo D'Alema che ironizza: «Per cui noi saremmo costretti a vendere persino il Bottegone, pur avendo come polmone finanziario un'associazione d'imprese che nel loro insieme dovrebbero all'incirca fatturare, credo, 27 mila miliardi l'anno».

Nessuna critica però per i magistrati. «Siamo sereni — dichiara D'Alema — la magistratura indaghi in piena autonomia, accerti i fatti. Come in passato, troverà tutta la nostra collaborazione: non andremo a manifestare davanti ai Palazzi di giustizia».

Massimo D'Alema

Ma veniamo alle indagini. La notizia è che l'ex segretario del Pci-Pds, Achille Occhetto, e l'ex tesoriere del partito, Marcello Stefanini, sono stati iscritti nel registro degli indagati della pretura presso la procura di Roma dal sostituto procuratore Maria Monteleone. Il magistrato indaga sul flusso di denaro che dall'Urss finì nelle casse di via delle Botteghe Oscure. Non avendo trovato finora riscontri significativi il magistrato ha chiesto e ottenuto una proroga di sei mesi per le indagini. Per questo la lista degli indagati si è allungata.

Contemporaneamente procede l'inchiesta sulle cooperative «rosse». Dopo la svolta arrivata con le dichiarazioni di Nino Tagliavini, ex presidente della cooperativa Unieco di Reggio Emila. Il 2 dicembre Tagliavini ha confessato ai magistrati di avere lui stesso versato 500 milioni nelle mani di un funzionario del partito. Le sue ammissioni hanno determinato la reiscrizione di D'Alema e Occhetto nel registro degli indagati, dove erano già comparsi dopo le accuse di Bettino Craxi, con l'ipotesi di reato di concorso nella violazione della legge sul finanziamento ai partiti e nel falso in bilancio.

Entrambi saranno ora scoltati dal magistrato, il sostituto procuratore Gianfranco Mantelli, che non ha ancora fissato la data dell'interrogatorio. L'Unieco comunque fa sapere che allo stato non esistono nè imputati, nè un'imputazione.

Nei prossimi giorni si terrà a Ravenna un vertice fra tutti i magistrati che indagano sulla pista rossa. Si incontreranno i giudici delle procure di Milano, Roma, Torino, Venezia e Ravenna che indagano appunto sulle cooperative «rosse» e sui possibili finanziamenti illeciti al Pci-Pds. L'inchiesta, secondo gli inquirenti ravennati, sta assumendo ampie dimensioni, tanto da far ritenere che la vicenda dei 60 milioni alla sezione pds di Mezzano sia la punta di un iceberg.

Virginia Piccolillo

UN APPELLO PER LA PACE

Il Pontefice a Loreto rincuora Scalfaro e prega per l'Italia

CITTA' DEL VATICANO — «Voi in Italia avete questa bella parola: coraggio!». Così Giovanni Paolo II s'è rivolto al Presidente della Repubblica, Scalfaro, dopo un colloquio di quindici minuti nel palazzo apostolico di Loreto. Il Capo dello Stato non era, evidentemente, nelle migliori condizioni di spirito, come s'era visto del resto durante la cerimonia religiosa nel tempio lauretano, a giudicare almeno dall'espressione aggrondata e dal cipiglio severo del volto; sicchè quell'esortazione pontificia è stata ripetuta «ad personam», quasi a rincuorarlo nelle difficoltà che dovrà affrontare ancora. Ha detto sorridendo: «Coraggio Presidente!», al che Scalfaro ha risposto con un sommesso grazie ed un inchino compito prima di declinare l'invito al pranzo per indifferibili precedenti impegni.

Si può ben dire che l'Italia, in questa manifestazione di alto significato religioso e civile, ha fatto la parte del leone. Vero è che si concludeva ieri il periplo nazionale della «Preghiera per l'Italia», cominciato nelle Grotte vaticane nove mesi addietro; ma al di là delle scadenze, è chiaro che la Chiesa italiana ed il suo Primate sono sinceramente preoccupati per l'involuzione che si sta verificando nel nostro Paese sia sul piano dei rapporti istituzionali che su quello dei contrasti nella società civile.

Lo stesso segretario di Stato, cardinale Sodano, parlando ieri l'altro durante la «veglia di preghiera per l'Italia», aveva messo in evidenza «il passaggio estremamente delicato» di questa fase della storia italiana. E ieri mattina il Pontefice sotto una pioggia battente, ha voluto coinvolgere ancora una volta l'Italia nella sua preghiera e nella sua esortazione, dedicando la Messa davanti a 13 cardinali e quasi 300 vescovi oltre al Capo dello Stato e al ministro Guidi per il governo, proprio alla Nazione italiana.

Ha detto dunque Giovanni Paolo II, cominciando: «resta profondamente necessario, anzi diventa ancora più urgente, l'impegno della Chiesa e dei cattolici italiani ad operare, con umile coraggio e piena fiducia nel Signore, affinchè la fede cristiana abbia, o recuperi, un ruolo-guida e un'efficacia trainante nel cammino verso il futuro». Eppoi ancora, mentre scrosciava la pioggia fuor del tempio: «Illuminati dalla parola evangelica e sospinti dall'amore di Cristo, i cattolici italiani non mancheranno di offrire, nella fase conclusiva del millennio, il loro apporto generoso e coerente in campo culturale, sociale e politico, così da promuovere il vero bene della nazione italiana. Questa è anche l'intenzione che sta al centro della preghiera per l'Italia, che ho a volte qualificato come "la grande preghiera". La preghiera è sempre "grande" quando risponde ad una particolare azione dello Spirito Santo, ma è grande anche quando risponde a particolari bisogni o circostanze». E più espliciti di così non si poteva essere: è stato come se avesse detto che oggi l'Italia ha bisogno anche di speciali, grandi preghiere. E di un impegno corale di tutti i cattolici che, se era necessario anni addietro, oggi diventa «sempre più urgente».

C'è stato poi un appello per la pace nel mondo e per la soluzione dei problemi della Bosnia: «in questa prospettiva il pensiero si rivolge spontaneamente alle care popolazioni che, sull'altra costa del mare Adriatico, continuano a subire la terribile tragedia della guerra. Ad esse vogliamo rinnovare l'espressione della nostra affettuosa vigilanza e preghiamo perchè anche là possa finalmente sbocciare una pace giusta e stabile». Poi, nel pomeriggio, ha ricevuto un centinaio di madri bosniache e croate.

LE SCONCERTANTI AFFERMAZIONI E CONFESSIONI DI LUIGI CHIATTI

«Sono troppo perfetto»

Da anni meditava una fuga con bimbi piccolissimi - Sessualità deviata

Luigi Chiatti

PERUGIA — Terminato il racconto minuzioso di come sono stati uccisi Simone e Lorenzo, nell'agghiacciante ricostruzione, lucida e dettagliata, dell'assassino, il geometra di Foligno Luigi Chiatti di 26 anni ha risposto alle domande degli avvocati della parte civile e della difesa. Per delineare con maggiore nitidezza la personalità di questo «mostro», per tentare di capire cosa lo ha spinto ad uccidere dei bimbi.

Chiatti ha detto: «Non ho vizi, e questo mio essere troppo perfetto, per come mi vesto elegante, diverso da loro, per come parlo, senza parolacce, li tiene a distanza. Mi sono sempre sentito uno straniero nella mia città».

Dalla seconda parte della sua deposizione si è venuti così a scoprire che parla da solo a voce alta («traduco i miei pensieri in parole»), che quando va a dormire, tutte le sere, perquisisce la sua stanza per vedere se ci sono estranei nascosti negli armadi, e che da piccolo metteva le dita nelle prese della corrente per sentire la scossa. Crede alle promesse dello psichiatra Andreoli che gli ha detto «se in carcere studierai psichiatria ti assumerò poi come assistente». E' credente e prega tutti i giorni per Simone e Lorenzo. Sente la mancanza delle sue vittime (ha detto che dopo averlo ucciso è andato spesso a fare jogging davanti al noce di casa del piccolo Allegretti per «rivederlo» da vivo e che davanti alla sua foto rubata al cimitero si masturbava).

Ritiene di aver sbagliato e per questo è pronto a pagare («sono state le circostanze, i miei "problemi" a spingermi ad uccidere non la mia volontà») però non rivolge lo sguardo, non dice una parola di pentimento o di conforto ai familiari delle vittime che come tante statue di sale hanno ascoltato in silenzio e con grande dignità il racconto delle orrende violenze subite dai loro figli.

Da anni Chiatti meditava una «fuga» dalla realtà con due bambini piccolissimi, di 1 o 2 anni, perchè «avrebbero sentito meno la mancanza della mamma e si sarebbero affezionati a me». Rimosse l'atrocità e le responsabilità penali del gesto ha lavorato sul progetto con meticolosità. Aveva accumulato vestiti per bambini, oggetti di varia utilità (una tenda da campo per due persone, saponi, pettini, coperte) ma anche di dubbia utilità (tutto il necessario per pulire le scarpe, ben quattro phon elettrici). Un piano meticoloso che però trovava, per fortuna, sempre un ostacolo: non riusciva a trovare bambini di un anno, soli, da rapire. Purtroppo durante le sue ricerche è incappato nel povero Simone che di fronte ai suoi giochi erotici si è messo a piangere. Un ennesimo «rifiuto» per la mente malata del «mostro» che ha fatto esplodere la sua violenza omicida.

Sulla sua sessualità deviata si è a lungo soffermato il pubblico ministero. Chiatti ha confermato di essere attratto dal suo stesso sessò, soprattutto dai bambini e di aver avuto le prime esperienze omosessuali durante il servizio militare, però, ha aggiunto «una volta mi sono innamorato di una ragazza». Omosessuale, pedofilo ma anche masochista, ha ammesso di aver provato piacere mentre stringeva il collo dei due bambini e di godere nel procurarsi ferite mentre si masturba. La parola ora passa alle tre perizie psichiatriche nella prossima udienza fissata per martedì 13 dicembre.

L'IMPRENDITORE SEQUESTRATO A MACOMER ERA GIA' SFUGGITO AI BANDITI

Caccia ai rapitori di Vinci

La banda ha voluto sfidare la polizia lasciando un furgone vicino al commissariato

NUORO — Posti di blocco, pattuglie in montagna, elicotteri: polizia e carabinieri stanno setacciando il cuore della Sardegna in cerca di Giuseppe Vinci, il giovane imprenditore sequestrato l'altra notte da un commando di cinque banditi lungo la superstrada che attraversa tutta l'isola. Nessuna traccia della banda, che però ha voluto lanciare una sfida alla polizia: il furgone usato per il rapimento è stato abbandonato a poche decine di metri dal commissariato di Macomer.

L'anonima sequestri sarda, dopo due recenti tentativi andati a vuoto (a febbraio i banditi incappati in un posto di blocco abbandonarono Lucio Mazzarella, 37 anni chiuso nel bagagliaio; a maggio, Antonio Marras, 31 anni dopo due giorni dal sequestro riuscì a liberarsi e a fuggire), questa volta ha centrato il bersaglio. Vinci, titolare insieme alla famiglia della più importante catena di supermercati sardi, è stato rapito vicino a Macomer, la cittadina della provincia di Nuoro in cui risiede. Poco prima delle 21, la sua berlina è stata tamponata da un furgone. L'auto è finita contro il guard rail mentre una vecchia Golf si accostava.

Cinque banditi sono scesi e con la forza hanno caricato il giovane imprenditore sulla loro auto. Poi la fuga nella notte, lasciando dietro un testimone: un uomo (del quale carabineri e polizia non rivelano il nome) che è stato picchiato dai rapitori e che ora è terrorizzato. L'allarme è stato dato dallo zio del rapito.

Molte sono le storie che si intrecciano con questo nuovo sequestro. Un'altra riguarda lo stesso ostaggio: due anni fa Giuseppe Vinci sfuggì per miracolo a un tentativo di rapimento. E sembra che anche il padre, Lucio, sia scampato, alcuni anni fa, a un misterioso agguato. Le ricerche dell'ostaggio e dei suoi rapitori sono scattate subito. Ma l'impressione degli investigatori è che non sarà facile stanare i banditi.

Sembra infatti che si tratti di veri professionisti del crimine. Si capisce dalla precisione con cui è stato organizzato il sequestro. Secondo le prime indiscrezioni, un basista avrebbe avvertito i complici al momento della partenza di Vinci, che si trovava a Oristano per impegni di lavoro. Perfetta poi la sincronia dell'intervento delle due auto che hanno chiuso la strada alla vettura della vittima. Poi un dettaglio che dimostra come il sequestro fosse preparato da tempo: il Ducato che ha tamponato l'Audi di Vinci era stato rubato a Cagliari l'estate scorsa. Infine, la sfida: per abbandonare il Ducato di fronte al commissariato, uno dei bandti ha incrociato le auto della polizia che uscivano da Macomer a sirene spiegate.

Giuseppe Vinci

IN BREVE

Lotto: Di Pietro con le dimissioni fa uscire il «42»

ROMA — Regalo del giudice Di Pietro ai napoletani ed ai romani: sulle ruote di Napoli e Roma è uscito il 42, che nella smorfia corrisponde a «le dimissioni», uno dei numeri più giocati questa settimana nelle varie combinazioni studiate dagli appassionati che hanno elaborato terni e quaterne sulle dimissioni del magistrato più famoso d'Italia. Non è invece uscito l'8, numero corrispondente a «il magistrato», e non ci saranno, quindi, molti terni milionari. Giocati, oltre al 42 e all' 8, il 6 e il 12 (giorno e mese delle dimissioni), il 16 e il 43 (le ore e i minuti dell'annuncio). Ma queste accoppiate non sono uscite.

Comune di Firenze: «illegittima» la maternità della donna nubile

FIRENZE — Per il Comune di Firenze è «illegittima» la maternità della «donna non coniugata che riconosce da sola il figlio». Così viene definita (capitolo sulla famiglia, pagina 16) nella pubblicazione «Come usare i servizi sociali» curata dall'assessorato alla sicurezza sociale, come ha osservato il consigliere comunale del gruppo Socialisti per la costituente laburista Marino Bianco. In una interpellanza urgente Bianco ha auspicato che «si tratti di un involontario infortunio del redattore del testo e non di una consapevole definizione. Oggi non è più illegittimo nemmeno lo stato di quei figli una volta definiti "adulterini', figuriamoci la maternità della donna, coniugata o non coniugata che sia».

In campo di concentramento Si ritrovano dopo 48 anni

BRINDISI — La loro amicizia era nata nella baracca di un campo di concentramento durante la seconda guerra mondiale, le loro strade si erano poi divise fino a qualche giorno fa quando, dopo 48 anni, si sono ritrovati: Vincenzo Caroli, di 71 anni, di Carovigno (Brindisi) e Cosimo Damiano Leone, di 80 anni, di Ostuni, ricoverati nella stessa stanza dell' ospedale, si sono finalmente riabbracciati, dopo essersi cercati per anni. I due, all' inizio, non si erano riconosciuti ma dividendo la stessa stanza nel reparto di urologia dell'ospedale di Ostuni, avevano cominciato a parlare della loro vita e così hanno ricordato i tempi della guerra e la loro amicizia. All' epoca Caroli aveva 18 anni mentre Leone ne aveva 25.

Uomo e donna uccisi a fucilate in una baita vicino a Trento

TRENTO — Duplice omicidio ieri in una baita sul monte Calisio, che sovrasta Trento. Le due vittime sono un uomo dell'apparente età di 50 anni, la cui identità è ancora sconosciuta, ed Elisabetta Remelli, 51 anni, nubile, casalinga, identificata a tarda sera grazie a una carta di identità ritrovata in una borsetta. Entrambi sarebbero stati uccisi con colpi sparati da fucile da caccia. La morte risalirebbe al primo pomeriggio. Verso mezzogiorno le due persone erano state infatti notate da alcuni abitanti della vicina frazione di Montevaccino. I loro corpi semisvestiti sono stati notati nel pomeriggio da un passante all'interno di una costruzione a pochi metri dal Rifugio Calisio.

FU ALLA GUIDA DEL BANCO DI NAPOLI

Scomparso Ventriglia economista di rango

NAPOLI — Se n'è andato un pezzo di storia economica di questo Paese. Un uomo certamente criticato e combattuto, anche per la sua lunga vicinanza a potentati politici democristiani (leggi da Emilio Colombo a Ciriaco De Mita), ma di sicuro un personaggio le cui qualità manageriali e finanziarie non sono mai state in discussione. Uno di quelli, insomma, che ha contribuito concretamente allo sviluppo del Mezzogiorno.

Ieri, a Villa Flaminia - clinica romana nella quale era ricoverato da giovedì scorso per una grave malattia - si è spento Ferdinando Ventriglia, uno dei banchieri più noti dello Stivale. Aveva 67 anni: nato a Capua - nella provincia casertana - laureato in Economia e Commercio nel 1947, diciannove anni più tardi (nel '66) diviene direttore centrale del Banco di Napoli. Un anno dopo, direttore generale del Crediop, il consorzio di credito per le opere pubbliche, e dell'Icipu, l'istituto di credito collegato per le imprese di pubblica utilità.

Ancora un triennio e passa alla guida, in qualità di amministratore delegato, del Banco di Roma, di cui diviene poi vice-presidente (carica che ricopre fino al 1975).

Nel suo lungo curriculum anche una parentesi ministeriale, allorchè - sempre negli anni '70 - passa alla direzione generale del Tesoro. Da dove, secondo tutte le previsioni dell'epoca doveva spiccare il volo per la carica di Governatore di Bankitalia. Un passaggio, forse il più importante della sua luminosissima carriera, che gli fu impedito dagli strascichi polemici che si lasciò dietro la vicenda Sindona. In ogni caso, alla direzione generale del ministero del Tesoro e quale responsabile della delegazione italiana, negozia il prestito con il Fondo monetario internazionale che consente all'Italia - dopo le tre crisi valutarie del '76 - di riottenere la fiducia dei risparmiatori stranieri.

Ferdinando Ventriglia

Nel '77 torna nel sistema creditizio, presiedendo l'Isveimer che, proprio nel periodo da lui gestito, passa da istituto di credito a medio termine a carattere locale, ad una delle banche a medio termine tra le più stimate sul mercato internazionale.

All'inizio del 1983 torna al Banco di Napoli, con l'incarico di direttore generale. Nel luglio '91, con la trasformazione dell'istituto di credito in Spa, ne diventa anche amministratore delegato. Nel maggio dello scorso anno abbandona entrambe le cariche.

Libero docente in politica economica e finanziaria, incaricato ufficiale di economica bancaria presso l'Ateneo napoletano, è stato autore di numerose pubblicazioni in materia economica e finanziaria, alcune delle quali sul Mezzogiorno. Dal 1970 al 1972, durante il governo Colombo, è stato consulente economico della Presidenza del Consiglio.

Nel 1993 viene accusato di abuso d'ufficio per la nomina di un vice-presidente e due consiglieri della Fondazione Banco di Napoli. Indagine che gli costa l'interdizione per tre mesi dalla carica di presidente. Appena poche settimane orsono, il Riesame annulla il primo provvedimento della magistratura.

Ferdinando Ventriglia, che attualmente ricopriva una miriade di incarichi lascia la moglie ed un figlio. Oggi a Roma i funerali.

ANDREOTTI COME TESTE AL PROCESSO SCOPELLITI, MA C'E' SUBITO IL RINVIO

«E' la prima volta che vedo Riina»

«Visto in Tv mi ha fatto l'impressione di uno che teneva la battuta e aveva una certa efficacia»

REGGIO CALABRIA — E' andata delusa la grande attesa. L'attenzione, dopo le interminabili polemiche sul bacio tra Andreotti e Riina, era interamente puntata sull'atteggiamento che i due avrebbero avuto trovandosi finalmente faccia a faccia davanti a giudici, giornalisti e curiosi.

Ma la deposizione dell'ex Presidente del Consiglio non c'è stata; s'è seduto sul banco dei testimoni solo per due brevissimi istanti, giusto il tempo per prendere la decisione di rinviare la sua audizione a una data successiva alle decisioni del Gip di Palermo che, il prossimo 28 gennaio, dovrà decidere se prosciogliere o rinviare a giudizio Andreotti per associazione mafiosa.

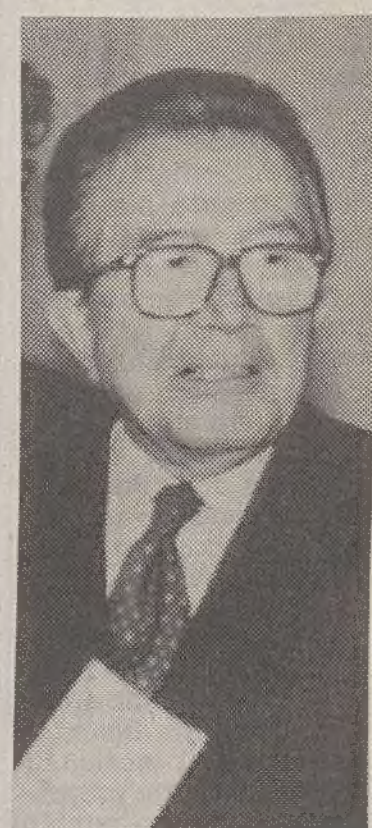
Andreotti per la verità s'è presentato puntualmente per fare il testimone. Ma l'accusa ha subito obiettato che Andreotti, citato dalla difesa di Riina, era in realtà un indagato per reato connesso e che in questa veste lo si sarebbe dovuto sentire, naturalmente alla presenza dei propri avvocati di fiducia. Di fronte alla novità Andreotti, a conferma della sua proverbiale prudenza, ha preso tempo e s'è consultato con i suoi legali reggini. Alla fine la decisione: «Per me è un problema nuovo perchè ritenevo di essere stato qui convocato come testimone. E quindi chiedo di consultarmi con i miei legali di fiducia».

E' stato subito dopo che l'accusa ha posto un'altra questione: poter ascoltare Andreotti non nei giorni prossimi ma dopo che verrà presa la decisione dei giudici palermitani. Andreotti, insomma, potrebbe essere non un normale testimone ma un coindagato, per gli stessi reati che vengono contestati a Riina. In questo caso, la sua credibilità sarebbe di «qualità» diversa.

Subito dopo l'udienza Andreotti ha parlato per qualche minuto con i giornalisti. Due le frasi chiave che aveva intenzione di dire. Una l'ha lanciata con camuffata indifferenza: «L'unico fatto nuovo che c'è in questa visita è che ho potuto vedere, sia pure da lontano, per la prima volta, Riina che ho visto solo in televisione».

La seconda, altrettanto importante: «La procura di Palermo sta ancora facendo delle indagini, cosa che a me non fa affatto dispiacere perchè più indagano meglio potrà accertarsi la verità, io stesso ho avuto le copie più recenti; alcune ce le devono ancora dare sia a noi che al Gip, poveretto che si trova dinnanzi un camion di carte senza nemmeno una catalogazione. Abbiamo tutti bisogno di guardarcele con relativa calma. Anche le ultime carte, io le ho lette tutte e mi hanno molto confortato perchè dimostrano che non c'è niente».

Insomma Andreotti ha fatto sapere che lui lì c'è entrato per sbaglio e che da Palermo se gli arriva la notizia della richiesta di rinvio a giudizio fissata per gennaio gli arrivano anche confortanti notizie dalla lettura dei documenti che sta via via presentando la stessa accusa.

E Riina? «L'ho visto da lontano non posso esprimere un'impressione». E invece quando l'ha visto in televisione cos'ha pensato? «Mi ha sempre fatto l'impressione di uno che teneva la battuta e aveva una certa efficacia». Vestito scuro, voce calma, incedere lento, l'ex Presidente del Consiglio ha avvertito: «In questo momento mi occupo molto di politica facendo molto il mio lavoro di senatore. Per il resto mi considero in un anno sabbatico». Ma cosa pensa Andreotti del procuratore Caselli e delle polemiche roventi di questi giorni che lo vedono protagonista? Vuole fare un commento: «Assolutamente no e me ne guarderei bene dal farlo».

Giulio Andreotti

NELL'APPELLO PER UNA CAUSA DI ASSENTEISMO - SFERZANTE REPLICA DEL DEPUTATO

Il pm chiede una perizia psichiatrica per Sgarbi

Vittorio Sgarbi

VENEZIA — Anche una perizia psichiatrica nel futuro di Vittorio Sgarbi? La clamorosa richiesta nei confronti del deputato di Forza Italia e presidente della Commissione cultura della Camera, è stata fatta ai giudici della corte d'appello di Venezia dal Pm Michele Maturi.

Il magistrato, infatti, nel presentare appello contro la recente sentenza di condanna per assenteismo nei confronti di Vittorio Sgarbi e opponendosi alla concessione delle attenuanti generiche, ha chiesto ai giudici un'eventuale perizia psichiatrica sull'imputato.

Secondo il pm, le attenuanti non sarebbero infatti giustificate per comportamento processuale tenuto da Sgarbi «di costante autoesaltazione narcisistica - scrive Maturi - cui tutti devono inchinarsi pena l'invettiva, l'insulto, il dileggio, l'irridenza». Tale atteggiamento per il Pm si potrebbe giustificare solo in presenza di una «forma patologica di disturbo narcisistico della personalità da accertare con perizia psichiatrica».

Vittorio Sgarbi era stato condannato nei mesi scorsi in pretura a Venezia a 6 mesi e 10 giorni con l'accusa di falso e truffa ai danni dello Stato per un periodo di aspettativa ottenuto per motivi di salute tra il 1989 e il 1990, quando era funzionario della soprintendenza dei beni storici e artistici del Veneto. I certificati medici, secondo l'accusa, avrebbero attestato malattie inesistenti. Sgarbi, insomma, faceva l'assenteista. Il processo era stato caratterizzato da vivaci interventi da parte di Sgarbi. Lo stesso Sgarbi aveva denunciato per presunti abusi il Pm Maturi alla magistratura di Trieste, che però aveva archiviato il caso.

Vittorio Sgarbi ha annunciato che presenterà un esposto al Csm contro il giudice Maturi di Venezia «Io non ho bisogno di chiedere - afferma Sgarbi - alcuna perizia psichiatrica nei confronti del pm Maturi, perchè ne conosco già il risultato». E mentre stanno sorgendo dei «comitati pro-Sgarbi» il deputato di Forza Italia Meluzzi esorta: «Giudici, non scherziamo con la psichiatria».

SI APRE MARTEDI' A NAPOLI IL PROCESSO CONTRO L'EX MINISTRO DELLA SANITA'

De Lorenzo alla sbarra

NAPOLI — Tra le polemiche sulla lunga carcerazione preventiva di De Lorenzo, tra innocentisti e forcaioli, tra le manifestazioni ed i fax alla tipo «Amnesty International» è arrivato finalmente il momento della verità per l'ex ministro della Sanità Francesco De Lorenzo. E' arrivato il momento, per lui, di rispondere al Tribunale dei ministri - anche se non lo farà direttamente in quanto uno dei suoi difensori ha detto che non presenzierà alla prima udienza per motivi di salute - dei ben novantasei capi di imputazione che lo vedono coinvolto in una serie di vicende tangentizie.

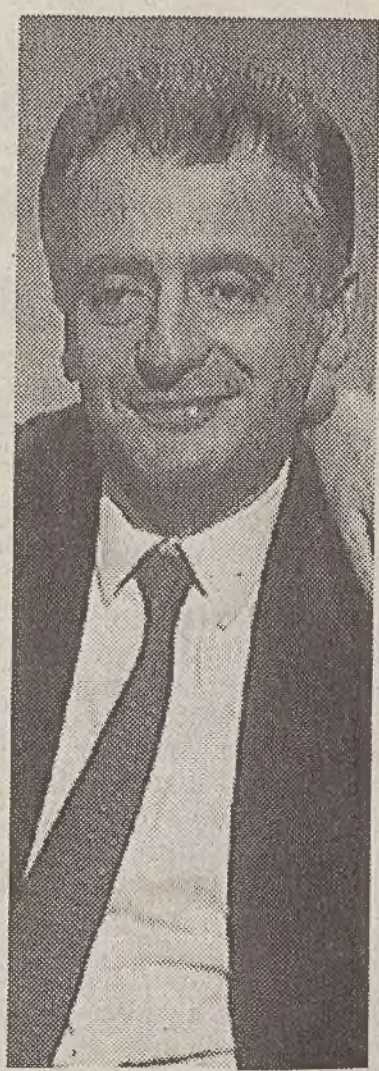
L'inchiesta sulle farmatangenti, infatti, è la più grande d'Italia, seconda solamente a quella della Montedison portata avanti dal giudice Di Pietro. E' una indagine dalle proporzioni immense che vede al suo interno una serie di fatti eclatanti che convergono tutti in un solo punto, le «mazzette» per De Lorenzo. Lo spiegano bene i magistrati del pool napoletano nella prima richiesta di autorizzazione all'arresto, negata dalla Camera il 23 settembre dello scorso anno. Si legge, insomma, che l'allora ministro «in virtù del suo carisma prendeva soldi dagli industriali farmaceutici» ed «aveva organizzato il sistema di richiesta e spartizione delle tangenti» definito in un secondo momento di tipo manageriale e verticistico.

Da qui l'imputazione più grave, quella che gli è costata la più lunga carcerazione preventiva di tutti gli altri politici - nazionali e non - coinvolti nel sistema delle dazioni illecite, quella di associazione a delinquere. E' infatti, De Lorenzo, l'unico indagato di inchieste su «mazzette» ad avere una accusa di questo livello. Per essere precisi le accuse ipotizzate, dai magistrati, quelle a cui dovrà rispondere dinanzi al Tribunale dei ministri, sono quelle di associazione a delinquere finalizzata alla corruzione ed alla concussione, e violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

La prima traccia di passaggio di denaro illecito dagli industriali farmaceutici all'ex responsabile del dicastero della Sanità, è stata scovata quasi per caso dal giudice più amato d'Italia, Antonio Di Pietro, che indagava proprio sui flussi illeciti di denaro che andavano ad alimentare le casse dei vari partiti politici. Poi, il 15 gennaio di quest'anno, l'inchiesta da Milano è stata trasferita a Napoli, per competenza, ma la base di partenza per il pool partenopeo è stata comunque fornita da quel memoriale che il segretario personale di De Lorenzo, Giovanni Marone, consegnò nelle mani di Antonio Di Pietro.

Ma i guai per l'ex ministro liberale iniziano nell'ottobre del 1992 quando nel suo ufficio napoletano arrivarono i carabinieri chiedendo di poter acquisire una serie di atti e per notificargli, contestualmente, il primo avviso di garanzia per corruzione elettorale, reato meglio conosciuto come «voto di scambio». I provvedimenti erano firmati da due giovani magistrati della Procura circondariale, Menditto e Piscitelli. Le inchieste sulle farmatangenti vennero solo in seguito. De Lorenzo fu arrestato, nell'ambito di quest'ultima indagine, il 12 maggio scorso in esecuzione di una ordinanza di custodia cautelare firmata dal Gip Laura Triassi. Da allora ha goduto solo di poche ore di libertà, alla fine di luglio, grazie al decreto Biondi. Ma ritornò presto in carcere, e precisamente il 6 agosto. Da allora tutte le richieste di beneficio degli arresti domiciliari sono state rigettate, e, si badi bene, da tutti i gradi di giudizio, fino alla Corte di Cassazione a sezioni riunite.

Ora, secondo una perizia del collegio difensivo, a cui si oppone quella del tribunale, De Lorenzo starebbe male. Rischia grosso in galera, finanche il suicidio. E' stanco - dicono - ed ha perso ogni stimolo alla vita. La sua condizione si sarebbe aggravata la scorsa settimana quando in carcere gli è stata notificata un'ennesima ordinanza di custodia cautelare inerente a tangenti percepite nell'ambito dell'aggiudicazione dei lavori per la costruzione di una strada sopraelevata sorta nei pressi della stazione centrale di Napoli.

Roberta De Martino

Francesco De Lorenzo

LA PAGELLA DI LEGAMBIENTE AI SINDACI DELLE GRANDI CITTA' ITALIANE

«Promosso» Rutelli, «rimandato» Illy

Si piazza bene anche Bassolino - Bocciati senza appello Sanza, Formentini e Cacciari

ROMA — Pagella «verde» per i sindaci italiani. Promossi Rutelli e Bassolino, rimandati Illy e Orlando, insufficienti Castellani e Bianco, bocciati Sanza, Formentini e Cacciari. Questo rendiconto di «fine anno» è stato presentato da Legambiente in occasione della convenzione dei sindaci democratici organizzata a Roma. Traffico, mobilità e inquinamento sono le «materie» nelle quali i sindaci sono più impreparati. Per Ermete Realacci, presidente di Legambiente, promossi e bocciati avranno, comunque, una seconda possibilità: «Dalla capacità che dimostreranno le nuove giunte nei prossimi mesi di muoversi con più chiarezza di obiettivi - ha detto - dipenderà il consenso attorno agli uomini e alle forze politiche». «Primi della classe», per Legambiente, il sindaco di Roma Francesco Rutelli e di Napoli Antonio Bassolino. Rutelli - dice Legambiente - in questi 12 mesi di governo della città «ha dato segnali importanti di un cambiamento di rotta radicale».

L'associazione, in particolare, ha ricordato l' impegno dell' amministrazione capitolina contro il traffico e l'inquinamento. «Tra i risultati più tangibili di questo impegno - sottolinea - vanno segnalati l' apertura dei primi tratti di ferrovia urbana e l' integrazione tra le varie modalità di trasporto pubblico romano e regionale, oltre alle misure per avviare il risanamento delle aziende di trasporto pubblico». Due, invece, i «difetti»: la mancanza di incisività nell' attuare una vera politica del trasporto pubblico e la lentezza nel processo di rinnovamento della macchina amministrativa. Buoni i «voti» anche per il sindaco di Napoli Bassolino, soprattutto per «d' impegno svolto per quanto riguarda la battaglia contro l' abusivismo edilizio e il nuovo condono». Secondo Legambiente, Bassolino è, inoltre, riuscito a sfruttare al meglio le occasioni di rilancio offerte sia dal G7 che dalla conferenza Onu sulla criminalità organizzata. Positiva anche la «variante Bagnoli», che «consentirà di smantellare le fabbriche che deturpavano il litorale campano».

Tra i bocciati il sindaco di Venezia, Massimo Cacciari, che è riuscito ad ottenere la sufficienza solo per la ripulitura dei rii, attesa da oltre 30 anni. «Per il resto - spiega Legambiente - a parte il varo del progetto del parco urbano della Certosa, c' è soltanto una lunga serie di impegni per il futuro». I problemi di Venezia elencati riguardano la manomissione dell' assetto idrogeologico della laguna, il traffico petrolifero e l' aumento della produzione dei rifiuti solidi urbani. Non promosso anche il sindaco di Milano Formentini. L' accusa di Legambiente: «L' assenza di una qualsiasi iniziativa per fronteggiare l' inquinamento e l' annuncio, preoccupante, di voler mantenere l' attuale chiusura del centro storico per un solo anno».

La terza bocciatura riguarda il sindaco di Genova Angelo Sanza che, «nonostante i continui ingorghi e le ripetute emergenze smog, non ha fatto nulla per disincentivare l'uso del mezzo privato». Nelle altre città i voti negativi sono stati determinati da due problemi fondamentali: il traffico e l' inquinamento. A Trieste, il sindaco Illy ha presenato un piano per il traffico, giudicato da Legambiente, «apparentemente positivo», perchè prevedeva la chiusura del centro, ma «la mancanza di controlli e le successive deroghe concesse agli automobilisti hanno di fatto vanificato il provvedimento». Qualcosa si è fatto a Catania con la messa a punto di una nuovissima rete di rilevamento dell' inquinamento, ma la Giunta Bianco «si è poi limitata, nei casi di emergenza, a disporre unicamente la misura delle targhe alterne». A Torino, invece, su questi problemi, «l' amministrazione Castellani continua a muoversi con estrema prudenza». A Palermo la giunta Orlando ha elaborato un piano di mobilità urbana con il riordino delle linee di bus, «ancora purtroppo ampiamente insufficienti».

CAGLIARI

Rapinano un bar, ma il «palo» era in questura

CAGLIARI — E' andata male a tre giovani di Nurri, centro del nuorese al confine con la provincia di Cagliari, in trasferta in città per compiere una rapina. Sono stati arrestati in quanto il complice, che avrebbe dovuto fare da «palo» e avrebbe dovuto attenderli all'esterno in auto per la fuga, era stato fermato dagli agenti di una «volante» della Polizia di Stato e condotto in Questura. E' accaduto l'altra notte in Viale Monastir in un bar-ristorante dove Piarpaolo Pani, 26 anni, e Pierantonio Pitzalis, 23 anni, hanno atteso che gli ultimi avventori lasciassero il locale. Rimasti soli con il proprietario, gli hanno puntato una pistola e si sono fatti consegnare l'incasso, poco più di un milione. Intascato il bottino, si sono precipitati all'esterno ma con loro grande sorpresa non hanno trovato il complice - Patrizio Cancedda di 28 anni - con l'auto. Sono quindi fuggiti a piedi ma sono stati raggiunti in Piazza San Michele da una «volante» inviata in zona subito dopo l'allarme dato dal ristoratore. Accompagnati in Questura, vi hanno trovato Patrizio Cancedda che, con il ripetuto transito nel Viale Monastir davanti al bar-ristorante aveva destato i sospetti della Polizia di Stato. I tre giovani di Nurri sono stati arrestati e accompagnati al carcere di Buoncammino. Sono accusati di rapina e di porto e detenzione di armi.

LA BANDA DELLA «UNO BIANCA»: NUOVA PERQUISIZIONE

Pungolo elettrico per torturare

E Fabio Savi sarà sentito domani per l'eccidio dei tre carabinieri al Pilastro

BOLOGNA — Un pungolo elettrico è stato sequestrato dagli investigatori nell' abitazione di uno dei poliziotti arrestati per la «banda della Uno bianca». Secondo quanto si è appreso potrebbe trattarsi di Pietro Gugliotta, uno degli agenti passati dalla «volante 4» della Questura di Bologna. Dei pungoli elettrici si era parlato nei giorni scorsi a proposito dell' inchiesta che la Procura di Bologna sta per aprire sui presunti maltrattamenti che sarebbero stati inflitti ad arrestati da alcuni agenti. Qualche testimone avrebbe raccontato di aver visto pungoli elettrici e manganelli fuori ordinanza, con l' anima piena. Di manganelli di questo tipo, al momento, non ne sono stati trovati.

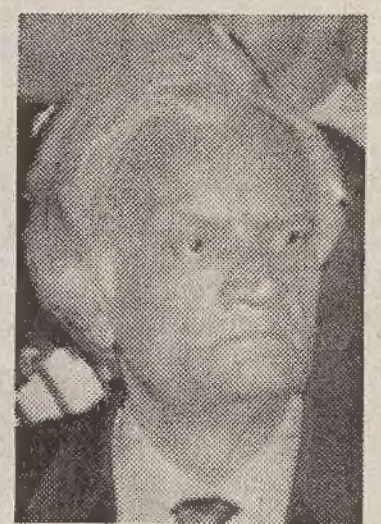
Intanto prosegue il lavoro dei magistrati bolognesi che seguono l' inchiesta sulla «Uno bianca». Dopo aver sentito a lungo ieri pomeriggio Eva Mikula, oggi hanno interrogato Fabio Savi. Quest' ultimo - insieme ai fratelli Roberto e Alberto, detto Luca - domani sarà sentito nell' aula bunker della Dozza dai giudici della Corte d' Assise che stanno celebrando il processo per l' eccidio dei tre carabinieri del Pilastro.

L' interrogatorio di Fabio Savi negli uffici della Procura di Bologna in realtà non è nemmeno cominciato: l' uomo ha preferitro non rispondere alle domande che intendevano rivolgergli i Pm Lucia Musti e Giovanni Spinosa perchè non era presente il suo legale, l' avvocatessa Nunzia Barra del foro di Tolmezzo. L' interrogatorio di ieri di Eva Mikula, invece, è durato circa sei ore. A rivolgerle le domande c' erano i Pm Spinosa, Valter Giovannini e Paolo Giovagnoli. Le richieste di chiarimenti dei magistrati si sono incentrate particolarmente sul Pilastro, di cui la giovane rumena aveva già parlato la mattina nell' aula bunker del carcere, dove si era tenuta l' udienza del processo per l' omicidio dei tre carabinieri del 4 gennaio '91. La ragazza avrebbe poi rivelato altri particolari sull' arresto di Fabio, avvenuto a pochi chilometri dal confine austriaco e operato da agenti della Polstrada. L' uomo si sarebbe praticamente arreso. Eva Mikula gli aveva espresso la volontà di non seguirlo più, e per questo l' uomo l' avrebbe minacciata, e nelle due ore trascorse nell'area di servizio dell' autostrada, dove poi è stato arrestato, Fabio Savi si sarebbe reso conto di essere rimasto solo. Gli agenti - avrebbe detto la ragazza - sono ancora vivi anche grazie all' opera di convincimento che ho fatto nei confronti di Fabio: quando sono entrati nel bar avevano le pistole nella fondina.

I magistrati le avrebbero fatto parecchie domande su Riccardo Mazza, il poliziotto della Polstrada di Riccione amico di Fabio Savi, e su Marino Occhipinti, uno degli agenti arrestati perchè avrebbe partecipato ad alcune imprese criminali dei fratelli Savi. Eva Mikula avrebbe dato anche una spiegazione alla stupefacente conoscenza delle armi che ha dimostrato anche durante l' udienza di ieri al processo Pilastro: «Ho vissuto per tre anni con un uomo che parlava quasi esclusivamente di armi».

La giovane rumena avrebbe anche manifestato l' intenzione di rimanere in Italia e trovarsi un lavoro, anche se avrebbe precisato che, dopo l' esperienza con Fabio Savi, non vuole sposare un italiano.

ACCUSATA DI ABUSI EDILIZI, HA OTTENUTO I «DOMICILIARI»

Arrestata la sorella dell'ex 007 Contrada

Bruno Contrada

NAPOLI — Ammanettata dai militari dell'Arma con l'accusa di abusivismo edilizio: una storia che potrebbe non essere particolarmente singolare anche se la protagonista non si chiamasse Ida Contrada. Sì, proprio la sorella dell'ex super-poliziotto e funzionario del Sisde attualmente detenuto con il pesante sospetto di essere stato assai vicino, se non organico, a Cosa nostra (deve rispondere del reato di associazione per delinquere di stampo camorristico).

La donna, cinquantunenne, è stata tratta in arresto dai carabinieri della compagnia di Giugliano, un grosso centro dell'hinterland partenopeo, per aver fatto costruire - abusivamente - una sopraelevazione alla sua villetta di Marcaturo, sul litorale Domizio. La sorella di Bruno Contrada, cui è stata concessa nella stessa giornata di ieri la possibilità di tornare a casa (il provvedimento di custodia cautelare in carcere, emesso dalla magistratura, è stato infatti trasformato in arresti domiciliari) era stata denunciata più volte - negli ultimi tempi - per violazione dei sigilli.

Ma evidentemente, su di lei, quegli avvertimenti dei militari dell'Arma non hanno avuto un grande peso. Tanto da spingere il giudice per le indagini preliminari, nell'ambito di una vasta operazione anti-abusivismo che ha visto i carabinieri mettere letteralmente a setaccio l'intera zona, ad emettere il provvedimento restrittivo.

Il maxi-blitz di ieri, in ogni caso, ha portato all'arresto di altre quattro persone, mentre undici risultano denunciati in stato di libertà.

p. d. l.

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Nereo Stopper

Ne danno il triste annuncio la moglie ELDA, i figli LUCIA, PAOLO, ANNA, ANTONELLA, MICHELA, MARIA, MARCO, i nipotini, la nonna GISELLA, i generi, le nuore e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, lunedì, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa dei Salesiani.

Non fiori ma opere di bene al Centro di aiuto alla vita

Trieste, 11 dicembre 1994

Addolorati partecipano al lutto la cognata WANDA con WALTER, DAVIDE, ROSATEA e GIULIO.

Trieste, 11 dicembre 1994

Si associano al dolore della famiglia FRANCO e LIA CAPOLEVA.

Trieste, 11 dicembre 1994

I Granatieri di Sardegna della sezione C. e G. STUPARICH di Trieste salutano il commilitone benemerito

Nereo Stopper

Trieste, 11 dicembre 1994

MARIA e SERENO DETONI partecipano al lutto.

Triste, 11 dicembre 1994

Si associano al lutto della famiglia gli amici ALDO VENTURINI e DINO TAMBURINI.

Trieste, 11 dicembre 1994

Partecipa al dolore famiglia DE ANGELIS.

Trieste, 11 dicembre 1994

Si associano al lutto PIO NODARI e famiglia.

Trieste, 11 dicembre 1994

Sono vicini ad ANTONELLA gli ex colleghi dell'Ufficio di conciliazione di Trieste.

Trieste, 11 dicembre 1994

Partecipano commossi per la perdita del cugino

Nereo

LUCIANO LAURENTI, DALIA, CLAUDIA.

Trieste, 11 dicembre 1994

La Presidenza e il Consiglio direttivo dell'UNIONE COMMERCIANTI DI TRIESTE si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di

Nereo Stopper

già stimato Assessore regionale.

Trieste, 11 dicembre 1994

L'UNIONE REGIONALE DEL COMMERCIO E TURISMO partecipa al lutto della famiglia STOPPER.

Trieste, 11 dicembre 1994

Si uniscono al dolore dei famiiari NELLA e GIACOMO BOLOGNA.

Trieste, 11 dicembre 1994

Unite al dolore della famiglia, le cugine NOELIA con CORINNO, SILVANA con MARIANO.

Trieste, 11 dicembre 1994

Partecipano al grave lutto della famiglia:
- ELENA, DELIA, RENATO GIRALDI
- CLAUDIA e MARINO FORMENTIN
- ROBERTA e DEMETRIO

Trieste, 11 dicembre 1994

La ARTIGRAFICHE JULIA tutta partecipa al dolore della famiglia del suo apprezzato collaboratore MARCO STOPPER per la scomparsa del padre.

Trieste, 11 dicembre 1994

Il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia e il Presidente GIANCARLO CRUDER partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa di

Nereo Stopper

già consigliere regionale nelle prime tre legislature, di cui ricordano le doti infaticabili di valente uomo politico.

Trieste, 11 dicembre 1994

Il Presidente TONEL, il Consiglio direttivo e tutti i componenti dell'Associazione fra i consiglieri regionali del Friuli-Venezia Giulia partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa di

Nereo Stopper

già vicepresidente della Giunta regionale e componente dell'Associazione.

Trieste, 11 dicembre 1994

Affettuosamente vicini a ELDA, ricordano

Nereo

gli amici di sempre: FULVIA ed ENNIO ABATE; EZIO ALBERTI; ENNIO ANTONINI; LAURA e CORRADO BELCI; GAETANO e LUISA BLASINA; LUCIANO CESCHIA; DINA e SERGIO COLONI; ANTONIO COSLOVICH; LODOVICO CUFERSIN; GIORDANO DELISE; LUCIA e MARIO GALLOPIN; GISI e SERGIO GASPARO; CONCETTINA e DARIO GROPPI; ELTEVISIA ILLIORI; ELENA e SILVANO MAGNELLI; SONIA e LUIGI MASUTTO; DINO NODARI; NELDA e OLINTO PARMA; don LIBERO PELASCHIAR; don PIER GIORGIO RAGAZZONI; MARIA GABRIELLA e DARIO RINALDI; JOSEPHINE e MARIO SBAIZ; YVONNE e ALBERTO SAVONA; FERDINANDO SCARAZZATO; MARCELLO SPACCINI; NERIO TOMIZZA; MARIA e ARTURO VIGINI; MICHELE ZANETTI.

Trieste, 11 dicembre 1994

Si associano al dolore della famiglia AMALIA e VIRGILIO GERLI.

Trieste, 11 dicembre 1994

Gli amici dell'ex Enalc ANNA e PINO, CLAUDIO, ELDA, FIORELLA, GIANNA, GIORGIO, LOREDANA, LUISA, NADIA, NUCCIA, RICCARDO, ROSA, SERENA, SEVERINO, TULLIO piangono l'insostituibile maestro e l'amatissimo capo.

Trieste, 11 dicembre 1994

Il Segretario, ELETTRA DORIGO e il Comitato provinciale del PPI partecipano al lutto per la scomparsa di

Nereo Stopper

da sempre socio della DC e poi del PPI, esemplare figura di patriota, di politico e di amministratore pubblico.

Trieste, 11 dicembre 1994

QUIRINO CARDARELLI e famiglia, addolorati per la scomparsa dell'amico

Nereo Stopper

partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 11 dicembre 1994

La Direzione e i Dipendenti dell'INSIEL Spa partecipano addolorati al lutto del collega PAOLO STOPPER per l'improvvisa scomparsa del padre

Nereo Stopper

Trieste, 11 dicembre 1994

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e il Personale tutto delle Cooperative Operaie ricordano il loro ex Presidente

Nereo Stopper

Trieste, 11 dicembre 1994

Il Presidente, i membri del Comitato di gestione e la Segreteria del FRIE partecipano vivamente al dolore della famiglia per la perdita di

Nereo Stopper

già Presidente del comitato stesso.

Trieste, 11 dicembre 1994

L'ASSOCIAZIONE GIULIANI NEL MONDO partecipa al lutto che ha colpito la famiglia per l'avvenuto decesso di

Nereo Stopper

già Presidente dell'Associazione dal maggio 1978 al febbraio 1983.

Trieste, 11 dicembre 1994

ALFREDO PRINCICH partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa dell'amico fraterno

Nereo Stopper

Trieste, 11 dicembre 1994

FURIO e PAOLO PRINCICH prendono parte al lutto della famiglia e di MARCO in particolare per la scomparsa del padre

Nereo Stopper

Trieste, 11 dicembre 1994

La FEDERAZIONE PROVINCIALE di TRIESTE dell'ASSOCIAZIONE REDUCI DALLA PRIGIONIA si associa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Nereo Stopper

socio e componente il Consiglio direttivo.

Trieste, 11 dicembre 1994

FRANCO RICHETTI partecipa, memore di una collaborazione preziosa.

Trieste, 11 dicembre 1994

Il Comune di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Nereo Stopper

consigliere e assessore comunale dal 1952 al 1966 e dal 1978 al 1979.

Trieste, 11 dicembre 1994

Vicini alla famiglia: ROBERTO e SERENA.

Trieste, 11 dicembre 1994

Sono vicini a PAOLO i colleghi CLAUDIO, FABIO, NEVIO, RITA, SILVIA, TIZIANA.

Trieste, 11 dicembre 1994

Il 7 dicembre è mancata la nostra cara e amata

Emilia Gregori ved. Bertocchi

Ne danno il triste annuncio la figlia NIVES con PINO, la nipote LORIANA con ROBERTO, le pronipotine CORINNE ed EVELYN.
I funerali seguiranno martedì 13 alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 dicembre 1994

Ciao

mamma e nonna

Vivrai per sempre in noi.

Trieste, 11 dicembre 1994

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Albino Severi (Sever)

Ne danno il triste annuncio la moglie VERA, i figli MARIUCCIA e GIULIANO, il genero ARNALDO, la nuora SONIA, i nipoti GERARDO con ROSALBA, MASSIMILIANO con MONICA, KARIN, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì, alle ore 12.40, da via Costalunga per la chiesa di Cattinara.

Trieste, 11 dicembre 1994

La moglie e le figlie di

Tullio Sai

desiderano ringraziare sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro grande dolore. Una S. Messa di suffragio verrà celebrata il 20 dicembre alle ore 18.30 nella chiesa B.V. delle Grazie di via Rossetti.

Trieste, 11 dicembre 1994

V ANNIVERSARIO

Giulia Pavsler

Il figlio la ricorda.

Trieste, 11 dicembre 1994

†

L'8 dicembre è mancata all'immenso amore del suo DARIO, dei figli FRANCO e MIRELLA con DARIA e RENATO e l'adorato nipote PAOLO

Elena Parma in Degrassi (Edda)

da Isola d'Istria

La ricordano con particolare amore, affetto e stima il fratello OLINTO con NELDA, le cognate, il cognato, i nipoti, i parenti tutti. I funerali seguiranno martedì alle 9 dalla Cappella del Maggiore per il Duomo di Muggia.

Non fiori ma elargizioni pro Cuore Amico Muggia

Muggia, 11 dicembre 1994

Mamma

Ci hai lasciato troppo presto. Sarai sempre tra noi e dentro di noi, un giorno ci ritroveremo: aiutaci e guidaci tu.
- MIRELLA e FRANCO

Muggia, 11 dicembre 1994

Cara

nonna

sarai sempre nel nostro cuore.
- PAOLO e DARIA

Muggia, 11 dicembre 1994

Si associano al profondo dolore di DARIO: STANCO, MARIJA e FEDERICO.

Muggia, 11 dicembre 1994

Partecipano al lutto le famiglie CAINERI.

Trieste, 11 dicembre 1994

Partecipano al dolore NADIA e BIANCA DE MARTINO.

Romans d'Isonzo, 11 dicembre 1994

Partecipano commosse zia ANTONIA, ALDA e famiglia.

Muggia, 11 dicembre 1994

Sono vicini zio GIOVANNI con FRANCESCA, figli, nuore e nipoti.

Muggia, 11 dicembre 1994

Edda

Ti ricorderemo sempre. Le cognate BRUNA, ANITA, NELDA, i nipoti GABRIELLA e PINO, ALESSANDRO e ANDREINA, ANDREA.

Trieste, 11 dicembre 1994

Ciao

Edda

non dimenticherò mai la tua amicizia.
- NELDA.

Trieste, 11 dicembre 1994

Piangono la cara

Edda

le amiche GIANNA, MARSILVIA, VALERIA, NELLI, NELLA, MARIUCCIA, NERINA, ESPERIA, LUCIANA, ANNAMARIA, LUCIA.

Muggia, 11 dicembre 1994

Si associano al lutto le famiglie MORATTO del Villaggio del Pescatore di Duino.

Trieste, 11 dicembre 1994

Il Consiglio di amministrazione, la Direzione e il personale tutto della DESCO' Srl partecipano al lutto del Presidente delle Cooperative Operaie per la scomparsa della sorella

Edda

Trieste, 11 dicembre 1994

Meravigliosa e indimenticabile zia

Edda

rimarrai sempre nel mio cuore.
- ADILIA

Trieste, 11 dicembre 1994

Partecipano al grave lutto della famiglia per la morte improvvisa di

Edda Degrassi nata Parma

le comunità d'Isola d'Istria residenti a Trieste, Monfalcone, Muggia e Marano Lagunare.

Trieste, 11 dicembre 1994

Con profondo affetto partecipano al dolore la cognata ANITA PARMA, i nipoti GUIDO, PAOLO, ANNA PENATI.

Trieste, 11 dicembre 1994

Si associano al dolore le amiche LIVIA, UCCI, LICIA, GRAZIELLA, GEMMA, PINA.

Trieste, 11 dicembre 1994

Partecipano addolorati MARIA e ARTURO VIGINI, MERCEDE e LUCIANO VITTORI.

Trieste, 11 dicembre 1994

Il Consiglio di amministrazione, la Direzione e il personale tutto delle COOPERATIVE OPERAIE partecipano al lutto del loro Presidente OLINTO PARMA per la scomparsa della sorella

Edda

Trieste, 11 dicembre 1994

Si associano al dolore GINA e GIORDANO KONOBELY.

Trieste, 11 dicembre 1994

---

†

Ha raggiunto il Signore

Primo Ricci

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, i figli LOREDANA, CLAUDIO, BRUNO con le famiglie e i nipoti.

I funerali seguiranno mercoledì, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 dicembre 1994

Partecipa al lutto la famiglia ZECCHINI.

Trieste, 11 dicembre 1994

---

†

I fratelli e i congiunti tutti annunciano addolorati la scomparsa della loro cara

Alma Bernardis

I funerali seguiranno mercoledì 14 c.m. alle ore 10.40 partendo dall'entrata del cimitero in via dell'Istria per la Cappella, ove verrà celebrata la S. Messa. Ringraziano commossi quanti le furono sempre affettuosamente vicini e vorranno porgerle l'ultimo saluto.

Non fiori ma opere di bene

Trieste-Gorizia, 11 dicembre 1994

---

†

Il giorno 6 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Romanita Pozzecco

Ne danno il triste annuncio i fratelli MARIO e GIUSTO con ROSA e CRISTINA, LEO, i nipoti e pronipoti tutti. I funerali seguiranno lunedì 12 alle ore 12.40 da via Costalunga.

Trieste, 11 dicembre 1994

RINGRAZIAMENTO

Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al dolore della famiglia di

Francesca Micali ved. Pentassuglia

Trieste, 11 dicembre 1994

ANNIVERSARIO

Giuseppe Filannino

Lo ricordano con immutato affetto la mamma, la moglie e la figlia.

Trieste, 11 dicembre 1994

---

†

Ci ha lasciati tragicamente il nostro caro, simpatico e gioviale nonno

Pietro Grandi

Con tanta tristezza lo annunciano i nipoti LUISA e ANDREA con mamma, papà e nonna e tutti coloro che gli hanno voluto bene.

I funerali seguiranno in forma privata.

Chi ne volesse onorare la memoria può farlo con un'offerta alla Caritas.

tTieste, 11 dicembre 1994

Profondamente addolorati per la tragica scomparsa del caro

Piero

vicini ai familiari CLAUDIA, ALIDA e GIANFRANCO GAMBA si uniscono in un caldo abbraccio.

Trieste, 11 dicembre 1994

CLAUDIA e RICCARDO BERINI con ANTONELLA, MAURO, BARBARA e NEVIO addolorati piangono

Piero

Trieste, 11 dicembre 1994

LILIANA e GIORGIO MILAZZI salutano l'amico

Piero

compagno di tante ore felici.

Trieste, 11 dicembre 1994

LUCELENA e GLORIA MARIANNA CALDAS con immenso dolore baciano

Pierro

Mexico-Trieste, 11 dicembre 1994

L'Agenzia immobiliare GAMBA e i suoi collaboratori, senza parole abbracciano

Piero Grandi

Trieste, 11 dicembre 1994

Ricordano l'amico

Piero

EDDA CELIN, MARISA e PINO.

Catania, 11 dicembre 1994

Piero Grandi

EMILIA GREGORETTI con LILLY dal Cielo si uniscono al dolore di quanti gli vollero bene.

Trieste, 11 dicembre 1994

Ricordano il caro amico

Piero

- FULVIA e MIMO
- DARIO ALBERI e famiglia.

Trieste, 11 dicembre 1994

Partecipa commosso GINO de GIOIA.

Trieste, 11 dicembre 1994

Ciao

Piero

SERENO, MARISA; FULVIO, BRUNA; SILVANO, FRANCA; RENZO, LIVIA, ROBERTO, LILIA; EGIDIO, LILIANA; PAOLO, FULVIA; CLAUDIO, ALMA; LIVIO, ORNELLA.

Trieste, 11 dicembre 1994

Addolorati ricordiamo il caro

Piero

ALICE, MARIA e TULLIO PERIZZI.

Trieste, 11 dicembre 1994

La ZINELLI & PERIZZI ARREDAMENTI e i suoi collaboratori profondamente addolorati per la tragica scomparsa di

Piero Grandi

ricordano l'amichevole e lunga collaborazione.

Trieste, 11 dicembre 1994

Ti ricorderemo sempre:
- NANDO, LUCIANA, LUIGI, GIULIA

Trieste, 11 dicembre 1994

---

†

Si è spenta serenamente

Maria Luigia Deltin ved. Parovel

Lo annunciano addolorati i figli ANITA con NELLO, GIORGIO missionario salesiano, MARIO con KALINKA, i nipoti GIORGIO, ALESSANDRO con PATRIZIA, GIULIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 13 alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 dicembre 1994

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Mira Coretti

Ne danno il triste annuncio le sorelle ALMA e LIDIA, zia IVANKA, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 13 dicembre, alle ore 11.40, alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 dicembre 1994

---

†

Il 9 corrente si è spento

Antonio Damiani

Ne danno il triste annuncio la moglie CONCETTA, le cognate, i cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno martedì 13 corrente, alle ore 10.40, da via Costalunga.

Trieste, 11 dicembre 1994

Lo ricorderanno sempre i nipoti PIERO, ROMANO, OLIVO e BRUNO.

Trieste, 11 dicembre 1994

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Matelich

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, i figli ERMINIO, NERINA e SILVANO, la sorella GIACOMINA, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno martedì, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 dicembre 1994

RINGRAZIAMENTO

Per l'immenso affetto dimostrato alla nostra cara

Olimpia Vidoni

vi abbracciamo tutti, uno a uno, ringraziandovi di tutto cuore.

I familiari

Trieste, 11 dicembre 1994

ANNIVERSARIO

1989 1994

Francesco Comauri

1981 1994

Maria Comauri

Un caro ricordo

ARNALDO, BIANCA PAOLA

Trieste, 11 dicembre 1994

---

†

"Venuta la sera il Signore disse loro: Passiamo all'altra riva"

Serenamente ha concluso la sua esistenza terrena per ricongiungersi alla sua ANNAMARIA e al marito PAOLO

Giuseppina Kaiser nata Salata

La ricordano con affetto a quanti l'hanno conosciuta le figlie ELENA con FABIO, PAOLA con PIERO, il genero PAOLO, i nipoti PAOLO con ANNA e TOMMASO, ALBERTO, NICOLETTA con MASSIMO, GIANPIERO con ELENA, LORENZO, MARTA e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo domani, lunedì, alle ore 12, nella chiesa di Sant'Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 11 dicembre 1994

Partecipano al lutto EDVIGE e PIERO PASINATI, LAURA, REANA e GIANNI.

Trieste, 11 dicembre 1994

Partecipa al lutto famiglia ROSSI.

Trieste, 11 dicembre 1994

MICHELE e DONATELLA partecipano al lutto di NICOLETTA e famiglia.

Trieste, 11 dicembre 1994

Con fraterno affetto: LUCIANA e MARISA.

Trieste, 11 dicembre 1994

---

†

Si è fermato il cuore buono di

Luciana Segalla ved. Starè

Lo annunciano addolorati, a tumulazione avvenuta, la sorella LIVIA, la figlia MARIAGRAZIA con GIANNI e LORENZO, i nipoti TULLIO, MAURIZIO e famiglie, la consuocera NELLA, parenti tutti.

Trieste, 11 dicembre 1994

Partecipano al dolore MICHELA ed EMANUELE.

Trieste, 11 dicembre 1994

---

†

Si è spenta serenamente

Guglielmina Ferretti ved. Zorzetti

La piangono l'adorato figlio DIEGO e i parenti tutti. I funerali seguiranno martedì 13 dicembre, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 dicembre 1994

RINGRAZIAMENTO

Si ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria di

Liliana Zeriani

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 12 corr. nella chiesa di S. Agostino (Sottolongera).

Famiglia ZERIANI-D'ERCOLE

Trieste, 11 dicembre 1994

VI ANNIVERSARIO

11 dicembre

Elisabetta Gombach ved. Fozzer (Mary)

XXXVI ANNIVERSARIO

24 ottobre

Vittorio Fozzer

Mamma, papà, siete sempre assieme a noi.

Trieste, 11 dicembre 1994

---

†

Il giorno 9 dicembre, munito dei conforti religiosi, è tornato serenamente alla casa del Padre il

PROFESSOR

Alberto Stebel

Lo annunciano addolorati la moglie ANNAMARIA con il figlio LUIGI, la sorella CLAUDIA con FULVIO, GIULIO e MADDALENA, nonna EMILIA CORAL e i parenti tutti. Un grazie di cuore al dottor GUIDO TUVERI, al personale della divisione di Oncologia dell'ospedale Maggiore e al cugino medico curante dottor KROKOS per la professionalità e umanità dimostrate durante la malattia. Il funerale avrà luogo lunedì 12 dicembre alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa S. Vincenzo de' Paoli, dove sarà celebrata la S. Messa.

Trieste, 11 dicembre 1994

Partecipano al lutto i cugini GIORGIO e ANNAMARIA con CESARE e WALKIRIA, GILDA, ANNAMARIA e ASOKE.

Trieste, 11 dicembre 1994

Il preside, i colleghi, il personale non insegnante e i suoi allievi dell'IPSIA GALVANI partecipano commossi al dolore della famiglia.

Trieste, 11 dicembre 1994

PAOLA e ATTILIO rimpiangono il caro amico e sono vicini alla famiglia.

Trieste, 11 dicembre 1994

Addolorati partecipano MARA, DANIELE e DEMETRIO.

Trieste, 11 dicembre 1994

Lo ricordano MANLIO - LAURA e GIAMPIETRO, UCIO, SPIRO URANIA e famiglia.

Trieste, 11 dicembre 1994

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Silvana Marinelli

Ne danno il triste annuncio la sorella MARCELLA e il cognato BRUNO. Si ringrazia il personale della Casa di riposo Ornella per le attenzioni prestate. I funerali seguiranno domani, lunedì, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 dicembre 1994

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Gobbo

Ne danno il triste annuncio le cognate PIERINA, ANNA ed EMILIA e i nipoti tutti. Un sentito ringraziamento ai medici e personale tutto della VI Medica. I funerali avranno luogo martedì 13 dicembre alle ore 11.20 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 dicembre 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Silvia Cargnali

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore. Una Santa Messa sarà celebrata lunedì 19 dicembre alle ore 8 nella parrocchia San Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 11 dicembre 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Erminio Sulini

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 11 dicembre 1994

Nel XIV anniversario della scomparsa del

DOTTOR

Mario Rinaldi

la moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 11 dicembre 1994

---

†

E' mancato al nostro affetto

Augusto Fabris

Ne danno il triste annuncio la moglie LICIA, i figli FABIO con NADIA, MARINO, ROBERTO con DANIELA, la sorella MARIUCCIA con EMILIO e GIORGIO, UCCIA, la suocera, i nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare ai medici e a tutto il personale della divisione IV Medica.

I funerali seguiranno martedì, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 dicembre 1994

I soci della Coop. FLAVIA partecipano al lutto dell'amico FABIO FABRIS.

Trieste, 11 dicembre 1994

---

†

Rina Wieser in Suttora

se ne è andata.

Ha lasciato nel dolore il marito STELIO, i figli FABIO con LUCIANA e MARCO con PATRIZIA, i nipoti GIORGIO, ALESSANDRA, MASSIMILIANO e MARINA, la sorella CLELIA con LUCIANO ROTA.

I funerali avranno luogo venerdì 16 dicembre alle ore 13 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 dicembre 1994

---

†

Il 7 dicembre si è spento serenamente

Giusto Tamaro

Medaglia d'oro di lunga navigazione

Ne dà il triste annuncio il cognato don PIETRO FONDA unitamente ai parenti tutti. I funerali seguiranno domani, 12 corrente, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa dove verrà celebrata la S. Messa.

Trieste, 11 dicembre 1994

RINGRAZIAMENTO

Le parole sono inadeguate a esprimere la nostra commozione e il nostro sentimento di gratitudine nei confronti di quanti, parenti, amici, conoscenti e colleghi, ci sono stati vicini nell'ultimo saluto al nostro caro

Giuseppe Gerdol

Grazie di cuore.

La famiglia

Trieste, 11 dicembre 1994

I familiari ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al profondo dolore per l'improvvisa scomparsa di

Georgia Busechian

Trieste, 11 dicembre 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Marino Derin

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 11 dicembre 1994

A un anno dalla scomparsa di

Alice Reisenhofer Pangos

il figlio EDY la ricorda con immutato affetto.

Trieste, 11 dicembre 1994

---

†

E' mancata la nostra cara mamma e nonna

Ida Kos ved. Svara

Ne danno il triste annuncio le figlie NERINA e GRAZIELLA, i generi FULVIO e GINO, i nipoti MAURO, KATIUSCIA ed EMANUELE, la sorella OLGA e la cognata ANGELA con le famiglie.

I funerali seguiranno lunedì 12 dicembre, alle ore 12.15, dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di S. Dorligo della Valle.

S. Dorligo della Valle, 11 dicembre 1994

Partecipa la famiglia SIMICH.

Trieste, 11 dicembre 1994

---

†

E' improvvisamente mancata ai suoi cari

Beatrice Morin in Bubula

Ne danno il triste annuncio il marito VITTORIO, la figlia MARIUCCIA con ARBENO, la nuora LUCIANA, la sorella ERSILIA con FRANCESCO, i nipoti FLORA, CORRADO con CRISTINA, IRENE con MICHAEL, LAURA con PIERPAOLO, ANDREA, LILLI, i pronipoti e parenti tutti. Si ringraziano il prof. CURRI, i medici e il personale tutto della I Geriatria. Le esequie avranno luogo domani, 12 dicembre, alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 dicembre 1994

Si associa famiglia VAZZAZ.

Trieste, 11 dicembre 1994

---

†

E' ritornato alla Casa del Padre

Piero Marassi

Insegnante

A tumulazione avvenuta lo piangono i figli MARIELLA, ANNAMARIA, LUISELLA, PIER GIORGIO con le rispettive famiglie e parenti tutti. Una messa di suffragio sarà celebrata nel duomo di Muggia mercoledì 14 alle ore 19.

Muggia, 11 dicembre 1994

RINGRAZIAMENTO

La sorella di

Annunziata Calcina ved. Moratto

ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore.

Trieste, 11 dicembre 1994

11.12.1989 11.12.1994

Siria Marassi Zaro

Non sei morta nei nostri cuori.

I tuoi cari

Muggia, 11 dicembre 1994

I ANNIVERSARIO

Iole Scarcia

Sei sempre con noi.

Sorelle e familiari

Trieste, 11 dicembre 1994

---

†

Il giorno 5 corrente un uomo buono ci ha lasciati

Aldo Umer

Ne danno il doloroso annuncio la mamma VALERIA, i parenti tutti e i suoi inseparabili amici.

I funerali si svolgeranno lunedì alle ore 11.15 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 dicembre 1994

Partecipano al lutto:
- SABINA, GUIDO, LAILA e GIORGIO
- famiglia DAGRI

Trieste, 11 dicembre 1994

Partecipano al dolore FIORINA, VLADIMIRO, MARINO e famiglia.

Trieste, 11 dicembre 1994

Si è spenta serenamente attorniata dall'affetto dei suoi cari

Anna Kracman ved. Gustini

Lo annunciano i figli SERGIO e GILBERTO, le nuore EGLE e MARTA, i nipoti PAOLA, ALESSANDRO, ADRIANA, CINZIA e GIOVANNI unitamente ai parenti tutti. I funerali seguiranno martedì 13, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 dicembre 1994

Ciao

nonna

- ADRIANA con ROBERTO e MARCO

Trieste, 11 dicembre 1994

Partecipano al lutto:
- PAOLA KOSZLER
- MARIO PICCOZZI

Trieste, 10 dicembre 1994

Improvvisamente è mancato a Torino l'

INGEGNER

Francesco Tavolato

Ne danno il triste annuncio la moglie DORA, la figlia ALBERTA, i cognati NINO e MARIA, i nipoti PATRIZIA, PIERO, CLAUDIO, MARCO e STEFANO. I funerali seguiranno martedì 13, alle ore 11, dalla Camera mortuaria del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 11 dicembre 1994

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro grande dolore per la perdita del nostro amato

Carlo

Famiglie TREVISAN

Trieste, 11 dicembre 1994

IX ANNIVERSARIO

Per sempre con noi

Daniele Favero

ELDA, papà LUIGI

Trieste, 11 dicembre 1994

1980 1994

Oreste Stella

Nel mio cuore con l'amore di sempre.

Tua GISELLA

Trieste, 11 dicembre 1994

ESSEN / LA RISOLUZIONE FINALE DEI DODICI

'I caschi blu restino in Bosnia'

Di fatto congelato il rientro dell'Unprofor - Berlusconi: un ritiro sarebbe disastroso

ESSEN - Non ci erano riusciti in 53 all'inizio della settimana a Budapest, in sede di Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Csce), ma almeno a Dodici, dal vertice europeo di Essen, i capi di stato e di governo dell'Ue hanno potuto mandare ieri un forte e univoco segnale contro la «grave» ipotesi di un ritiro dei caschi blu dell'Onu dalla Bosnia.

A riunione in Germania conclusa - e almeno mentre si cercherà ancora una volta di ridare spazio al negoziato - quello che solo un paio di giorni fa appariva un fatto ormai ineluttabile sembra allontanarsi nel tempo: «L'Unprofor - hanno detto i partecipanti al vertice in una dichiarazione congiunta, sia pure usando un verbo al condizionale - dovrebbe continuare la sua missione di vitale importanza consistente nel fornire assistenza umanitaria e nel salvare vite umane. Se fosse obbligata a ritirarsi a causa dell'impossibilità di svolgere il suo mandato, le ripercussioni per la Bosnia e la sua popolazione civile sarebbero gravi».

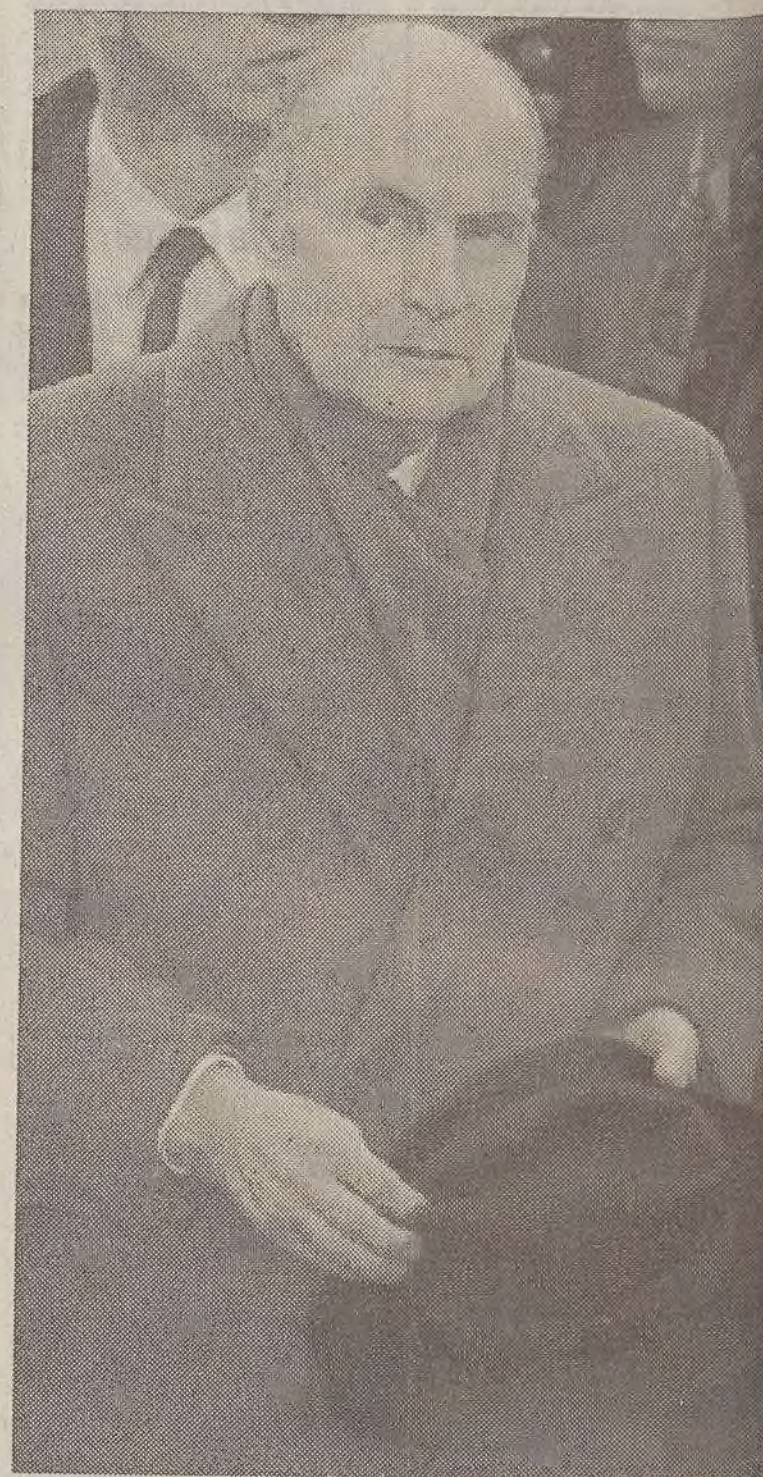
Andando ancora più avanti, il Presidente francese Francois Mitterrand - che assieme al premier britannico John Major è il responsabile per i due più forti contingenti dell'Onu in Bosnia - ha esplicitamente escluso che il governo di Parigi possa prendere «decisioni unilaterali» sul ritiro dei propri caschi blu.

Per l'Italia, il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha parlato di un ritiro che sarebbe «disastroso» e che deve pertanto essere «assolutamente escluso», favorendo invece «una soluzione negoziale».

Il problema - hanno però sottolineato lo stesso Berlusconi e il ministro degli esteri Antonio Martino - è che anche da Essen non sono venute indicazioni concrete sul come procedere oltre; se non quelle, tutto sommato ovvie, di ripetere nel documento finale del vertice che per il conflitto in Bosnia non vi può essere una soluzione militare, e di rinnovare ai serbo-bosniaci l'appello a far ritorno al tavolo dei negoziati sulla base del piano di pace predisposto dal cosiddetto 'Gruppo di contattò, di cui fanno parte Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania e Russia.

Al di là di questo, è stato sottolineato da varie parti che ormai tutti i paesi dell'Ue concordano sul ruolo-chiave che per il progresso delle trattative incombe sul leader della Serbia Slobodan Milosevic, l'unico - si ritiene - in grado di esercitare le necessarie pressioni sui serbi di Bosnia. A Belgrado è stato quindi chiesto di procedere a una «chiusura effettiva, verificabile a livello internazionale» delle frontiere della Serbia ai rifornimenti per i serbo-bosniaci.

Per il resto, il documento approvato dai Dodici contiene quella «condanna» dei serbi di Bosnia e della Krajina per «la violazione della zona di sicurezza di Bihac» che si era cercato di formulare anche a Budapest al vertice della Csce, ma che non era passata per il veto russo; la richiesta di un «immediato» cessate-il-fuoco nella regione di Bihac e quella di un ritiro delle forze serbe dalla zona.

Il vertice di Essen, infine, ha espresso l' «indignazione» dei suoi partecipanti per lo sfruttamento da parte dei serbi dei convogli umanitari a fini bellici, chiedendo che l'Unprofor riacquisti una totale libertà di movimento.

Il Presidente Mitterrand ha detto che il ritiro dei francesi dalla Bosnia non sarà unilaterale.

L'Italia insiste: una nuova Europa allargata anche al Mediterraneo

ESSEN - «E' quasi un sogno», per il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, quello che si è realizzato ad Essen con l'avvio dell'allargamento dell'Europa ai paesi dell'Est. Ma bisogna guardare sempre più avanti, «riflettere su tutto» per «dare a questa Europa una struttura capace di affrontare le sfide del prossimo secolo».

Il vertice che ha chiuso la presidenza tedesca è stato «teso al futuro», ha commentato il presidente del Consiglio, e sono state le grandi prospettive a dominare il contributo che Berlusconi e il ministro degli Esteri Antonio Martino hanno dato alla riflessione dei leader europei riuniti nella città della Ruhr. Per l'Italia il futuro dell'Ue vuol dire allargamento anche a Sud, verso quesi paesi Mediterranei (Malta e Cipro in primo luogo, ma anche Turchia) che sono stati «sponsorizzati» da Roma, vuol dire forte impegno, di tutti e dei singoli, per il risanamento delle finanza pubblica e per l'occupazione, vuol dire certamente anche Unione Monetaria, senza nascondere però alcuni dubbi espliciti sul modo di arrivare a questo obiettivo. La grande scadenza è la conferenza del 1996 per la revisione del Trattato di Maastricht.

L'inizio della strategia di «pre-adesione» per Ungheria, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Romania e Bulgaria (i cui capi di governo erano oggi ad Essen) è una delle tappe di un cammino in varie direzioni che occuperà la fine di questo decennio. Fare questo cammino non significa «annacquare» gli obiettivi iniziali del processo di integrazione ma evitare di essere condannati ad una visione «egoistica, chiusa in se stessa» dell'Europa.

Il Consiglio decide di sollecitare l'associazione della Slovenia

ESSEN - Il Consiglio europeo di Essen ha sollecitato la Ue a raggiungere un accordo di associazione con la Slovenia nel primo semestre del '95. L'invito contenuto nel passaggio del documento finale del vertice dedicato ai rapporti con i Paesi terzi. Vi si legge che i Dodici invitano «il Consiglio e la Commissione» a «adottare tutte le misure necessarie affinchè i Paesi baltici e la Slovenia nel corso della presidenza francese, possano concludere accordi europei affinché la Ue possa ricomprendere questi stati nella sua strategia di avvicinamento».

«E' un appello sul quale non abbiamo sollevato obiezioni», ha spiegato il sottosegretario agli Esteri Livio Caputo, confermando che presto dovrebbe esservi «una nuova proposta negoziale italiana» per tentare di sbloccare il contenzioso bilaterale con Lubiana, che ha finora indotto Roma a rinviare il mandato negoziale per l'associazione slovena alla Ue. L'altroieri anche il ministro Martino aveva parlato di un'imminente iniziativa italiana.

Caputo ha sottolineato come proceda invece speditamente il negoziato bilaterale con la Croazia per l'aggiornameto degli accordi di Osimo. «Martedì prossimo - ha preannunciato - potremmo già concludere un accordo sulle minoranze».

L'Unione Europea intanto ha aperto le sue porte all'Est, anche se nessuna intesa concreta è stata raggiunta al vertice di Essen non solo sulle modalità di adesione, ma anche sulle cifre che dovranno essere messe a disposizione per facilitare il progressivo avvicinamento politico, economico e sociale dei paesi dell' ex Patto di Varsavia all'Ue. Ieri vi è stata la prima presa di contatto coi sei paesi invitati al vertice, che ha chiuso i sei mesi di presidenza tedesca della comunità, cioè un simbolico pranzo cui erano presenti, accanto ai leader politici della comunità, i sei capi di Governo di Romania, Polonia, Ungheria, Bulgaria e delle Repubbliche ceca e slovacca. «E' stato un momento storico, non solo per l' Unione, ma per l' intera Europa», ha dichiarato il cancelliere Helmut Kohl, dopo la tradizionale foto di famiglia che lo ritraeva accanto a Francois Mitterrand e circondato dai rappresentanti di un continente più largo.

ESSEN / MAGGIORE COESIONE NONOSTANTE LA SFIDUCIA DELLA VIGILIA

Superato l'«europessimismo»

Secondo il Cancelliere tedesco Kohl si è passati alla fase dell'«ottimismo realistico»

ESSEN - Il vertice europeo di Essen, che si era aperto in un clima di inquietudine ed incertezza, si è concluso all'insegna della più grande coesione. La 'questione Bosnia' non è stata risolta - potrà esserlo solo quando ci sarà un accordo sul futuro istituzionale e territoriale dell'ex Jugoslavia - ma non si è rivelata l' elemento che più d'uno temeva potesse 'spaccarè l' Unione Europea, col rischio di comprometterne gli sviluppi anche su altri piani, dall'integrazione economica all'allargamento.

E' stato proprio l'allargamento - dal primo gennaio prossimo i Dodici divenderanno 15, con l'adesione di Finlandia, Svezia e Danimarca, ma ieri si è vista a Essen un'Europa più ampia: hanno partecipato infatti alla fase finale anche Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Bulgaria e Romania, ora in stato di 'pre-adesionè - a far nascere nel presidente francese Francois Mitterrand (ieri al suo ultimo vertice), nel presidente del Consiglio Silvio Berlusconi (accompagnato dal ministro degli Esteri Antonio Martino), nel primo ministro britannico John Major e negli altri statisti presenti a Essen quello che il cancelliere tedesco Helmut Kohl, il 'padrone di casà, ha definito un «ottimismo realistico».

Per il cancelliere tedesco questo è il «messaggio» del vertice perchè - ha spiegato - facendo il bilancio dei lavori, «oggi non abbiamo motivo di cadere nell' europessimismo». Nonostante l'incapacità dell'Unione, da due anni, di trovare il modo di mettere fine alla guerra nell'ex Jugoslavia, che si combatte alle sue porte.

Ma la 'due giornì di Essen ha almeno 'esorcizzatò una paura che era forte in molti: quella che le tensioni degli ultimi giorni (tra Usa e Russia, dopo la decisione della Nato di accogliere i Paesi ex comunisti) potessero avere conseguenze tali da portare i Dodici ad una spaccatura sulla Bosnia.

Sull'ex Jugoslavia, le posizioni tra i Dodici erano lontane, Francia e Gran Bretagna da una parte, Germania dall'altra. Il risultato sarebbe potuto essere un ritiro dei caschi blu dell' Unprofor e la fine dell'embargo sulle armi alla Bosnia. Tutti hanno convenuto che si trattava di una miscela esplosiva. Kohl, gliene hanno dato atto tutti i colleghi, è riuscito ad armonizzare le differenze.

Prima di ripartir per Parigi, Mitterrand era ancora preoccupato: ma come gli altri ha firmato il documento sulla «necessità» che i caschi blu non vengano ritirati e promesso che la Francia «non deciderà unilateralmente un eventuale ritiro».

Silvio Berlusconi è stato attivo, con il ministro Martino e il sottosegretario Caputo, quest' ultimo giunto a Essen direttamente da Belgrado, sulla «ferita» della vicina Bosnia. Ma, come i colleghi, ha dovuto accettare il fatto che il miglior risultato che ci si può prefiggere è di evitare il peggio. L'amarezza dovuta al dramma Bosnia, per l' Italia come per gli altri Paesi, non può preludere alla resa, deve diventare forza di reazione per avanzare ancor più sulla via dell'integrazione.

L'allargamento in gennaio a 15, e la presenza a Essen dei sei Paesi dell'Europa centro- orientale sono la prospettiva che ha consentito a Kohl di parlare di «ottimismo», sia pure realistico. Gli ha fatto eco John Major: «abbiamo potuto guardare alle prospettive della comunità su un orizzonte di 15- 20 anni». E Berlusconi: «è stato un vertice teso al futuro, molto positivo». Ma perchè l'ottimismo non ceda il posto al pessimismo occorre, ha detto Berlusconi, «rivisitare tutto, dare all'Unione una struttura capace di affrontare il nuovo secolo».

Già a Essen, comunque, si è innovato. Con i sei paesi dell'Europa centrale, il dialogo pre-adesione non riguarderà soltanto l'economia ma anche la sicurezza - nell'ambito dell'Ueo, l'Unione dell'Europa Occidentale - perchè è evidente che in futuro l'Unione dovrà avere una sua politica estera, per evitare nuove tragedie tipo la Bosnia.

DAL MONDO

Un britannico, ex ostaggio, chiede a Saddam Hussein un super-risarcimento

LONDRA - Un britannico che fu tenuto prigioniero da Saddam Hussein durante la guerra del Golfo chiede al dittatore iracheno 10 miliardi di lire di risarcimento. Kirry Frewin, 53 anni, lavorava in un cantiere in Iraq quando le truppe irachene invasero il Kuwait. Fu tenuto prigioniero per 114 giorni e poi riuscì a fuggire e raggiungere la Giordania. Quando tornò in patria però scoprì che, non avendo pagato il mutuo, aveva perso la casa. Tutta colpa degli iracheni che non gli avevano pagato nemmeno i mesi precedenti lo scoppio della guerra. Ora Kirry Frewin è deciso ad ottenere da Saddam Hussein 4 milioni di sterline, pari a 10 miliardi di lire. La citazione in giudizio l'ha spedita alle Nazioni Unite perchè la trasmettano a Baghdad.

E Zhirinovski adesso si scaglia contro la comunità ebraica

MOSCA - Il leader ultranazionalista Vladimir Zhirinovski ha gettato la maschera: abbandonando ogni reticenza sul suo finora negato antisemitismo, ha firmato a nome del suo partito un comunicato che è una lunga serie di insulti nei confronti della comunità ebrea, russa e mondiale. «Le orchestre che intonano 'fuori i russi' nell'ex-Urss sono dirette dagli stessi maestri, gli stessi provocatori, quelli che in Russia hanno sistematicamente occupato i posti più prestigiosi e meglio pagati, scrittori, compositori, registi, avvocati, giornalisti: gli ebrei». Anche nell'Urss, sostiene il leader ultranazionalista, gli ebrei «erano migliaia di volte più rappresentati ai vertici di quanto non avrebbero dovuto essere».

Un «boom» delle operazioni per i transessuali della Russia

MOSCA - Costretti alla clandestinità durante il regime sovietico, per il quale l'omosessualità era un reato, i transessuali russi sono finalmente usciti allo scoperto, e le cliniche specializzate nel cambiamento di sesso fanno affari d'oro. Dei circa 7.000 transessuali russi, hanno affermato i chirurghi specializzati nel settore al quotidiano 'Moscow times', quattro su dieci sono donne che vogliono diventare uomini. Un'operazione particolarmente complessa e costosa, che richiede cinque successivi interventi. Nel 1988, nel pieno della perestroika, l'Urss di Mikhail Gorbaciov sollevò finalmente la cortina di silenzio sul fenomeno, classificando la transessualità fra le malattie curabili con interventi chirurgici.

EX JUGOSLAVIA / LIBERATI GLI ULTIMI MILITARI DELLE NAZIONI UNITE TENUTI IN OSTAGGIO

I serbi di Karadzic allentano la pressione

I miliziani consentono l'ingresso a Sarajevo di un convoglio umanitario - Ma a Bihac respingono il gen. Rose

In queste due immagini caschi blu francesi e canadesi in Bosnia. I militari delle Nazioni Unite lamentano l'impossibilità di agire concretamente: in pratica sono in balia delle fazioni in lotta.

BELGRADO - Segnali distensivi (ma anche negativi) dei serbi di Bosnia, ieri, in coincidenza con la conclusione del vertice europeo di Essen dove è stata ribadita la condanna dei recenti attacchi contro la sacca musulmana di Bihac e la richiesta di un immediato cessate-il-fuoco nella regione.

I miliziani del leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic hanno infatti liberato gli ultimi 187 caschi blu che tenevano in ostaggio ed hanno consentito, nel tardo pomeriggio, l'ingresso a Sarajevo di un convoglio umanitario dell'Unhcr (l'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati). Il convoglio, composto da 50 camion, ha trasportato nella martoriata capitale bosniaca 540 tonnellate di viveri che consentiranno di sfamare i 380.000 abitanti della città, assediata dall'aprile del 1992, per due giorni e mezzo, secondo le stime comunicate ai giornalisti da un portavoce dell'Unhcr.

Un ulteriore segnale distensivo è giunto da Belgrado dove l'agenzia France Presse ha comunicato che, dopo quattro mesi di interruzione, sono stati ristabiliti i collegamenti telefonici tra la capitale serba e varie località occupate dai serbi della Bosnia. La decisione presa dalle autorità serbe fa seguito ad un primo gesto d'apertura della direzione serbo-bosniaca che mercoledi scorso aveva annunciato la propria 'disponibilita« a riprendere i negoziati con il Gruppo di contatto (Usa, Gb, Russia, Francia e Germania).

Nella sacca di Bihac, dove l'omonimo capoluogo e altre città tra le quali Velika Kladusa sono state sottoposte nelle ultime settimane a violenti bombardamenti dell'artiglieriaserbo-bosniaca, era atteso il generale Michael Rose, comandante in capo dell'Unprofor in Bosnia, ma i miliziani serbi della Krajina lo hanno respinto e quindi obbligato a dirigersi verso Zagabria.

Rose doveva incontrarsi con i militari del Bangladesh di stanza nella zona (quattrocento di loro sono stati ritirati nei giorni scorsi) e, con ogni probabilità, con i capi delle fazioni in lotta: da un lato i governativi musulmani, dall'altro i serbo-bosniaci e i loro alleati musulmani-secessionisti di Fikret Abdic.

A Sarajevo, dove nel pomeriggio i cecchini hanno ripreso la loro micidiale attività uccidendo un uomo e ferendone un altro, la situazione dell'Unprofor permane grave a causa del blocco dei convogli di carburante attuato dai serbi. Fonti Onu hanno fatto sapere che se il blocco non sarà tolto, non potranno più essere garantiti i pattugliamenti 'anti-cecchini' e le scorte armate ai convogli umanitari. La mancanza di carburante costringe inoltre ad un razionamento sempre più drammatico dell'erogazione dell'energia elettrica. L'ipotesi di un ritiro dell'Onu sembra per ora congelata.

«TORNADO»

Spaccatura in Germania

BERLINO - In contrasto con i dirigenti del suo partito, il socialdemocratico Hans-Ulrich Klose, vice-presidente del parlamento tedesco, si è pronunciato in dichiarazioni ad un settimanale a favore dell'impiego in Bosnia di caccia-bombardieri «Tornado» delle forze armate nazionali.

«Non mi sembra nè umanitario nè morale che si rimanga da parte e si stia a guardare mentre altrove la gente viene soppressa bestialmente» ha detto Klose allo 'Spiegel' come si legge nell'anticipazione diffusa ieri di un servizio che sarà pubblicato nel numero del settimanale in edicola domani. Ad avviso dell'esponente Spd, i tedeschi dovrebbero anche partecipare, in ambito Nato, alle operazioni per un'eventuale evacuazione dei «caschi blu» dalla Bosnia.

Finora invece il vertice dell'Spd ha respinto categoricamente qualsiasi ipotesi di un impiego della Bundeswehr, le forze armate nazionali in Bosnia.

NON PASSA LA PROPOSTA ITALIANA

Pena di morte: l'Onu boccia la moratoria

Approvato per soli tre voti un emendamento di Singapore (con l'appoggio degli islamici) che snatura il significato della risoluzione per la sospensione delle esecuzioni capitali

NEW YORK - E' stata bocciata alle Nazioni Unite la risoluzione italiana per una riflessione sulla pena di morte e per una moratoria alle esecuzioni capitali che riguardano le donne incinte, i minorenni e i non-sani di mente.

Una sconfitta - ha detto l'ambasciatore Francesco Paolo Fulci - che «ci dà però un po' di orgoglio e certamente anche un po' di amarezza». «Orgoglio - ha continuato - perchè l'Italia ancora una volta ha dimostrato leadership in una grande battaglia civile e morale. Amarezza perchè solo per tre voti, che noi davamo peraltro scontati, non siamo riusciti a ottenere un risultato storico, sulla carta impossibile». Su 184 membri delle Nazioni Unite, 136 Paesi hanno nel loro ordinamento la pena di morte. Al dibattito ha assistito anche il ministro della Giustizia, Alfredo Biondi.

I tre voti cui Fulci si riferisce sono quelli che hanno permesso ad un emendamento di Singapore, con l'appoggio dei Paesi islamici, di passare e di essere inserito nel testo della risoluzione italiana. L'emendamento snaturava il significato della risoluzione e molti Paesi, come quelli scandinavi, hanno preferito astenersi anzichè votare a favore. I Paesi scandinavi erano tra i 49 che avevano cosponsorizzato la risoluzione italiana. Il progetto è stato quindi respinto con 44 voti contrari, 36 a favore e ben 74 astenuti.

A conclusione dei lavori, anche il ministro Biondi ha espresso il suo disappunto. «Sono però orgoglioso - ha affermato - del fatto che l'Italia sia riuscita a portare all'attenzione internazionale una questione di questa importanza». «Alle soglie del terzo millennio - ha detto - il delitto si combatte col diritto e non con un altro mezzo che gli somiglia forse troppo ».

Resta comunque il fatto, è stato fatto notare, che per la prima volta il tema della pena capitale viene discusso e votato in sede di Commissione alle Nazioni Unite.

Un cappio e il boia: la morte legalizzata.

La risoluzione italiana sulla pena di morte ha messo in luce una radicale divisione del mondo in due blocchi: da un lato i paesi islamici, asiatici e dei Caraibi che includono la pena capitale nel loro ordinamento; dall'altro l'Europa e parte dell'America Latina, favorevoli a una moratoria delle esecuzioni.

«E' stata una battaglia durissima e l'abbiamo combattuta fino in fondo negli ultimi due mesi», ha dichiarato l'ambasciatore Fulci osservando che «fin dall'inizio era apparsa un'impresa impossibile dal momento che dei 184 paesi membri dell'Onu appena un quarto ha abolito la pena capitale». Fulci ha osservato tuttavia che l'iniziativa italiana ha registrato alcuni aspetti positivi: «Siamo fieri ad esempio - ha indicato - di aver raccolto sul testo del documento le firme di ben 50 paesi, due in più del numero degli abolizionisti, e di avere superato con successo ben sei votazioni su otto».

Particolarmente importante, per l'ambasciatore, è anche il fatto che quattro dei cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza (Stati Uniti, Francia, Russia e Gran Bretagna) hanno votato con l'Italia: «Non ci sembra un risultato da poco, anche se è ovvia l'amarezza».

OSLO / RABIN, PERES E ARAFAT HANNO RITIRATO IL PREMIO PER LA PACE

Il Nobel delle polemiche

Discorsi ispirati e realtà violenta - Contestati il leader dell'Olp e il premier israeliano

COPENAGHEN - Il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin si è impegnato a far procedere, passo dopo passo, con decisione, i negoziati per l'attuazione dell'accordo con l'Olp, mentre il leader palestinese Yasser Arafat ha chiesto alla comunità internazionale di sostenere il processo di pace.

Questo il senso dei discorsi pronunciati da Rabin e Arafat a Oslo, dove ieri hanno ricevuto il premio Nobel per la pace assieme al ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres, in una solenne cerimonia davanti al re Harald di Norvegia, al primo ministro Gro Harlem Brundtland, al ministro degli Esteri (e mediatore Onu per l'ex Jugoslavia) Thorvald Stoltenberg .

Arafat, prendendo la parola per primo, ha indicato i pericoli che minacciano il processo di pace e ha lanciato un appello a tutta la comunità internazionale affinchè dia il suo appoggio ai negoziati in corso. Il leader dell'Olp e dell'Autorità palestinese ha invitato Usa e Russia a contribuire ad eliminare tutti gli ostacoli che la pace deve fronteggiare. Arafat ha inoltre chiesto un'ulteriore opera di mediazione a Egitto e Norvegia, i due paesi che avevano propiziato gli accordi firmati a Washington nel settembre 1993. Su Gerusalemme Arafat ha usato toni molto più smorzati rispetto al passato: «Facciamone un faro di armonia spirituale, un centro religioso per l'umanità», ha proposto.

Prima che Rabin chiudesse la serie degli interventi, Peres aveva espresso la sua visione futura del Medio Oriente: una regione pacifica con una società egualitaria, in crescita economica, senza missili e armi nucleari.

Arafat, nel suo discorso, ha chiesto a Rabin di ritirare l'esercito dalla Cisgiordania occupata, per permettere le elezioni. Ma Israele ha paura che ciò metta in pericolo la vita dei 120 mila coloni insediati nei territori. Il premier israeliano aveva già fatto capire che un accordo sul ridispiegamento dei soldati israeliani non è imminente. «Qui a Oslo discuteremo sulle modalità del ritiro dalla Cisgiordania, se debba avvenire gradualmente o in una sola fase». Ma Rabin ricorda che nel parlamento israeliano gli accordi per l' autonomia a Gaza e Gerico hanno solo la metà più uno dei consensi, mentre la pace con la Giordania alla Knesset ha quasi l' unanimità.

L'accordo tra Olp e Israele, firmato nel settembre 1993 a Washington, è stato raggiunto anche grazie all'opera di un mediatore d'eccezione, il ministro degli esteri norvegese Johan Joergen Holst, morto il 13 gennaio, a 56 anni, per ictus cerebrale. Arafat e Peres si erano incontrati nove giorni dopo, nel duomo di Oslo, per la cerimonia funebre. Ieri la capitale norvegese ha riunito i tre protagonisti del processo di pace in un evento non meno solenne ma più lieto. Eppure i problemi insoluti hanno reso più assorti i visi dei vincitori del Nobel.

C'è stata un'opposizione plateale all'assegnazione del premio ad Arafat, quando uno dei cinque membri del comitato Nobel Kaare Kristiansen, si era dimesso a ottobre per protesta. E ieri alcuni deputati del parlamento norvegese non hanno partecipato alla cerimonia per gli stessi motivi. Il capo dell' Olp è stato anche contestato da gruppi israeliti.

Neanche per Rabin la vigilia era stata tranquilla. Gli stessi dimostranti lo avevano accusato di aver ceduto al terrorismo, mentre un uomo gli ha urlato «nazista» davanti alla sinagoga. Ma ancora prevalgono le parole di speranza. «Ci conosciamo meglio nella pace, e sono sicuro che gli israeliani sono d'accordo con me», ha detto Arafat nel suo discorso.

Yitzhak Rabin e Shimon Peres posano di fronte al logo del premio Nobel al Grand Hotel di Oslo.

OSLO

Proteste in Israele

GERUSALEMME - Alcune centinaia di persone hanno manifestato ieri sera a Gerusalemme contro l'assegnazioen del premio Nobel per la pace a Rabin, Peres e Arafat. I dimostranti portavano torce e fotografie dei 101 israeliani uccisi da quando - nel settembre del 1993 - venne raggiunta l'intesa tra il governo israeliano e l'Olp.

Due dimostranti sono stati fermati dalla polizia, ma poi sono stati rilasciati. Lo slogan che ha guidato l'intera manifestazione, alla quale hanno partecipato simpatizzanti di destra e molti coloni della Striscia di Gaza e della Cisgiordania, era: «Loro hanno il premio, a noi resta Hamas».

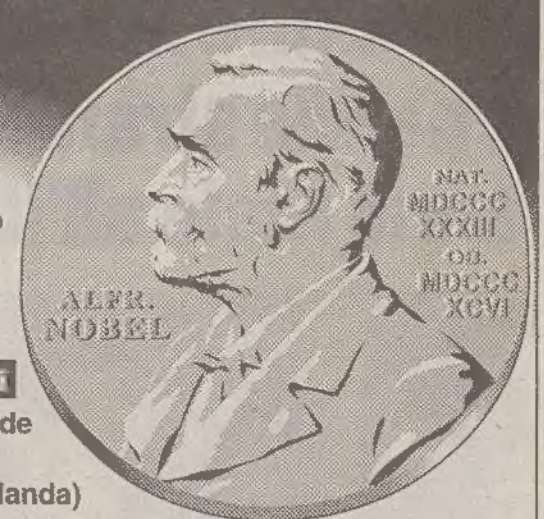
NOBEL PER LA PACE: I PREMIATI DEGLI ULTIMI 20 ANNI

Dal 1901, anno della sua istituzione, sono gli americani ad aver ricevuto il maggior numero di Nobel per la pace 17, seguiti dai britannici con 9. Infine un solo italiano nel 1907 quando fu assegnato al giornalista Ernesto Teodoro Moneta, fondatore dell'Unione Lombarda per la pace e l'arbitrato.

NAT. MDCCC XXXIII OB. MDCCC XCVI — ALFR. NOBEL

I nobel per la pace negli ultimi 20 anni

1974 - Eisaku Sato (Vietnam) e Sean Macbride
1975 - Andrei Sakharov (Unione Sovietica)
1976 - Betty Williams e Mairead Corrigan (Irlanda)
1977 - Amnesty International
1978 - Anwar El Sadat (Egitto) e Menachem Begin (Israele)
1979 - Madre Teresa di Calcutta (Albania; India)
1980 - Adolfo Perez Esquivel (Argentina)
1981 - Alto Commissariato dell'Onu
1982 - Alva Myrdal e Alfonso Garcia Robles (Messico)
1983 - Lech Walesa (Polonia)
1984 - Desmond Tutu (Sud Africa)
1985 - Organizzazione internazionale dei fisici
1986 - Elie Wiesel (USA)
1987 - Oscar Arias Sanchez (Costarica)
1988 - Corpo di pace delle Nazioni Unite
1989 - Dalai Lama (Tibet)
1990 - Mikhail Gorbaciov (Unione Sovietica)
1991 - Aung San Suu Kyi (Birmania)
1992 - Rigoberta Menchu (Guatemala)
1993 - Nelson Mandela e Frederick De Klerk (Sud Africa)
1994 - Yitzhak Rabin (Israele), Yasser Arafat (Palestina) e Shimon Peres (Israele)

P&G Infograph

GERMANIA

Deputato omosessuale vuole sposare il compagno

BERLINO - Per la prima volta, scrive il quotidiano popolare 'Bild', un deputato al parlamento tedesco ha apertamente manifestato la sua omosessualità e rivendicato il diritto - finora negato - di sposare il compagno, un francese. «Lo amo e voglio unirmi in matrimonio con lui», ha detto Volker Beck, eletto al parlamento a 33 anni lo scorso ottobre nelle file dei «verdi». Dopo due anni e mezzo di convivenza a Colonia con il compagno (un manager), Beck è andato in municipio per le pubblicazioni ma si è visto rifiutare la domanda. «Sono scapolo contro la mia volontà. Ma le campane nuziali devono suonare anche per le coppie di omosessuali, uomini o donne che siano», ha affermato il deputato.

Come già altri prima di lui, Beck denuncia le discriminazioni di legge di cui si ritiene vittima, prima fra tutte l'impossibilità di adottare un bambino assieme al compagno. Secondo 'Bild', vi sono più di tre milioni di omosessuali in Germania: due milioni gli uomini, circa 1,2 milioni le donne. Ben organizzati, rivendicano da tempo il diritto di sposarsi e davanti alla Corte costituzionale sono pendenti vari ricorsi. E' la strada percorsa, ad esempio, da una nota moderatrice televisiva, Hella von Sinnen, e dalla sua compagna Cornelia Scheel, figlia dell'ex presidente della repubblica Walter Scheel.

OPPOSIZIONE

Giappone: lanciata la coalizione di destra

TOKYO - Nove partiti non comunisti di opposizione hanno lanciato in Giappone un nuovo blocco politico conservatore, il «Partito della nuova frontiera» o Shinshinto, sfidando la coalizione del premier socialista Tomiichi Murayama in elezioni anticipate col nuovo sistema elettorale misto. Con 186 deputati alla Camera bassa, lo Shinshinto diventa il secondo partito dopo quello liberaldemocratico (Ldp) che ne ha 200 e prima di quello socialista (Sdp) con 73. Questi due (con il Sakigake) formano la coalizione di governo. E' il primo grande riallineamento politico in Giappone, che prelude a quello che riguarderà l'area socialista, previsto in gennaio.

Nella convenzione inaugurale all'americana tenutasi a Yokohama, la nuova coalizione si è proposta di realizzare le riforme per cambiare il Giappone, ma senza indicare mezzi e obiettivi. La dichiarazione inaugurale parla di «terza apertura del Giappone», dopo le grandi «aperture» storiche del paese al commodoro americano Matthew Perry nel 1854 e dopo la sconfitta del 1945. Questa mancanza di vere novità nel programma e le tendenze da «falco» del suo ideatore e segretario generale, Ichiro Ozawa, favorevole fra l'altro al riarmo del Giappone, hanno già suscitato perplessità nella stampa e nel paese.

BUFERA DI POLEMICHE SUGLI AEREI TURBOELICA ITALO-FRANCESI

Gli Usa mettono a terra gli Atr

Se c'è rischio-ghiaccio non volano - I disastri a Conca di Crezzo e nell'Indiana

ROMA - La clamorosa decisione dell'ente federale americano Faa di proibire negli Stati Uniti, quando c'è rischio di ghiaccio, i voli dei bimotori turboelica franco-italiani Atr delle compagnie americane ha suscitato in Europa posizioni contrastanti. L'Anpac ha invitato i suoi piloti a non volare se in quel momento e su quella rotta vi sono condizioni favorevoli alla formazione di ghiaccio, oppure a seguire un'altra rotta o una quota diversa. Il Registro aeronautico italiano (Rai) è «perplesso» e mira ad una decisione comune con gli altri enti di controllo europei. In cauta attesa sono i responsabili francesi.

In Italia sono in 16 Atr-42 (fra Avianova e Air Dolomiti) e in Francia circa 50; quasi 500 in tutto il mondo. L' American Eagle, la compagnia cui apparteneva l'Atr-72 precipitato in ottobre nell'Indiana (68 morti), ha deciso di spostare al Sud, in climi più miti, più della metà della sua flotta di Atr-42 e Atr-72 (71 in totale).

Da Tolosa, il consorzio Aerospatiale-Alenia che costruisce gli Atr conferma «il completo adeguamento degli Atr alle norme di certificazione per voli in condizione di ghiaccio, definite dalla Faa e dall'aviazione francese». Dopo le modifiche apportate all'aereo e alle procedure di volo derivate dall'esperienza dell'incidente di Conca di Crezzo - ha sottolineato il comandante Paolo Mariani, portavoce dell' Anpac - i piloti ritenevano che i problemi riguardanti la formazione di ghiaccio fossero superati. Se ora la Faa, anche prima del rapporto finale sull'incidente di ottobre, emette 14 pagine di indicazioni tecniche per proibire i voli in tali condizioni è bene essere molto prudenti e tenerne conto.

Secondo il presidente del Rai, Fredmano Spairani, «il problema del ghiaccio è comune a tutti i turboelica, ma adatti dispositivi ed un corretto addestramento (ed entrambi i fattori coesistono per gli aerei e i piloti Atr) sono sufficienti per eliminare ogni rischio e volare con ogni tempo». Per Spairani, le misure «precedentemente adottate dalla Faa per vietare l'uso dell'autopilota in condizioni di ghiaccio, erano più che sufficienti».

Una posizione di estrema sicurezza è stata assunta da due compagnie canadesi, la «Canadian regional airlines» e la «Inter Canadien», che hanno deciso di tenere a terra con qualsiasi tempo, fino a nuovo ordine, i loro 15 Atr-42 usati sulle linee dell' Ontario e del Quebec. Questo anche se i bimotori franco-italiani sono usati dalle compagnie dal 1988 e il bilancio della loro attività è stato sempre «eccellente in tutte le condizioni» meteorologiche.

NUOVE NUBI SUI CLINTON

Anche il «re del pollo» preso nel Whitewater

NEW YORK - La Casa Bianca è ancora nella tempesta. Mentre infuriano le polemiche per il licenziamento di Joycelyn Elders, il ministro della sanità messo alla porta per alcune controverse affermazioni sull'opportunità di parlare della masturbazione e della droga libera a scuola, è entrato nel mirino dei magistrati un 'grande elettore' e amico del presidente Bill Clinton: Don Tyson, il 're del pollo' dell'Arkansas.

Tyson - rivela il 'New York Times' - è incappato nella rete di Donald Smaltz, il procuratore indipendente che indaga su una serie di tangenti percepite da Mike Espy, ex ministro dell'agricoltura di recente 'dimissionato' dalla Casa Bianca. Fonti vicine alle indagini hanno indicato che il magistrato ha deciso di smascherare i rapporti personali e politici di Tyson.

Negli anni in cui Clinton era governatore dell'Arkansas, i giornali locali avevano scritto fiumi di inchiostro per denunciare presunti favoritismi concessi dal governo dello Stato al 're del pollo', colpevole di provocare, con i suoi stabilimenti, un inquinamento industriale di proporzioni colossali. James Blair, il braccio destro di Tyson, a sua volta era finito sotto tiro per aver aiutato Hillary nelle sue fortunatissime e controverse speculazioni in Borsa. Come se non bastasse, di recente Smaltz e i suoi uomini si sono incontrati a Little Rock con le loro controparti al servizio di Kenneth Starr, il magistrato indipendente che indaga sullo scandalo Whitewater.

Le nubi si addensano sulla Casa Bianca, disperatamente alla ricerca di una rotta dopo la batosta elettorale dell'8 novembre. Per recuperare terreno dopo la sconfitta, il Presidente ha sterzato al centro e l'altro giorno ha bruscamente licenziato Joycelyn Elders, colpevole di aver fatto una battuta poco felice sull'opportunità di insegnare la masturbazione agli studenti in funzione anti-Aids.

«Non rimpiango niente di quello che ho detto», ha proclamato la Enders dopo le dimissioni forzate. Con lei se ne va un'altra delle personalità dell'Arkansas che Clinton si era portato appresso a Washington e che si sono rivelate una continua fonte di problemi: come Webster Hubbell, socio di Hillary nello studio legale Rose e ultimo clamoroso bersaglio del caso Whitewater.

Il licenziamento della titolare della Sanità è stato accolto con favore dai conservatori, che da tempo avevano chiesto la sua testa. Profondamente delusi dalla decisione di Clinton sono invece i movimenti progressisti, e in prima fila i gruppi gay che ora minacciano di togliergli il loro voto.

DAL MONDO

Maschi «incinti»? «Si può, ma è pericoloso», dice un esperto inglese

LONDRA - Maschi incinti come Arnold Schwarzenegger nel film «Junior»? Si può, anche se è pericoloso, dice Peter Brinsden, direttore di una clinica nella contea di Cambridge specializzata in gravidanze in provetta, che riceve ogni anno alcune richieste di aspiranti «mammi». «Ma io non sono disposto a fare esperimenti del genere», precisa il medico». Agli uomini potrebbe essere impiantato un ovulo fecondato nell'omento (la formazione peritoneale sierosa che va dallo stomaco al colon). Per portare avanti la gravidanza dovrebbero essere sottoposti a dosi massicce di ormoni femminili, il parto avverrebbe per taglio cesareo. Secondo il medico, non c'è nessun uomo che ha il fegato per una cosa del genere.

Cina: detenuti tibetani torturati per non aver applaudito

PECHINO - Sono stati picchiati e torturati per avere rifiutato di accogliere una delegazione di autorità cinesi con un fragoroso applauso. E' successo ai detenuti tibetani nel carcere di Drapchi in Cina, secondo quanto è stato reso noto da un'organizzazione per i diritti civili con base a Washington, «Campagna Internazionale per il Tibet». Ai prigionieri era stato ordinato di applaudire entusiasticamente appena avvistata la delegazione, ma non aveva obbedito nessuno. Secondo il documento di denuncia rilasciato dall'organizzazione, i detenuti sono stati anche rinchiusi in celle d'isolamento così anguste da impedire ogni movimento. Il movimento di dissidenza tibetano è tuttora vivo in Cina, anche se brutalmente represso dalle autorità.

Yemen: giornalista uccisa dopo un tentato stupro

NICOSIA - Una giornalista yemenita è stata uccisa a colpi di pistola da due aggressori che avevano cercato di violentarla nei pressi della sua abitazione, nel quartiere Khour Maksar di Aden, nello Yemen meridionale. La donna - Awatef Saleh Ahmed, di 37 anni - lavorava come redattrice per l'agenzia ufficiale yemenita Saba. Un parente della vittima ha riferito che i due aggressori, dopo aver aggredito la donna e aver cercato di violentarla, le hanno sparato. Due proiettili l'hanno raggiunta al cuore. La polizia sta attivamente ricercando i due responsabili dell'omicidio e non esclude che possa avere motivazioni politiche. I familiari della vittima hanno rifiutato la restituzione della salma della loro congiunta finchè gli assassini non verranno arrestati.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

DURO DOCUMENTO DEL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE CITTA' E COMUNI

«Autonomi per crescere»

Luttenberger: «Il futuro della pace e della solidarietà ci vede tutti responsabili»

AQUILEIA — «Stiamo combattendo per l'autonomia dell'Istria, nell'ambito della repubblica croata, con un solo obiettivo: il benessere comune dell'Istria e della Croazia». Dietro a molte denunce e critiche che non hanno risparmiato nessuno, o quasi, il presidente dell'Associazione città e comuni dell'Istria e delle isole, Axel Luttenberger, nel proprio documento di lavoro, presentato venerdì scorso nell'ambito della convention dei sindaci di Alpe Adria riuniti ad Aquileia, ha illustrato, a grandi linee, il programma della propria associazione.

Secondo Luttenberger sotto la cosiddetta privatizzazione in Croazia viene maldestramente nascosta la prima fase di un processo di statalizzazione cui seguirà il «furto» dei beni croati alla gente. Per tale ragione - sottolinea il presidente dell'associazione - l'esodo dei giovani, l'esodo dei laureati, per noi pesa il doppio. Contro questa politica di privatizzazione che avanza senza remore stiamo combattendo strenuamente - spiega Luttenberger - per la partecipazione dei lavoratori nella proprietà e per la libertà di azione dei sindacati; ma questa lotta ha bisogno della forza e della determinazione soprattutto dei giovani.

Su quella che si potrebbe definire «questione croata» pesa comunque il fatto che l'Istria - nonostante la grande maggioranza degli istriani, in occasione del referendum sulla separazione dalla Jugoslavia, abbia votato per la Croazia libera ed indipendente - deve sopportare la presenza di un confine innaturale. Il nostro obiettivo finale - sottolinea il presidente dell'associazione - è di portare invece un contributo all'istituzione di una regione transfrontaliera della Croazia, della Slovenia, dell'Italia e dell'Austria con una solida cooperazione in campo economico, sostenuta da un'altrettanto solida collaborazione culturale.

«Solo così, con la loro tradizione antifascista, con il multiculturalismo, con i pari livelli di sviluppo, con la coscienza pubblica e con la vicinanza geografica all'Europa occidentale - rileva ancora Luttenberger - le città e i comuni dell'Istria possono cercare di diventare per primi le parti integranti dei processi europei e aprire la via alla democratizzazione e allo sviluppo di altre regioni in Croazia. Il futuro della pace e della solidarietà - ha concluso il leader dell'associazione città e comuni dell'Istria e delle isole - ci vede allo stesso modo responsabili: il benessere dei cittadini che abiteranno l'Europa di domani dipende da noi».

Il confine sulla Dragogna tra Slovenia e Croazia.

TURISMO: DIETRO A NUMERI LUSINGHIERI LA CRISI RESTA

Boom senza botto

Ora si attende un «miracolo» dalle feste di Natale e Capodanno

FIUME — Alla vigilia dell'anno in corso per la «resurrezione» del turismo in Croazia erano stati disegnati due scenari: il primo assegnava a tutto il 1994 un totale di 17 milioni e mezzo di soggiorni o giornate-presenza (+34 per cento sulla base del '93), il che avrebbe comportato un ritorno al 33-34 per cento dei valori anteguerra (1990) e introiti valutari per circa 1,3 miliardi di dollari; il secondo scenario, spinto o ambizioso, pronosticava invece sui 20 milioni di soggiorni, un incremento su base annua del 54 per cento e incassi per almeno 1,5 miliardi di dollari. Nell'una o nell'altra variante, poi, avrebbero dovuto essere comunque l'Istria e la regione quarnerina le protagoniste del rilancio, con l'area dalmata accreditata di un'incidenza non superiore al 10-15 per cento del totale.

A pochi giorni dalla fine dell'anno e quando alla chiusura del libro-mastro delle presenze turistiche mancano ancora solo i «botti» di Natale e Capodanno, vediamo dunque di fare un po' i conti: le cifre sono quelle ufficiali e relative a tutto settembre. Secondo le evidenze dell'Istituto centrale di statistica, in nove mesi gli arrivi sono stati poco più di tre milioni (+48 per cento rispetto allo stesso periodo del '93), mentre i soggiorni hanno sfiorato quota 19 milioni. Tutto lascia quindi credere che anche la variante più ambiziosa verrà superata e che l'indice di incremento non sarà inferiore al 50 per cento. Per i soli soggiorni dei villeggianti stranieri si parla addirittura di una maggiorazione del 60 per cento. Se diamo però un'occhiata al volto terreo ed esangue del paziente, quel turismo di cui si auspica la ressurrezione, l'impressione è assai diversa. I dati relativi alla gestione delle imprese turistico-alberghiere non sono ancora noti. Tutte però lamentano una situazione catastrofica sul piano finanziario in un'atmosfera pre-fallimentare: indebitamenti, ricavi azzerati o perdite nette, autolicenziamento del personale migliore e più qualificato, impossibilità di ricostituire le scorte e di avviare autonomamente una campagna promozionale decente senza aspettare la misericordia delle istituzioni più o meno statali. Un'incapacità di movimento da coma profondo.

Come sia stato possibile tutto questo a fronte di un tale e sicuro incremento delle presenze turistiche, soprattutto straniere, non è poi tanto difficile spiegarlo.

Innanzitutto va ricordata la parità di cambio dapprincipio orientativamente fissata dal governo (un marco tedesco per 4,4 kune croate) e poi gradualmente ridottasi durante la prima parte dell'anno (ora per un marco non si ottengono che 3,5-3,6 kune), il che ha quasi cancellato la remuneratività dei contratti stipulati dalle imprese turistiche. Poi la consistente lievitazione di quasi tutto l'input dei costi. Infine la «qualità» degli ospiti stranieri: l'incremento dei soggiorni è infatti dovuto soprattutto alla «calata» dall'Est (cechi, slovacchi e polacchi), ossia a villeggianti non solo dalle limitate possibilità di spesa, ma che — in alcuni casi — sarebbe stato meglio fermare al confine. Perlomeno i campeggi e gli alberghi, in cui talune comitive di questi villeggianti hanno soggiornato, avrebbero ancora lampadine, rubinetti e interruttori al loro posto.

INCONTRO CON ALDO DURO

Se inutili e in eccesso le parole straniere fanno male all'italiano

Il professor Aldo Duro e Sereno Detoni (a sin.)

UDINE — A Palazzo Antivari Kechler, a Udine, davanti a un folto uditorio, il professor Aldo Duro ha parlato sul tema «Cinquant'anni di operosità al servizio della lingua italiana». L'incontro è stata indetto dall'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, Comitato provinciale di Udine, e dal suo presidente Silvio Cattalini. Aldo Duro, dalmata di Zara, è uno degli illustri continuatori della stirpe di eccezionali letterati e lessicografi che hanno dato lustro alla Dalmazia: da Giovanni Francesco Fortunio a Gian Francesco Biondi, dal Tommaseo e a Giovanni Mòise.

Il professor Duro, 78 anni, formazione alla Normale di Pisa, allievo di Luigi Russo e Bruno Migliorini, direttore del Vocabolario storico della Crusca e del Vocabolario della lingua italiana, impostato con straordinario rigore scientifico per la Casa editrice Treccani e l'Istituto dell'Enciclopedia Italiana, di questi mesi ha ultimato il tomo conclusivo della sua opera. Il lessicografo dalmata, che è stato presentato al pubblico da Sereno Detoni, ha citato alcune recensioni del suo Vocabolario, edito dalla Treccani. L'opera spazia dal campo delle discipline più avanzate, come testimonia la presenza di lemmi come biofeedback, duttogalattografia, frattale, interferone, mentre dal «bombardamento giornalistico e televisivo» ad altre che accolgono termini come audience, decisionismo, fiscal drag, indicizzazione, lifting, network, prosemica.

Il vocabolario moderno - ha proseguito - tende oggi a dare la preferenza a insegnare quale sia l'uso corretto delle voci registrate, sotto l'aspetto semantico, etimologico, grammaticale e sintattico. Come può essere dichiarativamente «informativo» vedendo predominare la registrazione delle parole d'uso, comprendendo tra queste le parole più recenti. In merito ai problemi del purismo, il professor Duro ha affermato, come una via di arricchimento linguistico sia indicata dallo scambio reciproco di nuovi termini tra nazione e nazione. «Per limitare il discorso alla lingua italiana che è stata esportatrice di parole - ha detto - si pensi alla terminologia artistica e soprattutto musicale, va pure detto come la recente immissioni di anglismi che sono penetrati nella nostra lingua, deve preoccupare tutti. Se è vero una lingua non si corrompe per il solo fatto di accogliere troppi termini forestieri, è pure vero che può finire con il contaminarsi se ne accetta a valanghe».

ZARA 1813: DALLE CHIESE LA MATERIA PRIMA PER CONIARE DENARO

Monetine d'argento sacro

Il valore del metallo superiore a quello facciale decretò il fallimento dell'operazione

TRIESTE — Nell'autunno del 1813, a Zara assediata si coniarono monete ossidionali con gli argenti delle chiese dei conventi. Alla fine dell'ottobre 1813, gli inglesi dal mare e gli austriaci da terra completavano l'accerchiamento di Zara, difesa da truppe francesi e dalla Guardia nazionale dalmata. Tra i tanti problemi che un assedio comporta per gli amministratori della città bloccata, è sempre esistito quello di pagare il soldo alla truppa e di provvedere all'acquisto, in loco, di quanto necessario all'amministrazione della popolazione.

Il problema della scarsità di moneta sonante si era già presentato, un po' in tutta la Dalmazia, allorché l'intendente francese, Rouger de la Bergerie, a corto di liquidi, aveva tentato di ottenerne vendendo una prima trance dell'oro e dell'argento confiscato nelle chiese, nei conventi e nei monasteri. Tali metalli preziosi erano disponibili in grande quantità e de la Bergerie, al principio di settembre, si era già accordato con il subdelegato di Spalato per inviare 12.000 once d'argento in quella città a garanzia di un prestito di 40.000 franchi ottenuto da un gruppo di commercianti.

L'assedio, quindi, non poté che complicare ulteriormente le cose. Il 17 novembre de la Bergerie chiedeva al podestà di Zara, cav. Andrea Borelli, di promuovere presso la popolazione un prestito pubblico, ma lo stesso podestà si assunse la responsabilità di rifiutare tale iniziativa; nel 1809 infatti i mercanti zaratini avevano anticipato al governo francese oltre 100.000 zecchini e nessuno, a distanza di cinque anni, aveva più reso tale somma. Figurarsi con quale faccia il povero Borelli avrebbe potuto richiederne ancora 4.000, secondo gli intendimenti del sovrintendente. Eppure la fame di denaro circolante era grande.

Ecco quindi il ricorso a una soluzione «autarchica», non nuova in casi simili: la coniazione «in proprio» della moneta necessaria. L'emissione fu composta da tre differenti valori facciali: una, due e quattro once d'argento. Certo, i mezzi erano quelli che erano, a Zara non c'era una zecca e quindi ci si arrangiò letteralmente. Un orafo ebreo realizzò il modello dei nuovi «pezzi», che vennero ottenuti mediante fusione, utilizzando appositi stampi di terra. Nel titolo, i dischetti del metallo vennero garantiti, per quanto riguardava la bontà della lega metallica di cui erano composti, da tre maestri d'arte di Zara, di cui sono stati tramandati i nomi: Simeone Bartolazzi, Michele Fasolo e Sebastiano Picchi. Complessivamente vennero monetizzate ben 64.000 once d'argento (pari a circa 1.900 kg).

Tutte le monete, su una delle facce, recavano l'aquila imperiale francese con la testa coronata e con dei fulmini negli artigli; nel retro era impresso il valore, in once e franchi. Si trattava di pezzi pesantissimi (quello di quattro once pesava oltre 120 grammi!) e di fattura, per forza di cose, alquanto rozza. Fu una boccata di ossigeno per l'amministrazione cittadina, ma la nuova valuta ebbe vita effimera. Si era stati troppo efficienti, per alcuni versi, e ci si rese conto, dopo la coniazione, che il valore dell'argento era superiore al valore facciale! Una moneta, insomma, troppo perfetta. Questo fatto però, se complicò la vita ai francesi, decretò la fortuna numismatica dell'emissione.

Franco Ceccarelli

RUBRICHE

DIARIO

Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

1934 5-11/12

Pola 5. Oggi ha avuto inizio la distribuzione delle refezioni gratuite calde negli asili infantili comunali e, in particolare, i bambini poveri di San Policarpo sono stati accolti a spese del Comune in quello della R. Marina.

Pola 5. Hanno avuto lusinghiero successo anche la seconda e terza giornata della Fiera del giocattolo, iniziatasi lunedì 3 u.s. nell'ampio atrio della Sala Umberto, gentilmente concessa dal proprietario, cav. Apollonio.

Pola 6. Anche quest'anno è stata celebrata la ricorrenza di San Nicolò con una grande festa al Circolo Savoia per i bambini, che accolsero il santo (nella truccatura del signor Pier de Castello) con entusiastiche, ma anche rispettose acclamazioni.

Abbazia 7. Su proposta della Commissione per il Concorso nazionale permanente dei soggiorni fioriti, la Direzione generale per il turismo ha provveduto a premiare con la medaglia d'oro la stazione climatica di Abbazia.

Fiume 9. In un incontro amichevole di calcio svoltosi sul campo che si affaccia sul Carnaro, alla presenza di tantissimi spettatori assiepati sia nella piccola tribuna che sulla prospicente collinetta, la Fiumana ha sconfitto la Triestina 1-0 con rete di Ferrari.

Zara 10. In seguito all'accordo interconfederale ed alla settimana di 40 ore il riassorbimento dei disoccupati nell'industria, stabilimenti industriali e imprese edili stanno provvedendo a nuove assunzioni iniziate da una fabbrica di lamiere.

Visignano 10. La signora Cimoroni, consorte di S.E. il Prefetto dell'Istria, accompagnata da altre gentili beneffatrici, è giunta ieri l'altro recando un cospicuo dono di indumenti e calzature per 95 bambini bisognosi del locale asilo infantile.

Pisino 10. Ha prodotto un senso di vivo cordoglio la notizia della morte, avvenuta a Trieste, del venerando prof. Silvio Mitis, primo Preside del Ginnasio Reale Provinciale della città al tempo della dominazione straniera.

Pola 10. Con il giorno 15 corr., avrà principio la grande assistenza invernale per tutti i bisognosi della città che, durante la stagione fredda, saranno forniti di provviste in natura consegnate loro da negozi dietro consegna dei tagliandi rilasciati dagli appositi uffici.

Zara 11. Organizzato dalla Società Ginnastica Zara, nelle sale del Circolo Colautti, si è svolto il torneo schermistico provinciale 1934 alle 3 anni, per la categoria seniores e juniores (maschile) e femminile (fioretto).

Capodistria 11. Ricorrendo ieri il 98.o anniversario della morte del conte Grisoni, benemerito cittadino e fondatore dell'istituto che porta il suo nome, il Consiglio d'amministrazione e tutto il personale dipendente hanno assistito ad una Messa celebrata dal Padre Guardiano.

Roberto Gruden

OPUSCOLO ILLUSTRATO PER NON PERDERSI NELLE REGIONI DI ALPE ADRIA

Una bussola per monti e mare

Dalla Baranja (Ungheria) a Bayern (Baviera) fino ai castelli del Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE — L'opuscolo «Alpe Adria - alla scoperta della cultura» è la più recente pubblicazione della Comunità di lavoro di Alpe-Adria, accanto a due carte turistiche (scala 1:600.000) che vogliono essere il «biglietto da visita» del cuore d'Europa che risponde alle più disparate esigenze turistiche e al massimo livello. Dalla montagna, attrezzata per soggiorni estivi e invernali, alle spiagge e al mare con impianti balneari, dai centri termali al turismo «culturale»; all'eccezionale patrimonio ambientale, storico- culturale e umano fa riscontro uno altrettanto ricco e articolato di attrezzature alberghiero- ricettive e di infrastrutture per lo sport e il tempo libero.

L'opuscolo, una ventina di pagine in tutto, si apre con la Baranya, la regione più meridionale dell'Ungheria non solo in termini puramente geografici ma anche per quanto riguarda la cultura e la natura che le sono caratteristiche; le sue bellezze hanno richiamato le genti sin dai tempi più antichi (tra il XII e il IX secolo a.C. fu assoggettata all'Impero Romano), come testimoniano ampiamente edifici, monumenti e musei, che trovano massima concentrazione a Pecs. Seguono: Bayern, in Baviera, la regione europea di più antica civilizzazione (nel 1995 ricorrrerà il 750.o anniversario della città imperiale di Regensburg; le residenze principesche della Franconia; l'eremo di Bayreuth; i tanti monasteri e chiese tra Lech, Ammer e Loisach - chiesa di Wies che gode della tutela dell'Unesco); il Burgenland definito «paese dei castelli» (castelli di Eisenstadt, Lockenhaus, Schlaining, Güssing); il Friuli-Venezia Giulia con i castelli intatti, ricostruiti, rovinati o semidiroccati e visitabili grazie all'iniziativa promossa dal Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Fvg; Györ-Mosson- Sopron, la perla occidentale dell'Ungheria, paese ricco di undici secoli di storia; la regione Somogy. Si arriva, poi, ai due nuovi Stati: Croazia, la cui ricchezza culturale è testimoniata da 15 mila monumenti nazionali risalenti a tutte le epoche, dal neolitico ai giorni nostri, e Slovenia che richiama l'attenzione sull'architetto Joze Plecnik, fra tradizione e design.

Infine, si va alla «scoperta della cultura» in Carinzia, a Kärnten, paese della musica, terra di spettacoli, svaghi e di pittori (tredici comuni carinziani si sono consociati al fine di far conoscere meglio alla gente del luogo e ai turisti i loro 35 castelli); in Lombardia, in Alta Austria (a Oberösterreich, nella regione ai confini con l'Austria e la Slovenia (Vas), in Stiria, si conclude con il Veneto e le sue splendide ville e con Zala, in Ungheria.

l. f. b.

I CAMBI

SLOVENIA	Talleri 1,00 = 13,37 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 281,34 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 73,20 = 1.008,89 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1.125,36 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 66,40 = 915,16 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,80 = 1.069,09 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

IN UN CONVEGNO LA RICETTA PER RIUSCIRE: UNA STRATEGIA ALL'INSEGNA DELLA QUALITA'

Il successo nel turismo, una questione di fiches

TRIESTE — Una sana concorrenza, un continuo aggiornamento, un ininterrotto processo di evoluzione e perfezionamento, sono gli elementi indispensabili per sfondare e annoverarsi tra i migliori operatori turistici sia in Slovenia che nel resto d'Europa. La consapevolezza di tutto ciò e di quanto stentatamente riesce a farsi strada nel turismo sloveno e anche nell'economia e nella politica del nuovo Stato, ha portato l'Associazione turistica nazionale della Slovenia a organizzare il convegno intitolato «Verso l'eccellenza nel turismo» svoltosi nel nuovo centro congressi «Perla» di Nova Gorica.

«Nel nostro Paese - ha sottolineato il presidente dell'associazione Janez Sirse - ben pochi operatori turistici si rendono conto di quanto siano importanti nella pianificazione gestionale e nella formazione della strategia di sviluppo sia la qualità sia il livello dell'offerta. Tra i rari seguaci dell'idea che l'offerta turistica e le conseguenti operazioni debbano essere sottoposte a una continua ottimizzazione - ha continuato Sirse - c'è l'azienda «Hit - alberghi, casinò, turismo» di Nova Gorica, che proprio in questi giorni celebra dieci anni d'attività, e i suoi dirigenti che, includendola nella loro strategia gestionale, ne sono stati anche i promotori.

Nella prima parte del convegno hanno preso parte gli operatori turistici del Litorale, del Carso e dei Casinò di Nova Gorica; quest'ultimi, attraverso proiezioni audiovisive, hanno presentato il proprio sviluppo e i successi raggiunti non solo nel campo del gioco, ma anche negli altri settori operativi della «Hit», quali la ricettività alberghiera, la ristorazione e il controllo di altre importanti infrastrutture turistiche, come agenzie e negozi specializzati.

E' stato presentato inoltre il progetto: «Raccomandato dall'Associazione turistica nazionale». Nel corso della seconda parte del convegno ha tenuto banco un workshop a partecipazione internazionale, patrocinato dal ministero sloveno per le Attività economiche. Si è discusso delle principali soluzioni e del punto in cui si trovano attualmente i singoli nuclei di problemi e contenuti in attesa di essere approvati, dei principi generali adottati nella formulazione della legislazione turistica e le soluzioni delle singole problematiche nei Paesi turisticamente sviluppati, nonché delle esperienze acquisite lungo l'iter di formulazione della legislazione turistica nei nuovi Stati democratici.

Lucia Fonda Bonetti

FIUME: STRENNA TEATRALE FIRMATA DAL DRAMMA ITALIANO «IVAN ZAJC»

Sotto l'albero due spettacoli fatti in casa

TRIESTE — Una strenna di Natale quella che il Dramma Italiano del Teatro «Ivan Zajc» ha in serbo per il pubblico dei ragazzi delle scuole e per quello delle Comunità degli italiani. Nella confezione-regalo due spettacoli che la compagnia di prosa ha allestito esclusivamente con le proprie forze e che è già partita alla volta dell'Istria. Se ne è parlato nei giorni scorsi durante un festoso incontro-stampa, con qualche attore in costume, e con tanto entusiasmo per questa iniziativa che esula dal cartellone e che mira soprattutto a curare un rapporto con le scuole, con quello che è destinato ad essere il pubblico di domani.

«Ah, questi bambini di oggi!» è il titolo dello spettacolo, di questa favola moderna nata dalla fantasia del francese Rene Pillot. Un testo pieno di felicità e di allegria, tradotto e adattato per le esigenze della compagnia, dall'attrice Elvia Nacinovich, che ne ha curato anche la regia. Tutto confezionato in famiglia, lo spettacolo si avvale della scenografia e dei costumi realizzati da un altro attore della compagnia, cioè di Toni Plesic. Lo stesso vale per le musiche, di cui è autore Bruno Nacinovich. Nello spettacolo sono impegnati tutti gli attori della compagnia di prosa, mentre si avvale di tre voci il «recital» di poesie di autori italiani dell'Istria e di Fiume che verrà proposto, sempre a partire da oggi, al pubblico delle Comunità degli italiani.

A coordinare il «collage» è stato Nino Mangano. Vi partecipano le attrici Rosanna Grdadolnik, Elvia Nacinovich ed Ester Vrancich. L'iniziativa, tesa a veicolare la poesia di autori connazionali, è stata realizzata con il contributo di Unione italiana e Università Popolare di Trieste. La «tournée» parte oggi con prima tappa Parenzo, dove in mattinata verrà proposto lo spettacolo per i ragazzi e in serata il «recital» «Voci d'Istria». La «premiere» di entrambi gli spettacoli è fissata per il 19 dicembre a Fiume, nelle sale di Palazzo Modello.

COSTUME

I postulanti sulla porta

Articolo di
Lino Carpinteri

Sempre più si avvicina il dicembre in cui si tornerà, come nel 1899, a domandarsi se a inaugurare il nuovo secolo anzi, stavolta, il nuovo millennio debba essere l'anno con finale zero o quello con finale uno. Assai meno oziosa è un'altra questione e cioè quando, in realtà, sia finito l'Ottocento. Beninteso non dal punto di vista della numerazione, ma da quello degli usi, dei costumi e della mentalità predominante.

I più optano, com'è logico, per il 1914 o per il 1918, ma a detta di Aldo Palazzeschi, buon conoscitore per la veneranda età raggiunta, sia di questo, sia del secolo in cui aveva vissuto i primi quindici anni della sua esistenza, i «tempi supplementari» dell'Ottocento si erano conclusi soltanto all'inizio della seconda guerra mondiale. A condividere la sua opinione chi non sia nato ieri è indotto non solo dal ricordo della carica di cavalleria polacca del 1939 contro i Panzer tedeschi, ma da una schiera di personaggi, tutti di stampo rigorosamente ottocentesco, che si affollano nella sua memoria.

Di «figure che scompaiono», come le avrebbero catalogate in seguito i vecchi cronisti del «Piccolo», fu piena l'infanzia di quanti oggi si avviano verso il 2000 senza esser troppo sicuri d'arrivarvi. Eravamo ormai alle porte dell'era atomica, ma ogni giorno continuavano a ripetersi le pittoresche intrusioni nella «privacy» domestica delle più diverse specie di venditori e di aggiustatori ai quali la sorte pietosa, facendoli morire in tempo, ha evitato la pena di dover rilasciare lo scontrino fiscale.

Mentre dal cortile salivano la musica e il canto d'un suonatore ambulante che sarebbe stato compensato con il lancio dalle finestre di monete da dieci o venti centesimi incartate in pezzetti di giornale, il campanello preannunciava le offerte di quei «prodotti naturali» che oggi manderebbero in solluchero gli ecologisti: pane di Servola, piselli di Capodistria, uova e latte di chissà dove, ma sempre freschissimi, ancorché privi di garanzie igieniche e in più mestoli adesso reperibili solo in antiquariato, proposte di affilare coltelli o di riparare gli ombrelli maltrattati dalla bora.

Le ultime a resistere per qualche anno anche nel dopoguerra furono le «villiche» — così definite dalle ordinanze repressive del Comune — che poi sarebbero state definitivamente soppiantate dalle Centrali del latte. La processione dei sopravvissuti all'Ottocento che salivano e scendevano le altrui scale per chiedere di porta in porta se si voleva approfittare dei loro umili servizi è terminata da un pezzo, ma le figure scomparse non sono rimaste prive di successori, molto meno suggestivi e assai più insistenti.

Non alludiamo ai poveri «vu' cumprà» che trascinano per le strade il loro dramma di sradicati dal proprio mondo e delusi dal nostro, ma ai «consigli per gli acquisti» dai quali siamo aggrediti in varie e fastidiose forme nelle nostre case anche a televisore spento.

Ogni santo giorno le nostre cassette postali vengono imbottite di volantini, pieghevoli, opuscoli e giornaletti che si confondono con la corrispondenza, del resto anch'essa composta in notevole misura da inviti a cogliere «occasioni irripetibili» di aziende o case editrici dalle quali siamo stati prescelti come candidati alla vincita di miliardi.

Ma non basta: per lo più tra le 18 e le 19, quando uno torna dal lavoro e crede d'aver diritto d'esser lasciato in pace, ecco che il telefono suona non già per prolungargli la vita, come vorrebbe la simpatica pubblicità di Telecom, ma per accorciargli il tempo libero facendogli ascoltare le tiritere di chi propone d'acquistare mobili, di fissare appuntamenti con piazzisti di enciclopedie, di aprire conti in una delle innumerevoli banche di nuovo insediamento o d'incontrarsi con il rappresentante d'una compagnia di assicurazioni.

A questo punto, mentre si fa forza su sé stessi per non caricare di troppa scortesia e ostilità il rituale «grazie, non m'interessa», vien da rimpiangere i tempi remoti in cui far squillare il campanello erano la «dona del late», «l'omo dei ovi» o «la furlana coi cuciari de legno». Buon per noi che in dicembre si presentano ancora sull'uscio i «Tre Re», al canto — per fortuna mendace — di «né fisse, né fasse, né fogo per scaldarse».

FUMETTI / FREUD & C.

Cominciare comicamente

Feltrinelli porta in Italia la fortunata serie di ritratti a disegni di grandi personaggi

Una pagina del libro su Freud di Appignanesi e Zarate, dedicata al «caso del piccolo Hans». Nella foto a destra, ancora il padre della psicoanalisi.

Recensione di
G. Cacciavillani

«La gente che non ride mai non è seria», diceva Schuman; e Rabelais constatava che «ridere è proprio dell'uomo». Dal riso al sorriso all'ironia all'umorismo alla satira. Sentieri della creatività, strada maestra di tutte le civiltà (per Huizinga). Il momento è venuto per sorridere pedagogicamente o sghignazzare a più non posso, con l'ausilio di due libretti per più versi esemplari.

Da un lato, si tratta di un'ottima iniziativa di Feltrinelli, che inaugura una serie di ritratti di grandi geni del passato mettendo la loro vita e la loro opera in fumetti, schemi e brillanti illustrazioni. Fra i primi titoli (l'originale è di matrice inglese e la serie ha ottenuto un successo internazionale strepitoso), oltre Wittgenstein, Kafka e Jung, un **«Freud. Per cominciare», a cura di Richard Appignanesi e Oscar Zarate (Feltrinelli, pagg. 182, lire 12 mila).**

Dall'altro lato, si tratta del terzo «tomino» di una serie francese (l'autore dell'originale – Oreste Saint-Drôme, che si può tradurre come «O sindrome, rimani!» – diventa in italiano Salvatore dell'Io, non meno buffo e accattivante) consacrata ai rapporti fra paziente e psicoanalista, e che assume ora come bersaglio l'esoterica lezione del nume psicoanalitico francese: Jacques Lacan. Il riferimento è dunque: **Salvatore Dell'Io, «Jacques Lacan. Istruzioni per l'uso» (Cortina, pagg. 239, lire 18 mila).**

La psicoanalisi messa in satira con un pennino assai pungente

Irriverente e spiritoso, questo «Freud» lo è veramente a ogni pagina e in ogni sua parte. Esce da due fantasie scatenate, competenti, ludiche quanto basta, senza eccedere. Come quando, nel racconto del caso del Piccolo Hans, il padre di Hans (che aveva la fobia dei cavalli) ha effettivamente la testa di un cavallo, mentre Freud – come sempre quando riflette a fondo – assume i tratti luciferini di un De Niro truccato da «Lou Cipher». E questo padre dal volto cavallino e dallo sguardo superegoico, chiede al piccolo che si bea su un cavallo a dondolo: «Se il dottore te lo taglia, con cosa farai pipì?». Al che Hans risponde, cattivello: «Con il popò».

A mamma-cavalla Hans chiede un giorno di «vedere se anche tu hai un favivì». Aggiungendo: «Pensavo che siccome sei grande lo avevi come quello dei cavalli». Finalmente un Freud che ora assomiglia a Cacciari comunica al padre la dinamica del fenomeno: «Ha spostato la paura di Lei sui cavalli». «Gli parli, gli dica che approva che un giorno sarà grande quanto lei» (Hans intanto, dubbioso, è travestito da fantino). Morale: Hans crebbe normalmente, e noi lo vediamo, bel cavallino con i capelli a spazzola, suonare un pianoforte. «Sono diventato un musicista come mio padre».

Con il volumetto consacrato a Lacan siamo a un livello di genialità nella satira che genera effetti di irresistibile comicità (si potrebbe dire: si ride a crepapelle). Si pone come un dizionario di parole-chiave, in cui la precisa definizione con esemplificazione non esclude, anzi, per sottili spostamenti, sobilla tutto il ridicolo possibile. Seguono alcune citazioni lacaniane, dove si vede che il grande guru poteva dire tutto e il contrario di tutto, senza peraltro farsi minimamente capire. E, infine, una serie di rinvii ad altre voci, per completare e allargare il concetto.

Si può aprire a caso, per esempio, alla parola «Seminario (il)». Dove si apprende, fra l'altro, che i partecipanti sono colti da un'infinita prostrazione. I più perché non capiscono niente, gli altri perché capiscono anche troppo. Sono temi sinistri, quelli toccati dal gran Seminarista: il sesso è tragico, la vita assurda, la morte inscritta nel quotidiano. L'«Ecclesiaste» al confronto è il Club dei Cinque.

Lo stesso Maestro ogni tanto si rende conto del suo oltranzismo: «L'altro giorno, forse, ho esagerato un po'!». Gli astanti uscirebbero in massa per gettarsi nella Senna, se Lacan non li distraesse con un gioco che gli è caro: sparare a zero contro le sue vittime preferite. Anna Freud è «il filo a piombo della psicoanalisi»; Jung «diceva la verità, anzi, era il suo torto – non diceva che questo». «Le donne sono esseri pieni di promesse, soprattutto per il fatto che non le hanno ancora mantenute».

E le separazioni! La fine dei Semestri! I tormenti della Mancanza! Ritornerà, non ritornerà l'autunno prossimo? Parole di Maestro: «Tengo questo seminario meno di quanto esso mi tenga». «Vi dico forse: All'anno prossimo? Noterete che questo non ve l'ho mai detto. Per una ragione semplicissima – è che non ho mai saputo, da vent'anni a questa parte, se avrei continuato l'anno successivo».

Due testi – assolutamente – da non perdere.

LIBRI

Nella foresta «economica» fra sorprese e riconferme

All'inizio fu la sorpresa, seguì il cipiglio, ora siamo al plauso: ma diamogli pur ragione, sono bravi! Parliamo delle edizioni economicissime della Newton Compton, che sfornano milioni di volumi: freschissimo è quello, ottimamente curato, delle **«Opere complete»** di Oscar Wilde. Ma non c'è campo inesplorato, nei territori della Newton: **«La crociera»** di Virginia Woolf, **«Al paradiso delle signore»** di Emile Zola, **«L'abbazia di Northanger»** di Jane Austen (lire 2000); **«Candido»** di Voltaire, **«Dizionario della saggezza»** di Montaigne, **«Storie di streghe»** di Wire, Albricht, Wright, McClusky; **«Aforismi e pensieri»** di Freud (e mille altri, a mille lire).

Tra le più curiose novità, un cofanetto di **«Fiabe»** (a lire 24 mila), con ben 48 racconti inediti del grande Andersen, a cura di Kirsten Bech Horby, già docente di danese alla «Sapienza» di Roma. Vi sono poi «I racconti delle fate» di Perrault, «Fiabe irlandesi» di Yeats, fiabe popolari russe di Afanasev, fiabe di La Fontaine. Esistono però anche fiabe più «nere». Ecco un'antologia di 1076 pagine (lire 9900) intitolata **«Storie di lupi mannari»**, a cura di Gianni Pilo e Sebastiano Fusco, con brani «noir» da Dumas a Kipling, da Pirandello e Lovecraft, che riprendono il mito del lupo mannaro, misterioso terrore che invase l'Europa fra '400 e '600, epoca di caccia alle streghe. Una cinquantina i racconti, con un'introduzione e quattro appendici in cui si ricostruiscono le varie interpretazioni e raffigurazioni del lupo mannaro, una bibliografia, una filmografia, le schede degli autori.

Nel campo degli economici, la casa editrice Fenice 2000 di Milano produce una «Piccola biblioteca di base» con una felicissima impaginazione e belle foto con ampie didascalie, per dare una letta veloce e chiara al problema: tra gli ultimi titoli, tutti a lire 9500, **«L'Europa dei nazionalismi»** di Julio Aròstegui, **«L'emigrazione italiana»** di Patria Audenino e Paola Corti, **«Storia dell'Italia coloniale»** di Nicola Labanca.

Anche il Saggiatore ha una sua collana economica. Appena uscito è il famoso **«Mozart. La giovinezza, 1756-1782»** di Hermann Abert (lire 22 mila; seguirà la parte sulla maturità). Sul musicista Rusconi ripropone invece **«Il teatro di Mozart»** di Edward Dent (lire 18 mila). E, andando ancora per tragitti musicali, ecco **«La resurrezione di Haendel e altri scritti musicali»** di Stefan Zweig (lire 16 mila), il quale riappare poi, sempre da Passigli, in **«L'amore di Erika Ewald»** (lire 24 mila).

E scivoliamo sull'ottima collana Tea: tra mille cose, tiriamo fuori **«Arcobaleni»** di Yasunari Kawabata (lire 13 mila), l'affascinante **«Maria Antonietta»** di Joan Haslip (lire 14 mila) e **«Disegno della storia d'Europa. Dal 1789 al 1989»** di Sergio Romano (lire 15 mila).

m.i.

EDITORIA

Il Salone dei piccoli

MILANO - Dal 14 dicembre all'8 gennaio l'Associazione italiana piccoli editori apre al pubblico, dalle 9.30 alle 22, in piazzetta Liberty, il primo Salone della piccola editoria; ogni giorno saranno presenti personaggi del mondo della cultura e dello spettacolo che incontreranno i visitatori. Verrà inoltre istituito il primo premio dei piccoli editori, attribuito ai cinque libri più venduti all'interno del Salone. Tra le case partecipanti, Marcos y Marcos, Zanzibar, Archinto, SE, e/o, Cortina, Tranchida, Iperborea, Anabasi, Olivares, Lindau, Guida, Claudiana, Interlinea, Biblioteca del Vascello.

ASTA

Un Romano miliardario

LONDRA - Un quadro del pittore italiano del sedicesimo secolo Giulio Romano, allievo di Raffaello, è stato venduto all'asta, venerdì, per 1,54 milioni di sterline (quasi quattro miliardi di lire), cioè tre volte il suo valore stimato dagli esperti della casa d'aste londinese Christie's. Il giorno prima, un quadro del pittore francese Jean-Francois de Troy (1679-1752), «La lettura di Molière», aveva raggiunto i quattro milioni di sterline (oltre dieci miliardi di lire), sempre da Christie's, durante la vendita degli oggetti di una delle più belle dimore di campagna britanniche, la Houghton Hall, nel Norfolk.

FUMETTI / KAFKA & C.

Imparata la parte, l'hanno messa in arte. Da Praga in poi

Povero Kafka, che misera fine. Trasformato in un aggettivo (kafkiano, appunto) che poco o nulla ha da spartire con lui. Però, tutto sommato, ben gli sta. Poteva evitare di diventare famoso. Immortale. Ormai, dello scrittore, delle sue nevrosi, dei racconti e dei romanzi, si sa tutto o quasi. Inutile perdere tempo a leggere «Il processo» o «La metamorfosi».

Ma l'aggettivo «kafkiano» cos'ha da spartire con Kafka? Niente. Tolti i luoghi comuni, del povero Franz K. la gente sa ben poco. E lo stesso discorso vale per altri grandi pensatori, filosofi, scrittori, personaggi storici. Bene ha fatto, perciò, la casa editrice Feltrinelli a tradurre e pubblicare una serie di volumi raccolti, nell'edizione originale in lingua inglese, sotto la dicitura: «For beginners». In italiano, «per principianti». O, se preferite, «per cominciare». Quattro, finora, sono i libri disponibili. A parte «Freud», di cui parliamo nell'articolo sopra, si possono acquistare: **«Kafka» (pagg. 182, lire 12 mila) di David Zane Mairowitz e Robert Crumb; «Jung» (pagg. 184, lire 12 mila) di Maggie Hyde e Michael McGuinness; «Wittgenstein» (pagg. 181, lire 12 mila) di John Heaton e Judy Groves.**

Sia ben chiaro: queste non sono le solite storie spiegate al popolo. Vita e opere di personaggi illustri vengono mirabilmente sintetizzate fondendo alle parole i disegni. Saggisti e fumettari, studiosi e pittori, fanno convivere, pagina dopo pagina, concetti e visioni, frammenti biografici e segni grafici. Centrando l'obiettivo di catturare l'attenzione del lettore anche quando gli argomenti in ballo sono complessi. Come certi casi clinici studiati da Jung, o il problema del sé sviscerato da Wittgenstein. O, ancora, la malattia come persecuzione psicologica legata indissolubilmente all'esistenza di Kafka.

Proprio il volume dedicato al praghese Franz K. vanta il miglior disegnatore della quaterna. Robert Crumb, infatti, è ben noto a chi batte i sentieri dell'arte underground e del fumetto. Sue tavole originali sono esposte al Museum of Moder Art di New York. Ai lettori più frettolosi il nome di Crumb tornerà familiare ricordando che fu proprio lui a inventare Fritz il Gatto. Irriverente personaggio salito alla ribalta non solo per le storie a strisce, ma anche per un fortunato film.

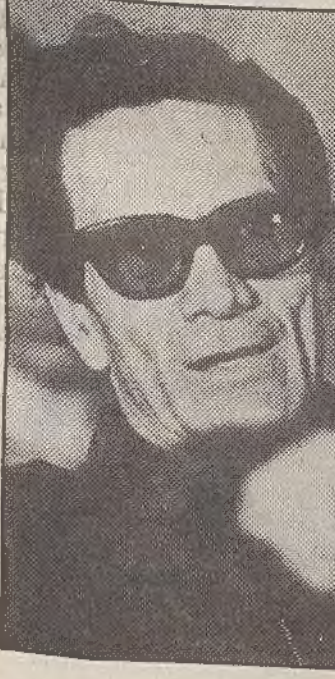
I libri «for beginners» hanno un comandamento: divulgare senza banalizzare. Tanto per intendersi, nessuno degli scrittori coinvolti in questo progetto gioca a fare il Luciano De Crescenzo della situazione. Il tono leggero, a volte scanzonato e ironico, usato per raccontare anche i concetti più complessi viene bilanciato dalla puntuale, seria, precisa mole di informazioni disseminate nei volumi. Purtroppo, a tratti, gli autori scivolano su piccole imprecisioni. Errori che, probabilmente, alla gran massa dei lettori passeranno inosservati.

Eppure, queste irritanti disattenzioni non tolgono valore al progetto. Perchè i lettori potranno, forse per la prima volta, familiarizzare con un Kafka sublime scrittore, infelice e tormentato uomo. Con un Wittgenstein raffinato pensatore, stravagante spendaccione e poeta giocherellone; con uno Jung bambino prodigio e geniale adulto, incapace di sottrarsi al fascino delle scienze occulte e dell'esoterismo.

Chi non vuole confondere Kafka con il suo aggettivo, adesso sa cosa leggere. Per saperne di più, senza rompersi la testa.

Alessandro Mezzena Lona

Nel disegno di Robert Crumb (dal libro edito da Feltrinelli), uno degli incubi di Franz Kafka.

Udine: un viaggio lungo un anno dentro l'opera di Pasolini

UDINE - Prenderà avvio già mercoledì 14 dicembre, a Udine, con due iniziative di grande rilievo (un convegno internazionale all'Università e un recital di testi pasoliniani, con Remo Girone e Paola Mannoni, nel Salone del Parlamento del Castello), il programma delle manifestazioni dedicate a Pier Paolo Pasolini, a vent'anni dala sua morte. Il 2 novembre del 1975, infatti, moriva tragicamente lo scrittore, saggista e regista cinematografico che, come nessun altro, ha saputo testimoniare il trauma prodotto dalle trasformazioni della società e della cultura, in Italia e nel mondo occidentale, l'«artista più compromesso e in rotta con la realtà degli ultimi decenni», com'è stato definito.

Mentre in diverse città e capitali europee si stanno organizzando manifestazioni che ne ricordino il multiforme impegno, l'assessorato alla cultura della Provincia di Udine e il Centro Servizi e Spettacoli di Udine, in collaborazione con la Regione Friuli-Venezia Giulia e la Provincia di Pordenone, hanno scelto di dar vita a un originale e rigoroso progeto dedicato all'artista che in Friuli trascorse un periodo cruciale della sua formazione, che ne segnò profondamente l'intera sua successiva poetica.

Nell'ambito del progetto «Pasolini, un viaggio lungo un anno» sull'intero territorio della provincia udinese, per un anno intero (e già, quindi, a partire da queste settimane) l'opera pasoliniana sarà letta, recitata, discussa, raccontata da studiosi, esperti, attori, artisti, in dibattiti, spettacoli, mostre, proiezioni, convegni. Un vero «viaggio» dentro e attraverso l'opera di Pasolini, comprensivo di quasi cento iniziative: verranno riproposte la poesia, le immagini, la didattica; e poi il teatro, il cinema (a cura del Centro Espressioni Cinematografiche di Udine), i temi centrali (dal rapporto col sacro a quello col Friuli, dalla rilettura politica a quella antropologica), la poetica e la lingua (a cura dell'Istituto di storia della lingua e della letteratura italiana dell'Università di Udine), l'adesione al mondo friulano (a cura dell'Istituto di lingue romanze, sempre dell'ateneo udinese), il rapporto con i grandi protagonisti della pittura italiana, da Giotto al Tiepolo. E parte del progetto comprenderà anche laboratori teatrali, «dediche» prodotte da poeti e giovani scrittori friulani, una videoteca delle interviste e delle apparizioni televisive (in collaborazione con la Rai) e, infine, degli eventi spettacolari, tra cui un treno che ripercorrerà il viaggio che da Casarsa portò Pasolini a Roma, sancendo il definitivo abbandono del Friuli per l'incontro con il mondo della disumanizzazione metropolitana romano.

Un così intenso programma è stato preparato con il contributo di molti esperti e studiosi dell'opera di Pasolini, tra i quali Walter Siti, Federico de Melis, Gianfranco Capitta e Giovanna Gronda, Remo Cacitti, Piera Rizzolatti, Michela Cadau, Piero Colussi; ma moltissime sono le personalità, gli artisti coinvolti (basti citare Laura Betti, Remo Girone, Peter Kuonn, Birgit Wagner e Giovanni Bettin, tra gli altri). Tutto il complesso insieme di iniziative è stato progettato e realizzato con l'adesione e la partecipazione di Graziella Chiarcossi e di Nico Naldini.

Il «viaggio», come detto, s'inizierà mercoledì, alle 15.30, nella Sala degli Atti dell'Università, con il convegno curato da Ksenija Jelen «Pasolini, viaggio oltre confine», con studiosi ed esperti della Slovenia (Ciril Zlobec, Andrej Medvev), della Croazia (Mladen Machiedo, Gabriella Covri) e dell'Università di Udine (Hans Kitzmueller). Alle 21, nel Salone del Parlamento del Castello, «Il suicidio di Athena», recital su testi pasoliniani, vedrà in scena il noto attore Remo Girone, assieme a Paola Mannoni, Umberto Ceriani, Daniela Margherita, Christian Giammarini. Per informazioni e prenotazioni, Punto Cultura, tel. 0432/271573 o 511861, oppure Centro Servizi e Spettacoli, tel. 0432/504765.

SONO STATE 201.874 LE PERSONE CHE HANNO VARCATO LA SOGLIA DEGLI ISTITUTI STATALI

Voglia di museo, e di cultura

La settimana dei beni culturali si chiude con un bilancio lusinghiero: per affluenza siamo tra i primi in Italia

N10241

Visitatori dei musei statali nelle Regioni italiane

REGIONI	N. Visitatori
Toscana	576.527
Lazio	456.171
Campania	235.183
Piemonte	206.152
Fr.-V. Giulia	**201.874**
Sardegna	175.445
Calabria	138.497
Puglia	78.446
Abruzzo	76.731
Veneto	71.628
E.-Romagna	67.298
Umbria	50.910
Basilicata	46.248
Liguria	28.969
Marche	19.956
Lombardia	2.201
TOTALE	**2.432.236**

TRIESTE — Sono stati complessivamente 201 mila 874 i visitatori che, nell'ultimo anno al quale si riferiscono le statistiche ufficiali rese note dall'Istat, hanno varcato la soglia dei musei statali esistenti nel Friuli-Venezia Giulia: 130 mila 657 — pari al 64,7 per cento, cioè a quasi i due terzi del totale — nella provincia di Trieste e 71 mila 217 in quella di Udine. In particolare, si è trattato di 106 mila 171 visitatori «non paganti» (che hanno costituito i 52,6 per cento della massa dei visitatori) e di 95 mila 703 visitatori «paganti» (71 mila 988 in provincia di Trieste e 23 mila 715 in quella di Udine); i quali, per l'acquisto dei biglietti d'ingresso, hanno speso complessivamente 559 milioni 516 mila lire, equivalenti a una media di 5.846 lire a testa.

A questo riguardo, un confronto con le altre regioni italiane aventi per capoluogo i maggiori centri urbani della Penisola rivela che, nella relativa graduatoria, il Friuli-Venezia Giulia occupa uno dei primi posti: un onorevole quinto posto. Lo precedono, infatti, soltanto quattro regioni, nei cui musei sono conservati tesori e opere d'arte che richiamano appassionati e turisti da tutto il mondo: la Toscana (che, nell'anno considerato, ha totalizzato 576 mila 527 visitatori), il Lazio (456 mila 171), la Campania (235 mila 183) e il Piemonte (206 mila 152).

Qualora, accanto ai musei, si prendano in considerazione anche le gallerie, i monumenti e gli altri «istituti statali d'antichità e d'arte» esistenti nelle singole regioni, il numero complessivo dei visitatori sale, nel Friuli - Venezia Giulia, a oltre 1 milione 406 mila (dei quali, 1 milione 232 mila, pari all'87,6 per cento del totale, nella provincia del capoluogo regionale e 174 mila in quella del capoluogo friulano): cifre che riconfermano, tanto per il Friuli - Venezia Giulia quanto per la provincia di Trieste, il quinto posto nelle graduatorie decrescenti delle regioni e rispettivamente delle province italiane. Trieste, in particolare, si piazza dopo le province di Napoli (che nell'anno in esame ha totalizzato 4 milioni 613 mila visitatori), Roma (3 milioni 920 mila), Firenze (3 milioni 645 mila) e Frosinone (1 milione 698 mila).

Questi dati sono una inconfutabile e concreta dimostrazione del fatto che il patrimonio artistico e storico di cui i musei e gli altri istituti culturali del Friuli-Venezia Giulia sono custodi rappresenta un elemento di grande richiamo per gli amanti dell'arte e gli studenti di storia, nonché per il turismo in generale: un patrimonio che va potenziato, valorizzato, fatto meglio conoscere e gelosamente custodito.

Iniziative quali la «Settimana dei beni culturali» — la decima edizione si conclude proprio in questi giorni — costituiscono un valido trampolino e un efficace punto di partenza, ai quali è tuttavia indispensabile abbinare provvedimenti e programmi di intervento a lungo termine, che coinvolgano l'intera struttura del sistema museale (dagli organici del personale, agli orari d'apertura, all'attività di restauro, alla difesa del patrimonio artistico contro i furti e i danneggiamenti) e che consentano ai musei di assolvere i compiti loro demandati: conservazione dei beni culturali, diffusione della cultura e funzione educativa.

Giovanni Palladini

SOCIETA' LEASING NEL MIRINO

Camilleri (Banca dell'Est) attaccato dalla Cgil Sanità replica con una denuncia

GORIZIA — Stefano Camilleri, ex sindaco Dc di Palermo nel 1984 e vice presidente della Reggiana Calcio, torna a far parlare di sè. Camilleri infatti è uno dei membri più in vista del Comitato promotore per la costituzione, con sede a Gorizia, della Banca popolare dell'Est, istituto di credito specializzato nei rapporti con la Slovenia e il resto del pianeta comunista. Camilleri ha presentato un esposto denuncia alla Procura della Repubblica nei confronti della Cgil Sanità. Camilleri sostiene la «infondatezza e la capziosità» del contenuto di un dossier del sindacato in cui, tra l'altro, si rileva il suo «ruolo determinante», con Enzo Ferrari, allenatore della Reggiana calcio, e Gianfranco Fantinel, consigliere di amministrazione della squadra, nel comitato promotore della Banca popolare dell'Est». Nel dossier si denuncia il fatto che alcuni ordini dei medici avrebbero sede negli stessi uffici di società finanziarie e di leasing.

IN BREVE

Domani Angela jr. racconta a Cormons l'origine dell'uomo

Doppio eccezionale appuntamento con l'origine dell'uomo a Cormons. Il primo «round» è fissato per domani, ore 20.30, nella Sala Italia di via Friuli: protagonista Alberto Angela, figlio del popolarissimo divulgatore Piero, paleoantropologo e divulgatore egli stesso. Angela junior parlerà delle ricerche alle quali egli ha preso parte in Africa orientale. Il secondo appuntamento (in data da definire) vedrà protagonista la «mummia del Similaun», rinvenuta nel '91 sui monti del Tirolo.

L'imprenditore Fantinel è ritornato in libertà

PORDENONE — Gianfranco Fantinel è di nuovo libero. L'imprenditore vitivinicolo di Majano, 51 anni, arrestato dalla Procura di Pordenone nell'ambito dell'inchiesta sulla carta turistica della regione, la F.V.G. Card, è stato rimesso in libertà dal gip Fabbro che ha accolto la richiesta dei legali Campesi e Del Zotto. Fantinel era stato arrestato una prima volta il 26 ottobre; il 3 novembre gli era stato recapitato un secondo ordine di custodia cautelare riguardante la duplice accusa di malversazione nei confronti di ente pubblico ed emissione di fatture false. Alcuni giorni dopo gli erano stati concessi gli arresti domiciliari che ha scontato, nella sua casa di Majano, fino a venerdì pomeriggio dopo che la prima richiesta di scarcerazione era stata respinta.

Prosegue l'inchiesta sul Coraf In carcere uno degli indagati

UDINE — Sul caso Coraf il pm Vernì aveva chiesto la custodia cautelare in carcere per i tre dipendenti del Consorzio arrestati per truffa e falso in bilancio. Venerdì il Tribunale della libertà ha accolto la richiesta di Vernì ma solo per uno dei funzionari Coraf. Si tratta di Paolo Mansutti, 32 anni; respinta la richiesta per Alfredo Govetto, 43 anni, e Lino Comelli, 29 anni, anche loro di Pavia di Udine.

Trieste: incontro-dibattito con Bonatti e le sue montagne

TRIESTE — Martedì, con inizio alle 19, nel Teatro Silvio Pellico di via Ananian di Trieste, il famoso alpinista Walter Bonatti, ospite del Cai, sezione XXX Ottobre di Trieste, terrà una conferenza intitolata «Le mie montagne». Il grande scalatore parlerà di alcune delle sue più importanti imprese che hanno segnato un'epoca nella storia dell'alpinismo italiano. Ingresso libero.

HA COMANDATO LO STORMO PER LA BOSNIA AD AVIANO

Volo d'oro del generale Usa

Per il viaggio Roma-Colorado spende 200 milioni: aperta un'inchiesta

AVIANO — Passerà alla storia per un primato: è stato il protagonista del più costoso viaggio aereo della storia tra l'Italia e gli Stati Uniti. Da Roma al Colorado è riuscito a spendere infatti 120 mila dollari, quasi 200 milioni di lire. Protagonista di questo guiness poco onorevole è un eroe dell'aria, il generale Josph Ashy, che fino a qualche mese fa è stato ai vertici del Sedicesimo stormo per la Bosnia con sede ad Aviano. Oggi il generale è preposto al comando spaziale, incarico tra i più prestigiosi nelle forze armate Usa. Responsabile dell'esborso, oltre al generale sarebbe stato il figlio, il suo gatto e una bella attendente di 21 anni.

La notizia è stata pubblicata sull'edizione di ieri del Corriere della Sera suscitando non poca curiosità. Sulla vicenda ora è stata aperta un'inchiesta che, a prescindere dall'esito con il quale si concluderà, lascerà certamente una macchia nera sul prestigio del generale. Ma come si fa a spendere tanto per un viaggio? La risposta è semplice: a prelevare Ashy, suo figlio, il gatto e l'attendente, per un equivoco, era stato inviato un jumbo militare lussuosissimo il cui costo ammonta a 3 mila e 400 dollari l'ora. Detto e fatto: sul jumbo il generale e i suoi amici sono stati comodi come pochi altri ma il prezzo da pagare ora per quella comodità si prospetta altissimo.

L'INTERVENTO

«Casi umani, per lui»

«Ho notato che il segretario della Lega Nord Friuli, Visentin, usa gli stessi toni usati con me nel definire il collega Ezio Sedran, ovvero lo definisce, così come un anno fa, all'atto della mia uscita dalla Lega Nord definì la mia persona «un caso umano». Mi domando, allora: è mai possibile che chi ragiona con la propria testa siano, per il senatore Visentin solo dei «casi umani»? Ad un anno dalla mia scelta di abbandonare questa Lega Nord Friuli, tengo a ribadire, quindi che anche se sono fuori dal movimento, mi sento sempre leghista, autonomista e federalista, ma soprattutto contraria alle dittature».

Anna Magda Sdraulig
consigliere regionale
Intergruppo
autonomista
liberal-democratico

OLTRE 4 MILA IN REGIONE

L'«invasione» dei musulmani

TRIESTE — Sono oltre quattromila i musulmani fra gli immigrati nella nostra regione. Si tratta di circa un quinto dell'intera presenza extracomunitaria del Friuli-Venezia Giulia. La comunità più numerosa è, ovviamente, quella proveniente dai paesi dell'Est (in particolare dall'ex Jugoslaiva, collegata anche alla forte presenza di profughi), mentre sono oltre mille e 200 quelli di origine africana, provenienti dall'area del Magreb.

Conoscere le diversità, anche quelle religiose, per diffondere la cultura della tolleranza e della convivenza: questa la finalità di due importanti iniziative promosse dall'Associazione «Oltre le frontiere», Arnolf, con il patrocinio dell'Ermi, denominate «Dialogo interetnico». Il convegno si terrà martedì, nella casa dello studente, con inizio alle 20.30, a Pordenone.

All'assise prenderanno parte Lucio Gregoretti, presidente regionale Arnolf, Mohamed Tabiri, dell'Associazione immigrati Pordenone, Ennio Rosolen, della Commissione diocesana ecumenismo, monsignor Luigi Di Liegro, direttore della Caritas diocesana di Roma. Collegata al convegno è stata allestita infine una mostra intitolata «Alla scoperta dell'Islam», articolata in tre sezioni e composta da 26 pannelli, che resterà aperta fino al 20 dicembre.

FONDI PER I BIMBI BOSNIACI

Un mosaico per chi soffre

Slatko, il primo bimbo aiutato dal Comitato

PORDENONE — Ieri mattina la folla presente in sala ha reagito alla commozione con un lungo applauso, a testimonianza di una partecipazione viva e sentita al «Mosaico dell'amicizia», l'inziativa dell'Unione artigiani-Confartigianato della provincia di Pordenone che contribuirà a raccogliere fondi in tutta Italia per la realizzazione della casa che, a Trieste, ospiterà i bambini della Bosnia bisognosi di cure. È stato il momento culminante della presentazione dell'iniziativa umanitaria, inclusa nel programma del 20.o Salone dell'artigianato Alpe Adria che si chiude oggi a Pordenone.

L'incontro è stato suggellato dalla proiezione di un documentario straziante, le ultime immagini girate dalla troupe della Rai di Trieste poco prima di essere annientata da un'esplosione a Mostar, e oggi raccolte in una videocassetta, con il sottofondo di una triste canzone dei Beatles. «Abbiamo avuto un apprezzamento istintivo per l'idea del mosaico: ogni tessera che lo compone rappresenta idealmente un bambino, per il quale possiamo dare un piccolo contributo», ha commentato Fulvio Gon, presidente dell'Associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia e presidente anche della Fondazione intitolata alle tre vittime di Mostar - Luchetta, Ota e D'Angelo - cui è dedicata l'iniziativa degli artigiani pordenonesi. In effetti si tratta di un mosaico reale con un significato metaforico molto grande, perché è un messaggio di pace e di solidarietà per tutti i bambini travolti dalle guerre nel mondo, con particolare riferimento a quelli della Bosnia.

«È un'opera di metri 5x4 - ha spiegato il segretario generale dell'Unione artigiani, Maurizio Lucchetta - che sarà collocata in un edificio della martoriata Mostar, uno dei simboli della guerra che sta dilaniando la Bosnia. Con i tre giornalisti triestini vogliamo ricordare gli altri due giornalisti italiani morti in zona di guerra, la Alpi e Hrovatin, trucidati a Mogadiscio». Compongono il grande mosaico 100.000 tessere che verranno distribuite idealmente in tutta Italia. Autore dell'opera, alla quale ha dato il suo assenso il sindaco di Mostar, è Giorgio Celiberti; la realizzazione è affidata ai mosaicisti di Spilimbergo.

IN MIMETICA E CON MITRA A PALLINI SI DANNO BATTAGLIA VICINO ALLA CASA DEL POPOLO

Guerrieri a Borgo San Sergio

Contro i «War games» una lettera al prefetto e interrogazione comunista in consiglio rionale

Servizio di
Silvio Maranzana

Marines all'assalto della Casa del popolo, una delle ultime roccaforti comuniste d'Italia, o un golpe di stile paramilitare che mira a conquistare il potere partendo dall'estrema periferia. Forse questi pensieri sono balenati nella mente del gruppo di contadini che una sera si sono visti parare davanti un uomo in mimetica con il mitra in mano. Stavano facendo festa in una baracca che sorge sugli appezzamenti di terreno coltivato che sovrastano Borgo San Sergio e ci hanno messo un po' di tempo a capire che quello non era altri che un giocatore di «Wargames», o meglio di «Soft Air» e che impugnava un'«arma-non arma» elettrica, che spara pallini di plastica.

Qualche sera si sono viste passare per il Borgo anche automobili di Gorizia, di Udine, di Vicenza e ragazzini in ciclomotore senza dare troppe spiegazioni ai genitori si sono inoltrati fino al querceto che sovrasta la via di Peco per assistere ad azioni simulate di battaglia, condotte da uomini in mimetica e anfibi, con la faccia dipinta, berretti, maschera od occhiali e che impugnano mitra o pistole.

Le voci si sono sparse e Claudio Zaccai, consigliere rionale di Rifondazione comunista, oltre che frequentatore della Casa Palmiro Togliatti che in linea d'aria sorge a poche decine di metri dal «campo di battaglia» ha scritto al prefetto chiedendogli se non intenda intervenire per impedire «una manifestazione, ai più sconosciuta, che può venir scambiata come azione eversiva o quanto meno con finalità poco chiare» e che comunque è «poco edificante ed educativa nei confronti dei ragazzi del rione che si trovano talvolta ad essere spettatori». Ha firmato la lettera anche un altro abitante di via Pisa, Enrico Dellavalle. Il caso esploderà di certo nella prossima riunione del consiglio rionale con un'interrogazione dello stesso Zaccai.

I praticanti di «Soft Air» si stanno comunque moltiplicando. A Trieste sono oltre centocinquanta e si affrontano anche in Valrosandra, all'Obelisco e sopra Muggia. Il «Soft Air Tergeste» è l'associazione più forte, raggruppa quaranta persone, da un ragazzino di 14 anni, fino a un uomo maturo di 45. Con impiegati, operai, bancari e commercianti, si mescolano anche carabinieri, finanzieri e poliziotti. Tutti hanno scelto di giocare alla guerra per trascorrere assieme la domenica. Sono loro a «operare» a Borgo San Sergio con allenamenti sostenuti perchè il 15 gennaio scatterà il Campionato triveneto e bisognà presentarsi in forma all'appuntamento.

La base cittadina dell'associazione è una semplice bacheca in un bar di viale XX settembre. Qui il presidente Marco, 34 anni, e Fabrizio, Stefano, Rolando e Giorgio, spiegano chi sono: «Siamo apolitici, gli individui violenti, con precedenti penali o con tatuaggi espliciti, non li accettiamo, non abbiamo motti, simboli o ideologie, non facciamo alcun tipo di saluto. Siamo meno pericolosi di quelli che vanno sparati in mountain-bike, meno violenti dei tifosi di calcio. Nel bosco di Borgo San Sergio abbiamo recuperato ciclomotori rubati e allontanato cacciatori di frodo.»

Gli incontri prevedono una squadra d'attacco e una difesa. Gli attaccanti devono conquistare la bandiera. I difensori si nascondono e preparano gli agguati. Chi viene centrato dai pallini, si autoaccusa, dimostrando così la lealtà che sta alla base del gioco.

«Queste battaglie si svolgono poco distante dalle case dei Puffi, abitate da 400 famiglie», si lamenta la gente. «Siamo pronti a incontrare gli abitanti e a discutere», ribattono i «guerrieri».

A sinistra, Fabrizio in azione. Davanti alla bacheca dell'associazione, il presidente Marco e altri due soci (Foto Sterle)

DOPO LE DENUNCE DELL'ACT

La Cisnal invoca: «Vogliamo 'par condicio' come per la Triplice»

Anche la Cisnal, per le sue proteste, invoca la famosa «par condicio» ormai sulla bocca di tutti. Domani 16 sindaclisti compariranno davanti al Gip Raffaele Morway per rispondere delle accuse di «interruzione di pubblico servizio» dopo aver effettuato un picchetto all'esterno delle officine del Broletto il 17 marzo scorso.

Una «pacifica manifestazione» spiega in una nota la Cisnal fatta «davanti ai cancelli dell'azienda contro la perversa lottizzazione partitocratica attuata dalla vecchia dirigenza Act». E quì la richiesta della «par condicio»: «Da almeno 20 anni mai un sindacalista di Cgil, Cisl o Uil è stato denunciato per episodi analoghi - dice il sindacato - o spesso più gravi, come anni or sono il blocco stradale di Aquilinia che ha fermato per ore un confine internazionale». Pochi giorni or sono, ricorda la Cisnal, alcuni esponenti del Comitato di lotta della Ferriera «ai quali manifestiamo tutta la nostra solidarietà» hanno ricevuto un avviso di garanzia. Non si tratta di dirigenti della Triplice ma semplici «spontaneisti della protesta».

«Queste scandalose differenze di comportamento - conclude il sindacato - costituiscono una precisa scelta di campo della magistratura triestina da anni distintasi per le sue sentenze antipopolari in materia di cause di lavoro». E alla fine pure la battuta goliardica: «Par condicio, par condicio: ma per i giudici triestini non sarà mica il condimento del radicio?».

IL SOSTITUTO GIORGIO NICOLI HA APERTO UN FASCICOLO SUGLI ULTIMI ESAMI AL LICEO DANTE

Maturità nel mirino della magistratura

In un esposto di due ex studenti le accuse di irregolarità di natura penale - Domande e atteggiamenti «vessatori»

L'esame di maturità '94 al liceo Dante al setaccio della procura della Repubblica. Il sostituto Giorgio Nicoli ha aperto un fascicolo su presunte irregolarità nella prova della scorsa estate.

Non certo irregolarità amministrative, peraltro di competenza del Tar, ma di natura penale. L'inchiesta ha preso avvio da un esposto firmato da due ex studenti che hanno superato già la prova e che hanno in sostanza denunciato una serie di episodi dai quali è emerso che gli esami sarebbero stati condotti con spirito vessatorio. In particolare sarebbe emerso addirittura il fatto che prima ancora delle prove il presidente di una commissione avrebbe dichiarato pubblicamente la sua intenzione a usare la mano pesante nei confronti dei candidati. Preconcetti che in termini di valutazione avrebbero pesato.

Il magistrato ha affidato le indagini ai carabinieri per verificare appunto la veridicità delle gravi affermazioni riportate nell'esposto. In questo caso il fascicolo per ora caratterizzato dalla dicitura 'atti relativi' potrebbe fare emergere responsabilità penali nei confronti di alcuni docenti esterni che facevano parte delle commissioni. E l'ipotesi di reato sarebbe di abuso d'ufficio.

«E' stata un'offesa alla scuola, i commissari non hanno saputo lavorare in un clima di serenità», aveva dichiatato all'indomani della pubblicazione dei risultati dell'esame di maturità la preside incaricata Giovanna Puleo. E in effetti i numeri le avevano dato ragione: la percentuale di promssi al Dante era appena dell'86,23. E sono state la prima e la terza commissione quelle che in questa decimazione hanno fatto la parte del leone: dopo aver esaminato i 113 candidati, i maturi sono risultati appena 94.

Nel mirino del preside Puleo era finito Vittorio Mangione, docente dell'Università di Parma. La professoressa Puleo aveva dichiarato che non era stato tenuto in considerazione il criterio di collegialità riferito all'opinione dei docenti interni. Pertanto le valutazioni erano state giudicate irregolari. Tanto irregolari che prima della conclusione degli esami era stato addirittura avvisato il provveditore Vito Campo che però non potè fare nulla per 'convincere' il professor Mangione ad ascoltare le valutazioni degli altri docenti.

Da qui i ricorsi al Tar da parte di numerosi 'scontenti'. E ora addirittura l'esposto alla procura della Repubblica nel quale si possono ravvisare responsabilità di natura penale.

c.b.

A ESSEN

Prioritario il progetto della Torino-Trieste

I progetti prioritari di reti transeuropee (trasporti ed energia), avranno «corsia preferenziale» per i finanziamenti della BEI, la Banca Europea degli investimenti. E' l'unica novità di rilievo emersa dal documento finale del vertice di Essen. Nei trasporti i progetti «prioritari» sono 14. Tra questi riguardano l'Italia: la Torino-Lione, con l'estensione Torino- Milano-Venezia- Trieste.

BORTONE

Liquidazione coatta al Cap: commissario Strazzullo

Il ministro delle Risorse agricole Adriana Poli Portone ha nominato sei commissari liquidatori in altrettanti Consorzi agrari provinciali (CAP) con una serie di decreti pubblicati oggi sulla «Gazzetta Ufficiale».

In particolare, è stato posto in liquidazione coatta amministrativa il CAP di Trieste di cui è stato nomianto commissario Gaetano Strazzullo.

CONSULTA ECONOMICA

Tombesi accusa: «Troppi conflitti fra gli operatori»

Anticipazioni sull'attesa riunione di domani

La conflittualità fra gli operatori economici, fra le istituzioni, la cronica difficoltà di Trieste a produrre sviluppo. Sono questi i temi che Giorgio Tombesi, presidente della Camera di commercio, tratterà domani nel corso dell'attesa riunione della consulta economica provinciale. La situazione economica della città è sotto gli occhi di tutti e Tombesi non risparmierà critiche e ammonimenti: «E' difficile progredire e progettare se gli stessi imprenditori locali non sono uniti tra di loro — afferma il presidente della Camera di commercio — anche nei settori più importanti, come per esempio nell'ambito del porto, dove Pacorini e Prioglio, tanto per fare un esempio, procedono separatamente invece che consultarsi. Ma anche le istituzioni erigono delle mura fra di loro che non agevolano certamente la crescita economica della città, basti pensare all'atteggiamento di rottura che la Regione ha nei confronti dell'ente che rappresento, rivolgendosi al Tar relativamente all'argomento del rinnovo delle Camere di commercio».

«Ma i problemi nel corso di questo difficile 1994 — ha concluso Tombesi — sono stati originati anche da chi ha ingenerosamente creato falsi obiettivi come il casinò. E' assurdo pensare che l'allestimento nella nostra città di una casa da gioco possa portare a un incremento del turismo. In altre parole — ha concluso — dobbiamo pensare a individuare i presupposti per lo sviluppo di Trieste, non soltanto a creare una ricchezza fine a se stessa».

Costiera chiusa al traffico per l'ennesima frana

Costiera, eterno colabrodo. Anche ieri c'è stato uno smottamento e quindi una frana. Per l'ennesima volta, è andata in tilt la principale via d'accesso a Trieste. Anche oggi la Costiera sarà chiusa e domani i tecnici dell'Anas verificheranno cosa fare. Non è escluso che vengano (finalmente) eseguiti i lavori urgenti di consolidamento del costone. In questo caso a Trieste fino a tutto gennaio ci si arriverà percorrendo la 202. Lo smottamento si è verificato durante la notte a causa della pioggia proprio dove ce n'erano stati altri due in pochi mesi. Questa volta sono state due pietre a finire giù dal costone. E' andata anche bene perchè le pietre sono rimaste bloccate dalla rete installata dove si era verificata la frana di agosto. Oltre la protezione sono caduti solo alcuni sassi. Nessun'auto transitava in quel momento perchè comunque l'incidente sarebbe stato inevitabile. Un rischio evitato per miracolo. Certo è che non si può andare avanti a sperare nei miracoli.

L'allarme è scattato verso le cinque quando un'automobilista di passaggio ha avvisato la polizia stradale dal proprio telefono cellulare. Sul posto sono arrivati anche i vigili del fuoco e i tecnici dell'Anas al comando dell'ingegner Zulian. «Abbiamo chiuso l'arteria per consentire l'effettuazione delle opere di pulizia», ha dichiarato il tecnico. Poi ha spiegato: «Sono fenomeni naturali. Stiamo spendendo un mucchio di soldi proprio per evitare questi smottamenti. Ma dobbiamo considerare che la Costiera è una vera e propria strada di montagna con tutti i suoi problemi». E il problema principale è senza dubbio quello del dissesto idrogeologico. E la causa prima è, per gli esperti, quella delle infiltrazioni di acqua nel terreno. Una questione di drenaggi. O meglio di mancanza di strutture di drenaggio realizzate dai tecnici. Su questo tema il geologo Roberto Onofri, uno tra i maggiori esperti del settore aveva dichiarato nello scorso mese di agosto che «sarebbe necessaria un'indagine specifica sul tratto interessato e quindi l'adozione di provvedimenti definitivi». Ma da allora nessuno ci ha pensato. Aggiunge l'ingegner Zulian: «Era stata fatta una perzia ma poi tutto è stato bloccato dalla Corte dei conti. Molto spesso il cittadino dimentica che non abbiamo disponibilità di soldi al momento e quindi è difficile programmare gli interventi. Troppe leggi ci bloccano le mani».

L'ASSEMBLEA DELLA LISTA BOCCIA LA PROPOSTA DI COINVOLGIMENTO CON FORZA ITALIA

Il Melone respinge il Cavaliere

Gambassini: «Abbiamo già dato una costola» — Camber si ricandida alla guida del movimento

Servizio di
Fabio Cescutti

Giulio Camber parla chiaro: tante cose ci accomunano a una certa Forza Italia, ad Alleanza nazionale e a una parte della Lega Nord, quella antipartitica. E poi c'è accordo con il Centro cristiano democratico e con la Lista Pannella. «Sì, siamo dei poveri diavoli - ha aggiunto il segretario uscente - ma non rinunciamo al raggiungimento del benessere di questa città come obiettivo di fondo».

L'ex deputato assieme all'attuale presidente Gianfranco Gambassini si troveranno con tutta probabilità riconfermati ai vertici del movimento autonomista. Si voterà alla fine della settimana entrante.

All'inizio dell'assemblea svoltasi ieri pomeriggio nella sede di Corso Saba, la Lista ha fatto quadrato su tre punti: 1) difesa del porto vecchio; 2) tutela massima dell'Ospedale Maggiore; 3) no al parcheggio sotto piazza Unità, dopo le recenti sortite e le polemiche che hanno caratterizzato il dibattito. Gambassini ha delineato lo stop a una presidenza del consiglio comunale assegnata a Peppe Dell'Acqua («comunista basagliano») e a una vicepresidenza per l'avvocato Peter Mocnik, esponente della minoranza slovena.

«Sarebbe il massimo punto di degrado che quest'assemblea potrebbe toccare - ha concluso Gambassini - dopo il caso Hrescak». E a quel punto l'ex sindaco Staffieri ha osservato che non voterebbe questi due nomi per rispetto ai suoi colleghi che hanno guidato la città nel recente passato.

Camber da parte sua ha puntualizzato che il Melone è più vivo che mai. «La Lista - ha dichiarato - è centrale nello schieramento politico locale e non rinuncia a qualsiasi apporto che faccia il bene di Trieste».

L'assemblea ha detto inoltre no a un coinvolgimento con Forza Italia, mediante un patto di unità d'azione, proposto da Pino Ferfoglia, noto pittore e fedele supporter della LpT. Dopo il voto assembleare, il presidente Gambassini ha osservato che esiste già un patto di unità d'azione con il movimento presieduto da Berlusconi.

«A Forza Italia - ha concluso il presidente del Melone - abbiamo regalato una nostra costola, l'attuale assessore e vicepresidente della giunta regionale Roberto Antonione».

In ogni caso l'assemblea della Lista ha puntualizzato che, fino a quando a Roma non sarà chiarita la posizione politica da parte delle forze che danno vita all'attuale governo nazionale, le bocce rimarranno ferme.

Staffieri è stato categorico: cosa dobbiamo fare, si è sostanzialmente chiesto, per mettere in evidenza che la LpT è compatta? «Se abbiamo ogni tanto divergenze di opinioni - ha concluso l'ex sindaco - non si discute la compattezza del movimento».

La Lista insomma sta a guardare. Denota solidità, anche se questa dovrà essere verificata nei prossimi giorni, quando il Melone andrà alle urne per eleggere segretario, presidente e consiglio direttivo.

Ieri sera il clima nella sede di Corso Saba era abbastanza buono. Seppure nulla si possa escludere. Tuttavia fra Camber, Gambassini e Staffieri sembra ci sia un'intesa che chiude ogni discorso di opposizione interna. Ammesso che questa ci sia. Tutti insieme appassionatamente? Forse, si vedrà.

Un'immagine dell'assemblea della LpT che si è svolta ieri sera (Foto Sterle)

Ma la squadra che non vince in corso Saba non si tocca

Giulio Camber come Arrigo Sacchi. Squadra che non vince non si tocca. Il segretario della Lista per Trieste, al momento di rinnovare il direttivo del movimento, decide di scegliere la linea gattopardesca. Propone dunque, a grandi linee, la conferma in blocco di un gruppo che ha perso per strada qualche pezzo (leggi Antonione), molti voti, ma non la voglia di mettere bocca nelle vicende triestine. «Siamo più vivi che mai», tuona Camber al microfono, e sono applausi scroscianti. Il dovere di cronaca imporrebbe di annotare che, non troppo tempo fa, le assemblee della Lista si svolgevano in cinema decisamente più capienti, e non nella saletta fintoclassica di corso Saba, che al massimo ospita 100 persone. Piccolezze, sicuramente, secondo Camber, che può sempre appigliarsi a una stampa «che da un mese ci sta attaccando su tutti i fronti».

E' arrabbiata, la LpT. Non ha gradito, soprattutto, certi rilievi che le sono stati mossi in merito alla sua difesa ad oltranza del porto vecchio. Di qui gli attacchi a Michele Zanetti («Che parla ancora nonostante quello che è successo negli anni della sua gestione», Giulio Camber), a Federico Pacorini («Che ci ha rotto i corbelli», Gianfranco Gambassini), a tutti quanti non condividono la linea listaiola. Che poi, a giudicare dall'andamento degli interventi, è legata a un conservatorismo totale ed assoluto. E dunque: il porto non si tocca, piazza Unità non si tocca, l'ospedale Maggiore non si tocca. In sostanza, è l'intera città che non va toccata.

La solita gerontocrazia che paralizza Trieste? Non proprio, se è vero che nell'uditorio le teste canute sono ampiamente controbilanciate da volti freschissimi. Quello di Claudia Bossi Ferluga, ad esempio, 19 anni appena e tanta voglia di cambiar le cose ad iniziare dall'Università, dov'è fresca matricola. E' lei, assieme ad alcuni altri ragazzi non meno giovani, ad applaudire il comandante Staffieri, capogrupppo in Comune, quando si riferisce alla polemica in atto sulla nomina del presidente del consiglio come a un esempio di «prostituzione della disponibilità politica». Ed è sempre lei a punteggiatre entusiasticamente l'intervento di Camber che attacca «il partito degli industriali», complice a suo dire delle peggiori nefandezze dell'ultimo ventennio cittadino. Ci vuole Pino Ferfoglia, che si rivolge al direttivo uscente come ai «cari amici del banco» per far recuperare alla LpT una dimensione naif. Ma è un attimo.

f. b.

IN BREVE

Giornata dedicata alla lotta ai danni causati dalla droga

Domani, dalle 9 alle 13.30, nella Sala convegni del Lloyd Adriatico in Largo Irneri 1, in preparazione alla sesta conferenza annuale mondiale sulla riduzione del danno da uso di droga in programma a Firenze dal 26 al 30 marzo 1995, si terrà organizzata dall'Assessorato all'Assistenza del Comune, dal servizio tossicodipendenze di Trieste e dalla Comunità di San Martino al Campo, una giornata regionale di studio rivolta a tutti gli operatori prubblici e privati del settore.

Assemblea pubblica del parlamentino di Città nuova-Barriera nuova sui parcheggi

Il Consiglio circoscrizionale Città nuova, Barriera nuova, San Vito Città Vecchia organizza un'assemblea pubblica sui temi riguardanti il parcheggio di Foro Ulpiano e i parcheggi in centro città. L'appuntamento è per mercoledì 14 dicembre alle 17.30 nell'aula magna del liceo «Dante» in via Giustiniano.

Anche domani Corso Italia resta chiuso al traffico causa lo smog e le festività

Il Comune informa che, sia in funzione antismog, sia per favorire una migliore fruizione del centro cittadino durante le festività natalizie domani, dalle 8 alle 20, sarà istituito il divieto di transito per tutti i veicoli in Corso Italia, Piazza Tommaseo, via Canal Piccolo, via Roma nel tratto tra via Valdirivo e Corso Italia, via Imbriani nel tratto tra Corso Italia e via Mazzini, Largo Riborgo limitatamente alla carreggiata antistante il numero 3. Il provvedimento viene attuato secondo le note modalità già previste anche per le domeniche dell'11 e 18 dicembre.

Allarme rabbia silvestre: il sindaco ordina guinzaglio e museruola e gatti chiusi in casa

Massima allerta per la rabbia silvestre che mette a serio rischio tutti i cani e gatti domestici. Il sindaco ha emanato un'ordinanza secondo la quale fino al 13 dicembre 1995 i cani anche se muniti di museruola, non potranno circolare se non condotti al giunzaglio, mentre la circolazione degli stessi cani e dei gatti deve essere limitata al massimo. Le eventuali trasgressioni saranno punite con sanzioni salatissime. Analoghe multe, ricordano i vigili urbani, saranno comminate a tutti coloro i quali non usano la paletta per l'asporto delle deiezioni dei cani durante le «passeggiate» in strada che, come detto, devono essere limitate al massimo.

Arriva il ciclocross, oggi chiusa al traffico Strada per Longera fino alle ore 16

In occasione della manifestazione regionale di ciclocross per dilettanti che avrà luogo oggi con partenza da Longera, è stata disposta dalle 12.30 alle 16 la chiusura del traffico in Strada per Longera, nel tratto compreso tra il numero 272 e la via Marchesetti (sotto il cimitero di Cattinara) e il ramo laterale della Strada per Longera che dal numero 255 conduce alla via Marchesetti (all'altezza del complesso Rozzol-Melara); inoltre, dalle 11 alle 16, l'istituzione del divieto di sosta e fermata su ambo i lati della Strada per Longera, nel tratto compreso tra i numeri 267 e 273.

Forza Italia mette a disposizione dei cittadini la sua sede per informazioni e consigli

Il Direttivo provinciale di Forza Italia, nella sua continua volontà - si legge in un comunicato - di essere vicino ai cittadini e ai loro problemi, ha deliberato di mettere tutti i sabati dalle 10 alle 12 a disposizione della cittadinanza la sua sede in via Coroneo 17 tel-fax 368625, allo scopo di «mettere a disposizione dei cittadini le specifiche competenze del direttivo».

PRESENTATA L'ASSOCIAZIONE CONTRO L'ASSISTENZIALISMO

«Progetti» interverrà sul porto

L'obiettivo è mettere attorno a un tavolo le parti interessate ai problemi dello scalo

La preoccupazione è che la città non sia in grado di costruire uno sviluppo credibile, quindi si devono individuare alcune iniziative concrete in accordo con le categorie interessate, i livelli istituzionali, con tempi certi e risorse attivabili. Ieri mattina all'Hotel Continentale è stata presentata con questa filofofia di fondo «Progetti liberali», associazione nata sulla base di una sana imprenditorialità che privilegi competitività, efficienza ed i mercati a scapito della difesa di nicchie assistite.

Lo hanno ribadito Aldo Pampanin, Gianfranco Trebbi e il deputato Gualberto Niccolini che fanno parte del coordinamento appena costituitosi. Secondo i fondatori l'Associazione ha tre vantaggi: 1) non è un partito ed ha diverse anime radicate nella società e nell'economia; 2) non è un'associazione di categoria, seppure all'interno ci siano alcuni esponenti delle stesse; 3) non è un centro studi i cui contributi vanno solo ad ampliare le bibliotece. Il minimo comune denominatore dell'Associazione è basato sul liberismo nei valori e nei metodi.

Il primo punto sul quale il gruppo di lavoro intende muoversi, ha spiegato Niccolini, è il porto. L'intenzione è quella di portare tutte le parti interessate ai problemi dello scalo attorno a un tavolo per trovare una soluzione. La città, secondo il deputato, è riuscita a esprimere il meglio quando si è presentata unita, vedi a Roma sulla Ferriera.

SCUOLA: INTERVIENE IL PDS - MERCOLEDI' UN INCONTRO

Riforma D'Onofrio «lacunosa»

Dopo la protesta degli studenti, scende in campo il Pds con un incontro-dibattitto sull'autonomia e il rinnovamento della scuola; relatrice Claudia Mancina, responsabile nazionale del settore scuola del partito della Quercia. Il convegno, che fa seguito al forum del 6 dicembre scorso cui hanno aderito tra gli altri i sindacati, lo stesso Pds con Claudia Mancina, Vittorio Campione, Nadia Masini, Pietro Scoppola, Luisa Lamalfa e l'Associazione nazionale dei presidi, è stato presentato ieri dalla commissione scuola del Pds di Trieste.

Elena Staraz, Marina Bernard, Stefania Iapoce e Mario Zucca hanno ribadito che lo schema di riforma scolastica presentato da D'Onofrio presenta gravi lacune, specialmente in tema di autonomia. «Non siamo contrari a questo principio – ha precisato Elena Staraz – ma esprimiamo parere negativo sulle forme con cui si esplica». Per il Pds è molto fumoso anche il rapporto con gli enti locali in tema di orientamento, recupero e aggiornamento con gli insegnanti; altro tema da chiarire, il ruolo delle componenti scolastiche: quale distribuzione dei rispettivi ambiti? Su questi argomenti si articolerà l'incontro di mercoledì 14, alle 17.30, al «Miela». Obiettivo conclusivo, un documento che riassuma proposte e critiche alla redazione del quale il Pds invita tutte le forze politiche.

Natale
è vicino...

INFORMAZIONE PROMOZIONALE
a cura della SPE

SPECIALE MODA

Esplode la grande festa

Ecco le ultime proposte delle collezioni '94-'95 per il Natale e il Capodanno

Comincia la festa... L'appuntamento con le serate più belle dell'anno è ormai alle porte. E già fra riviste patinate, vetrine e consigli delle amiche la girandola delle suggestioni di moda è vorticosa. Microabiti effetto sirena e gonnellone di gusto «grunge», tailleur di assoluta sobrietà e grembiuli stile officina. Che mi metto? Cosa sfoggio a Natale? E soprattutto, come saluto l'anno nuovo?

Gli abiti da sera, i maglioni sbrilluccicanti, gli scialli scenografici occhieggiano ormai da settimane (tentazione irresistibile) dalle vetrine dei negozi. E rimandano, chiaro e forte, un segnale preciso: non è più tempo di omologazione, di appiattimento. A ciascuno la sua moda. E' dunque tempo di osare, senza alcuna tema di apparire «out».

Vi sentite in vena di azzardi. Volete emulare le grandi divine dello schermo? Non c'è che l'imbarazzo della scelta. L'understatement va bene. Ma non a Capodanno: che sembra quasi esigere, nella versione '94, trasgressioni di decisa esuberanza. Le star la fanno infatti da padrone nelle ultime collezioni by night.

I vestiti da sera sono una vera festa per gli occhi. Luccicano senza pudori di paillettes, jais e strass. Propongono scollature vistose e spettacolari. E si fanno leggerissimi nelle trasparenze di pizzi e tulle che sono forse il segno distintivo delle proposte per il Capodanno '94.

Il colore dominante, come prevedibile, è il nero. Ma gli stilisti non disdegnano altre tinte. Con una decisa inclinazione per il rosso fuoco: il colore ormai consacrato dalla tradizione per le grandi feste di fine anno. Quanto alle linee, non c'è che l'imbarazzo della scelta. Gli abiti essenziali si alternano a quelli iper-decorati, i tagli lineari a quelli più ampi.

E se l'effetto divina non fa per voi, potrete puntare sui vestitini stile fanciulla in fiore (i più carini, quelli con le gonnelle leggerissime in tulle).

Avvolgervi, per il veglione dell'ultimo dell'anno, in un'essenziale tunica lunga fino ai piedi. Puntare sullo smoking austero che ricorda quelli di lui. O festeggiare l'arrivo del '95 con un pizzico di sobrietà: puntando su pochi raffinati dettagli o accessori di gran classe.

A fare festa non è necessariamente l'abito da gran sera. Festa sono il maglioncino o il twin set che luccica in tessuto di fili d'oro o d'argento, l'abito di maglia leggerissimo effetto garza, il tailleur chiccoso di tinte inedite o la candida camicia neoromantica, tutta pizzi e maniche sbuffanti, ispirata ai dandy di fine Ottocento. E soprattutto gli accessori. A regalare quell'inconfondibile tocco festaiolo anche alle «mise» più tranquille sono scarpe, borse, cinture e bigiotterie. Mai come quest'anno spettacolari e d'effetto.

Mentre le cinture dorate, le catene di gusto Chanel e i bracciali luccicanti si portano in allegra sovrabbondanza, le borsettine da gran sera si fanno piccine piccine. Si trasformano in sacchetti di velluto (bellissimi quelli plissé) con le nappe e le tracolle di cordone. O divengono «trousse» d'oro o d'argento che a malapena contengono la spazzola per i capelli.

E la festa continua con le scarpe: che per la gran sera mettono in campo un'ispirazione decisamente scenografica. Le più fascinose sono munite di tacchi a spillo d'altezza vertiginosa e accessoriate di dettagli preziosi. Sfoggiano cinturini o fibbie di strass, propongono intarsi raffinati di materiali contrastanti e si aprono in vertiginose scollature. Tanto da ricordare i sandali estivi. I colori dominanti? Ovvio: il rosso e il nero.

E a rifinire la tenuta da gran sera ecco i foulard colorati da annodare intorno al collo. Ma soprattutto ecco gli scialli dalle mille fantasie: in seta, in chiffon o in pelliccia. Ingentiliti dalle lunghe frange seriche dettate dalla tradizione o accessoriati di frange in pelle o camoscio.

MODA

Giacconi e microgonne: il «new look» della pelle

Fino a qualche tempo fa erano appannaggio esclusivo dei motociclisti. O tutt'al più di qualche band giovanile sull'orlo dell'eccentricità. Stiamo parlando del giaccone di cuoio, uno dei capi «cult» per l'inverno '94-'95. Uscito dalla zone di frontiera e definitivamente «riabilitato» all'unanimità: dagli stilisti. Ma soprattutto dalle donne che (giovani e meno giovani) l'hanno immediatamente adottato. Conquistate da quel suo fascino vagamente selvaggio. Irretite dalla sua praticità. Sedotte da quell'aria sottilmente aggressiva che inesorabilmente dona anche alle «mise» più semplice.

E dunque il capo in pelle (più o meno invecchiato) è divenuto uno dei «must» imperdibili nel guardaroba contro il grande freddo. Nella sua veste più classica: il giubbotto di stile maschile. Ma anche nelle infinite versioni disegnate dalle più recenti collezioni.

Ecco allora, tagliati su misura per le amanti del classico, i giacconi dalle linee morbide e avvolgenti, i cappottoni lunghi (ultimo grido quelli doppiopetto) e i trench ispirati a quelli di Humphrey Bogart.

Mentre a sedurre le più ardite abbondano le versioni più «hard»: le microgiacche (da usare «a pelle» nelle occasioni speciali), le minigonne (da accoppiare agli stivaloni stringati fino al ginocchio o agli anfibi pesanti) e i giubbotti: del tutto identici a quelli dei motociclisti. Se non per un piccolo particolare: la straordinaria morbidezza e versatilità della pelle utilizzata.

Chi ricorda la pesantezza e la rigidità che fino a non molti anni fa caratterizzava i capi in pelle rimarrà infatti stupito. I giacconi più belli pesano meno di un cappotto. Mentre le microgonne sono assolutamente a prova d'impaccio. E accanto all'estetica, la praticità. Anche la pelle più delicata a vedersi è sottoposta ormai a procedure e trattamenti che la rendono resistente all'uso nonché alle intemperie.

MODA

Bianchiera per piacere

Sotto il vestito, un tocco di gran moda. Da portare, se il caso, anche sopra. Agli sgoccioli del '94 l'intimo si riconferma ancora una volta uno dei grandi protagonisti del guardaroba femminile. E si presenta alla grande all'appuntamento con le feste di fine anno. Body in pizzo effetto sexy, caldi sottogiacca millecolori, canotte da culturista... La biancheria vive ormai da alcune stagioni una vera e propria riscossa. E' uscita dalla riservatissima sfera della privacy. Dapprima con timidezza. Per trionfare alla grande sulle passerelle e soprattutto nell'immaginario femminile.

Le donne hanno così scoperto che anche la biancheria fa moda. Che il body raffinato dona ai tailleur più rigoroso un tocco di grande raffinatezza, che quello in cotone (magari con i ricamini e i fiorellini) si accompagna ai jeans in maniera perfetta. E che l'eterno giochino della seduzione si fa più stuzzicante se il vestito cela i preziosi reggiseni, le raffinate guépière o le culotte di pizzo proposte dalle ultime collezioni '94-'95.

MODA

Le calze «by night»

Le calze... Per la gran sera si fanno velatissime: sfoggiano l'ormai mitica e seduttiva riga nera consacrata dalla tradizione. E la dissacrano, maliziose, con applicazioni infinite: dalla paillette che occhieggia a livello caviglia, al fiocchetto, all'intarsio prezioso.

Si presentano come praticissimi collant o azzardano la versione «autoreggente», con tanto di bordi in pizzo da lasciar intravedere dall'orlo della microgonna, per effetti di sicuro impatto. Da sostituire con effetti decisamente più «soft» per le ore del mattino.

Sì, anche alla vigilia delle grandi feste di fine anno le calze di riconfermano alla grande uno dei «must» dell'inverno. L'accessorio per eccellenza. Quello che con un tocco di colore dà il tono alla gonnellona fino ai piedi, al tailleur o il microabito da gran sera.

Rinnovate nei materiali e nelle tecniche di lavorazione fino a garantire un comfort sicuro anche nelle proposte più avventurose le calze sono infatti uscite ormai da anni allo scoperto.

SCUOLE / L'INTERVENTO

«Falsità sulle materne»

Facili critiche e dati approssimativi per attaccare l'amministrazione comunale

Su alcuni problemi inerenti al settore della scuola materna si è registrata, in questi ultimi tempi, una convergenza nel segno della facile critica. Bersaglio comodo il Comune, che ora in buona fede (e penso ai genitori alla cui firma si sottopongono le petizioni), ora con prese di posizione discutibili (il Provveditorato agli studi) o menzognere (lo Snals), viene in pratica individuato quale unico centro erogatore di risposte, a prescindere da qualsiasi riferimento ai dati reali.

Veniamo perciò ai fatti. La scuola materna cosiddetta di via Conti è attiva, come noto, in uno stabile di proprietà dell'Itis. L'itis invia al Comune formale disdetta dell'uso dell'edificio all'inizio dell'anno scolastico 1994/95, indicando nel marzo 1995 la data dello sfratto. Su chi si rovescia la protesta? Sul Comune, come fosse il Comune a volere lo sfratto e non, viceversa, a subirlo, malgrado l'Itis avesse fornito anche nel recente passato ampie assicurazioni verbali che per un paio d'anni almeno gli spazi della materna non sarebbero stati reclamati. Non serve che i bambini si affidino ai loro genitori per impetrare l'aiuto di S. Nicolò. Ai loro diritti pensa, molto più prosaicamente, il Comune, il quale manterrà l'impegno nella sede di via Conti sino alla regolare conclusione dell'anno scolastico (avendo in tal senso concordato con l'Itis il «rinvio») e comunicherà in gennaio, all'avvio delle iscrizioni per l'anno scolastico 1995/96, quale sarà la nuova sede della scuola, essendo chiaro sin d'ora il nostro impegno a non «dividere» i bambini attualmente frequentati.

L'assessore Damiani (nella foto) contrattacca

Riflessione più accurata dovrebbe suggerire il caso della materna presso la Manifattura Tabacchi, che il Comune non aveva nessuna intenzione di chiudere, ma per la quale abbiamo ricevuto formale disdetta dalla Manifattura stessa. Anche qui credo si sia agito al meglio, nel senso che i dieci bambini superstiti (per gli altri nove i genitori hanno scelto di collocarli in materne comunali più vicine alla residenza) vengono mantenuti uniti in una classe della Ricceri di Valmaura. Mentre, sempre in tema di spazi, confermo che dopo la pausa natalizia, dunque nei tempi sui quali mi ero impegnato, sarà agibile la sezione di scuola materna statale di via Kandler.

Sensibilità hanno dimostrato le famiglie sul tema dei «pasti pronti». Confermo la linea di tendenza di questa Amministrazione, che è contraria ai cibi precotti, e va in tal senso intesa la decisione, già assunta, di coprire attraverso concorso le carenze di organico quanto a cuochi; la soluzione del problema è pertanto legata all'espletamento di procedure che, lo ribadisco forte e chiaro, non dipendono assolutamente dalla discrezionalità del Comune, ma rispondono alle (troppe e frenanti) norme emanate in materia dallo Stato.

Ed è proprio allo Stato che vorrei dedicare un'ultima quanto del tutto necessaria riflessione. Prendo atto con orgoglio che lo stesso Provveditorato riconosce come i servizi garantiti dalle materne comunali siano migliori di quelli statali. Ma i richiami (più interessati che lusinghieri) alla storia e alla tradizione non possono far dimenticare come la gestione delle materne comunali costi ai contribuenti triestini 24 miliardi e mezzo all'anno per 117 sezioni, là dove lo Stato provvede sul territorio a 38 sezioni soltanto, che dal canto loro costano all'ente locale 1 miliardo e 700 milioni circa. In altri termini, una sezione di materna comunale grava sul contribuente triestino per oltre 200 milioni all'anno, una di materna statale per meno di 50 milioni.

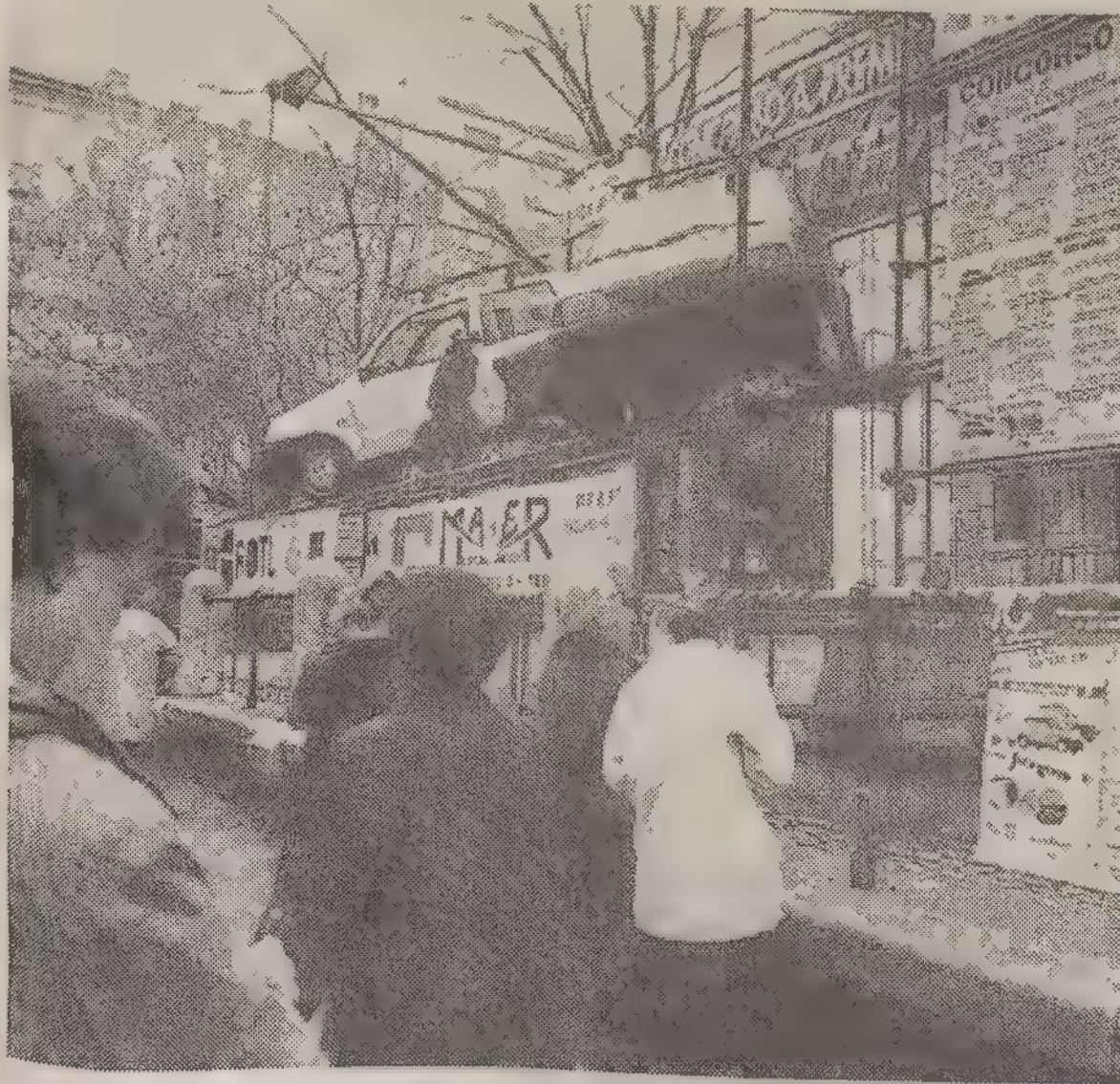
E allora? È davvero da criminalizzare un Comune che, ricevendo dallo Stato un contributo per le materne di 300 milioni all'anno, reclama da quello stesso Stato o l'assunzione diretta del servizio o un contributo adeguato, sì da non far gravare sulla sola Trieste un peso che, nella quasi totalità dei casi, nel resto del Paese è a carico del bilancio statale?

Secondo quanto dichiarato alla stampa dal segretario dello Snals, il Comune intenderebbe utilizzare a fini «non scolastici» le risorse risparmiate se a tale assurdo squilibrio venisse finalmente posto fine. Tale sicurezza potrebbe far pensare che sia lui a scrivere i bilanci del Comune o a orientare le scelte del sindaco e della Giunta. Poiché non è così, si tratta all'evidenza di un'affermazione falsa e calunniosa, che denota arroganza e malafede. Vero è invece che il progresso della scienza non ha ancora portato alla nascita di bambini con già tre anni o più di età e che, dunque, la Giunta Illy persegue l'obiettivo di eliminare la scandalosa situazione degli asili nido, dove i posti disponibili sono di molto inferiori alla legittima richiesta. Per farlo abbiamo bisogno di risparmiare altrove, invece di dover aumentare le tasse. E il risparmio va iniziato sulle uscite per l'erogazione di servizi che sono, come nel caso specifico delle scuole materne, di competenza dello Stato.

Roberto Damiani
vicesindaco e assessore all'Istruzione del Comune di Trieste

CONCORSO INDETTO DALL'ASSOCIAZIONE AMICI DI SAN GIACOMO

Lotteria, seconda estrazione

Quattro i premi in palio: al primo fortunato una Fiat Cinquecento

Si è tenuta ieri mattina, in campo S. Giacomo, alla presenza del funzionario dell'Intendenza di Finanza la seconda estrazione del grande concorso a premi 1994 indetta dall'associazione «Amici di San Giacomo». La prima era avvenuta il 5 novembre scorso.
I premi, come è noto, sono: una Fiat Cinquecento, un viaggio-soggiorno per due persone (una settimana) a Palma di Maiorca, una macchina per maglieria e una mountain bike.
L'associazione fa presente che tutti i premi saranno a disposizione dei vincitori presso la sede legale dell'associazione stessa. La terza estrazione avverrà il 14 gennaio del 1995.

QUESTI I NUMERI ESTRATTI e la loro validità

Premio	Numero		Validità
1.o PREMIO	495638		Valido fino al 17.12.94
Fiat 500	120686	(1.a Ris.)	Valido fino al 21.12.94
	387380	(2.a Ris.)	Valido fino al 24.12.94
2.o PREMIO	648496		Valido fino al 17.12.94
Soggiorno	940216	(1.a Ris.)	Valido fino al 21.12.94
Palma de Majorca	327419	(2.a Ris.)	Valido fino al 24.12.94
3.o PREMIO	694698		Valido fino al 17.12.94
Macchina	973826	(1.a Ris.)	Valido fino al 21.12.94
maglieria	398256	(2.a Ris.)	Valido fino al 24.12.94
4.o PREMIO	305047		Valido fino al 17.12.94
Mountain bike	972505	(1.a Ris.)	Valido fino al 21.12.94
	987508	(2.a Ris.)	Valido fino al 24.12.94

INAUGURATO IL PRIMO PUNTO DI ACCESSO ALLA RETE «INTERNET»

Collegati al mondo

Banche dati e metodi di calcolo sia per la ricerca sia per usi d'impresa

Comunicare col resto del mondo, da Trieste, adesso è più facile. È stato inaugurato ieri, grazie a un accordo fra l'Area di ricerca, l'Insiel e l'Associazione «i2u» (Italian unix system users group), il primo punto di accesso alla rete telematica «Internet», adibito ad attività commerciali e di servizio.

«Internet» è una struttura informatica con diramazioni in tutto il mondo, che ragruppa tutte le reti nazionali di ricerca scientifica e numerose reti commerciali.

In sostanza, tutti coloro che lo desiderano, sia per motivi professionali o d'impresa che scientifici e di ricerca, entrando nel circuito potranno accedere a metodi di calcolo e banche dati, attraverso la comunicazione su scala internazionale.

«Sarà sufficiente disporre del cosiddetto ambiente in «emulazione terminale» - ha detto nel corso della conferenza stampa di presentazione del progetto, Giovanni Ferrero, presidente di «i2u» - e di un modem veloce.

La presentazione della rete «Internet» alla mostra «Caro grande fratello» in corso alla Marittima. (Italfoto)

L'esempio più calzante per spiegare l'utilità della presenza di un punto di accesso alla rete «Internet» in una città - ha aggiunto - è il parallelo con la rete autostradale. Se una località è soltanto lambita da un'autostrada, la cosa ha poca importanza, ma se esistono numerose rampe d'accesso, immediatamente - ha detto ancora Ferrero - è l'intero territorio circostante a beneficiarne».

«È proprio a questo scopo è rivolta la nostra iniziativa - ha sottolineato il presidente dell'Area di ricerca, Domenico Romeo - cioè a rafforzare le potenzialità della nostra provincia, le cui imprese ora hanno un nuovo formidabile strumento di lavoro».

Uno degli utilizzi più frequenti di «Internet» è infatti il servizio di posta elettronica, utile per quanti comunicano di frequente con fornitori di hardware e software.

Ma l'intero universo degli scambi di informazioni a livello commerciale e scientifico apre ora un nuovo orizzonte a Trieste, con applicazioni che possono interessare aziende, ricercatori, studiosi, enti locali.

La presentazione alla mostra di informatica alla Marittima

Anzi, proprio questi ultimi avranno modo di interagire con tutti i punti della rete «Internet», trovando fra l'altro in casa il partner tecnologico dell'accordo.

Sarà infatti l'Insiel, azienda triestina con quasi 600 dipendenti, specializzata nel fornire il supporto software ad amministratori ed enti pubblici distribuiti sull'intero territorio nazionale, a fungere da tramite fra gli operatori locali e «Internet».

«Saremo noi a diventare utenti di «Iunet», la sezione italiana della rete «Eunet» (European unix network), che mette in comunicazione i propri utenti fra loro e offre connettività completa verso «Internet» - ha precisato nel suo intervento Corrado Bonfanti, vicedirettore centrale dell'Insiel - e perciò potremo offrire il servizio di collegamento agli enti locali, tramite la nostra rete».

Ma l'Insiel sarà anche deputata al controllo degli accessi a «Internet». «In questi casi è fondamentale che svolgano una funzione efficiente le cosiddette «sentinelle» dell'informatica - ha detto ancora Bonfanti - e noi siamo in grado di lavorare con grande precisione in questo campo».

Dimostrazioni pratiche di accesso a «Internet» saranno effettuate ogni giorno nello stand allestito dall'Area di ricerca in seno alla mostra sulla storia e l'uso del computer «Caro grande fratello», aperta alla Stazione marittima fino al 18 dicembre.

u. sa.

IL CASO DI UNA BIMBA NAPOLETANA ALLA DIRETTA SU «TELETHON»

Al «Burlo» una terapia per salvare la piccola Maria da un morbo letale

Da Napoli a Trieste per salvare la propria bambina da una morte annunciata. E nel caso di Maria Policarpo, 7 anni, la sentenza si chiamava morbo di Gaucher, una malattia genetica che fino a poco tempo fa lasciava poche speranze. Ma in questo caso grazie alla dedizione del dottor Bruno Bembi, medico del Burlo, Maria potrà vivere.

Ieri la bambina e sua madre Anna sono state intervistate da Giancarlo Magalli in occasione della 'no stop' de 'I fatti vostri' su Raidue dedicata a Telethon. E sono state pronunciate parole di gratitudine da una madre che ha lottato e lottata per salvare la propria bambina. Anna Policarpo sei anni fa si era accorta che sua figlia stava male. «Era pallida. E nessuno riusciva a capire cosa avesse. E' stato un medico, dopo diverse visite pediatriche, che mi ha consigliato di ricoverarla. Ma in ospedale _ ha detto _ non hanno capito molto».

Magalli ha incalzato nelle domande. «Ho pensato alla leucemia, all'anemia mediterranea, ma mai una conferma», ha risposto Anna Policarpo. La bambina si aggravava. A questo punto i medici hanno deciso di un'operazione alla milza. Un intervento con cui l'hanno asportata. E dopo un mese la bambina è tornata nuovamente in ospedale, peggiorata. «Eravamo _ ha proseguito la donna _ al Gaslini di Genova e ci avevano detto che la bambina aveva poche speranze, che sarebbe morta». Finchè Anna Policarpo ha incontrato qualcuno che le ha parlato di Trieste, del Burlo. «Dobbiamo portare Maria a Trieste. - ha detto la donna - E' l'ultima speranza».

L'arrivo a Trieste dopo anni di tentativi

La bambina è stata vistitata dal medico del Burlo che ha confermato la diagnosi: morbo di Gaucher. Ma come salvarla? Di farmaci efficaci non ce n'era. Ed ecco il miracolo. «Un giorno il dottor Bembi mi è venuto vicino. Mi ha detto: «Forse c'è qualcosa che salverà sua figlia». La medicina ha un nome strano, che un profano non ricorda. «Si tratta _ ha detto Bembi al telefono _ di una terapia enzimatica a base di un estratto della placenta che si chiama Betaglucosidasi». E l'effetto lo ha avuto. Le condizioni di Maria sono migliorate, giorno dopo giorno.

Ma c'era un problema. La bambina doveva essere seguita tutti i giorni al Burlo proprio perchè ha subito un coinvolgimento osseo. In sostanza a causa della sua malattia le ossa erano di una fragilità impressionante.

E così Anna e suo marito hanno dovuto lasciare Napoli. Lui si è trovato un lavoro a Monfalcone. Hanno preso in affitto una casa vicino all'ospedale. E la speranza per la loro Maria è diventata realtà. «Ora frequenta la terza elementare», ha detto commossa la madre. Gli applausi non sono mancati. E Maria ha riso. Di felicità.

Aria di Natale in piazza Goldoni

Inizio «ufficiale» delle festività, ieri pomeriggio in centro, per la «regia» dell'associazione Mitteleuropa. Con l'accompagnamento della Banda Refolo e della banda di San Genesio (Bolzano) autorità e cittadini, partendo da piazza Unità, hanno raggiunto piazza Goldoni. Sotto uno dei due abeti donati dalla Pro Loco di San Genesio (l'altro è quello di piazza della Borsa), Illy si è incontrato con il suo omologo della località altoatesina. In precedenza l'associazione Mitteleuropa ha consegnato doni natalizi al presidio che i lavoratori hanno istituito ormai da un mese in piazza unità. (Foto Sterle)

TRA FEBBRAIO E MARZO L'APERTURA DELLA NUOVA STRUTTURA

Foro Ulpiano, park quasi pronto

Circa 500 posti a rotazione su un totale di 695 - Funzionamento 24 ore su 24

Il lavori per il nuovo parcheggio sono alla conclusione. Sulla destra, una delle rampe di accesso. (Foto Sterle)

Rispettati i tempi di costruzione, stabiliti in ventiquattro mesi. Nuovo parcheggio per i pullman tra breve in Largo Santos

Ancora tre mesi e la città disporrà di un nuovo parcheggio, il primo completamente interrato. A cavallo tra febbraio e marzo è infatti prevista la consegna del park di Foro Ulpiano, circa 700 posti per un costo di 16 miliardi (interamente a carico dell'Italinpa, la società che gestisce anche il Silos e il parcheggio del Giulia).

I tempi di realizzazione - fissati in due anni - sono stati dunque rispettati. Unico intoppo, ma di peso relativo agli effetti delle scadenze, la sistemazione della copertura. «Abbiamo rifatto il progetto sei volte - spiega Francesco Stocovaz, responsabile dell'Italinpa a Trieste - perchè la commissione edilizia cambiava continuamente idea. Alla fine hanno deciso di ritornare alla soluzione iniziale: verde attrezzato sia in Foro Ulpiano sia nel tratto di via Giustiniano, dove saranno realizzate due strade di accesso solo per i residenti e i mezzi di soccorso. In Foro Ulpiano verrà naturalmente ripristinata la strada di scorrimento». Nella settimana entrante dovrebbe essere presa la decisione definitiva. E, salvo ulteriori ripensamenti, nel giro di un mese anche la sistemazione della copertura sarà ultimata.

Con i 695 posti su tre piani di questa nuova struttura, in marzo dunque la città disporrà di circa 2300 posti macchina in parcheggi pubblici (esclusi quelli gestiti dalle cooperative), funzionanti 24 ore su 24. Circa 200 dei 695 posti sono stati posti in vendita (e già assegnati per il 90 per cento): 102 posti macchina, a 31 milioni ciascuno; 16 box doppi, a 71 milioni, e 74 box singoli a 52 milioni.

Una ripartizione - quella tra posti in vendita e posti a rotazione - stabilita nella convenzione stipulata fra Comune e Italinpa in base alle norme della legge Tognoli. Gli altri 495 posti saranno dunque a rotazione - con tariffa oraria o in abbonamento - e la possibilità di abbonamenti agevolati per i residenti nella zona. «Le tariffe - precisa Francesco Stocovaz - saranno grosso modo quelle del Silos o del Giulia».

Sempre sul fronte dei parcheggi sotterranei, l'Italinpa ha progettato e già presentato al Comune (che lo ha approvato) un park per 580 posti sotto il curvone dell'università. Una struttura destinata di giorno agli studenti e di notte ai residenti, naturalmente con tariffe «agevolate» considerato il tipo di utenza.

Anche in questo caso i tempi di costruzione sono di due anni, dal momento del via libera. Il progetto è però fermo per una questione di finanziamenti. Considerate le tariffe particolari per gli studenti, per far quadrare i conti è infatti necessario un contributo della Regione. E finchè questo non arriva, l'operazione non può partire.

Novità infine anche per i parcheggi destinati ai pullman. Finalmente Largo Santos (l'area dietro la sala Tripcovich) sarà sistemato in maniera decorosa. La stessa Italimpa ha infatti ottenuto l'autorizzazione dal Comune a realizzare una trentina di posti, dotati di servizi igienici, zone verdi e adeguatamente vigilati.

Giuseppe Palladini

SI APRE ALL'OBERDAN «INCONTRO CON IL GIORNALE»

Informazione e «minori»: martedì s'inizia il corso

Parte martedì il primo corso sperimentale per studenti delle scuole medie superiori «Incontro con il giornale» promosso dal Comitato di garanzia del Friuli Venezia Giulia per l'informazione sui minori e i soggetti deboli in collaborazione con la Fieg (Federazione italiana editori giornali), l'Ordine dei giornalisti e il nostro giornale.

La cerimonia inaugurale avrà luogo martedì alle 15 nell'aula magna del Liceo Guglielmo Oberdan in via Paolo Veronese. Proprio all'Oberdan, dove sarà ospitato il corso, è nato lo stimolo per l'iniziativa alla quale parteciperanno più di una ventina di giovani di diversi istituti. «Il comitato regionale dei garanti - ricorda il suo presidente Silvano di Varmo che presiede anche l'Ordine regionale dei giornalisti - ha accolto con estremo interesse la proposta, per favorire un avvicinamento tra la scuola e gli operatori dell'informazione. Dal contatto dovrebbe derivare un primo passo sulla difficile strada della formazione di una coscienza professionale in campo giornalistico più attenta al rispetto dei diritti dei minori e delle persone».

Il corso si articolerà in una parte teorica e una pratica. Si comincia con un ciclo di relazioni con dibattito su «L'industria dei giornali in Italia» (Arcangelo Iannace della Fieg 13 dicembre), «Diventare ed essere giornalista, oggi» (Silvano di varmo, 20 dicembre), «La notizia: cos'è, come si cerca, come si scrive» (Paolo Rumiz, inviato speciale de Il Piccolo, 10 gennaio), «Strutture e meccanismi dell'informazione scritta» (Laura Capuzzo dell'Ansa, 24 gennaio).

Seguirà il ciclo pratico diretto da Luigina Soranzio dell'Unicef. A una serie di testimonianze su giornali scolastici già esistenti (7 marzo) farà seguito la lettura critica di alcuni quotidiani (21 marzo) soggetti per un mese a un monitoraggio a tema. Lettura che sarà condotta assieme a Andino Castellano del Movi (Movimento di volontariato italiano e a Livio Missio de Il Piccolo. Ultimo incontro il 28 marzo con la preparazione di un numero zero, ipotesi di giornale scolastico. Momento centrale il 24 febbraio con la tavola rotonda «Il giornale nelle scuole. Il volontariato nella vita». Ci sarà anche un concorso con un premio in ricordo del giornalista triestino Sergio Milic.

DAL 15 DICEMBRE ALL'8 GENNAIO NELL'AREA DIETRO LO STADIO «ROCCO»

Il «luna park» a Valmaura

Nessuna musica, per evitare altri «conflitti» con la consulta rionale

Sarà l'area di Valmaura compresa nel grande parcheggio dietro allo stadio «Rocco» a ospitare dal 15 dicembre all'8 gennaio il luna park che, come ogni anno, allieterà grandi e piccini. La decisione è stata presa nei giorni scorsi dalla giunta comunale, con una delibera che ha scelto la più fattibile fra le molte ipotesi ventilate.

Ma non è stata una decisione semplice, giacché sin dall'inizio aveva trovato l'opposizione della circoscrizione di Servola, Chiarbola, San Sergio e Valmaura che aveva espresso la propria contrarietà sulla scelta. In sostanza, si temeva che il luna park potesse disturbare, con l'insediamento di giostre e bancarelle, la quiete del quartiere.

«Siamo in quaranta operatori – spiega Ruggero Vianello, uno degli esercenti degli spettacoli viaggianti – e questo vuol dire che vi sono coinvolte altrettante famiglie. Rispetto all'area di Chiarbola, dove ormai approdavamo da circa una decina d'anni, questa è più piccola, dovremo stringerci un po'». Ma non basta. Vianello spiega anche che, per evitare ulteriori «scontri» con la circoscrizione, «il luna park sarà senza musica». Insomma, nessuna aria «felliniana» allieterà il lento ruotare delle giostre o il vorticoso su e giù delle «gabbie». «Speriamo comunque – puntualizza

l'operatore – di riuscire a strappare alla consulta il permesso per qualche ora di musica, almeno per i pomeriggi». I giostrai si sono inoltre impegnati a collocare le attrazioni più rumorose lontano dal versante delle abitazioni.

Dalle parole dei giostrai trapela comunque una certa preoccupazione perché il Comune non ha ancora individuato, come prevede la legge 337/68, un'area «fissa» per i circhi equestri di passaggio in città. Un'area che dovrebbe anche essere fornita di servizi igienici e dell'indispensabile collegamento elettrico.

Dal canto suo, Ester Pacor, segretario della Confesercenti, già tempo fa aveva dichiarato perplessità di fronte alle proteste del presidente della consulta, Baldas. Relegare all'estrema periferia il luna park avrebbe voluto dire mettere «alla fame» un bel numero di persone, quando la scelta di Valmaura non richiede che una «convivenza» del tutto temporanea tra giostre e cittadini.

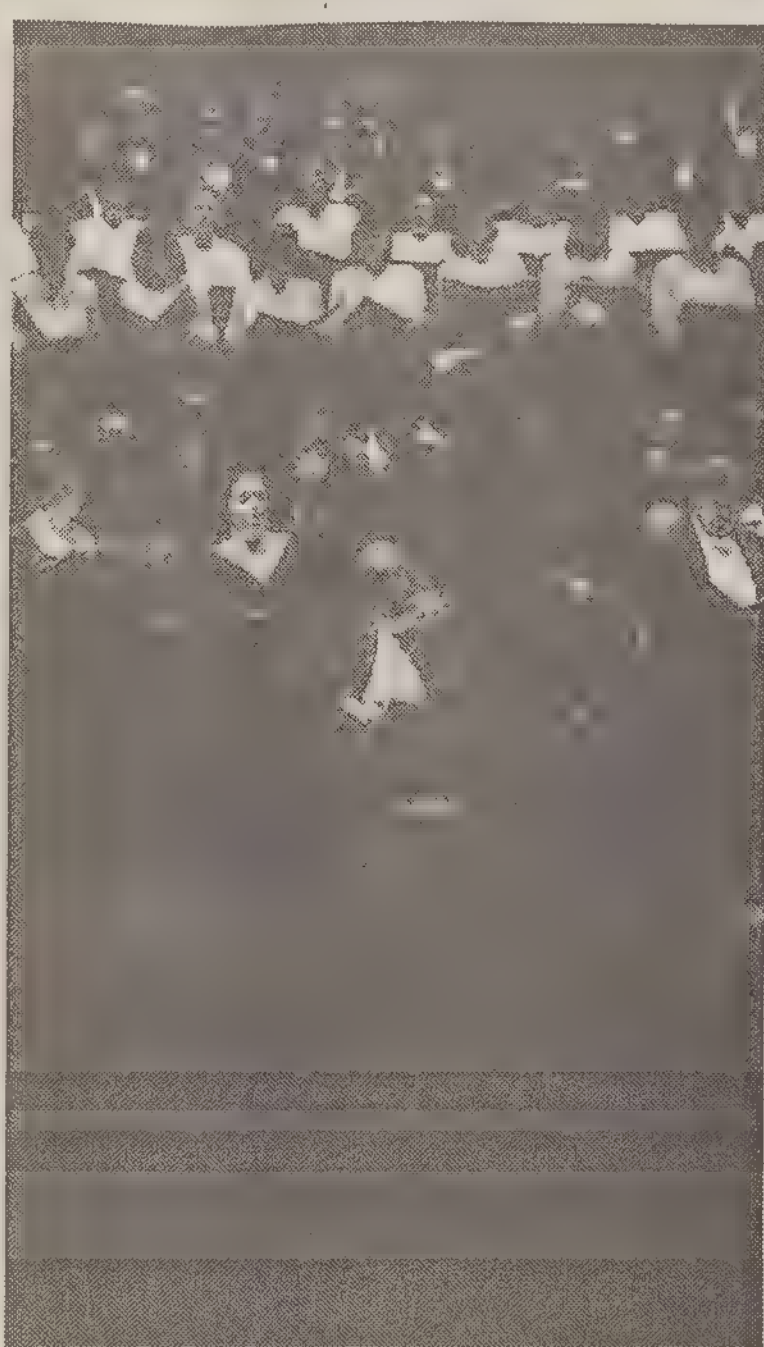
Ma la Pacor (la Confesercenti ha scritto anche una lettera al Comune) ha detto chiaramente che l'amministrazione comunale deve attrezzare una volta per tutte un'area definitiva per il luna park, così come vuole la legge. Inoltre, per tutelare i suoi iscritti, l'associazione di categoria ha chiesto che venga considerata una tariffa unica (facendo riferimento al solo anno in corso) per l'occupazione del suolo pubblico, trascurando gli otto giorni che «cadono» nel 1995, giacché si deve tener conto dei forti aumenti di questa tassa (anche del 300 per cento), che sarà applicata anche per il '95.

d. c.

INAUGURATA CON LA MESSA DA REQUIEM DI VERDI, DAVANTI A UN FOLTO PUBBLICO, LA STAGIONE '94/95

Sala Tripcovich, su il sipario

Fra musica e mondanità, con le "mise" delle grandi occasioni e un gran ritorno dello smoking

Molte paillettes, scollature generose e perfino qualche cappellino con veletta: il consueto look che le signore scelgono per le serate inaugurali. Disertati quasi in massa - come da qualche anno a questa parte - gli abiti lunghi, ieri sera alla Sala Tripcovich si sono offerte anche molte gonne dall'orlo malizioso. Una "mise" per tutte: quella sfoggiata dalla signora Illy, perfetto abito di pizzo nero midi con eleganti trasparenze. Accanto a lei il sindaco completo di papillon d'ordinanza sullo smoking, il grande ritorno della stagione '94/95. Se ne sono visti molti, da quello del vicepresidente della Regione Antonione a quello, damascato, dell'onorevole Niccolini. Fra il pubblico schierato al gran completo in platea, il vicesindaco Damiani, assessori comunali e regionali, il commissario di governo Cannarozzo, il sindaco di Udine Mussato, quello di Pordenone Pasini e l'ambasciatore di Francia in Italia. Tutti in piedi per applaudire l'orchestra impegnata nel rituale Inno di Mameli. E niente "viva Borrelli", come quelli scanditi alla "prima" del genovese Carlo Felice. Poi il via alla Messa da Requiem di Verdi diretta da Michel Tabachnik. Oggi, alle 16, si replica. E da mercoledì al posto del soprano Martha Colalillo sul palco ci sarà Maria Dragoni.

PERSONALE

Direzione e sindacati: assunzioni in gioco

Nessuno ha parlato di cifre né di disponibilità finanziarie, ma il dialogo è proseguito in termini positivi. Insomma, «riteniamo che le posizioni assunte vadano verso la salvaguardia dei posti di lavoro e del conseguente consolidamento della realtà del teatro». E' questo, nelle parole delle rappresentanze sindacali del Verdi, l'esito dell'incontro tenuto ieri con la direzione dell'ente lirico per esaminare le prospettive aperte dal decreto- legge che introduce per i prossimi due anni la possibilità di nuove assunzioni.

Della concreta applicazione della normativa, comunque, non si è parlato. La direzione dell'ente ha riconfermato la volontà di ottenere dal consiglio di amministrazione, domani, un mandato per bandire i concorsi in tempi brevi. Nessuno si è sbilanciato però sull'effettiva cifra dei posti a disposizione ancora tutta da calcolare in base alle leggi e alla disponibilità di bilancio cui il decreto subordina le assunzioni.

Di dati concreti si discuterà nel corso della prossima riunione fissata per il 20 dicembre. Entro quella data si avranno anche ulteriori chiarimenti attesi da Roma e dall'Anels, l'associazione dei sovrintendenti di tutti gli enti lirico-sinfonici che si riunirà fra pochi giorni, anche per decidere la linea da tenere sulla questione del rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori. Quanto a quest'ultimo, incontri tesi alla riapertura delle trattative sono previsti in settimana, a Roma, fra parti sociali e governo.

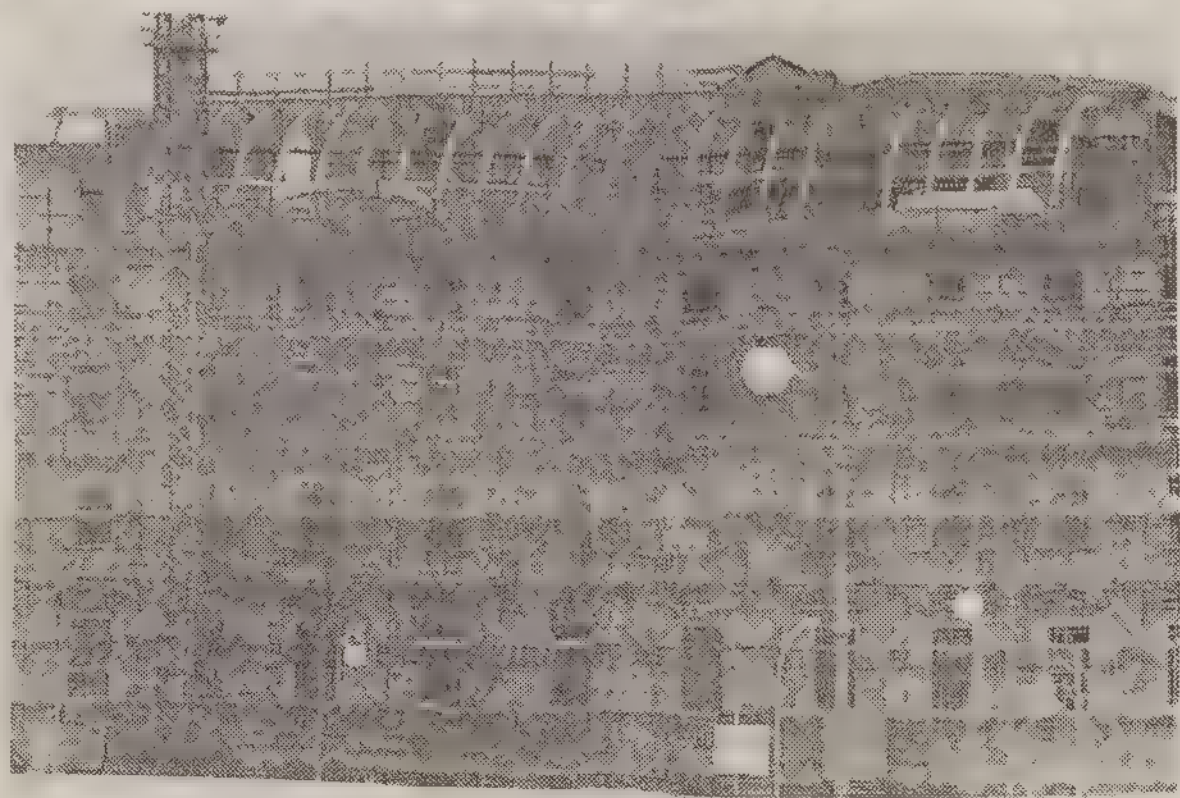
Ma al Verdi si tornerà solo a fine '96

«Il calendario è stato rispettato e le opere proseguono nei tempi previsti». La giunta rispondeva così, in aprile, a Giorgio De Rosa che rilanciava il timore di ritardi sulla riapertura del Verdi. Il consigliere comunale riteneva «realistica la conclusione dei lavori alla fine del 1996, e l'uso del teatro nel corso del '97». Ora sono gli stessi funzionari del Comune a indicare la fine del '96 (più o meno un anno dopo la data inizialmente prevista): quella aperta ieri, insomma, non sarà l'ultima stagione lirica "in trasferta".

Il nodo principale è la sistemazione della sala principale e degli arredi. Lavori di cui non si parlava nel contratto originario stipulato nel '91 col Ciet: non era neppure prevista la copertura finanziaria che invece esisteva per la macchina scenica. Per l'uno e per l'altro lotto, comunque, il Comune sta formalizzando solo ora il contratto aggiuntivo da stipulare con l'impresa. L'obiettivo è quello di datarlo a dicembre. Ma il problema sono i soldi.

I quattro miliardi previsti per la macchina scenica, si è detto, sono già stanziati. Ma altri quattro ce ne vogliono per gli arredi, il cui progetto dettagliato è stato presentato dal Ciet a fine ottobre. Due ne sono arrivati da Roma come contributo straordinario. Per gli altri due sono ancora aperte le pratiche con la Regione e altri enti pubblici. Una volta risolta la questione, precisano in piazza Unità, l'impresa potrà consegnare il teatro "chiavi in mano". Sergio Venuti, presidente del Collegio costruttori e coordinatore dei lavori, fissa lo sgombero degli operai ai primi mesi del '96. Sulla data di riapertura, in ogni caso, le versioni coincidono: '96 inoltrato, appunto.

Intanto il Ciet, in attesa della definizione del contratto aggiuntivo, sta proseguendo anche i lavori alla macchina scenica: il golfo mistico mobile è già installato. La parte affacciata sulla piazza Verdi è ultimata anche all'interno. Gli operai stanno montando gli arconi di legno che sosterranno la cupola all'ultimo piano della parte a mare.

Paola Bolis

Gli arconi di legno sosterranno la cupola sotto la quale, all'ultimo piano del teatro, saranno sistemate le sale-prova del coro e dell'orchestra. (Foto Sterle)

MUGGIA / PROPOSTA PER LA ZONA DELLE NOGHERE

Spazio al commercio

Secondo il Comitato Monte d'Oro, sarebbe una soluzione alla crisi industriale

Il futuro della zona industriale delle Noghere potrebbe essere rappresentato dal commercio. A fronte del «mancato decollo» del comprensorio, vuoi per la recessione economica che ha colpito il comparto industriale locale e nazionale, vuoi per le trasformazioni politiche avvenute nei Paesi limitrofi, Muggia si troverebbe spiazzata rispetto, ad esmpio al Comune di San Dorligo (che ha recentemente inaugurato una zona artigianale «modello»). La trasformazione di parte dell'area delle Noghere in zona commerciale, previo adeguamento urbanistico, potrebbe allora essere la via per uscire dall'impasse.

Lo sostiene il comitato Monte d'Oro, che nel corso di una conferenza stampa ha inteso focalizzare le problematiche di maggior rilievo per Aquilinia. Tra queste non poteva mancare l'annosa vicenda Monteshell, per la cui soluzione si chiede l'impegno di tutto il consiglio comunale e delle forze politiche, dato che il protrarsi del problema «sta bloccando lo sviluppo economico-industriale e urbanistico della frazione e dell'intero comune».

Quello che i cittadini vogliono, in altre parole, è una bonifica dell'ex raffineria e una nuova destinazione industriale dell'area. Dal Gpl alla viabilità. «La nostra controproposta al piano Camus - riferiscono - è ora al vaglio della seconda commissione consiliare. Ma per non ritrovarci a inizio estate con il traffico in tilt, è quanto mai urgente ottenere una risposta dall'amministrazione nell'ambito di un'assemblea pubblica, in modo da passare a una fase sperimentale». E veniamo al bilancio '95.

Se i capitoli relativi alla scuola, l'assistenza e l'informatizzazione si meritano un giudizio positivo, non altrettanto si può dire per l'Ici al 6 per mille, i cui proventi sarebbero destinati «ad esigenze di spese correnti, senz'altre ricadute per la collettività». Quanto all'annunciato completamento del palazzetto di Aquilinia, la giunta dovrebbe attivarsi, fin d'ora, per definire il problema della gestione della struttura. Preoccuparsi «per l'inerzia e la mancanza di incisività» della squadra Milo, i cittadini non risparmiano neppure le «sterili e infruttuose polemiche» delle forze di opposizione, con un appello affinché queste diventino «propositive».

Auspicando una collaborazione anche con gli altri gruppi presenti sul territorio, il comitato Monte d'Oro si pone dunque «quale punto di riferimento nei confronti dell'ente cittadino, al di là delle divisioni ideologiche e politiche».

Barbara Muslin

PADRICIANO / CONVEGNO

«Il Parco del Carso deve essere gestito da chi vi risiede»

«Non è possibile pensare a una gestione del futuro Parco del Carso senza il diretto concorso di chi vi risiede». È questa la direttrice emersa nel convegno «Il Parco del Carso gestito dai proprietari privati: l'unico efficace strumento di sviluppo e conservazione del territorio», tenutosi ieri presso l'area Science Park di Padriciano. All'introduzione di Albino Sosic, presidente dell'Associazione proprietari privati del Carso, hanno fatto seguito le relazioni di Ugo Pampanin, presidente del Parco delle Dolomiti d'Ampezzo, di Umberto Frank, direttore dell'Ente parco dei Colli Euganei, e di Cesare Trebeschi, già primo cittadino di Brescia, esperto in materie di usi civici e gestione dei parchi naturali. «Nel chiedere l'istituzione del Parco delle Dolomiti d'Ampezzo – ha detto Pampanin – abbiamo voluto tutelare ambiente e abitanti da tutta una serie di elementi dal forte impatto ambientale. Nel contempo si è fatto tesoro di tutte quelle leggi e consuetudini che la popolazione autoctona ha evoluto nel corso dei secoli. Sono gli ampezzani in prima persona, quindi, a gestire il proprio territorio».

Dai pericoli di una legislazione puntigliosa e da un ordinamento giuridico che non ammette eccezioni ai margini di applicazione, ha messo in guardia l'ingegner Umberto Frank, direttore del Parco dei Colli Euganei, un'area veneta dalle caratteristiche fisiche e morfologiche del tutto particolari. Il Parco – ha ricordato – dev'essere un'occasione di sviluppo e crescita della comunità locale, un laboratorio di politica gestionale, di sviluppo, tutela e coesistenza.

«Tra le due concezioni che vogliono il Parco del Carso quale mezzo urbanistico di vincolo del territorio o mezzo per intervenire sullo stesso per un suo mantenimento equilibrato e naturale – ha fatto presente il vicepresidente dell'Ente regionale Milos Budin – deve prevalere quella logica di dialogo dove le forze istituzionali presenti e i proprietari privati possano programmare il futuro di un'area dalle caratteristiche peculiari. La Comunità montana del Carso – ha concluso Budin – appare l'organismo più idoneo per raggiungere tali obiettivi».

Maurizio Lozei

Musica e allegria con l'Ongia

Ancora musica, colori e allegria in piazza Marconi. A portare una ventata di festa nel centro istroveneto è stata questa volta la compagnia folcloristica «Ongia», accompagnata da una delegazione di Obervellach. Sotto un abete natalizio di 10 metri sono sfilati i gruppi in costume carinziano e muggesano, mentre la banda dell'Ongia diretta da Andrea Sfetez si esibiva in tutta la sua verve. Appuntamento, intanto, oggi con il mercatino, aperto dalle 10 alle 18. (Foto F.Balbi)

IN BREVE

Muggia, l'anziano trovato morto Funerali tra giorni

Tragico epilogo per Piero Marassi, l'anziano scomparso a Portogruaro. A porre fine alle lunghe ricerche è stato infatti il rinvenimento del corpo, giovedì mattina, in un canale nei pressi della cittadina veneta. Muggesano, 81 anni, aveva lavorato come maestro in una scuola elementare del Comune.

I funerali si svolgeranno a Portogruaro in data da definire.

Santa Croce, l'augurio dei tre sindaci

Manifestazioni natalizie a Santa Croce. Dopo la fiaccolata di ieri sera partita dal monumento del paese fino alla Casa del popolo Alberto Sirk, questa mattina, alle 11, i tre sindaci del paese carsico, Illy, Depangher e Blasina, porteranno gli auguri alla comunità locale.

Si esibirà la banda Arcobaleno e un coro femminile locale.

Bagnoli, annuale concerto della banda San Giuseppe

Come ormai è consuetudine da tempo, la banda musicale di San Giuseppe-Ricmanje organizza domani pomeriggio, alle 17, presso il teatro comunale «France Preseren» di Bagnoli della Rosandra il concerto annuale della banda sotto la direzione del giovane mastro Marino Marsich.

In programma musiche di Vlak, Beekum, Haan, Foster e Ares.

Opicina, presentazione del libro «Morire per Sarajevo»

Al circolo culturale «La Rupe-Ob Pecini» di Opicina ultima conferenza del 1994.

Mercoledì prossimo, presso la sede del centro «Brdina», verrà presentato il libro «Morire per Sarajevo» di Piero del Giudice. Interveranno il giornalisti Amodeo e Tavcar per ricordare il pesante tributo che l'informazione di Trieste ha pagato «per scuotere la coscienza collettiva».

Sgonico, il bilancio in consiglio comunale

Consiglio comunale domani sera a Sgonico.

All'ordine del giorno, tra gli altri argomenti, la presentazione del bilancio di previsione 1995, della relazione previsionale e programmatica per il triennio 1995-97 e del bilancio pluriennale, il regolamento per l'attività di vendita dei prodotti ottenuti dai propri fondi e l'adeguamento dello statuto comunale alla legge 81/93.

Rioni, concessioni edilizie all'Altipiano Ovest

Si riunisce domani (alle 18) il Consiglio della circoscrizione Altipiano ovest con all'ordine del giorno alcune concessioni edilizie e le domande di esonero dal pagamento della refezione scolastica. Mercoledì invece il consiglio di Roiano-Gretta-Barcola- Cologna-Scorcola dovrà esprimersi sulla individuazione di aree per discariche per gli inerti.

LA «GRANA»

«Niente pallavolo in tv Le partite "oscurate" dalla Rai regionale»

Care Segnalazioni,

"chi l'ha vista?"
E' la domanda che faccio al direttore della Rai di Trieste, riferendomi alla partita di pallavolo che ogni sabato viene trasmessa dalla terza Rete e che a Trieste non riusciamo a vedere dall'inizio, ma solo in parte e alla fine dei programmi regionali.
Sabato 3 dicembre si è svolto il "big match" a Treviso, del quale si è potuto vedere un pezzo, visto che in precedenza c'era un programma regionale.
Perché il popolo della pallavolo deve subire continuamente questo sopruso? Di chi è la colpa?
Attendo risposta.

Valter Nemaz

Pronti a partire

La foto è stata scattata nel novembre del 1956: l'ultimo addio ai parenti o agli amici imbarcati sul "Toscana".

Nerina Zetto Gregori

MULTE ARRETRATE / UN AMARO GRAZIE

«Bella strenna, signor sindaco»

Egregio signor sindaco, il 4 luglio 1990, transitando per piazza Libertà, forse per una mia distrazione o forse perché impedito nella visuale ho «bruciato» un semaforo transitando con il rosso. Così almeno risulta dal verbale del vigile che ha rilevato la contravvenzione, naturalmente a mia insaputa poiché — come ammette lo stesso vigile — io non mi sono accorto di nulla.

Come ognuno che abbia occhi può vedere, oggi passare con il rosso in città è diventato uno sport di massa e gli agenti municipali sono troppo indaffarati per rilevare tutte queste infrazioni, ma allora il codice stradale era una cosa seria e i vigili erano vigili.

Nulla da eccepire pertanto sulla contravvenzione in quanto tale, ma di fatto è che io non ho ricevuto alcuna notifica fino al 16 novembre 1994, quando mi sono visto recapitare una cartella di pagamento che tra multa, mora e interessi ammontava a L. 298.000, circa un quarto della mia principesca pensione!

Signor sindaco, perché far pagare le multe con quattro anni di ritardo? Forse per far lievitare gli interessi? E perché consegnare la cartella di pagamento due giorni prima della scadenza? Forse nella speranza che non pagando in tempo scatti un'ulteriore interesse di mora? Se viceversa si tratta solo di inefficienza della amministrazione, perché deve essere il cittadino a pagare tale inefficienza?

A queste mie domande, l'impiegato al quale mi sono rivolto ha risposto con un'alzata di spalle. Mi darà lei una risposta? Per favore non mi propini la solita manfrina sulla responsabilità delle passate amministrazioni: è lei che esige il pagamento, quindi ne assume tutta la responsabilità.

Vorrà rispondermi signor sindaco, o devo rivolgermi a Lubrano? Le auguro un buon Natale, signor sindaco, e le auguro di ricevere una strenna simpatica come la mia.

Lucio Marsi

SCUOLA / OCCUPAZIONE STUDENTESCA: I DUBBI DI UN PRESIDE

Perché, per chi. Analisi di una protesta

È finita l'occupazione della scuola. Viva la scuola! Si ritorna al «lavoro usato (...), e la gallina, tornata in su la via, che ripete il suo verso». Ora questo «verso» batte nelle orecchie come un martello incessante. Ed esso si farà sentire – eccome! – all'interno di ciascuno di noi, nella testa e nell'animo, a lungo.

Chissà quanti studenti si chiederanno: ho fatto bene? ho fatto male? E se avesse ragione quel giovane che nelle «Segnalazioni» del 25 novembre scriveva: «È bene, è bello vedere i ragazzi sfilare in corteo (...), tuttavia si insinua in noi un dubbio, «quanta consapevolezza c'è sulla riforma della scuola media superiore e in generale sul modello di scuola più gradito?». Leggendo queste cose, un dubbio piccolo piccolo si è insinuato anche in me. Mi sono chiesto: il giovane che scrive al «Piccolo», che usa il noi maiestatico, che è il responsabile scuola dei giovani di un partito politico, dubita perché esiste, agostinianamente parlando? Questo giovane, sempre agostinianamente parlando, usa il dubbio per affermare la certezza che sa di avere tutta quanta già in sé stesso? Ebbene, oso troppo se gli chiedo un confronto di opinioni all'interno del suo stesso partito, possibilmente aperto al pubblico, per verificare se lui – in forza delle proprie certezze, sempre agostinianamente parlando – riesca a folgorare qualche ragazzo?

«Una voce poco fa...». È la voce della coscienza più profonda, quella di genitore. A proposito, al Piccolo del 30 novembre hanno scritto in 9: «Sarebbe stato compito di presidi e insegnanti far capire una cosa molto importante: chi protesta, nelle forme previste dal nostro ordinamento giuridico, paga sempre di persona le conseguenze della propria protesta». Oddio! Sta a vedere che adesso farò la fine dell'Innominato. Chissà quante notti insonni passerò. E non so neanche fino a che punto potrà sorreggermi la fiducia dell'«Addà passà 'a nuttata» del saggo Eduardo.

In preda allo smarrimento più profondo e a sensi di colpa lancinanti, cerco il rimedio «in calcio d'angolo», come fa il difensore della squadra di calcio messa in affanno dall'avversario. Perdinci! Ma è proprio tanto gratificante delegare ad altri i compiti che potremmo risolvere, noi genitori, egregiamente? E magari anche legittimamente? E posso aggiungere – senza per questo passare per sfrontato – quest'altro avverbio? Doverosamente. Acqua fresca in faccia, soprattutto ai polsi e sulla nuca, e ancora un colpo di naso ai sali: ora sono proprio a posto. In fondo, mi dico, la giornata dura 24 ore; di queste non più di 6, e non sempre, vengono consumate a scuola; delle rimanenti 18, vi sono almeno alcuni minuti trascorsi in famiglia? Sì, mi risponde un coro dal fondo.

Oggi tutti affermano, a voce alta e con prove in mano, che la scuola non è più l'unica «agenzia educativa». E per fortuna di tutti, aggiungo io. Mi sia consentita, allora, una domandina piccolissima, molto piccola, con il volto che è tutto una vampata di rossore. Tra le 18 ore lasciate libere dalle incombenze scolastiche, esiste uno spazio – roba di pochi minuti, per carità – a disposizione di genitori e figli per uno scambio di battute entro le pareti domestiche? Oppure certi genitori (quei 9, ad esempio), forti di reminiscenze scolastiche e di una memoria, sempre più granitica, scrivono al giornale affinché i figli intendano? Peccato! Essi conoscono la formuletta, semplice, semplice, «chi protesta....». Come mai non l'hanno sottoposta all'attenzione, all'esame congiunto di genitori e figli? Perché ricorrere al giornale? Perché invocare presidi e professori?

«I ragazzi del coro» (dal Piccolo del 27 novembre): «Occupando, i giovani stanno imparando quant'è arduo e accidentato il cammino della democrazia, quant'è difficile avere rapporti con le istituzioni, quant'è arduo far comprendere le proprie ragioni. E imparano anche che non tutti la pensano, anche nella stessa classe, allo stesso modo. Insomma, stanno sopperendo da soli a una delle tante lacune della nostra scuola: il mancato insegnamento dell'educazione civica (...). E se alla fine saranno più maturi, vorrà dire che questi giorni non sono stati una goliardata».

Riflessione tormentosa. Da una parte gli studenti che, occupando, imparano «quant'è arduo e accidentato...»; dall'altra i loro colleghi che reclamano il ritorno alla normalità, al possesso dell'aula e dell'attività didattica. Miserere me! A chi va la palma della Verità? Coniugare l'insegnamento dell'educazione civica e il possesso di nozioni necessarie, che solo nel normale svolgimento del programma possono essere acquisite. «Ahi, dura terra, perché non t'apristi?».

Educazione civica, nozioni, abiti comportamentali, poteri decisionali, capacità di analisi, di critica, di sintesi... Perché la scissura? Lo studente non ha diritto a tutto questo, in toto? E dov'è «il lupo cattivo» che a ciò si oppone? E se l'occupazione di tante scuole fosse servita almeno a mettere a fuoco questo problemino piccolo piccolo? Eraclito, il filosofo del «tutto scorre», con la sua vena graffiante e parossistica, scrive: «Sapee molte cose non insegna ad avere intelligenza: l'avrebbe altrimenti insegnato a Esiodo, Pitagora, Senofonte e ad Ecateo».

L'uomo della strada, guidato dalla sua sapienza popolare, osserva che il possesso della nozione è strumento fondamentale per esercitare qualsivoglia riflessione, analisi, approfondimento critico. E allora è proprio impossibile la quadratura del cerchio? È lecito, è doveroso, chiedersi: «Per chi suona la campana?».

Giovanni Feminiano
preside del liceo «F. Petrarca»
giudice onorario nel Tribunale per i minorenni di Trieste

Consigli agli «okkupanti»

Con l'esperienza dell'età vorrei dare alcuni consigli ai giovani che giustamente protestano per la disorganizzazione della scuola.

1) Le discussioni e i dibattiti dovreste svolgerli prima nelle aule apposite, al di fuori dell'orario scolastico per non danneggiare lo studio, senza farvi influenzare da chi chiacchiera di più ma solo da chi fa ragionamenti pacati e realistici.

2) Dato che lo sciopero è un danno che ricade su di voi più di quanto immaginate, più dura più grande è il danno. Esso dovrebbe perciò avere la durata massima di un giorno perché così risalterebbe la serietà della protesta e la vostra maturità.

3) Dovete tenere sempre a disposizione carta e matita per fare di conto, e poter rispondere agli interrogativi più elementari, come ad esempio questo: se la famiglia media aveva decenni fa tre figli e oggi ne ha uno, cosa succede se invece di adeguare il corpo insegnante lo si raddoppia? È un calcolo che può chiarirvi sia per quali motivi la spesa per la scuola è enorme e perché resta poco per aule, strumenti didattici ecc., sia chi sono i veri colpevoli. Calcoletti consimili vi metteranno al riparo dei demagoghi e degli speculatori politici che sono, vista l'inesperienza dell'età, i vostri più grandi nemici.

4) Ora che l'Italia fa parte dell'Europa dovete tenere sempre ben presente quanto si fa di meglio negli altri paesi in materia di organizzazione, di studio e di privatizzazioni. È perciò vostro interesse esser realisti adeguandovi agli standard dell'Unione Europea, senza farvi fuorviare da chi tutt'ora è ancorato a concezioni paesane, antiquate o ideologiche. Tanti auguri.

Nereo Franchi

ORE DELLA CITTA'

Banda di S. Giuseppe

La banda musicale di S. Giuseppe-Ricmanjeorganizza per oggi alle 17 presso il teatro comunale «France Preseren» di Bagnoli della Rosandra il concerto annuale della banda sotto la direzione del giovane Marino Marich. In programma musiche di Vlak, Beekum, Haan, Foster e Ares.

Circolo Jadera

Oggi alle 10.30 verrà ricordata al circolo Jadera la festa di Santa Lucia dedicata ai figli, nipoti e pronipoti dei soci. Nel corso della festicciola verrà consegnata ai piccoli graditi ospiti la tradizionale «Calzetta». Una calzetta sarà riservata ai soci ottantenni.

Pro Senectute Club Rovis

La Pro Senectute comunica che oggi al club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle ore 16.30 si svolgerà «Coro per passione», rassegna di cori a cura di Michele Stolfa.

Chiesa evangelica metodista

Oggi alle ore 18, nei locali della chiesa evangelica metodista in scala dei Giganti, sede anche di Radio Trieste evangelica, si terrà un concerto a scopo benefico denominato «Un giocattolo per la pace». L'ingresso è libero e tutti sono pregati di portare un giocattolo nuovo o usato.

Consorzio Acconciatori

Oggi, in concomitanza con il pranzo di Natale per gli artigiani anziani organizzato dal fondo di assistenza Luigi Cristiani dell'Associazione artigiani, i locali del Consorzio gruppo acconciatori triestini saranno teatro di una lodevole iniziativa che avrà anch'essa per protagonisti gli anziani. Gli stilisti metteranno tutta la loro professionalità e il loro cuore nell'acconciare gli anziani ospiti degli istituti di assistenza triestini. Gli anziani ospiti saranno intrattenuti anche da un rinfresco offerto dal gruppo alimentaristi e panificatori dell'associazione degli artigiani.

STATO CIVILE

NATI: Gava Enrico, Verch Diana, Marini Greta, Grisonich Riccardo, Garlatti Sofia, Jurman Lorenzo, Kravos Karen.
MORTI: Nardelli Eugenia, di anni 76; Parma Elena, 60; Perti Oliva, 69; Fakin Maria: 86; Damiani Antonio, 93; Stebel Alberto, 50; Fabris Augusto, 66; Gobbo Lucia, 83; Severi Albino, 84; Conte Ercole, 46; Busan Rosalia, 90; Salata Giuseppina, 89; Tamaro Giusto, 92; Pozzecco Romanita, 75.
PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Masatovic David, autista con Herak Bernardina, impiegata; Marini Ermanno, pensionato con Craievich Lilia, pensionata; Gazzarini Carlo Mario Aldo, ortopedico con Finzi Giulia, farmacista; Longo Paolo, musicista con Ferrati Lucia, operatore culturale.

Biblioteca intitolata alla Schleifer

E' stata intitolata alla scomparsa signora Luciana Schleifer la biblioteca del liceo «Petrarca». Durante la cerimonia, svoltasi ieri mattina nell'aula magna dell'istituto, la presidente dell'Associazione Petrarca, Liliana Davanzo, ha ricordato il determinante contributo dato dalla signora Schleifer nell'operazione, avviata alla fine degli anni Sessanta, di catalogazione dei volumi conservati nella biblioteca, forte attualmente di ben quattordicimila titoli, di cui alcune centinaia di gran pregio. Con l'occasione è stato anche presentato il nuovo distintivo degli e petrarchini, riedizione di una «griffe» d'anteguerra. (Foto Sterle)

Circolo Ragosa

Il circolo buiese Donato Ragosa invita amici e simpatizzanti ad intervenire alla rappresentazione della commedia: «Pati ciari e amicissia longa» interpretata dalla Compagnia del teatro dialettale istriano diretta da Nella Marzari, oggi alle 17 al teatro della parrocchia della Madonna del Mare in via Don Sturzo. Dopo la rappresentazione, nella sala sottostante al teatro, si farà un brindisi per gli auguri natalizi. L'ingresso è gratuito.

Natale Unicef

Allo stand Unicef dei magazzini Coin, tante idee regalo per un Natale di beneficenza.

Natale Amis

Oggi, dalle 15 alle 19.30, alla Società Ginnastica Triestina, via Ginnastica 47, tradizionale festa di Natale. I ragazzi prepareranno lavori originali, giochi, scenette e canti. Soci, amici e simpatizzanti sono caldamente invitati a partecipare.

Vespri d'organo per l'Avvento

Continuano gli appuntamenti promossi dalla Comunità cattolica di lingua tedesca presso la chiesa della B.V. delle Grazie (ex-armeni) di via dei Giustinelli 7. Oggi alle 17, l'organista Paolo Cescutti suonerà musiche di bach, Regger e Pachelbel.

Comunità cristiana biblica

Oggi, alle ore 10 presso la Comunità cristiana biblica in via Mazzini, 32 incontro per studiare, ascoltare e praticare la Parola di Dio. Ingresso libero a tutti.

MOSTRE

Galleria Cartesius
ALDO BRESSANUTTI
Interni

Art Gallery
TERMINI

«Teatro Rotondo»

Al Teatro «La scuola dei Fabbri» via dei Fabbri 2/a il gruppo del Teatro Rotondo presenta: «Iera un venerdì 17...», divertente parodia in dialetto triestino di un giallo-rosa semi-serio, di Graziella Semacchi Glibich. Si replica oggi alle 17.30. Regia di Riccardo Fortuna. Ingresso 10 mila intero - 8 mila ridotti.

Concerto spirituale

Oggi alle ore 17 nella Cattedrale di San Giusto avrà luogo un concerto spirituale del Gruppo polifonico «Claudio Monteverdi» di Ruda (Ud) che, insieme al gruppo vocale femminile «Gabriel Fauré», con la collaborazione dell'organista Valentino Tessaro e sotto la direzione di Orlando Dipiazza eseguirà un programma di musiche sacre di Claudio Monteverdi. Ingresso libero.

«I Gres e le terre»

Prosegue nella galleria Dorligo interni di via della Sorgente 4 fino al 7 gennaio la mostra «I Gres e le terre» di Franca Doicetta.

L'albero dei balocchi

La Coop «L'albero azzurro» comunica l'apertura dell'asilo temporaneo «L'albero dei balocchi». Feste, giochi, attività per bambini dai due ai sei anni. Per iscrizioni e informazioni tel. al n. 410161 via Stock n. 3.

Giri turistici

L'Azienda di promozione turistica informa che oggi con partenza alle ore 8.45 dalla Stazione marittima, avrà luogo il giro della città a piedi, con guida turistica plurilingue, per la visita del centro storico, delle principali chiese, della cattedrale e del castello di San Giusto. Prima del rientro, verso le ore 12, sosta in uno dei due caffè storici.

Testimoni di Geova

Oggi alle 10 nella sala del regno dei testimoni di Geova di «Trieste centro», con sede in via del Bosco 4, il ministro ordinato L. Aquilesi pronuncerà un discorso biblico dal tema: «Non fate parte del mondo a imitazione di Cristo». L'ingresso è libero; tutte le persone interessate sono benvenute.

Rassegna dell'Accademia

Oggi presso la sala Rovis (Ginnastica triestina) si terrà la terza rassegna corale dell'Accademia di musica e canto corale di Trieste con inizio alle ore 17 con il Coro giovanile città di Trieste diretto da Michele Stolfa, il Coro femminile della scuola di Musica di S. Lorenzo Isontino diretto da Giancarlo Bisso e il «Coro Julia» di Fontanafredda diretto da Maurizio Baldin.

Visite alla Risiera

Nell'ambito della Settimana dei beni culturali curata dai civici Musei di Storia ed arte di Trieste oggi alle ore 11 al civico Museo della Risiera di S. Sabba «La deportazione politica tra Fascismo e Nazismo»: visite guidate a cura di Stefano Fattorini, Tullia Catalan, Laura Simich. Interverranno Silva Bon e Marco Coslovich.

Fameia portolana

Nella ricorrenza di S. Lucia sarà celebrata una messa oggi alle ore 16.30 nella chiesa di S. Antonio Nuovo. Seguirà nella sede sociale - Unione degli istriani di via S. Pellico, 2 - l'incontro conviviale. I portolani sono invitati tutti.

Cmm Sauro: festività

Al Cmm di viale Miramare 40/a sono aperte, per i soci, le prenotazioni per il pranzo di Natale e S. Stefano e per il veglione di fine anno. Prenotazioni in sede.

RISTORANTI E RITROVI

Polli spiedo-gastronomia
Via Vittorino da Feltre, 3/B a 100 metri da piazza Perugino. Tel. 392655, orario unico: 8-14.

Pizzeria domicilio
Zona Roiano comodamente a casa vostra. Tel. 415256.

Baia degli Uscocchi
Tel. 208516.

Locanda Mario
Tel. 228173.

Capodanno in Stazione Marittima
Limite minimo 20 anni, informazioni Utat.

Museo Revoltella

In occasione della Settimana dei beni culturali, oggi al museo Revoltella Luca Geroni sarà a disposizione del pubblico alle ore 10.30 per una visita guidata sul tema «Percorsi paralleli: arte e letteratura nell'800». La visita sarà preceduta, alle ore 10, dalla proiezione del video «Revoltella. Un barone e il suo museo». Sarà inoltre possibile visitare i depositi del museo dalle 10 alle 13.

San Tomaso patrono di Pola

La Famiglia polesana ricorderà, mercoledì 21 dicembre, il patrono di Pola San Tomaso, con una messa che verrà celebrata nella chiesa di Sant'Antonio Vecchio, in piazza A. Hortis. Successivamente i polesani si ritroveranno per il pranzo sociale, alle ore 13, in una trattoria vicina. Per le prenotazioni del pranzo telefonare, entro venerdì 16 dicembre, dalle ore 10 alle 12, al 636098.

Volontariato e infermieristica

Il Collegio provinciale infermieri professionali, assistenti sanitari, vigilatrici d'infanzia di Trieste organizza per martedì, con inizio alle ore 15, un incontro-dibattito su «Il volontariato e la professione infermieristica» presso la zona didattica dell'ospedale di Cattinara aula B. Parteciperanno quali relatori i rappresentanti di alcune associazioni di volontariato che operano nella nostra città.

Corsi Uil scuola

Il sindacato Uil-scuola comunica che sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi di preparazione al concorso magistrale organizzati dall'Asc (Associazione sevizi cittadini). Da notizie pervenute negli ultimi giorni il bando del concorso, attualmente alla Corte dei conti, dovrebbe esser pubblicato sulla Gazzetta ufficiale a giorni. Per tutte le informazioni e l'adesione al corso gli interessati potranno rivolgersi alla sede sindacale di via Polonio 5 tutti i martedì e giovedì dalle 17 alle 19, tel. 368383.

PICCOLO ALBO

Ieri mattina alle 6.30 in viale D'Annunzio n. 22 aspettando il verde al semaforo sono stato tamponato da una Ford Fiesta bianca targa Xp guidata da una signora che nell'intento di fuggire ha danneggiato anche la macchina che la precedeva. Prego il proprietario di questa di mettersi in contatto con me telefonandomi al n. 810993.

Smarriti nella mattinata di venerdì 9 dicembre un paio di occhiali da vista, v. Locchi o zona Marina. Tel. 300959. Ricompensa.

Prego gentilmente il signore che ha potuto acquistare al Monte dei pegni l'orologio d'oro Zenith con bracciale oro il 7 novembre di rimettersi in contatto con noi non tramite la madre, ma la figlia. Tel. 571601.

Si prega chiunque abbia assistito all'incidente avvenuto domenica 27 novembre verso le ore 7.45 in Largo Sonnino alla fermata dei bus, di telefonare ad uno dei seguenti numeri: 764064 oppure 812579.

Smarriti il 25 novembre occhiali vista fusto ovale metallo dorato busta tessuto colorato. Tel. 395939.

Giovedì 8 dicembre, tra le ore 18 e le 19, la mia Volkswagen Polo di colore verde scuro, targata Ts-320965, parcheggiata a Opicina in via dei Salici (poco prima del civico n. 3), è stata danneggiata, probabilmente da un veicolo commerciale, con un profondo graffio lungo la fiancata sinistra, e con la rottura dello specchietto. Non avendo trovato alcun messaggio (forse asportato da qualche ragazzino) prego l'automobilista interessato a volermi telefonare al n. 212470, per risolvere il caso senza complicazioni.

Lire 250.000 di ricompensa a chi ritrova un motorino Yamaha Cr 50 Z nero targa 12 VES n. telaio 3 Wn-203257, leggermente rovinato su entrambi i fianchi. Tel. 639499.

CONCERTO

Musica leggera degli anni '50 con Luttazzi

«Trieste Graffiti - Musica leggera a Trieste negli anni '50»: è questo il titolo del concerto, promosso dal comune di Trieste, che avrà luogo sabato 17 dicembre, con inizio alle 21,15, presso la sala Tripcovich. Sul palcoscenico si esibiranno Lelio Luttazzi con il suo trio, la Big Band (20 elementi) di Paolo Tomelleri e il quartetto Vallisneri, Ferrara, Cancelli e Conti.

Il concerto si svolge nell'ambito delle manifestazioni per ricordare il 40° anniversario del ricongiungimento della città d'Italia.

Al concerto si accede mediante invito che può essere ritirato gratuitamente (ne sono stati distribuiti oltre 400 in soli due giorni) sia presso la biglietteria della sala Tripcovich (orari: feriali 9-12 e 16-19, domenica 9-12, chiuso il lunedì), sia a palazzo Costanzi, presso la sede della mostra «Trieste anni '50, attraverso cronaca e quotidiano», aperta tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Per garantire una buona affluenza al concerto, anche in considerazione della limitata disponibilità di posti in sala, s'informa che saranno distribuiti non più di due inviti a persona.

Va ricordato infine che, sempre nel corso della serata, saranno raccolte delle offerte libere a favore del Comitato Luchetta, Ota, D'Angelo e Hrovatin per i bambini vittime della guerra in Bosnia.

Intanto venerdì prossimo al Museo Revoltella verrà inaugurata (alle 18) la mostra «Anni Fantastici - Arte a Trieste dal 1948 al 1972».

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore
....

Luogo e data di nascita
....

N. telefonico (facoltativo)
....

N. e categoria della pensione (se pensionato)
....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività
....

Altre notizie reputate utili
....

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito
....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a:
"IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

OGGI

Farmacie di turno

Farmacie aperte dalle 8.30-13: via S. Giusto 1, tel. 308982; via Tiziano Vecellio 24, tel. 633050; via Roma, 15, tel. 639042; piazza Goldoni 8, tel. 634144; piazza della Borsa 12, tel. 367967; via dell'Istria 33, tel. 638454; piazza Ospedale 8, tel. 767391; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; Aurisina n. 151, tel. 200121.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via S. Giusto 1, via Tiziano Vecellio 24, lungomare Venezia 3, Muggia, Aurisina n. 151, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte dalle 16 alle 19.30: piazza Goldoni 8, piazza della Borsa 12, via dell'Istria 33, piazza Ospedale 8.

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via S. Giusto 1, via Tiziano Vecellio 24, via Roma 15, lungomare Venezia 3, Muggia, Aurisina n. 151 tel. 200466 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 15, tel. 639042.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi dà per ricevere non dà nulla.

Inquinamento

5,9 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 10,4 gradi; temperatura massima: 12,5 gradi; umidità: 64%; pressione atmosferica 1024 millibar in aumento; cielo poco nuvoloso; vento N-E Greco con 14 km/h; mare poco mosso con temperatura di 14,2 gradi; pioggia caduta 7,6 mm.

Le maree

Oggi: alta alle 4.32 con cm 32 sopra il livello medio del mare; bassa alle 12.11 con cm 20 e alle 17.39 con cm 2 e alle 22.10 con cm 13 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 5.25 con cm 35.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

BENZINA

I turni di oggi

TURNO A

AGIP: via Revoltella (angolo via D'Angeli); riva Ottaviano Augusto; via dell'Istria (cimiteri - lato monte); via Carducci, 4; via Molino a Vento, 158; via A. Valerio, 1 (università).

MONTESHELL: via Giulia, 2 (giardino pubblico); viale Campi Elisi, 1/1; viale D'Annunzio, 73; viale Miramare, 37; viale Miramare, 273; riva T. Gulli, 8; S.S. 202 Sistiana km 27.

ESSO: piazza Libertà, 10/1; via Battisti, 6 (Muggia).

I.P.: via F. Severo, 2; viale D'Annunzio, 38/A; via Baiamonti, 2; viale Miramare, 213.

ERG PETROLI: riva N. Sauro, 14.

API: Via F. Severo, 2/5.

ELARGIZIONI

— In memoria di Gertrude Camerini nel II anniv. (11/12) dal marito Raffaello Camerini 20.000 pro Keren Fayemeth Leisrael (alberi), 20.000 pro Adei - Wizo (Beth Italia), 20.000 pro Scuola elementare ebraica - Talmud Torà - Morpurgo (cassa scolastica), 20.000 pro asilo ebraico «Marco Tedeschi».
— In memoria di Nilo Durighello nel XIX anniv. (11/12) dalla moglie Lidia 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Anps «A. Bracci», 50.000 pro Parrocchia San Giovanni Decollato, 50.000 pro Ass. XXX Ottobre, 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Claudia Velicogna da Cico 50.000, da Marisa e Mercede de Benigni 30.000, da G.G. 20.000 pro Airc.
— In memoria di Giovanni Pinna dai cognati Gianni, Renata e figli 100.000 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Armando Aloisi - Maria Sebastiano ed Elvira Sain dal nipote Danilo Cincopan 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Sweet heart.
— In memoria di Iolanda Stefanutti in Zanolla dal condominio di via Lonza 3/1 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Luisa Rudes dagli amici di Piero del Porto franco nuovo e dai colleghi di tutte le società del gruppo Pacorini 500.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici), 500.000 pro Ass. Amici del cuore; da Roberto e Federico Pacorini 300.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria dei defunti di casa Salvadore Mondolfo da Nerina Salvadore 100.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Francesca Trojar ved. Rosè dal Centro di salute mentale da medici e colleghi del figlio Claudio 180.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Turco da Laura, Luisa e Bianca Mestroni 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Luigia Verdani ved. Volpi da Liliana e Mario 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Olimpia Vidoni da Maria Romiti 50.000, da Rita Frontino 10.000 pro Astad.
— In memoria di Carmen Vram da Heidi 50.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.
— In memoria di papà Edoardo Zebochin dai colleghi di Ferdinando e Raffaella Zebochin (Rip. ragioneria, personale ed economato 353.000 pro Asit (dott. Andolina).
— In memoria dei propri cari da N. N. 100.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria dei propri cari defunti da N. N. 50.000 pro Sogit, 50.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta), 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (prof. Andolina), 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria dei propri cari defunti da Bruna Nadi 20.000 pro Missione triestina Iriamurai, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Educandato Gesù Bambino (Ts).
— Dagli amici della pressione 64.500 pro Sweet Heart.
— Dalla Cooperativa trasporto bagagli Trieste 50.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Luigia Bastiancich da Verkaverm-Biasoletto 50.000 pro Centro tumori.
— In memoria del sig. Bologna dai colleghi di Amelia Bologna 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Eremete Bruzzone dalla moglie Anita 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gianna Carnevale Schianca da Piera Vaglio 50.000 pro Monastero del Carmelo S. Elia - San Remo.
— In memoria di Silvia Cepirlo dai condomini di via Vespucci 4/1 100.000 pro Ass. nazionale emodializzati F.-V.G.
— In memoria di Silvio ed Emilia Crevatin da Mario e Anna Vadas 50.000 pro Chiesa Sant'Antonio Taumaturgo (pane per i poveri).
— In memoria di Rita Comandini da Evandro e Licia Bartolini 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Maria Concetta Cosulich da Lia Trauba 30.000 pro Caritas diocesana.
— In memoria di Norma Crisman in Sencic da Ingannamorte, Marchetti, Visintin, Benedetti, Barbo, Lonzar, Fiegl, Millo, Scrigni, Pangher e Dandri 140.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Duilio de Brumati da Tiziana, Ortensia, Ida e Liliana 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto leucemici).
— In memoria di Bruno Del Ben dai condomini di via Baiamonti 26 140.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Michele Di Giorgio dai fratelli 150.000, dalla fam. Maria Stella 50.000, da Rossella e Luciano Gelleni 25.000, dagli amici e colleghi Grandi Motori 335.000, da Giorgio e Fulvio Macchi 25.000, dalle fam. Goslino-De Paola 100.000, dalla fam. Cimarosti 50.000, dalla fam. Farano 100.000, dalle fam. Beltrami-Zaccaro 15.000 pro Ass. cuore amico - Muggia.
— In memoria di Caterina Fragiacomo dalla nipote 30.000 pro Agmen F.-V.G.
— In memoria di Anna Glavina ved. Pribaz da Rino, Gabriella ed Ezio Di Bernardo 30.0000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rina Grassi Inchingolo da Silvia 10.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria di Johnathan Hardy (London) da Elvira Simini ved. Zornada 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Luciana Loredan Devidé da Lucia Lipizer Frangini 50.0000 pro Comunità San Martino al Campo; dai condomini di via Battisti 20-20/A - Muggia 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppina Micatovich Zudetich dai colleghi di lavoro del figlio 180.000 pro Airc.
— In memoria di Milano Tarquinio dai colleghi della figlia Virginia 110.000 pro Airc.
— In memoria di Morena Miani dalla vendita carta Velicogna Stoiano 200.0000 pro Agmen.
— In memoria di Silvana Morandini ved. Lasetti da Maria Grasso 20.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria di Nadia Giuliana da Luciana 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Pinna dalla fam Claudio Giovanazzi 50.000 pro Chiesa Sant'Antonio Taumaturgo; da Pasquale Miele 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

LIBRO DELLA MGS PRESS

Leggere il passato nelle ricette degli Asburgo

Fiora Palazzini (a sinistra) e Rossana Illy alla presentazione del libro di ricette. (Italfoto)

Una fetta di Sacher. Una fetta del nostro passato. Magari non ci si pensa, ma anche il cibo è cultura. Ed è tradizione.

Una tradizione che Fiora Steinbach Palazzini non ha voluto lasciare relegata nello stretto ambito della sua famiglia. Così è nato «I dolci degli Asburgo nelle ricette di nonna Edvige» (ed. Mgs Press, pagg. 122, L. 20.000), presentato l'altra sera al Circolo della stampa da Rossanna Bettini Illy, giornalista del «Gambero rosso». Dalla Sacher alla Dobosch, dai Gugelhupf ai Krapfen, dalle putizze ai presnitz; un libro di ricette «dolci» può non esser vissuto come un racconto, ha spiegato l'autrice. Non perché la dolcezza aggiunga quel pizzico di piacere in più che sconfina nel «proibito». Nel più classico dei peccati di gola. Invece, perché riporta a un mondo caro, intimo, che ognuno di noi conserva dentro di sé dalla propria infanzia; o di un'infanzia che vorrebbe aver vissuto: quella in cui una nonna affettuosa insegna a far dolci, facendo giocare con un grumo d'impasto.

Ricette semplici e svelte, tratte dalla tradizione asburgica delle nostre terre giuliane ma ricreate dalla fantasia della bisnonna Edvige, di nonna Emma, zia Peppina, zia Kitty, Mary. Un universo femminile esce, vicinissimo, dagli originali quaderni tramandati dall'autrice: tradizione inaugurata dalla bisnonna Edvige nel 1890 per una figlia in età da marito ma poco incline a quelle cure domestiche, indispensabile corredo (a quei tempi) di una brava moglie. Quegli stessi quaderni saranno poi tra le poche cose portate con sé dalla figlia nell'esodo degli anni '50 dall'Istria a Trieste. Via via arricchiti da altri, con aggiunte migliorative e nuove ricette.

Fiora Steinbach Palazzini, scrittrice e pubblicitaria, è qui alla sua terza prova letteraria. Il suo libro precedente: «Coca Cola superstar» ha incontrato un grosso successo in tutto il mondo. Con «I dolci degli Asburgo nelle ricette di nonna Edvige» la Mgs Press, giovane casa editrice triestina, parteciperà a Milano al I salone della piccola editoria, dal 16 dicembre all'8 gennaio. E ora, trattandosi di ricette vanno provate: Rossana Illy l'ha già fatto, iniziando naturalmente da quelle a base di caffè: per fare bella figura a casa.

CONFERENZA DEL VICEPRESIDENTE DEL PARLAMENTO EUROPEO

A difesa dell'uomo

Dopo 46 anni c'è ancora molto da fare in nome dei diritti umani

Pena di morte e diritto alla diversità, processi di distensione in Medio Oriente e recrudescenza dei nazionalismi come causa della guerra in Bosnia, responsabilità e funzione dell'Europa. Sono stati solo alcuni dei temi che l'on. Renzo Imbeni ha toccato ieri mattina al liceo «Dante Alighieri», parlando nella sua veste di vicepresidente del Parlamento europeo, in occasione della celebrazione del 46.o anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.

La manifestazione, che è stata introdotta da una breve performance musicale di alcuni allievi del «Dante», è stata organizzata dalla Casa d'Europa di Trieste in collaborazione con il centro Unesco. L'on. Imbeni ha tracciato un bilancio dei progressi compiuti su scala mondiale nel campo dei diritti umani, iniziando a considerare come i diritti dell'uomo in molte parti sono ancora considerati come dei diritti maschili prima di tutto. Si tratta invece di superare quelle sacche di oppressione cui la donna viene ancora costretta con un riconoscimento dell'uguaglianza che trovi il suo custode prima di tutto nelle leggi. Il dare e avere dei diritti dell'uomo di questi ultimi decenni ha senz'altro fatto segnare dei punti all'attivo, se giudicato con gli occhi di chi era presente a Parigi quel 10 dicembre del 1948, quando fu firmata la dichiarazione, o ancora a Roma il 4 novembre di due anni dopo, giorno in cui fu siglata la Convenzione d'Europa che rifiutava ogni discriminazione di sesso, lingua, religione o razza.

La conferenza sui diritti dell'uomo. E' stato fatto il punto sulla tutela dei diritti a 46 anni dalla nascita della Dichiarazione universale (Italfoto).

Ma quei successi, e i tanti altri che ne sono seguiti non devono nascondere che a tutt'oggi sono presenti sul territorio mondiale molti casi di violazione dei diritti umani che attendono una soluzione, in primo luogo quello di vivere in pace, ma anche il diritto al lavoro, che riguarda così da vicino il futuro dei giovani e che tocca 18 milioni di persone in tutta Europa. E inoltre, è notizia di oggi — ha commentato Imbeni con amarezza — il rifiuto a discutere la proposta italiana dell'eliminazione della pena di morte. La guerra nella ex Jugoslavia, davanti alla quale l'Europa si è divisa in tanti interessati tronconi, è poi un drammatico esempio di come i nazionalismi rischino di soffocare i timidi passi della pace.

Il pubblico del «Dante» ha manifestato interesse intorno al ruolo del Parlamento europeo, mentre a una ragazza che chiedeva se gli istriani non avessero diritto di ritornare nelle loro terre, Imbeni, criticando l'impostazione del governo italiano, ha risposto che non bisogna soffiare sul fuoco dei nazionalismi.

Paolo Marcolin

MERCOLEDI' AL «SAVOIA» INCONTRO CON GHERARDO COLOMBO

I mille giorni di Mani pulite

La testimonianza di primo piano del collega di Antonio Di Pietro al circolo Miani

Mercoledì 14 dicembre, alle ore 17.30, al Savoia Excelsior hôtel (sala Azzurra) in Riva del Mandracchio 4, il Circolo centro studi «Ercole Miani» organizza un'incontro con il sostituto procuratore della Repubblica del Tribunale di Milano, Gherardo Colombo (nella foto), sul tema: «I mille giorni di Mani Pulite». Introdurrà la manifestazione il presidente del «Miani», Maurizio Fogar; modererà il dibattito il vicepresidente Emilio Terpin. L'ingresso è libero e gratuito.

Il ritorno del giudice Colombo a Trieste (fu già ospite del Circolo «Miani» nel novembre dell'altr'anno) era programmato già da tempo per fare un bilancio sulle inchieste di «Tangentopoli» a tre anni dal loro inizio (i «mille» giorni, appunto) e dopo gli ultimi eventi (le dimissioni del sostituto procuratore Antonio Di Pietro, in primis) assume un significato veramente attualissimo. Offre «a caldo» l'occasione di ascoltare una testimonianza di primo piano dalla voce di uno dei magistrati milanesi che assieme a Di Pietro e al procuratore Borrelli fondò il «pool di Mani Pulite». All'interno di quel gruppo di magistrati che da tre anni lavorano per scoprire il malaffare del perverso intreccio tra affari e politica, il sostituto procuratore Gherardo Colombo ha rivestito e riveste un ruolo fondamentale, grazie alla sua passata esperienza di giudice inquirente dei casi Sindona, Calvi e Gelli, P2.

Insomma un appuntamento eccezionale quello che il Circolo «Miani» offre mercoledì prossimo alla città: un'occasione veramente tempestiva per comprendere e discutere di uno dei nodi cruciali della vita della nostra democrazia repubblicana da quarant'anni a questa parte, per trarre un primo bilancio sul devastante sistema di corruttele politico-economiche, che ha messo in ginocchio la prima repubblica, e sui delicati rapporti tra i poteri dello Stato: in particolare tra quello politico e quello giudiziario, alla luce pure dei gravi accadimenti di questi ultimi tempi.

ROMANZO ALLA «MINERVA»

Nel «giallo» di Meldini metafore e vertigini aspettando la profezia

Effetti ritardanti continui: excursus da bibliofilo, descrizioni di arazzi, puntigliose annotazioni climatiche, tante massime, un bestiario. Sono gli elementi che si intrecciano al «fatto misterioso» che fa da sfondo al romanzo di Piero Meldini, «L'avvocata delle vertigini», edito da Adelphi, che è stato presentato venerdì sera alla libreria Minerva dall'autore assieme a Marzio Porro, docente alla Facoltà di lettere all'Università di Trieste.

Piero Meldini

Un libro che sta tra il romanzo gotico e il giallo, ma che in un certo senso «parodizza» il genere. Un romanzo per il quale il suo autore, peraltro già attivo come saggista, ha vinto il Premio Bagutta per l'opera prima.

Il romanzo è infatti la prima opera narrativa di Meldini, ed è un libro che ha avuto una lunga gestazione durata dieci anni. «Un libro che — ha detto Marzio Porro — ordina di essere letto al rallentatore». Un libro che ha in sé numerose disgressioni, che impongono all'attenzione di bloccarsi e tralasciare per un attimo il fatto, l'avvenimento su cui si delinea il romanzo: un assassinio e, soprattutto, il compimento di una profezia.

«Nel romanzo di Meldini — ha continuato Porro — ho ritrovato un uso della metafora che rende preziosa la narrazione. Un uso che non trovavo da anni nella prosa italiana». Il libro si caratterizza quindi, secondo Porro, per la tensione tra la dinamica del giallo (con il desiderio di sapere come si svelerà l'enigma) e la statica data dalla presenza delle metafore. E a proposito di questo uso letterario Piero Meldini ha sottolineato: «Nella scrittura del romanzo l'uso della metafora ha un grosso peso; ma non si tratta di un romanzo a sfondo simbolico». «L'uso della metafora è "metaforico" — ha continuato Meldini — è dovuto all'impossibilità di tradurre nella scrittura quello che lo scrittore, con immediatezza pensa».

Ma c'è un altro elemento fondamentale che attraversa il libro: il problema religioso. Un problema che risalta attraverso tre elementi: il compimento della profezia (che secondo l'autore è il vero nocciolo del racconto), il problema del Male che si espande come in un contagio, e il problema del silenzio di Dio di fronte agli avvenimenti, che riassume tutti tre i temi.

Un romanzo complesso dunque, nel quale si intrecciano tanti particolari e diversi generi: dal «romanzo gotico» (ma Meldini preferisce chiamarlo «mistery») al giallo, che si svela come vero e proprio romanzo giallo solo nelle ultime trenta pagine «Quando — ha detto Meldini — viene svelata la profezia e si spiega chi è l'assassino».

Enrica Cappuccio

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115;Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497; Protezione civile 393646 - 0337/549402; Televita telesoccorso numero verde 24 ore su 24: 1678/46079.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto di Trieste, tel. 040/366666; Capitaneria di porto più vicina, tel. 167/090090 (chiamata gratuita).

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

Per avere ambulanze

Croce rossa 313131; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 313232.

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofolo 37851111; Maddalena 3991111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Pronto Usl

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Fina: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscolo, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; pl. Valmaura, tel. 810265; v. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galatti, tel. 367767; vl. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; pl. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorelli), tel. 393281; lg. Pestalozzi, tel. 764777; pl. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411053. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai nimori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312; Cooperativa di servizi socio-educativi 2001, via dei Porta 6/1, tel. 370117, fax 369776; Gau, Gruppo azione umanitaria, via Milano 7, tel. 369622/661109); Centro di aiuto alla vita, via Marenzi 6, tel. 396644; Filo d'Argento - Auser. Numeroverde 1678-68112; 722322; Pronto single A.C.L.I., tel. 370525, 10.30-12.30 e 17.30-19.30.

Emergenza ecologica

Squadra comunale antincendio boschivo 393646 - 0337/549402; Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (Wwf), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900; Greenpeace, tel. 422038, fax 44960.

Servizi pubblici

Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 822317.

Lega antivivisezionista nazionale

775227.

Sportello donna

Via dell'Orologio 6, tel. 308378.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
10/12	3.00	Ma VELIMIR SKORPIK	Es Sider	Rada
10/12	6.00	Tu KAPTAN ABIDIN DORAN	Istanbul	31
10/12	8.00	Bs MEGA	Pennington	Rada
11/12	alba	Pa SUN BIG 1	Samoa	Frigomar
11/12	6.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
11/12	matt.	Ma BALTIC TRIDENT	Charleston	52
11/12	14.00	It NUOVA LLOYDIANA	Velencia	VII
11/12	20.00	It SANSOVINO	Durazzo	23
12/12	5.00	Da NORASIA MELITA	Malta	VII
12/12	6.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Italcementi
12/12	11.00	Gr LATO'	Hegoumenitsa	29
12/12	matt.	It SOCAR 5	Monfalcone	52
12/12	13.00	Ma RIJEKA EXPRESS	Beirut	VII
12/12	20.00	Ma SARAJEVO EXPRESS	Pireo	VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
9/12	13.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Afs
9/12	13.00	It SANSOVINO	Durazzo	23
9/12	18.00	Bs ANGLEBURY	Istanbul	31
9/12	14.00	Pa WAKAMBA	Ravenna	50
10/12	12.00	Cy WESTMAN	Monfalcone	33
10/12	18.00	Tu KAPTAN ABIDIN DORAN	Istanbul	31
10/12	sera	Ss VINLANDIA	ordini	14
11/12	matt.	It ENOTRIA	Lavera	Si.one
11/12	18.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
12/12	12.30	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Italcementi
12/12	13.00	Da NORASIA MELITA	Capodistria	VII
12/12	16.00	It NUOVA LLOYDIANA	Jeddah	VII
12/12	19.00	Gr LATO'	Corfù	29
12/12	20.00	Ma RIJEKA EXPRESS	Capodistria	VII

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
9/12	14.00	Tu ENDO STAR	Rada	S ot 4

Da Coin vendite Unicef per le vittime di guerra

Continua la collaborazione tra la Junior Chamber di Trieste e l'Unicef, una collaborazione che è prosecuzione ideale dell'iniziativa : «Insieme per i bambini vittime della guerra», prima giornata nazionale Jci per l'Unicef, svoltasi nell'ottobre scorso in contemporanea nelle maggiori città italiane.

La manifestazione aveva lo scopo di raccogliere e sensibilizzare l'opinione pubblica sulle tragedie che l'infanzia è costretta a subire in decine di Paesi nel mondo, dalla ex Jugoslavia alla Somalia, dal Ruanda all'Afghanistan.

In occasione di quell'incontro furono presentate e messe in vendita le litografie del maestro Marino Cassetti, ispirate alla regata velica «Coppa d'Autunno Barcolana».

Ora l'iniziativa Junior a favore dell'infanzia meno fortunata si trasferisce sui banchetti allestiti per le feste natalizie dall'Unicef presso il Coin di Trieste e Il Lavoratore di Udine. Accanto agli oggetti Unicef, infatti, fino al 24 dicembre saranno messi in vendita anche le litografie del maestro Cassetti, allo scopo di raccogliere fondi per i bambini in emergenza guerra.

VENERDI' LA PRESENTAZIONE DEL VOLUME AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Trieste al tempo del Governo Alleato

Una parata delle truppe alleate nel 1948.

Venerdì 16 dicembre, alle ore 18, al Circolo della stampa (Corso Italia 13), l'avvocato Manlio Cecovini presenterà il libro *«Trieste a stelle e strisce - Vita quotidiana ai tempi del Governo Militare Alleato»*, di Pietro Spirito, edito dalla Mgs Press. Il libro, riccamente illustrato con foto dell'epoca, propone un quadro di quella che è stata la vita quotidiana a Trieste durante i quasi dieci anni passati sotto l'amministrazione alleata, dal 1945 al 1954.

A un capitolo di inquadramento storico seguono i capitoli sulla Polizia civile, la giustizia e i processi celebri, le «case chiuse», radio e giornali, la cultura, la musica, i matrimoni e la famiglia, il lavoro e la scuola: un'indagine ad ampio raggio per ricostruire il clima della città diventata spartiacque tra Est e Ovest nel decennio in cui l'«america way of life» colonizzò le sponde dell'Adriatico. La prefazione al volume è di Tullio Kezich, l'introduzione di Giampaolo Valdevit.

GEMELLAGGIO CON UNA SCUOLA MEDIA DI ASTI

Il «Dante» aiuta gli alluvionati

Le scuole medie e liceo Dante Alighieri di Trieste si sono gemellate con la scuola media Carlo Gancia di Cannelli in provincia di Asti in Piemonte. Gli allievi hano preparato un carico consistente di materiale didattico con libri, cancelleria, quaderni oltre che materiali detergenti e vestiario e lo hanno consegnato direttamente alla scuola alluvionata. Il tutto è stato reso possibile grazie a un convoglio organizzato dalla Croce rossa italiana di Monfalcone e composta dai volontari del soccorso Angelini, Bosdachin, Carbonera, Cisco, Colussi e Intini. Nella foto una classe della scuola piemontese alluvionata.

LA CASA MULTICOMPONIBILE 3 in 1

Non è una casa sola ma ben tre: la splendida abitazione in stile coloniale si può trasformare infatti in una casa a tre piani e poi in un moderno ranch!

L. 99.900

MATTEL

CESTO VIMINI

per confezioni natalizie vasto assortimento

L. 6.150

BATTERIA CUCINA INOXPRAN

22 pezzi L. 146.900

CAFFETTIERA BIALETTI

6 tazze L. 19.900

PIATTO NATALE

L. 6.300

Barbie CHIOMA BRILLANTE

Divertiti a decorare come vuoi i lunghi capelli della tua BARBIE con il magico gel di brillantini!

L. 27.900

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

Da noi trovi giocattoli di tutte le marche

CENTERCASA

casalinghi articoli regalo giocattoli campeggio

ORARI

9 - 13 / 15.30 - 19.30

dall'1/12 al 24/12
I NOSTRI NEGOZI SARANNO APERTI TUTTI I GIORNI

VIA C. BATTISTI 29 - 34125 TRIESTE - TEL. 040/635014
VIA C. BATTISTI 18 - 34125 TRIESTE - TEL. 040/371237

MELROSE PLACE

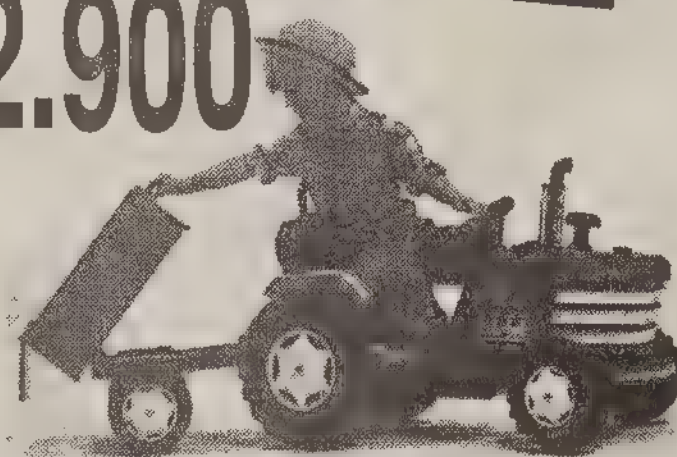
L'unico gioco originale ispirato ai personaggi del famosissimo serial americano. Rispondi alle "domande personali", fissa l'appuntamento con il partner che preferisci con le "carte party" e inventa un gioco per sfidare in allegria i tuoi amici

L. 35.900

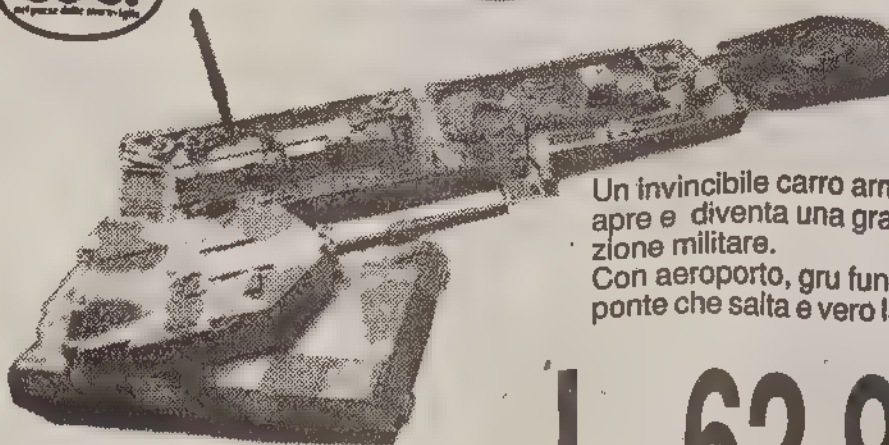
TRATTORE con RIMORCHIO

AGRI PEG
E' proprio come un vero trattore!
C'è anche il rimorchio per trasportare i tuoi attrezzi o il raccolto

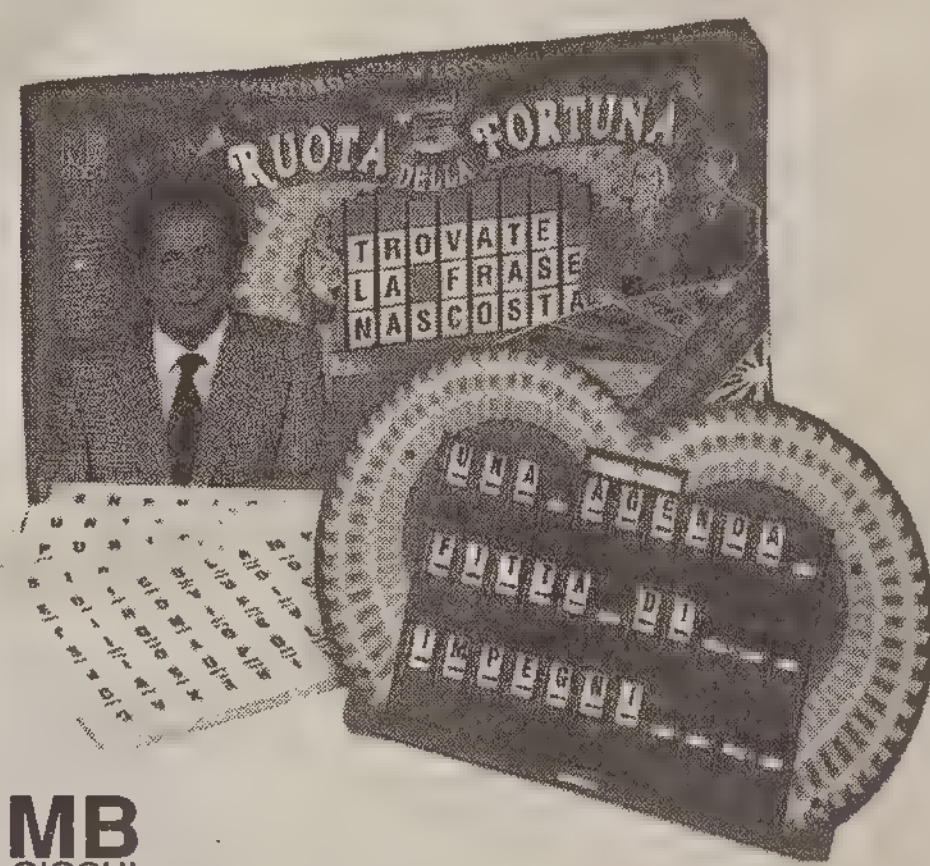
PEG PEREGO

L. 122.900

CARRO ARMATO

Micro Machines

GIG

Un invincibile carro armato che si apre e diventa una grande postazione militare.
Con aeroporto, gru funzionante, ponte che salta e vero lanciamissili

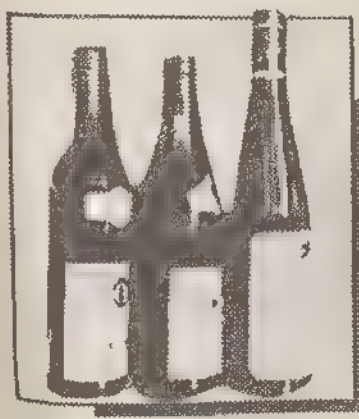
L. 62.900

LA RUOTA DELLA FORTUNA

MB GIOCHI

Provate tutte le emozioni dello show televisivo!
Fate girare la freccia e cercate consonanti e vocali: chi per primo indovina la frase nascosta vince la manche, ma sulla lunghezza di tre manche l'attenzione e il divertimento sono sempre altissimi.

L. 40.900

CANTINA

Preparando il vigneto per la nuova annata

Cadute le foglie, prima dei freddi la potatura invernale e la lavorazione dei filari prepara il vigneto alla nuova annata. In entrambe le operazioni, è necessario tener presente che luce ed acqua sono elementi vitali per il buon sviluppo delle piante. L'eliminazione dei tralci vecchi deve quindi mirare all'ordinato, razionale e arioso assetto vegetativo che si avrà nell'estate seguente. Per i terreni, bisogna scegliere se lasciare o no l'erba negli interfilari in funzione delle esigenze idriche: la presenza dell'erba svolge infatti un ruolo di regolatore dell'apporto idrico, sottraendolo se in eccesso.

Un recente studio svolto all'Istituto agrario di San Michele all'Adige, in provincia di Trento, forse uno dei centri di ricerca più avanzati nel mondo vitinicolo, ha analizzato scientificamente la parte che sole e pioggia giocano ai fini della produzione dell'uva. Dico sole e pioggia, ma forse è più corretto parlare di luce ed acqua, specie perchè quest'ultima, in assenza di precipitazioni, viene oggi integrata artificialmente grazie a sistemi irrigui presenti in molti vigneti specializzati.

E' stato così calcolato che,a qualsiasi latitudine e per qualsiasi tipo di vite,la buona maturazione di un chilo d'uva necessita di un metro quadrato e mezzo di foglie (intendendosi la somma delle superfici foliari) esposte alla luce. Tuttavia ogni strato di foglie assorbe il 90 per cento del sole disponibile e sotto il terzo strato foliare si ha l'oscuramento totale. Da qui l'esigenza di diradare le foglie della vite per permettere il passaggio della luce, evitando al contempo di eliminarne troppe a scapito dell'ottimale crescita produttiva.

Lo stesso studio, rifacendosi ad altrettanto recenti esperimenti condotti in California, ha verificato che 'stress' idrici (cioè momenti di sofferenza della vite dovuti ad assenza di precipitazioni) possono, in certi momenti dello sviluppo vegetativo e in relazione alla natura dei terreni, indurre effetti positivi per la qualità dell'uva. Così preservare il livello degli zuccheri dalla diluizione conseguente a piovosità vendemmiali. In tal senso l'inerbimento dei filari si rivelerebbe un ottimo regolatore del fenomeno, altrimenti non gestibile in caso di terreni perfettamente lavorati o soggetti a diserbo.

Baldovino Ulcigrai

CUCINA

Tempo di legumi secchi

Si possono impiegare in minestre e altri piatti dall'elevato valore nutritivo

Tenuti in gran conto, in passato, come cibo di riserva per i mesi invernali e in genere per qualsiasi circostanza, i legumi secchi non sempre sono debitamente considerati: tant'è che venivano un tempo e non infrequentemente chiamati «la carne dei poveri» in quanto ricchi di proteine, elementi indispensabili nella costruzione e ricostruzione delle cellule. Fanno parte di questa tipologia ceci, fave, lenticchie, fagioli, soia. Molteplici sono le minestre e i purè che con essi si possono preparare. Vediamone insieme qualcuna.

Una minestra semplice e saporita prevede i seguenti ingredienti: 300 gr di ceci, 300 gr di pasta, 1 cipolla, 1 spicchio d'aglio, sedano, carota, 1 rametto di rosmarino, prezzemolo, olio, sale e pepe. Mettere a bagno i ceci la sera prima in acqua tiepida senza sale e farli lessare la mattina in acqua salata. Una volta cotti passarli al setaccio o, per accorciare i tempi, al frullatore. Fare intanto un soffritto con l'olio, la cipolla, carota, sedano, tagliati finissimamente e aggiungervi il rametto di rosmarino che verrà tolto quando avranno preso colore. Versare nel soffritto la purea di ceci e allungarla con l'acqua di cottura degli stessi fino alla quantità voluta. Regolare di sale e quando bollirà gettarvi la pasta (piuttosto grossa).

Una sostanziosa minestra tipicamente invernale è quella di «riso e ceci» per la quale occorrono: 250 gr di ceci, 4 pugni di riso, carne di maiale affumicata, olio, burro, cipolla, carota, basilico, sedano, rosmarino, sale. Mettere a bagno i ceci per qualche giorno cambiando spesso l'acqua e cuocerli a fuoco dolce coperti d'acqua salata assieme alla carne di maiale affumicata. A metà cottura versare nella pentola un soffritto preparato a parte con olio, burro e cipolla, carota, basilico, sedano e rosmarino tritati. Aggiustare di sale e continuare la cottura. Quando i ceci saranno cotti aggiungere il riso. Prima di servire togliere la carne di maiale tagliata a fettine o pezzettini e rimetterla nella minestra.

Per un ottimo contorno di lenticchie adatto ad accompagnare zampone o cotechino si prendono: 400 gr di lenticchie, 350 gr di pancetta magra, 1/2 litro di vino rosso, 2 cipolle, 2 carote, 1 mazzetto di odori, 30 gr di burro, sale e pepe. Mettere a bagno le lenticchie la sera prima. Dopo averle scolate metterle in una casseruola con il vino e con tanta acqua da ricoprirle completamente. Aggiungere le cipolle tagliate finissimamente e il mazzetto di odori. Salare e pepare e unire la pancetta tagliata a tocchetti. Far cuocere lentamente senza mai interrompere il bollore. A cottura ultimata togliere il mazzetto di odori e aggiungere il burro.

Anna Fast e Fulvia Costantinides

FISCO

Le deduzioni sul mutuo

Ecco cosa dice Roma sul contributo regionale per la prima casa

Come si devono regolare quelli che, avendo contratto un mutuo ipotecario per l'acquisto della prima casa, hanno ottenuto un contributo dalla Regione? È questa una domanda che si sono posta perfino gli uomini che lavorano al palazzo delle tasse di Largo Panfili. E, vista l'incertezza, l'hanno girata alla direzione centrale per gli affari giuridici e per il contenzioso tributario. La risposta è arrivata da pochissimi giorni e, grazie alla cortesia della nostra Direzione regionale, siamo in grado di anticiparne il contenuto.

Che cosa dice dunque Roma su questo che è sicuramente problema che interessa tante persone? Dice una cosa che gli addetti ai lavori già conoscevano: conferma infatti che gli oneri deducibili (parliamo degli anni in cui erano ancora tali) possono essere correttamente portati a riduzione del reddito complessivo a condizione che gli stessi siano effettivamente rimasti a carico di chi se li vuol dedurre (di condizioni, come noto, ce ne sono anche altre). Se questo è vero (e non possono esservi dubbi), allora è del tutto pacifico che, in presenza di intervento regionale che eroga un contributo in conto interessi, il «costo» effettivamente sostenuto dal mutuatario è pari al totale degli interessi (e accessori) pagati alla banca, meno il contributo ottenuto dalla Regione.

La cosa è del tutto chiara quando dalla certificazione bancaria risulta la distinzione fra interessi a carico del mutuatario e interessi coperti da contributo regionale: in questo caso non si deve far altro che riportare fedelmente quello che la banca ci dice. Ma se questa distinzione non viene evidenziata? Allora cadere nell'errore non è poi così difficile.

Ma ci sono altri problemi che la «ministeriale» non tocca. Facciamo il caso, non infrequente, di una persona che abbia contratto il solito mutuo ipotecario, avanzando subito dopo domanda alla Regione per ottenere il contributo. È del tutto normale che il contributo stesso – nell'ipotesi che venga concesso – arriverà dopo uno o due anni. Che cosa avrebbe dovuto fare dunque il mutuatario? Gli interessi nel tempo pagati alla banca erano soldi effettivamente usciti dalle sue tasche: era pertanto legittimo che il contribuente li portasse in deduzione dai propri redditi. Poi, dopo due anni arriva l'assegno o l'accredito del contributo regionale.

E allora? La risposta sta nel modello di dichiarazione: esiste infatti un quadro (è contrassegnato dalla lettera R) dove è scritto che si devono là indicare quegli oneri che, dedotti negli anni precedenti, sono stati oggetto di rimborso da parte di terzi. Quell'importo che mi sono dedotto in più negli anni passati me lo devo cioè portare a reddito nell'anno in cui lo ricevo a titolo di contributo. Ma questa è informazione «specialistica»: quanti di quelli che il 740 se lo fanno con le proprie mani ne saranno stati al corrente? Non c'è che da sperare che anche queste piccole liti future possano trovare spazio in una qualche forfettizzazione.

Lorenzo Spigai

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 12.12.1994 con attendibilità 70%

2000 m +8 c / 1000 m +12 c — AUSTRIA — SLOVENIA — TMAX 8/12 — Tmin 2/5 — LUNEDI' 12 — M. Adriatico — Tmin 6/9

Tempo previsto

Cielo da poco nuvoloso a variabile su tutta la regione con annuvolamenti più probabili al mattino, mentre in giornata prevarrà cielo sereno o poco nuvoloso. In serata foschie sulla pianura

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	8	12
Atene	variabile	8	17
Bangkok	sereno	22	33
Barbados	variabile	25	30
Barcellona	variabile	8	16
Belgrado	pioggia	4	7
Berlino	nuvoloso	5	8
Bermuda	nuvoloso	16	21
Bruxelles	nuvoloso	2	10
Buenos Aires	sereno	24	36
Caracas	sereno	19	29
Chicago	sereno	-3	1
Copenaghen	nuvoloso	3	9
Francoforte	variabile	2	11
Gerusalemme	np	np	np
Helsinki	neve	0	2
Hong Kong	nuvoloso	23	23
Honolulu	sereno	22	28
Istanbul	pioggia	6	9
Il Cairo	sereno	11	21
Johannesburg	nuvoloso	12	18
Kiev	nuvoloso	-2	0
Londra	nuvoloso	6	14
Los Angeles	sereno	10	22
Madrid	nuvoloso	4	12
Manila	sereno	20	32
La Mecca	nuvoloso	20	30
Montevideo	sereno	20	34
Montreal	np	np	np
Mosca	nuvoloso	-7	-4
New York	nuvoloso	5	7
Nicosia	sereno	6	17
Oslo	nuvoloso	-1	4
Parigi	nuvoloso	6	13
Perth	nuvoloso	18	28
Rio de Janeiro	pioggia	18	27
San Francisco	nuvoloso	5	13
San Juan	nuvoloso	21	30
Santiago	sereno	13	32
San Paolo	nuvoloso	17	25
Seul	sereno	3	10
Singapore	nuvoloso	25	31
Stoccolma	nuvoloso	2	6
Tokyo	sereno	9	14
Toronto	nuvoloso	-5	1
Vancouver	nuvoloso	2	5
Varsavia	pioggia	0	6
Vienna	np	np	np

DOMENICA 11 DICEMBRE — **III D'AVVENTO**

Il sole sorge alle 7.35 e tramonta alle 16.21 — La luna sorge alle 12.44 e cala alle 02.03

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	10,4	12,5	MONFALCONE	8,4	14,0
GORIZIA	8	12,0	UDINE	7,8	13,8
Bolzano	np	10	Venezia	8	10
Milano	7	9	Torino	0	6
Cuneo	3	9	Genova	10	16
Bologna	8	10	Firenze	8	13
Perugia	9	12	Pescara	5	14
L'Aquila	0	10	Roma	10	16
Campobasso	7	12	Bari	5	18
Napoli	8	16	Potenza	4	14
Reggio C.	12	21	Palermo	14	19
Catania	6	20	Cagliari	6	18

Tempo previsto per oggi: sulle regioni joniche e sulle zone alpine parzialmente nuvoloso, salvo residui annuvolamenti a cui potranno essere associate brevi precipitazioni, ma tendenza a miglioramento. Sul resto d'Italia cielo poco nuvoloso o velato, salvo locali annuvolamenti, ma di scarsa rilevanza, in prossimità dei rilievi. Nottetempo ed al primo mattino foschie dense e nebbia in banchi sulle zone pianeggianti, nelle valli e lungo i litorali; i fenomeni nebbiosi saranno più intensi in Valpadana.

Temperatura: In ulteriore aumento su tutte le regioni.

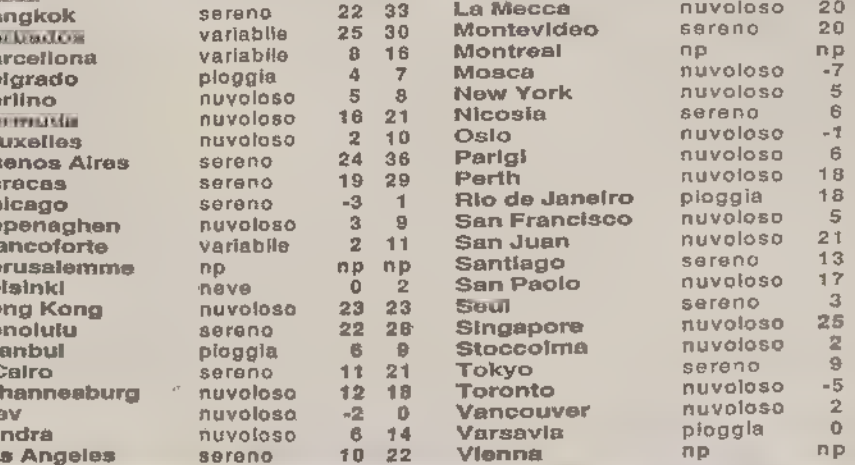
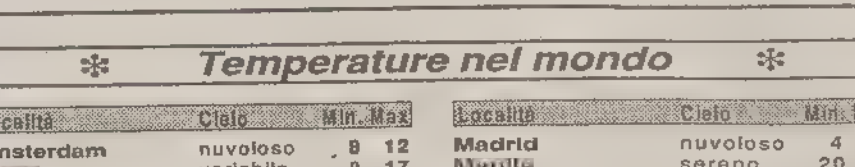
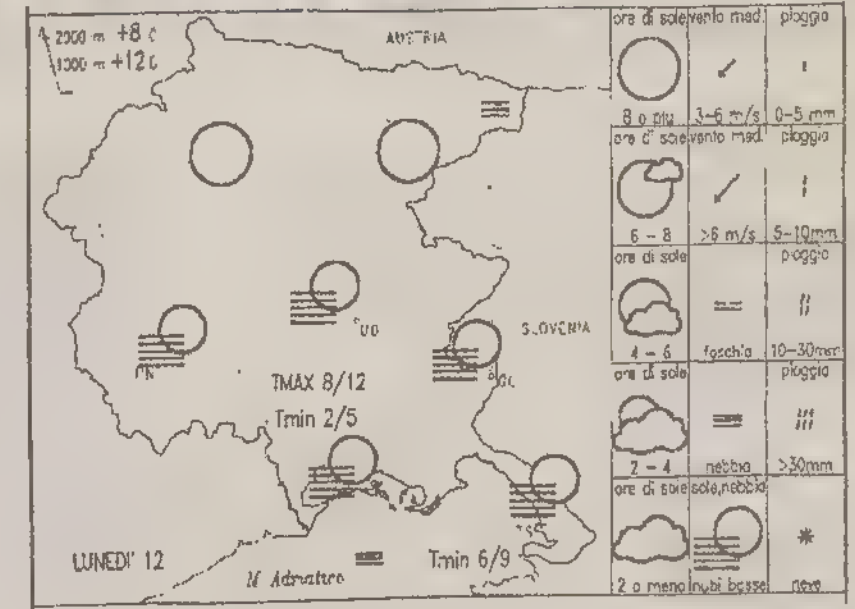
Venti: deboli o moderati intorno Ovest/Nord-Ovest, con rinforzi sulle isole maggiori.

Mari: generalmente poco mossi; localmente mossi i bacini circostanti le due isole maggiori e lo Jonio.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Foschie dense e nebbia in banchi sulle zone pianeggianti del Nord e del centro, in intensificazione durante la notte.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti. deboli variabili.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Staccare la carne dall'osso - **11** A te - **12** Quinta nota - **13** Leslie del cinema - **14** L'arte di Ovidio - **17** Ridate, restituite - **18** Cavaliere sul biglietto da visita - **20** Amati, oppure costosi - **22** Società Anonima - **23** In modo abituale - **26** Un salume specialità bolognese - **28** In provincia di Modena - **29** Lode senza pari - **30** Svegliato di nuovo - **32** In giro - **33** Ordinanza emanata da un'autorità nell'antica Roma - **34** Un tempo erano a vapore - **36** Arrabbiata, alterata - **37** Un tipo di erre - **38** Libro sacro per i musulmani - **39** Mitico uccello delle Mille e una notte - **40** Composto chimico usato per la preparazione di resine.

VERTICALI: **1** Questa in breve - **2** Vi si esibiscono i clown - **3** Inziali di Salvadori - **4** Valle del Trentino - **5** Al plurale... si dimezza - **6** Iniziali di Calvino - **7** Graziose, leggiadre - **8** Altari pagani - **9** Roberto, regista di «Roma città aperta» - **10** Figlio di Anchise - **15** Intonare inni religiosi - **16** Affluente di sinistra del Volga - **19** Ha petali vellutati - **20** Un lato del triangolo rettangolo - **21** Fa parte della redazione di un giornale - **23** Sigla di Siena - **24** L'amore di Isotta - **25** Simbolo del tallio - **27** Fu imperatore di Roma - **28** Succo di frutta fermentato - **30** Quello di Hitler è stato il III - **31** Welles, attore e regista - **35** Proprio così!

INDOVINELLO

Lascio il mio play-boy

Pure se per la corte è ricercato,
quanto a giudizio manca e, si ritiene,
che andava in cerca solo d'evasione
per questo non lo vedo: non conviene!

INDOVINELLO

Scherno immeritato

Diritto non se ne ha certo per niente
visto come la cosa qui si è svolta,
ma nel pigliarla in giro io, ogni volta,
la trovo proprio molto divertente!

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma: Cina/America = camicia nera

Anagramma: linea magra = maglia nera

Cruciverba

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
Da sempre il vostro problema è la puntualità, che pare non si annoveri affatto fra le vostre virtù. Questo va a scapito della vostra immagine professionale, che ora parecchie stelle vi invitano a puntualizzare il meglio possibile.

Toro 21/4 – 19/5
Ultimamente avete avuto delle giornate pesanti e avreste la necessità di una domenica non troppo stressante, né costellata da troppi impegni. Certo non vi è consentito fermarvi, ma è lecito rallentare il ritmo. Vogliamo provare?

Gemelli 20/5 – 20/6
Una persona che bazzica casa vostra è impiccìona, invadente e si interessa un tantino troppo dei fatti vostri. L'unica maniera per tarparle le ali è quella di non farsi scappare dalle labbra nulla di più che vaghi commenti sul tempo...

Cancro 21/6 – 21/7
Rimandate gli impegni che non sono pressanti poiché il partner ha la necessità d'avervi il più vicino possibile, quest'oggi, per confidarvi un problema che non riesce a risolvere da sé. In due troverete facilmente la soluzione.

Leone 22/7 – 23/8
Serata importante quella di stasera, per ritrovare intimità e quel filo conduttore all'interno della coppia che vi consente di non perdervi mai di vista, di essere sempre solidali e in sintonia. Vi attende una sera di tenere confidenze.

Vergine 24/8 – 22/9
Attenzione a dove mettete gli oggetti, specie quelli piccoli e che vi sono più cari, dato che le stelle segnalano che siete soggetti a smarrimenti e a dimenticanze che potrebbero essere antipatiche. O, malauguratamente, a piccoli furti...

Bilancia 23/9 – 22/10
Venere e Plutone, ospiti del segno accanto al vostro, vi suggeriscono mille e una maniera di incrementare il bilancio, ma fate attenzione ai loro consigli, i quali potrebbero rivelarsi un tantino troppo spregiudicati e azzardati.

Scorpione 23/10 – 22/11
Intromettervi in una situazione che non riuscireste a risolvere, sarebbe adesso uno sbaglio madornale e una indelicatezza vistosa. Quindi restatene fuori, aiutate le persone care al vostro cuore solo con il vostro appoggio.

Sagittario 23/11 – 21/12
Vi siete talmente dedicati a quella tal persona che la pensate continuamente, come una specie di monomania. Se volete vivere con maggiore equilibrio cercate di dedicarvi anche ad altri variati, interessanti e coinvolgenti interessi.

Capricorno 22/12 – 20/1
Non fatevi strappare promesse mirabolanti che poi vi sarebbe difficoltoso onorare. Mantenetevi sul vago, non sbilanciatevi, ammantatevi di silenzio e chi vuol capire la vostra posizione capirà. Nubi sull'orizzonte sentimentale.

Aquario 21/1 – 19/2
Una storia d'amore nata in sordina, portata avanti senza eccessiva enfasi, ha avuto modo di metter radici nel vostro cuore senza quasi che ve ne accorgiate e ora quella persona che vi è cara sta diventando insostituibile.

Pesci 20/2 – 20/3
Nella vita di casa siete divenuti molto disciplinati, severi, conservatori e abitudinari, seguendo i consigli di un serissimo Saturno. Venere e Plutone però hanno ben altri e più maliziosi suggerimenti per vivere al meglio la vita a due...

SERIE A / ALL'OLIMPICO UN CONFRONTO CHE PROMETTE SPETTACOLO

Zeman misura la Juve-baby

Alessandro Del Piero, il gioiello della baby-Juve.

ROMA - Big match nella capitale con la Lazio fuoriserie che entra in rotta di collisione con la più solida candidata al tricolore, madama Juventus.

La «signora omicidi» ha fatto fuori la Fiorentina con una rimonta degna delle massime ambizioni e il Parma, capofila per effetto ottico (i bianconeri devono recuperare la partita con il Torino), vacilla nelle sue sicurezze.

La Lazio ha sbandato di brutto. Le manca benzina. Ossia Boksic, e il miglior Signori. Dopo i tre schiaffi nel derby il modesto pari di Cagliari. Davvero troppo poco per chi vorrebbe gettare la maschera. La sfida con la Juve è una specie di ultima chance. Non è una questione di punti ma di caratura morale. Se la Lazio non riesce a perforare Madama, rischia di precipitare in una piccola grande crisi d'identità.

La squadra di Lippi, invece, ha già scelto ciò che farà da grande: la lepre in chiave scudetto. La panchina lunga sta premiando la Juventus. Ma non è detto sia tutto oro quel che luccica. La Lazio, complicazioni a parte, resta un cliente difficile. Oggi la Juventus, senza Baggio e Vialli, potrebbe gettare in campo il baby Grabbi per fare coppia con l'altro giovanissimo Del Piero.

Mentre i bianconeri vanno all'esame di Roma, il Parma esplora il Genoa di Miura, il migliore dei suoi nella stracittadina di domenica scorsa. Il Grifone sfodera gli artigli perchè la classifica si fa magra e, Parma o non Parma, deve fare punti. Ma la copertina della domenica spetta di diritto all'incontro fra Fiorentina e Roma, due formazioni a trazione anteriore che promettono spettacolo. C'è sapore di sapreggio in considerazione della situazione di graduatoria. Basta un niente, un gollettino, per fare bottino pieno e stringere d'assedio la cittadella dello scudetto. Entrambe, questo è certo, ci proveranno. Mazzone incluso.

Si gioca solo per vincere anche a Torino dove è di scena il Bari che non ti aspetti. I granata, indietro di due partite, si ritrovano a ridosso dei bassifondi e prima di rimanere delusi nei recuperi è bene racimolare qualcosa da metere sotto i denti. Il Bari, come sempre fa in trasferta, non resterà ad aspettare. A questo punto, inutile andar cauti.

Inter-Napoli è una gara chiave per capire cosa e quanto potranno dire la delusione nerazzurra e l'incompiuta partenopea. In altri tempi era una partita da vertice, adesso è una sfida per poveri illusi. Grave il forfeit di Boghossian, che conferiva nerbo ed anima al centrocampo di Boskov.

Toh, c'è anche il Milan. In un pasticcio rossonero, la squadra di Capello torna in campionato per misurarsi con il Foggia. Di solito quando il Diavolo staccava la spina era giusto per vincere altrove per poi tornare in Italia e scoprire che nulla era cambiato.

Altre storie. Ora il Milan, mal assorbita la seconda sconfitta consecutiva nell'Intercontinentale, rivive l'incubo di una classifica addirittura peggiore rispetto a quella già pessima di due settimane or sono.

E' bene che cominci a guardarsi alle spalle: a due punti c'è l'abisso.

Vuoi vedere che confermano Lucescu? Nel campionato in cui per solito l'allenatore paga (subito) il primo scossone, desta sensazione l'inamovibilità del tecnico rumeno sulla cui squadra hanno passeggiato tutti o quasi.

Un plauso a Corioni. Ma la pazienza del patron durerà anche dopo il test doriano? Lecito domandarselo visto che la Samp, per ridare vigore alle proprie ambizioni, è costretta ad azzardare il successo.

A Reggio il mister l'hanno già cambiato. E non è che il successore di Marchioro abbia potuto fare meglio.

Quella con la Cremonese, che l'anno scorso di questi tempi galleggiava già oltre metà classifica, è un'eliminazione diretta per la salvezza.

IL PROGRAMMA DELLA GIORNATA

Alle 14.30 il calcio d'inizio Sfida rossonera a Foggia

Serie A

POSTICIPO: Lazio-Juventus
Tele+2, 20.30, arb.:Bazzoli (Merano)

Brescia-Fiorentina	*Rosica di Roma*
Fiorentina-Roma	*Amendolia di Messima*
Foggia-Milan	*Pairetto di Nichelino*
Genoa-Parma	*Boggi di Salerno*
Inter-Nappoli	*Trentalange di Torino*
Padova-Cagliari	*Cardona di Milano*
Reggiana-Cremonese	*Pellegrino di Barcellona*
Torino-Bari	*Quartuccio di Torre Annunziata*

CLASSIFICA: Parma 27; Juventus 26; Roma 23; Fiorentina 22; Lazio, Bari, Sampdoria 17; Foggia, Inter, Cagliari, Milan 13; Torino 12; Cremonese, Napoli, Genoa 11; Padova 8; Reggiana, Brescia 3.

Serie B

ANTICIPO: Verona-Chievo 1-1

Ancona-Piacenza	*Rodomonti di Teramo*
Atalanta-Cesena	*Lana di Torino*
Como-Perugia	*Dinelli di Lucca*
Cosenza-Andria	*Borriello di Mantova*
Lecce-Ascoli	*Arena di Ercolano*
Palermo-Luccese	*Bettin di Padova*
Pescara-Vicenza	*Bonfrisco di Monza*
Udinese-Acireale	*Messina di Bergamo*
Venezia-Salernitana	*Farina di Novi L.*

CLASSIFICA: Piacenza 27; Cesena 22; Salernitana 21, Lucchese 21; F. Andria 20, Udinese, Perugia, Verona 19; Vicenza, Cosenza 18; Ancona 17, Palermo, Chievo, Acireale 16; Venezia 14; Atalanta 13; Pescara 12; Ascoli 11; Como 9; Lecce 7.

Eccellenza

Centro del Mobile-Pro Fagagna	*Biasutti Alessandro (Ud)*
Cormonese-Ronchi	*Menegoz Valentino (Pn)*
Gradese-Gemonese	*Tatariol Rudy (Pn)*
Ita Palmanova-Manzanese	*Bianchessi (Crema)*
Itala San Marco-Porcia	*Lo Gioco Lorenzo (Ud)*
San Sergio-Fontanafredda	*Cruciatti Federico (Ud)*
Sacilese-San Daniele	*Rupil Paolo (Go)*
Tamai-Aquileia	*Monti Bragadin (Ts)*

CLASSIFICA: I. Palmanova, C. Mobile, Sacilese 17; S. Daniele, S. Sergio 14; Ronchi, Itala S.M., Manzanese 13; Aquileia, Cormonese 12; Tamai 11; Gradese, Pro Fagagna 10; Gemonese 9; Fontanafredda 8; Porcia 4.

Promozione

Lucinico-San Canzian	*Caliman Roberto (Pn)*
Manzano-Maranese	*Bracci Daniele (Ud)*
Ponziana-San Giorgina	*Lepore Pietro (Ud)*
Pro Fiumicello-Pro Cervignano	*Pappalardo (Bz)*
Ruda-C.R. Staranzano	*Fantinel Massimo (Pn)*
San Giovanni-Juventina	*Brandi Paolo (Go)*
San Luigi-Aiello	*Rossi Michele (Go)*
Trivignano-Torviscosa	*Carboni Davide (Ts)*

CLASSIFICA: Aiello, Torviscosa 18; Staranzano 16; Juventina, Sangiorgina, Ponziana 15; S. Canzian, Trivignano 13; Ruda 12; Pro Fiumicello, S. Luigi 10; P. Cervignano, Manzano 9; Lucinico 8; Maranese 6; S. Giovanni 5.

Prima Categoria «B»

Gonars-Capriva	*Casali Davide (Ts)*
Fortitudo-Futura	*Paulin Gianluca (Go)*
Isonzo Turriaco-Portuale	*Plotti Fausto (Ud)*
Opicina-Palazzolo	*De Fuoco Antonio (Ud)*
Pro Romans-Zaule Rabuiese	*Zannier Mirko (Ud)*
Sovodnje-Mossa	*Zamero Augusto (Ud)*
Union 91-Edile Adriatica	*Truant Luca (Pn)*
Villanova-Latisana	*Sossi Pierluigi (Ts)*

CLASSIFICA: Zaule, Sovodnje 18; Mossa, Futura, Gonars, Capriva 15; Fortutido, Edile Adriatica 13; Villanova 12; Palazzolo 11; Isonzo 10; Latisana, Union 91, Portuale 8; Opicina 7; Pro Romans 6.

Prima Categoria «C»

Bearzi-Buiese	*Melissari Francesco (Go)*
Colugna-Donatello	*Colicchia Franco (Pn)*
Com. Tavagnacco-Basaldella	*Parisi Gennaro (Pn)*
Italsped.-Torreanese	*Rigotto Alberto (Go)*
Primorje-Rivignano	*Tonca Roberto (Go)*
Reanese-Aurora	*Rech Stefano (Go)*
Vesna-Muggesana	*Soliani Paolo (Go)*
Zarja-Flambro	*Orlando Fabio (Ud)*

CLASSIFICA: Colugna 18; Muggesana, Rivignano 17; Zarja 16; Torreanese 14; Basaldella, Mereto 13; Flambro 12; Tavagnacco 11; Vesna, Aurora 10; Primorje , Reanese, Berazi 9; Buiese 8; Donatello 5.

Seconda categoria «C»

Azzura-Medea	*Cargnelutti Enzo (Ud)*
Corno-Chiavris	*Bevilacqua Giovanni (Go)*
Gaglianese-Stock	*Ferigo Marco (Ud)*
Medeuzza-Buttrio	*Renzi Luciano (Ts)*
Olimpia-Cividalese	*De Martini Daniel (Go)*
Sant'Andrea-San Vito	*Marcioni Fulvio (Go)*
Sangiorgina-Chiarbola	*Calligher Franco (Ud)*
Santamaria-Cra Bressa	*Pilos Gianfranco (Ts)*

CLASSIFICA: Sangiorgina, Cividalese 19; Chiarbola, Bressa 18; Medeuzza 15; Medea 14; Sant'Andrea 13; Corno 12; Gaglianese 11; Azzurra 10; Santamaria 9; Buttrio, San Vito, Chiavris 8; Olimpia, Stock 5.

Seconda categoria «D»

Lavarianese-Bagnaria	*Piemonte Gilberto (Ud)*
Lignano-Varmo	*Federico Luciano (Ud)*
Porpetto-Talmassons	*De Cecco Daniele (Ud)*
Risanese-Bertiolo	*Londero Gimy (Ud)*
Roianese-Teor	*Buchini Gianluca (Ud)*
San Marco-Junior Aurisina	*Del Buono Gaetano (Ts)*
Sedegliano-Codroipo	*Boscarato Roberto (Pn)*
Zompicchia-Castionese	*Ponte Walter (Ud)*

CLASSIFICA: Lavarianese 18; Zompicchia, Lignano 16; Varmo 15; Castionese 14; Codroipo, Risanese 13; Porpetto 12; Teor 11; Roianese, Sistiana, Talmassons, Sedegliano 10; Bagnaria Ar., Bertiolo, Aurisina 8.

Seconda categoria «E»

Audax-Primorec	*Osso Armellino (Ud)*
Costalunga-Moraro	*Persello Massimo (Ud)*
Domio-Poggio	*Zamò Luca (Ud)*
Mariano-Fogliano	*Tomasulo Massio (Ts)*
Kras-Isonzo S.P.	*Giagni Gianluca (Go)*
Pro Farra-Fincantieri	*Zaffanella Massimo (Ts)*
San Lorenzo-Villesse	*Larotella Davide (Ts)*
Gaja-Piedimonte	*Delvecchio Diego (Go)*

CLASSIFICA: Mariano, Costalunga 18; Fincantieri 17; San Lorenzo 16; Poggio 15; Pro Farra 14; Isonzo, Piedimonte, Moraro, Audax 12; Domio 11; Villesse 10; Gaja 8; Kras, Primorec 6; Fogliano 5.

SERIE A / DOPO LA BEFFA CON LA JUVENTUS, A FIRENZE ARRIVA LA ROMA

I viola cercano la rivincita

Timore per l'ordine pubblico: c'è da vendicare uno «sgarbo» di due anni fa

FIRENZE - «La Fiorentina è sempre la stessa squadra, con i suoi pregi e con i suoi difetti. Non è cambiata perchè ha perso in quel modo a Torino contro la Juventus»: dopo una settimana trascorsa a restituire ai suoi giocatori la fiducia in loro stessi, Claudio Ranieri è sicuro che oggi contro la Roma si vedrà in campo la Fiorentina alla quale i tifosi si sono abituati: divertente, spregiudicata, potenzialmente capace di fare sempre un gol più dell'avversario.

Ranieri è stato molto aiutato, nel suo lavoro di recupero psicologico della squadra, dal pubblico che martedì scorso, alla ripresa degli allenamenti, ha avuto applausi ed incitamenti per tutti, cone se la Fiorentina fosse reduce da una vittoria strepitosa e non da una sconfitta clamorosa.

Nonostante tutto, però, il tecnico viola sembra intenzionato a cambiare qualcosa anche dal punto di vista tattico, trasformando il consueto 4-4-2 in un più prudente 5-3-2. Una scelta quasi obbligata visto che Di Mauro è ancora infortunato e che il quarto uomo di centrocampo dovrebbe essere ancora Robbiati, una mezza punta. Meglio, allora, schierare solo tre centrocampisti (Carbone, Cois e Rui Costa) e rinforzare il reparto centrale della difesa che deve fare a meno del suo uomo più in forma, Malusci, squalificato.

Carnasciali e Luppi, quindi, saranno i laterali, mentre Marcio Santos sarà affiancato, al centro, da Pioli e Sottil. In panchina, poi, ci sarà Pasquale Bruno, pronto ad entrare se la difesa mostrerà di essere in difficoltà.

Un appello ai tifosi giallorossi senza biglietto, perchè non vadano a Firenze, e uno a quelli che ce l'hanno, perchè dimostrino lo stesso senso di responsabilità delle partite interne. La preparazione della Roma alla trasferta di Firenze passa per forza per le raccomandazioni del suo presidente Sensi, che dai microfoni di due radio locali ha invitato i suoi tifosi ad evitare incidenti.

Il tema è stato di scottante attualità per tutta la settimana, dopo i fatti di Brescia, quelli del derby e le ultime vicende di Rimini. In questo caso, alla base del pericolo, c'è la rabbia dei tifosi fiorentini per l'1-1 tra Roma e Udinese nell'ultima giornata di due campionati fa, quando un gol sbagliato dal giallorosso Carnevale condannò la Fiorentina alla serie B.

«E' cambiata la squadra, è cambiata la società, sono cambiati i giocatori - dice Mazzone -. Io al tempo non ero presente, ma per quello che so fu solo un errore tecnico, come ne capitano in tutte le partite. Questo sarà un test di intelligenza per tutti i tifosi. Forse è il caso di sdrammatizzare, non è una finale di coppa del mondo».

Giuseppe Giannini

DIEGO FA SEMPRE NOTIZIA

Altri guai per Maradona: gli spari ai giornalisti possono costargli 4 anni

BUENOS AIRES - Il pubblico ministero Alejandro Caride ha chiesto quattro anni di prigione per Diego Maradona in seguito alla sparatoria rivolta contro i giornalisti, alcuni dei quali rimasti lievemente feriti, che si trovavano intorno alla sua casa di campagna il 2 febbraio scorso.

«La mia storia è una sciocchezza di fronte a quello che hanno fatto in questo paese i militari, e loro hanno avuto l'indulto, così non ci si deve disperare»: così, figendo distacco, un sarcastico Diego Maradona ha commentato la decisione del giudice istruttore.

In una dichiarazione rilasciata a «Cronica Tv», l'ex-calciatore ha aggiunto: «Il pubblico ministero sta facendo il suo lavoro, egli può chiedere ciò che vuole. Mi ricordo che Luis Moreno Ocampo chiese un sacco di anni per i militari del processo (la dittatura) e poi con il tempo è venuto l'indulto».

Secondo l'avvocato difensore dell'ex «pibe de oro», Hugo Wortman, «la richiesta del pubblico ministero è eccessiva e, oltretutto, non ci sono prove che Maradona abbia esploso i colpi».

Tuttavia, immagini televisive hanno ripreso nel giorno della sparatoria Maradona mentre sbuca da dietro una Mercedes puntando la telecamera con un fucile.

SERIE B / L'UDINESE RICEVE L'ACIREALE

Galeone ritrova Rossitto

Dopo 2 mesi alle prese con la pubalgia, il mediano torna in squadra

UDINE — Nel cielo dell'Udinese cominciano ad aprirsi squarci di sereno. La lista degli acciaccati assortiti è ancora lunga, ma qualcuno di loro sta recuperando rapidamente. Primo fra tutti Fabio Rossitto, il quale, dopo due mesi di pubalgia, sta per essere rigettato in mischia dal tecnico Galeone. Il momento non è certo dei migliori per riprendere confidenza con il campo, ma la situazione in cui versa la compagine friulana è di emergenza nera.

D'altronde per un combattente come lui è stato difficile stare in naftalina per sette domeniche consecutive, quindi il clima da battaglia dovrebbe giovargli. «Ritroverò una squadra con una disposizione tattica totalmente diversa rispetto al passato – dice il mediano pordenonese – ma con l'identica voglia di arrivare al tanto sospirato risultato della promozione. Le prime due gare disputate a zona dalla nostra squadra hanno, a mio avviso, dato ottimi riscontri, ma dobbiamo stare attenti oggi contro l'Acireale».

Rossitto ritorna dopo uno stop di due mesi.

Già, proprio un avversario scomodo quello che oggi pomeriggio incrocerà le armi con l'Udinese sul prato del «Friuli» alle 14.30. La classica squadretta impertinente che sa bene di stare in paradiso a dispetto dei santi e... se ne frega. Viene da sette punti presi nelle ultime quattro gare e ha tutta l'intenzione di ripetersi anche in terra friulana. Intanto ha fatto fuori il Venezia di Ventura (è ancora lui l'allenatore dei lagunari? Cambiano così rapidamente...) con una rete del centravanti Pistella, probabilmente l'uomo più pericoloso del reparto avanzato siciliano.

Ma il miracolo nel miracolo della compagine etnea è tutto un altro: il suo nome è Orazio Sorbello. Il bomber siciliano è giunto a trentacinque primavere suonate sul groppone ma, nonostante tutto, è ancora l'anima della squadra granata. Tredici le sue reti nel campionato scorso in 31 partite, per un totale di 50 nelle 238 gare che il prode Orazio ha disputato in serie B con le maglie di Padova, Palermo, Catania, Modena, Avellino e Pescara (e naturalmente anche con l'Acireale). Un vero giramondo nel cui cuore è sempre rimasto un posto speciale per la sua città natale, quella etnea appunto. Da lì è partito, infatti, e lì è ritornato per trovare una seconda giovinezza.

Il buon Silipo, allenatore zonarolo dell'undici siciliano, lo coccola e se lo tiene stretto come un jolly preziosissimo, ma la coppia Lucidi-Pistella offre maggiori garanzie sul piano dinamico. Perciò il buon Sorbello si è accomodato in panchina più volte durante quest'ultimo campionato.

La partita, comunque, non sarà delle più facili: il risultato va sbloccato al più presto per non correre rischi, dato che l'Acireale, è facile supporlo, scenderà al «Friuli» completo di trincee e barricate. Attenzione poi a non perdere palloni sulla mediana del campo, il contropiede dei siciliani è affilato come una scimitarra.

E, come se non bastasse, c'è pure da risolvere il problema Desideri. Ieri il giocatore non si è allenato e la sua caviglia è ancora un po' gonfia, ma per il match di oggi vuole esserci a tutti i costi. Sarà, molto probabilmente, il medico sociale Zanelli a dire l'ultima parola su di lui. Se il buon «Ciccio» dovesse farcela, allora Rossitto verrà spostato lungo l'out destro. Se, invece, darà forfait, sarà Ametrano a fare il terzino laterale.

Non sarà sicuramente della partita Roberto Ripa, vittima di una contrattura, che verrà sostituito da Pierini nel ruolo di centrale.

Francesco Facchini

IPPICA / OGGI A MONTEBELLO

E' Royal d'Asolo il più appoggiato nel Premio Dolomiti

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Convegno con i puledri di tre anni al proscenio. Nel Premio Dolomiti, vedremo in azione un interessante discendente di Park Avenue Joe e Giordania Park, Royal d'Asolo, più di cento milioni di vincite all'attivo, un record di 1.15.4, colori della Scuderia La Camargue, in sulky Angelino Nuti. Con questo curriculum, sembra che la vita sarà particolarmente dura per gli avversari chiamati ad affrontare Royal d'Asolo.

Ci sarà anche un altro ospite della partita, il toscano Racing Pz, che Roberto Benedetti presenterà per i colori della Scuderia Granducato. Racing Pz sembra comunque non poter reggere il paragone con il gran favorito che proviene da San Siro, non avendo fatto meglio di 1.16.3 (che non è poco comunque) finora, e avendo messo in carniere 66 milioni, una quarantina in meno di Royal d'Asolo.

Comunque il figlio di Bourbon si presenta all'appuntamento triestino nel ruolo di «runner up» del puledro più atteso, mentre, in un campo di ben dieci concorrenti, oltre alla veneta Rina di Sgrei, saranno da seguire con un occhio di riguardo le nostre Ragogna Jet e Rosy Db, due giumente redditizie e molto veloci che punteranno a un riconoscimento consistente nell'economia della corsa.

Invece, dovrebbe risultare difficile il compito di Ruggero, alle prese con una sistemazione precaria, e non dovrebbero nutrire particolari aspirazioni, Ratece di Luca, Rovaré Dra, Ribot Bart e Rocky Balboa che completano il campo.

Un invito, sulla media distanza e a vantaggi, si propone come sottoclou del convegno che si inizierà alle 14.30. Laughin Hanover, penalizzata di 20 metri al pari di Take Me Dancing e Mariachi Bi, si presenta nel ruolo di cavallo da battere, anche se la corsa nasconde poche insidie per la giumenta di Roberto Destro.

Allo start, infatti, le femmine Ofelia Uan e La Paloma, entrambe in buon momento di forma, non possono essere ignorate, e poi c'è Orygìnal Db, che probabilmente correrà in appoggio alla compagna di colori Take Me Dancing, il veloce Pegaso, Oridice, che non termina mai di stupire, e quel Poldo Val, che stupire potrebbe proprio a fine stagione.

Una corsa di apprezzabili contenuti che potrebbe anche risolversi con un esito sorprendente.

Partenza con i «gentlemen», protagonisti in un miglio dove le migliori possibilità vanno accreditate a Maracanà Jet, Mindao e Nanubi. Sierra sembra matura per ottenere il primo successo nella «maiden», dove da seguire saranno anche Selvaggio Giob e Swan du Kras, debuttante erede di Indro Park. Per Parist potrebbe essere l'occasione buona nel miglio per 4 anni che annovera nella rosa dei pretendenti al successo anche Palas Db, Parallela e Perla di Sgrei, questa sfortunatissima giovedì.

Renny Joe sembra di gran lunga la più attendibile fra le femmine di 3 anni impegnate nel Premio Sorapis, mentre nella riserva Totip, fa il suo rientro O'Neill Park che, se al meglio, non dovrebbe temere la pur agguerrita concorrenza. In momento di gran vena, Neve di Casei, infine, si presenta nel ruolo di netta favorita nella reclamare conclusiva.

I nostri favoriti.

Premio Antelao: Maracanà Jet, Nanubi, Mindao.

Premio Tre Cime di Lavaredo: Sierra, Selvaggio Giob, Swan du Kras.

Premio Cristallo: Parist, Palas Db, Perla di Sgrei.

Premio Sorapis: Renny Joe, Raquel Slm, Royal Best.

Premio Marmolada: Laughin Hanover, Ofelia Uan, La Paloma.

Premio Dolomiti: Royal d'Asolo, Racing Pz, Ragogna Jet.

Premio Pelmo: O'Neill Park, Oligarchia, Orbar.

Premio Tofane: Neve di Casei, Ofleura, Notte di Note.

CALCIO

NUOVA TRIESTINA / AL «TENNI» GLI ALABARDATI AFFRONTANO GLI UNICI VERI ANTAGONISTI PER IL SALTO DI CATEGORIA

Sfida tra «extraterrestri»

Massimo Marsich, bomber della Nuova Triestina.

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Triestina e Treviso si muovono nell'Interregionale come due Ufo capitati per caso in mezzo a un campionato di terrestri. Un copione del resto già scritto prima della prima giornata, tanto che per assurdo queste due squadre avrebbero potuto benissimo contendersi la promozione già a inizio di stagione in uno scontro diretto sulla distanza delle cinque partite, come avviene tra le finaliste dei play- off di basket. Non ci sono infatti altre formazioni che per caratura tecnica e struttura societaria possono avvicinarsi alle due battistrada. Ma il campionato deve andare avanti per cui alla fine è possibile che una delle duellanti manchi la promozione per qualche punto perso per distrazione chissà su quale campetto.

Stando così le cose, quella odierna non è la madre di tutte le partite di questo torneo, come è stata ingiustamente dipinta, ma è un incontro dove in palio ci sono sempre i due punti. Non uno di più. Certo, con tutta l'aspettativa che ha creato non è una gara normale, ma la vittoria dell'una o dell'altra avrà più che altro ripercussioni sul piano psicologico, perchè il campionato non è neanche giunto a metà del suo cammino. Potrebbe invece essere decisivo, semprechè la sfida non si risolva prematuramente - il confronto di ritorno che si disputerà al «Rocco» a fine aprile.

Gli alabardati hanno avuto la fortuna di poter vivere questi giorni che hanno preceduto il big match in assoluta tranquillità, con una sicurezza dettata dai quei due punti in più in classifica. Per male che vada la Triestina verrà affiancata in testa dai rivali. Niente di irreparabile, perciò. Quanto mai gradito sarebbe all'Unione un pareggio che avrebbe il potere di lasciare tutto immutato. Scendere però in campo con l'obiettivo di cogliere un punto potrebbe essere un errore madornale per la Triestina. Per nessun motivo al mondo questa squadra deve snaturare il suo gioco o modificare la sua personalità in funzione del risultato. Meglio dopotutto una sconfitta tra gli applausi che un punto colto con il piattino dell'elemosina. Se dovesse arretrare il suo raggio d'azione l'Alabarda finirebbe per concedere un bel vantaggio ai veneti. Un golletto, quando la palla circola troppo spesso davanti al portiere, ci può sempre scappare. Meglio allora tenerla lontana, se si può, fin dall'inizio. La Triestina, comunque, probabilmente non sa difendersi bene, perchè è abituata ad aggredire l'avversario di turno, anche in trasferta. La formazione di Pezzato non conosce il catenaccio, un pari oggi può scaturire solo in maniera accidentale. La Triestina deve giocare come sa, magari sullo standard di rendimento offerto domenica contro il Caerano. In questo caso la compagine di Pezzato potrebbe addirittura saccheggiare il «Tenni» approfittando in contropiede dei corridoi che i padroni di casa saranno tentati di lasciare liberi per annullare i due punti di svantaggio. Adesso la Triestina può contare anche su un Brescini in più, molto lucido e rapido in area di rigore.

Diverso lo stato d'animo del Treviso che attende la Triestina con le bave alla bocca vuoi perchè ha la smania di recuperare terreno vuoi perchè l'undici di Pillon deve farsi perdonare la mezza battuta a vuoto di domenica scorsa a Pieve di Soligo che gli è costata anche la squalifica del giovane difensore Lombardi. I trevigiani stanno attraversando un periodo poco brillante, mascherato solo dal 6-1 rifilato due settimane fa al Rovereto. Pillon dovrà ritoccare la difesa (e gli under) per sopperire all'assenza di Lombardi. E' una squadra per indole un po'civettuola che spende molte energie e crea un sacco di palle-gol, ma che si scopre troppo. Pratica la zona come la Triestina, seppure con una diversa mentalità. I centrocampisti alabardati Zanvettor e Pavanel, infatti, assicurano spinta ma anche copertura alla difesa, al contrario di quelli trevigiani che sono più portati a sostenere le punte. E già, le punte Fioro e Pradella. Questa coppia, con i suoi gol tre anni fa ha portato il Ravenna dalla C1 alla B. Tiberio, Zocchi, Incitti e Pivetta sono già rassegnati a fare gli straordinari. Pradella è un vero ariete, tuttavia anche la nostra coppia di centrali sa farsi rispettare sui cross alti.

E' possibile che questa volta Pezzato decida di anticipare il secondo cambio. Nessuno lo conferma, ma Jacono potrebbe entrare prima del solito per rilevare a sinistra Intartaglia. Jacono è in gran spolvero ed è uno che è in grado di puntare verso la porta. Lo stesso Treviso da alcune settimane cambia subito due dei tre giovani che per regolamento devono entrare in campo. Al novanta per cento giocheranno quelli che hanno strapazzato il Caerano: Azzalini (Barbato), Pivetta, Incitti, Zanvettor, Zocchi, Tiberio, Polmonari, Pavanel, Brescini, Intartaglia, Marsich.

Il vecchio «Tenni» (la capienza massima è di 4.800 persone) farà fatica oggi a contenere le due tifoserie. Da Trieste parte una carovana lunga, una sorta di spedizione dei mille. Purtroppo non tutti hanno il biglietto e molti rischiano di restare fuori. Potrebbero quindi crearsi problemi d'ordine pubblico. E' un incontro a rischio. Sarà importante ricordarsi che è solo una partita di calcio.

Pradella con l'Udinese.

TREVISO / BOCCHE CUCITE SULLA FORMAZIONE ANTI-TRIESTINA

Ma i veneti fanno pretattica

L'allenatore Pillon rimpiange De Poli - La sfida tra i bomber Marsich e Fiorio

TREVISO — Un pallido sole ha accompagnato ieri mattina l'ultimo allenamento dei trevigiani in vista della delicata sfida in programma quest'oggi al «Tenni». Il clima disteso e i volti sorridenti dei giocatori testimoniano la volontà di non drammatizzare l'evento. La serenità di mister Pillon è stata turbata solo in parte dall'infortunio di Alessandro De Poli, vittima mercoledì di uno stiramento. Il forfait del centrocampista, che va ad aggiungersi alla squalifica di Lombardi, consiglia al tecnico un particolare riserbo sull'undici che scenderà in campo. Circolano con una certa insistenza i nomi di Riondato, Berti e Vecchiato quali possibili sostituti delle due pedine assenti.

Dicevamo della serenità che regna all'interno del gruppo. Tutti i biancocelesti nutrono grande fiducia sull'esito del confronto. A parità di forze in campo, il sostegno del pubblico amico potrebbe rivelarsi determinante come lo è già stato in altre circostanze. In fin dei conti, escludendo il clamoroso harakiri con il Legnago, il Treviso ha sempre raccolto il massimo risultato sul proprio terreno di gioco. All'interno della contesa, potremo ammirare la sfida tra le due coppie d'attacco. Fiori e Marsich attualmente condividono la leadership nella classifica dei marcatori a quota 10 reti, con Pradella (8 centri) e Brescini (2 in 3 gare) in agguato.

«Non pensiamo certamente a queste rivalità – puntualizza Loris Pradella – tra colleghi di reparto. Dobbiamo puntare a una prestazione collettivamente valida se vogliamo prevalere. E' chiaro che le due formazioni dispongono di una prima linea di buon livello, ma non sarebbe da stupirci se fosse un difensore a decidere la partita»

L'ariete biancoceleste non è d'accordo con chi vede la sua squadra leggermente in difficoltà.

«Fisicamente stiamo bene – continua – e la concentrazione è al punto giusto. Ogni incontro fa storia a sé, e qualche nostra prestazione sottotono va rapportata agli effettivi meriti degli avversari». Infine, il pensiero di Pillon, già rivolto al fischio d'inizio gara: «Siamo pronti, le condizioni generali dei ragazzi sono soddisfacenti. Peccato per l'assenza di De Poli; la sua enorme e costante spinta sulla fascia destra ci mancherà moltissimo. Abbiamo tuttavia una rosa ampia a valida e valuteremo in queste ore che ci separano dal match le soluzioni più adeguate».

Stefano Bonotto

LE ALTRE

Bassano superato a sorpresa dallo Schio

Bassano	**0**
Schio	**1**

RETE: 21' Penzo.
BASSANO: Brunello; Cantele Bertacco; Pelosin Rossi Poletto; Clementi Mendo Morucci Lazzarotto Crestani (30' p.t. Rizzi).
SCHIO: De Marchi (1' p.t. Zandonà); Valmorbida De Toni; Bettin Paccani Sanson; Bardin Segalla Penzo Dal Santo (46' s.t. Simonato) Grosset (9' s.t. Ciscato).
ARBITRO: Mantovani di Tivoli.

Caerano	**2**
Miranese	**1**

RETI: s.t.: 27' Ferroni (C), 33' Luce (C), 47' Paggini (M).
CAERANO: Marconato (1' p.t. Conte); Signor Penzo; Zanardo Liberati Beghetto; Ferroni Manzo Spagnolli (37' s.t. Centenaro) Sormani Luce (42' s.t. Tormen).
MIRANESE: Gennari; Luigi Favero Jacuzzi; Angelini Luc. Favero China (34' s.t. Paggini); Rizzetto (25' s.t. Martignon) Cominato Doratiotto Zacchello Gavagnin.
ARBITRO: Lospinoso di Taranto.

Donada	**1**
Bolzano	**1**

RETI: s.t.: 21' Moretti (D), 36' Scabin (D) aut.

Legnago	**1**
Montebelluna	**1**

RETI: s.t.: 25' Bandiera (M), 47' De Beni (L).

Arco	**2**
Pievigina	**2**

RETI: s.t.: 22' Ceraso (A), 27' Schiavon (P), 37' Fiorotto (P), 45' Ceraso (A).

Arzignano	**2**
Luparense	**0**

RETI: p.t.: 37' Riello rig.; s.t.: 46' Rebonato.

SANVITESE / SOFFERTA VITTORIA FRIULANA

Il sigillo di Tracanelli

Sue entrambe le reti (una su rigore) che piegano il Rovereto

Sanvitese	**2**
Rovereto	**1**

MARCATORI: all'11' Marchetti, al 75' M. Tracanelli su rig., all'87' M. Tracanelli.
SANVITESE: Savian (Scodeller), Favero (Nadalin), Bertolo, S. Tracanelli, Schiabel, Battiston, D'Andrea (Nicodemo), Giacomuzzo, Muccin, Dal Col, M. Tracanelli.
ROVERETO: Zomer (Puppin), Bazzanella, Cont, Francesconi (Azzolini), Bertuolo, Voltini, Manfredi (Mattedi), Pasqualetto, Marchetto, Memmo, Dal Buono.
ARBITRO: Parisi di Marsala.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — Una partita caratterizzata da un agonismo esasperato e dal gran cuore della Sanvitese che ha fatto ricorso alle più recondite energie per aggiudicarsi l'incontro. Il Rovereto ha forse troppo presto trovato il jolly con una splendida girata al volo di Marchetti all'11'. Un gol che ha condizionato la prestazione dei veneti, che da quel momento hanno pensato soltanto a difendersi. La Sanvitese dal quarto d'ora del primo tempo si è così riversata nella metà campo ospite collezionando una sequela di occasioni da gol del tutto inusuale per la formazione di Piccoli. Il mister biancorosso ha giocato poi la carta delle tre punte, inserendo Nicodemo al posto di uno spento D'Andrea e l'inserimento dell'attaccante ha dato vivacità al reparto offensivo. Dal 26' al 31', la Sanvitese mette alle strette la retroguardia veneta; Tracanelli di testa sfiora il palo su cross di Muccin, un paio di minuti più tardi è Nicodemo a mettersi in evidenza con una girata al volo da centroarea che finisce a lato di un soffio e al 31' Dal Col impegna severamente Puppin con una botta da oltre venti metri.

La ripresa è un vero e proprio assedio sanvitese alla porta del Rovereto. I veneti si chiudono a riccio a difesa della propria area e le mischie davanti a Puppin diventano una costante dell'incontro. Muccin ha la palla buona al 14' quando si trova a tu per tu con il portiere avversario: la conclusione del fantasista biancorosso però è da dimenticare.

La Sanvitese trova il pareggio al 30'. Una delle poche triangolazioni tra Nicodemo e Muccin costringe Bertuolo a stendere in piena area Massimo Tracanelli. Il signor Parisi non ha esitazioni e indica il dischetto del rigore. Il penalty è trasformato da Massimo Tracanelli. La Sanvitese in chiusura trova pure il gol della vittoria grazie all'ennesima mischia in area avversaria. Puppin commette l'unica incertezza della partita, respingendo corto una conclusione di Nicodemo, concedendo così a Massimo Tracanelli di depositare in fondo al sacco con un facile tocco il pallone che vale due punti.

Claudio Fontanelli

ECCELLENZA / DOPO IL COLPO A GEMONA

Il San Sergio ora ci crede

La verifica odierna propone lo scorbutico Fontanafredda

TRIESTE — Dopo aver capitalizzato brillantemente il turno infrasettimanale a spese della Gemonese, il San Sergio ritorna sul proprio terreno nell'ambito della tredicesima giornata di andata del torneo di Eccellenza. Il secco 1-3 inflitto giovedì ai friulani ha pienamente ribadito i tratti convincenti attualmente alla stregua della formazione allenata da Carletto Milocco; i lupetti hanno palesato una certa maturità «nel gestire gli incontri nel segno di una mentalità» più che mai legata alla concentrazione, un fattore predicato e imposto dal proprio tecnico. I triestini hanno proposto, tra l'altro, una sicura reattività dopo aver subito il momentaneo pareggio, cercando e ottenendo quindi una affermazione limpida.

Con tali presupposti non si può non continuare a nutrire qualche ambizione, ma la prudenza continua ad albergare giustamente in seno al clan dei giallorossi. «La bella vittoria contro la Gemonese è stata subito archiviata — attesta l'allenatore Milocco — di quell'incontro mi è piaciuta l'autorità espressa e il fatto di aver reso anche senza elementi come Bravin e Bussani». Di più non è possibile sapere in quanto tutto è rivolto alla preparazione in vista del match di oggi; l'avversario di turno si chiama Fontanafredda. I friulani si sono resi sin qui protagonisti di un cammino articolato tutto in salita; l'inizio di stagione è stato una sorta di autentico Calvario.

Il Fontanafredda ha dovuto quindi correre ai ripari rifacendosi il trucco soprattutto nell'assetto difensivo, con l'arrivo di due difensori e il reintegro del portiere oltre di una nuova guida tecnica. I risultati non si sono fatti attendere. «Per quanto riguarda la formazione — spiega Milocco — questa volta sono alle prese con problemi di abbondanza nell'organico. Recupero sia Bravin che Bussani, per cui dovrò meditare per lo schieramento da adottare, affidandomi a un turn-over e vedere di vagliare gli affaticati».

Francesco Cardella

RAPPRESENTATIVA REGIONALE

Ecco le scelte di Bassi

TRIESTE — Il lavoro del selezionatore tecnico regionale Giancarlo Bassi, che in queste settimane ha visionato decine di calciatori, ha prodotto un listone di una quarantina di elementi ritenuti interessanti per la rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia.

I giocatori verranno collaudati mercoledì sul campo di Porpetto.

A fare la parte del lèone nella lista sono gli alfieri dell'Ita Palmanova.

Questo l'elenco dei convocati:

Zadro, Buttazzoni, Pitta, Marani, Mian, Pinos (Ita Palmanova), Crovato, Colautti, Giacomello (Spilimbergo), Fulignot, Gellini, Porcari (Ronchi), Bortoluz (Cussignacco), Mian, Andrian (Aquileia), Del Frate (Torviscosa), Mattelich (Fortitudo), Masuino (Manzanese), Andresini (Itala S. Marco), Sorgo (San Giovanni), Berton, Moni, Toffolo, Basaglia (Fontanafredda), Guernier, Persichetti (Porcia), manfreda (Cormonese), Intorre (San Daniele), Grione (Trivignano), Tonon, Di Bin, Pagnucco (Sacilese), Postogna (Ponziana), Stefani (Muggesana), Buffa (Pordenone), Andrian (Pro Fiumicello), Sandri (Tilaventina), Moro (Sesto Bagnarola), Petrello (Union 91), Bon (Flumignano), Mossa (Marini).

PROMOZIONE / TRIESTINE IN CASA

Il San Luigi prova a fermare l'Aiello

TRIESTE — Tutte impegnate sul proprio terreno le formazioni triestine in lizza nel campionato di Promozione. Il compito più probante spetta sicuramente al San Luigi che attende la visita della capolista Aiello. Il San Luigi attende fiducioso l'arrivo della prima della classe, senza timori di sorta nonostante il perdurare dell'assenza di Cermeli. Mancherà anche Paoli, squalificato, ma Palcini può contare su un ritrovato orgoglio e sullo scalpitante tandem offensivo Pettarosso-Giorgi.

Per il San Giovanni invece è cominciato un vero e proprio assalto alla diligenza dei punti salvezza. I rossoneri di Ventura vivono un momento a dir poco delicato; giovedì hanno consentito alla rinascita della Pro Cervignano, subendo un pesante passivo di 4-1. L'avversario di turno per il San Giovanni è la Juventina, compagine che giace tranquilla a ridosso del vertice, a tre lunghezze dalla vetta.

Il San Giovanni deve tra l'altro fare i conti con la malasorte, dal momento che oggi Ventura dovrà fare a meno dell'attaccante Zocco, ricoverato causa una allergia. Dovrà disertare il match con la Juventina anche Castellano, incappato in turno di squalifica. L'allenatore deve rimescolare le carte ma annovera tra i rientri Tommasini; disponibili inoltre Lussi e Sabini.

Il Ponziana infine ritorna in via Flavia completando il trittico di impegni legati ai temi dell'alta classifica. I veltri dovranno vedersela con la Sangiorgina. Il Ponziana è reduce invece dalla spartizione del bottino ottenuta sul difficile terreno dello Staranzano. La scorsa domenica i triestini dettero il via libera al Torviscosa ma questo oggi l'appuntamento deve tramutarsi nell'approdo ai due punti. Perdere, significherebbe allontanarsi dal salotto buono del girone rischiando di finire invischiati in un centro-classifica. Oggi salterà la contesa Postogna, per squalifica, ma il mago Di Mauro ha già pronte le debite contromisure.

Fr. Card.

PRINCIPE / COLPITO DA UNA MONETINA, HA RISCHIATO DI PERDERE UN OCCHIO ED E' RIMASTO PARALIZZATO DALLO CHOC

Lo Duca, ore nel dramma

Con esempi come questo la pallamano non crescerà

TRIESTE - C'è una cosa che stamani i dirigenti della Federazione pallamano, se riusciranno a sollevare il sedere dalla poltrona alla quale sono abbarbicati, dovrebbero fare: preparare una lettera di dimissioni e una faccia nuova. Signori, che schifo. Il campo di Conversano è da anni un inferno. Il pubblico tira monetine in campo dall'inizio alla fine, piove dentro la palestra, non sono rispettate le più elementari norme di sicurezza.

Due anni fa i giocatori triestini vennero assediati e picchiati e per tutta risposta i cervelloni della Federazione non trovarono niente di meglio da fare che squalificare gli uomini di Lo Duca. Avevano avuto la «colpa» di reagire a chi aveva scambiato un campo di pallamano con una palestra di arti marziali. Per favore, adesso nessuno neghi l'evidenza: si sa da tempo che a Conversano i triestini vengono maltrattati. E credete che sia stato fatto qualcosa?

Nella pallamano italiana il Principe è il fiore all'occhiello. Si tratta dell'unica formazione che ha dimostrato coi fatti che si può vincere in Europa. Andrebbe tutelata. Lo Duca è stato allenatore della Nazionale, quando gli azzurri hanno vinto quel poco che sono riusciti finora a vincere. Ma forse questo non importa. Il presidente federale Iaci ha il suo bacino elettorale anche a Conversano.

Ro.De.

CONVERSANO — Giuseppe Lo Duca ha rischiato la vita. Una monetina scagliata dai tifosi del Conversano ha colpito il tecnico triestino sotto l'occhio destro facendolo cadere a terra. Per alcuni attimi si è temuto il peggio: l'allenatore ha accusato un forte dolore al petto e per una manciata di minuti, sotto choc, non è più riuscito a muovere le gambe. La partita è stata momentaneamente sospesa e mentre Giuseppe Lo Duca veniva portato fuori dal campo in barella, la gente sugli spalti continuava a gridare slogan offensivi, a sputare e lanciare monetine. Proprio il tiro al bersaglio (i biancorossi, ovviamente) è stato lo sport preferito dai sostenitori pugliesi durante tutto il match. Un passatempo che poteva costare l'occhio al tecnico triestino. È mai possibile che si possa andare avanti così? Sembra di sì e un dirigente della formazione pugliese, tale Domenico Murro, raggiunto telefonicamente, ha minimizzato l'accaduto assicurando che Lo Duca era già stato dimesso. Altro che dimesso! L'allenatore dei campioni d'Italia è rimasto in osservazione tutta la notte e appena oggi, forse, potrà fare ritorno a casa. La realtà è un'altra: il campo del Conversano, grazie ai propri tifosi, dovrebbe essere depennato dal calendario della pallamano italiana. Non si possono accettare episodi del genere, già verificatisi due stagioni fa e puntualmente ripetutisi, su un campo che sportivo — almeno con il Principe — non lo è.

Il fattaccio è accaduto al decimo minuto della ripresa con i padroni di casa avanti di quattro reti. «Gli arbitri ci assegnano un rigore — ricorda Giorgio Oveglia, raggiunto al telefono alla stazione ferroviaria di Bari — e il pubblico si imbestialisce. Giuseppe Lo Duca si alza in piedi e viene colpito da una monetina, perde i sensi e cade a terra. Siamo subito corsi in suo aiuto e al momento abbiamo temuto il peggio. Con il trascorrere dei minuti il "prof" non migliorava e vederlo uscire dal campo in barella è stato un duro colpo. A quel punto abbiamo parlato tra di noi e deciso di continuare il match, consapevoli che lui avrebbe voluto così. Siamo riusciti a recuperare le reti di svantaggio e pareggiare negli ultimi secondi. Insulti e monetine continuavano a volare sul parquet e non appena i due direttori hanno decretato la fine del match — conclude il terzino del Principe — siamo fuggiti negli spogliatoi scortati dai carabinieri. Si vede che ai "tifosi" non bastava avere mandato all'ospedale il nostro allenatore...».

Anche per questa volta i biancorossi si sono salvati. Ma la prossima cosa accadrà? Non è bastato un anno e mezzo, la sospensione del campo e una, seppur misera, multa al club pugliese per far capire ai propri tifosi che alle partite si va per fare il tifo e non per spedire al pronto soccorso gli avversari. Adesso spetta alla Federazione prendere gli opportuni provvedimenti visto che in passato si era ben guardata dal farlo, forse per il semplice motivo che da quelle parti il movimento dell'handball è particolarmente fervido.

Una cosa è comunque certa: ormai ai biancorossi sarà molto difficile chiedere di ritornare a Conversano, non per paura, ma per il semplice fatto che chiedere di rischiare la vita per lo sport è eccessivo.

PRINCIPE / LA PARTITA

Nell'inferno di Conversano un pareggio quasi impossibile

30-30

CONVERSANO: Lo Passo, Sullo 2, Iaia 1, Saldamarco 4, De Luca 6, D'Elia 2, Bientinesi 2, Prokic 13, La Presentazione. All. Faralli.
PRINCIPE: Marion, Mestriner, Sivini, Oveglia 4, Kavrecic, Bosnjak, Nims 4, Saftescu 12, Pastorelli 4, Tarafino 6, Lo Duca M. All. Lo Duca G.
ARBITRI: Esposito e Luciani di Napoli.

CONVERSANO — È un pareggio impossibile quello ottenuto dal Principe sul campo di Conversano. La squadra triestina è rimasta sotto di qualche rete per tutta la durata dell'incontro. Una partita difficile con sugli spalti i veri nemici della squadra biancorossa. Il sette pugliese è una formazione ostica che ha trovato nel serbo Prokic una macchina da gol difficilmente arrestabile. Nel primo tempo i campioni d'Italia non hanno giocato bene e la sfida è stata resa ulteriormente impegnativa dalle pozzanghere d'acqua che c'erano sul campo. Eh sì, in serie A1 qualche società si permette pure il lusso di far piovere sul parquet infischiandosene dei propri atleti e di quelli avversari.

Al termine del primo tempo il Conversano vinceva 20-17. Ma nella ripresa, dopo l'incidente occorso a Giuseppe Lo Duca, la squadra triestina è ritornata in campo determinatissima. I triestini hanno contrastato la superiorità casalinga del Conversano fino all'ultimo, agguantando a denti stretti un pareggio che vale più di una vittoria, viste le condizioni in cui è scaturito.

BASKET

ILLYCAFFE' / STASERA (SU TELE+2, DALLE 22.30) LA VISITA ALLA FILODORO

Su Bologna la rabbia di Burtt

Steve cerca di dimenticare le «voci» greche - Pilutti e Dallamora ex contro

TRIESTE — «Crazy». In una sola parola tutta l'amarezza, più che la rabbia, di Burtt. Semplicemente pazzi, a giudizio del giocatore, quegli sconosciuti attori che vogliono rappresentare ad ogni costo una incredibile tragedia greca. Ferito e vaccinato al tempo stesso, Steve è ormai abituato a nascondere lo stato d'animo del momento e a custodire gelosamente i suoi sentimenti. Cosa significano le malelingue in confronto della necessità di mandare avanti la baracca in modo da consentire ai figli di frequentare la miglior scuola di Harlem? Nulla, e allora non ti curar di loro, guarda, passa e, se possibile, continua a far canestri.

Nel dolore si conosce un amico, suggeriva un vecchio motivetto, Virginio Bernardi aggiunge qualche rima, molto opportunamente: «Persino nelle vicende allucinanti si può trovare un motivo che può servire per la coesione del gruppo, soprattutto osservando la reazione dell'«uomo» Burtt, davvero grande per serenità e carattere». Episodi, ovviamente, che non aiutano contro la Filodoro, reginetta solitaria.

Ieri a Bologna si è cercato di stemperare la tensione e tanto ha magnificato le qualità culinarie emiliane Pol Bodetto (forse col segreto obiettivo di approfittare di un'eventuale indigestione...) che Thompson si è fatto una bella scorpacciata di tortellini. Uno per ogni rimbalzo mediamente conquistato, con il rischio di veder vanificati i progressi compiuti quanto ad elevazione.

«Kevin — sottolinea l'allenatore — è cresciuto notevolmente, dunque talvolta ci riesce di migliorare un atleta e non di peggiorarlo... Il pivot, particolarmente motivato dal fatto che la gara sarà ripresa in tivù (la registrata andrà in onda alle 22.30, su Tele+2) mi ha promesso di conquistare 20 palloni. Troppa grazia, sarei soddisfatto se ne prendesse 15. Passerò per visionario, tuttavia nutro fiducia nella squadra. Nel bene e nel male delle trasformazione ho ricavato l'impressione che possediamo i mezzi per avanzare su molti fronti. Le partite con Panionios e Siviglia sono delle prove lampanti. Purtroppo Roma ci ha mostrato l'altra faccia della nostra medaglia, quella della formazione che parte con una certa sufficienza per essere in seguito preda dell'angoscia».

Il genio di Djorgjevic, la sana pazzia di Esposito, i tentacoli di Gay (acciaccato alla schiena) e Frosini, i morsi difensivi di Pilutti, ovvero quando i magnifici cinque sono ben sintonizzati e non c'è avversario che tenga, ne sa quale prezzo bisogna pagare anche la Birex dei miracoli. E dalla «botte» della panchina un Vianello niente male, con Casoli, Pezzin e l'oriundo Damiao. Parlare di trappole diventa superfluo, ne conviene pure Bernardi: «La forza della Filodoro non si discute, dovremmo impedire che il tandem formato da Djordjevic ed Esposito realizzi complessivamente 50 punti, impresa piuttosto ardua che inseguiremo sfruttando ogni possibilità».

Capitan Tonut, che diserterà la trasferta per continuare a curarsi nella speranza di essere perfettamente a posto per i primi giorni del prossimo anno, fa coraggio ai compagni, sicurissimo che è soltanto questione di tempo: «Penso di poter esprimere la mia modesta opinione dopo 16 anni di attività, ebbene ci sono i presupposti per ottenere delle soddisfazioni. La mia stessa assenza non si fa sentire, se avete osservato il rendimento di Sabbia, che sta esprimendosi ad un livello eccellente. Sono rimasto meravigliato, poi, di Thompson, che sta maturando».

In occasioni del genere ci vorrebbe il nemico giusto. Lassù, nella curva del «Madison» dove si annidano i «Leoni», qualcuno lo ama ancora. Dopotutto se la Filodoro sventola il primato lo deve pure ai punti-salvezza raccolti anni fa dall'ex bandiera. Dallamora, un vecchio di nemmeno 25 anni, 261 presenze in gialloblù che lo collocano al terzo posto nella hit- parade della storia fortitudina, doveva seguire il tragitto di Pilutti e invece sembra ancora un pulcino smarrito. Il soffio al cuore lo bloccherà o avrà su di lui un effetto salutare? «L'emozione sarà tanta — afferma Andrea — ma spero svanisca presto. Sarebbe bello che la mia nuova vita triestina potesse iniziare a Bologna».

Severino Baf

SERIE A1

La Cagiva passa a Siena

TRIESTE - Nell'anticipo di ieri la Cagiva Varese ha battuto la Comerson Siena 63-72. Comerson Siena: Anchisi, Fumagalli 12, Vidili 15, Spinetti, Comegys 13, Sartori 9, Savio, Turner 14, Bagnoli. N.E.: Vitellozzi. Cagiva Varese: Bulgheroni, Biganzoli 4, Komazec 33, Conti 17, Savio 2, Petruska 10, Vescovi 6, Pozzecco. N.E.: Cazzaniga e Leva.

Le partite di oggi: Teorematour-Buckler; Filodoro-Illy; Reggiana- Birex; Panapesca-Stefanel; Scavolini-Pfizer; Benetton Treviso-Madigan.

A2 donne: Thiene proibita per Muggia L'Interclub combatte ma perde

78-65

BETON BERICA THIENE: Calgaro 7, Saccardo 12, Fabrello 13, Bastianello 16, Marchioro 11, Noale 11, Pelizzari 8, Abruzzese; n.e. Lucca, Maculan.
INTERCLUB MUGGIA: Venotti 2, Zettin 6, Bernardi 15, Pacorig 11, Destradi 3, Sergatti 9, Vidonis, Borroni 2, Surez 12, Colomban 5. All. Giuliani.
ARBITRI: Brancaleoni e Sardella di Rimini.
NOTE: tiri liberi Beton Berica 25/33, Muggia 19/25. Uscita per cinque falli Destradi al 37'. P.t. 39-31.

THIENE — Non è mancato il coraggio all'Interclub, ma solo un pizzico di fortuna. Le ragazze giuliane hanno messo spesso alle corde la capolista che ha trovato la via della vittoria grazie alle bombe di Bastianello e alle penetrazioni di Fabrello. Positive le prove di Bernardi e della precisa Surez. L'incontro si apre sull'equilibrio. Dopo l'iniziale 4-0 delle locali risponde il Muggia ispirato da una vivace Surez e trova il vantaggio del 5-4. E' un segnale che la partita potrebbe vivere sul filo dell'equilibrio. La partita è bella, con le due squadre a rubarsi palla. E' più abile in questo la formazione di casa che in un niente «strappa» fino al 28-18 al 16'. Si va al riposo sul 39-31.

Secondo tempo, il carico di falli limita l'azione difensiva delle ragazze di Muggia. Sul 43-31 al 23' la partita pare chiudersi. Niente di più falso, Bernardi e Pacorig imprimono velocità. Al 30' la Beton è in vantaggio 52-42. Muggia non tenta il tiro dalla distanza ma cerca ostinatamente la penetrazione. Ringraziano le locali che trovano i canestri della tranquillità.

Vittorino Bernardi

SERIE C1 / NON RALLENTANO LE TRIESTINE - SUCCESSO ANCHE PER L'ITALA

Lattecarso disinvolto, Don Bosco strepitoso

Lattecarso 85
Birex Sacile 75

LATTECARSO: Cerne 19, Radovani 2, Poropat, Galaverna 2, Monticolo 10, Tonut 11, Tomasini L. 6, Crasti, Ritossa 22, Azman 13.
BIREX SACILE: Dotta 2, Franceschin 21, De Pellegrini, Clemente 18, Stefani 2, Davanzo, Mezzavilla 16, Guarneri 4, Ianni 2, Ricci 10.
ARBITRI: Bon di Venezia e Carnaretto di Treviso.

TRIESTE — Ancora una volta la possibilità di poter contare su tutti e dieci uomini ha permesso alla squadra di Zoavatto di sbarazarsi nel finale di un'avversaria dimostratasi estremamente ostica. I triestini hanno faticato nei primi minuti a causa della difesa aggressiva attuata dai friulani e la loro percentuale di tiro ne ha risentito. Il primo break dei padroni di casa, sul punteggio di 23 a 15 dopo 10 minuti è stato rimontato dagli ospiti che, a 3 miuti dalla fine del primo tempo si sono addirittura portati avanti sul 33-34, per chiudere la prima frazione sul risultato di 37-36.

Dopo l'intervallo i sacilesi sono ancora andati in vantaggio fino al 37 a 40. A questo punto i triestini hanno fatto valere tutta l'esperienza di Ritossa e di Cerne, che non aveva brillato nel primo tempo, ma che nel finale ha trovato una serie di canestri decisivi, oltre a costringere gli avversari al fallo e distribuire assist ai compagni.

d. f.

Caorle 89
Don Bosco 98

(dopo un tempo supplementare)

VALBELLA V. CAORLE: Carli 3, Francescato 8, Casini 5, Vicentini 9, Dal Borgo 2, Longato 6, Teso 26, Maltecca 8, Moschino 22.
DON BOSCO: Olivo 27, Lacci M. 19, Furlan 6, Giovannelli 4, Pellizzaro 8, Bisca 16, Lacci F., Fortunati, Guzic 5, Ragaglia 13.
ARBITRI: Dalle Feste e Micali di Treviso.

CAORLE — Emozioni a raffica sul parquet di Caorle dove era impegnato il Don Bosco Trieste che alla fine è riuscito a prevalere sugli avversari sia pure dopo la disputa di un tempo supplementare. I triestini hanno sempre inseguito gli avversari e ad un certo punto hanno avuto anche uno svantaggiod i 16 punti rispetto al Caorle che stava volando. Sul finire, però, i giuliani sono passati addirittura in vantaggio, ma Moschino ha avuto i due liberi della vittoria: uno lo ha realizzato, pareggiando il conto con gli avversari, l'altro lo ha invece sbagliato. Si è così andati al supplementare ed i triestini hanno avuto la meglio.

Itala San Marco 81
Cittadella 74

ITALA SAN MARCO: Toneatto 18, Blasini, Crisma 11, Paduan 13, Mattessich 1, Bianchi 9, Castelli 2, Merlin 26, Pellizzon 1, Cabas.
PIO X CITTADELLA: Peruzzo 4, Pierobon 9, Piazza 2, Berno 15, Zonta Sauro 2, Lago, Salomon 2, Favaro 7, Zonta Samuele 33.
ARBITRI: Ulivi di Trieste e Bernardi di Trento.

Bravimarket 80
Jadran 99

BRAVIMARKET GEMONA: Marini 21, Cuberli 16, Malagoli 9, Madile 6, Meden 7, Gobbo 16, Bonetta 4, Campanerut 1, Piccini, Bellina.
JADRAN: Arena 16. Oberdan 13, Pregarc 30, Emili 2, Vitez 16, Samec 6, Rauber 12, Klabjan 4, Krizman.
ARBITRI: Zamuner e Vecchio di Treviso.

A2 / ANTICIPO

Udine k.o. a Milano

104-85

ARESIUM MILANO: Mikula ne, Foz 22, Cessel 22, Aldi 13, Agensi 2, Lamperti 10, Ansaloni 18, Sorrentino 14, Capone 3, Fumagalli n.e.
LIBERTAS UDINE: Setti 10, Trunic 24, Cipolat 8, Bonamico 20, Leita 2, Conti 17, Virgili ne, Soneglia 4, Tedeschi, Agostini.
ARBITRI: Colucci, Alosi.
NOTE: tiri liberi Aresium 18/26, Libertas 18/25. Usciti per 5 falli Aldi al 18'. Spettatori 500 circa.

MILANO — La parola difesa è un vocabolo che evidentemente Udine non sa bene cosa significhi. È la conseguenza più lampante e il glaciale meno 19 che l'equipe friulana ha buscato a Milano al cospetto di una Aresium reduce da due vittorie esterne consecutive. Concedere ad una squadra come quella milanese una percentuale dell'84% nel tiro da due nel primo tempo è stato l'equivalente di un suicidio, e quando la Libertas con un accenno di difesa un tantino più aggressiva è riuscita a riportarsi a meno cinque, ecco dall'altra parte svegliarsi un certo Fox che ha cominciato a crivellare la retina, spegnendo di fatto ogni velleità di recupero dei friulani. Con 17 punti realizzati nella sola ripresa, anche Cessal autore di una prova da incorniciare ha creato danni irreparabili alla compagine udinese che ha avuto una prova positiva dal solito inossidabile Marco Bonamico, uno degli ultimi ad arrendersi e anche da Conti. Ciò però non è bastato anche perché Turnic ha giocato a corrente alternata e la sua regia è apparsa a volte confusa come ha poi del resto sottolineato il coach Melina nel post partita.

Troppo poco per una squadra che deve salvarsi e che deve cercare punti importanti contro le dirette antagoniste, ma che per farlo deve recuperare l'intensità difensiva e trovare un'approccio mentale, un tentativo diverso.

A Milano questo non si è visto e onde evitare rischi sarà bene che tutti riescano a darsi una regolata. Sicuramente la perdita di pedine importanti quali Belle e il gioiello Orsini hanno creato non pochi problemi e la panchina corta non offre molte alternative.

Della partita c'è davvero poco da dire e di conseguenza per la Libertas da salvare. Il primo canestro su azione lo ha messo a segno Bonamico dopo oltre tre minuti di gioco, mentre i padroni di casa subito ispirati con Ansaloni, Cessel e Lamperti hanno raggiunto il massimo vantaggio di 14 lunghezze all'11'45" (39-25). Un parziale di 8-0 ha consentito Udine di riportarsi a meno sette grazie a due bombe di Trunic e ad un canestro di Cipolat ma il finale di tempo è stato ancora di marca milanese con l'Aresium andata al riposo a + 11 (58-47).

La partenza dei friulani nella ripresa è sembrata poter riaprire l'incontro ma è stato il classico fuoco di paglia: Milano ha ripreso a spingere sull'accelleratore ottenendo anche venti punti di vantaggio con sei giocatori in doppia cifra e tutti quelli mandati sul parquet andati a referto e per Udine è stata davvero notte fonda.

SERIE B2

Monfalcone: bottino pieno con i quotati lariani

90-72

ITALMONFALCONE: Tomasi 21, David 5, Merljak 16, Siardi 5, Stramaglia 26, Miani, Cicciarella, Sansa 2, Mazzoli 11, Banello 4.
COMO: Daverio, Divitini M. 9, Divitini S. 11, Frasisti 27, Camagni 6, Visinoni 6, Fioni 5, Bosio 8; n.e. Crisi.
ARBITRI: Canistraro di Pordenone e Ruaro di Trieste.
NOTE: p.t. 37-40, tiri liberi Italmonfalcone 23/34. Como 23/31. Usciti per cinque falli Camagni e Fioni.

MONFALCONE — Immediato riscatto dell'Italmonfalcone che si aggiudica il confronto casalingo con la quotata formazione di Como.

Si inizia la partita con grande cautela.

L'Italmonfalcone esibisce la girandola di difese che frenano in parte i lariani risultanti non troppo precisi nelle conclusioni. Per contro il Como dopo un iniziale marcamento individuale. Sul punteggio 23-20 per i padroni di casa e a 6' dal temine del primo tempo passa a difendere a zona. Dopo ulteriori due minuti di gioco il Como passa a condurre e chiude a +3 al termine dei primi venti minuti di gara.

La partita si accende nella ripresa e l'Italmonfalcone preme sull'acceleratore e prima pareggia al 4' di gioco e quindi va avanti nel punteggio con un massimo vantaggio di 5 punti.

si intravedono i primi cenni di cedimento fisico ed anche psicologico degli ospiti che dal 16' di gioco cominciano a cedere sotto l'incalzaredell'Italmonfalcone che in difesa ha un insuperabile Banello e in Tomasi e Stramaglia, ben sostenuti da Merljak, delle punte inarrestabili. La partita registra un fallo tecnico a Daverio e quindi un altro tecnico alla panchina lariana, tre tiri liberi realizzati su 4 da Tomasi e la partita può dirsi finita.

Germano Plocher

COPPA DEL MONDO / RINVIATO A OGGI PER NEBBIA IL SUPERG DI TIGNES, IL GIGANTE SPOSTATO IN VAL D'ISERE

Calendario impazzito

TIGNES — Il superG di Tignes sarà recuperato oggi, tempo permettendo. La prima gara stagionale degli sci veloci continua ad essere bersagliata dalla sfortuna. Già in programma a Val d' Isere e spostata a Tignes per mancanza di neve, il primo superG di Coppa del Mondo era a rischio per la nevicata notturna. Alle 11 di ieri, comunque, la pista era perfettamente preparata ma avvolta da banchi di nebbia che la rendevano impraticabile. Dopo un primo rinvio, alle 12,41 sono scesi gli apripista che però hanno incontrato un nuovo banco di nebbia nella prima parte. Essendo tutto pronto, gli organizzatori hanno deciso di rinviare a oggi il superG, spostando a domenica prossima in Val d'Isere il gigante in programma domani.

L'ennesimo stravolgimento di calendario ha provocato una rabbiosa reazione in Alberto Tomba. «Non sono per niente d'accordo di spostare il gigante di Tignes a Val d'Isere fra una settimana - ha detto lo sciatore - Non capisco assolutamente tutta questa fretta di recuperare i giganti in Francia. I francesi badano ai fatti loro e io ai miei e domenica non sarò in gara. Ci sono tante belle piste in Italia, in Val Badia per esempio, e non capisco perchè si recupera in Francia».

La federsci internazionale ha preso la decisione di spostare il gigante il 18 a Val d'Isere (quando era originariamente in programma un super G) dietro pressioni della Halva, la società che detiene i diritti tv delle gare (il 16 e il 17 si corrono due discese). L'Halva ha imposto un mutamento di rotta mirando all'audience sempre garantita quando c'è di mezzo Alberto Tomba e così il prossimo gigante si farà in Val d'Isere dove l'azzurro un anno fa non fece certo bella figura.

Tomba, prima di essere raggiunto dalla notizia del cambiamento di calendario, aveva fatto sapere di sentirsi in ottime condizioni e di aver svolto allenamenti soddisfacenti sia in gigante che in slalom. Sul fatto di correre in super G lascia invece aperto uno spiraglio veramente ridotto.

«Non ho ancora detto che li farò - osserva il n.1 azzurro - ho semplicemente detto che se saltano mille discese e mille super G e io ne vengo avvantaggiato potrei pensare a qualcosa di nuovo. Naturalmente dopo i mondiali di Sierra Nevada. Non certo prima. Ma solo se tutto ciò accadesse per caso e io a questa eventualità ci credo poco».

Oggi Tomba seguirà il super G in tv. Difficilmente scenderà ancora in pista per allenarsi. Il bolognese attende intanto senza emozione lo slalom in notturna al Sestriere di lunedì. Un avvenimento storico, per la prima volta uno slalom di Coppa verrà disputato di sera. Un anno fa si fece il primo esperimento e vinse il norvegese Jagge. Tomba disse che andava abbastanza bene, con qualche miglioramento nell'illuminazione al quale la direzione del Sestriere ha puntualmente provveduto.

Nel superG di oggi ci saranno dieci azzurri in gara: Pietro Vitalini, Peter Runggaldier, Alessandro Fattori, Josef Polig, Werner Perathoner, Maurizio Feller, Alberto Senigagliesi, Luigi Colturi, Luca Cattaneo e Kristian Ghedina. «Dipenderà tutto dal tipo di neve che troveremo - ha osservato Colturi - Dovrebbe comunque essere un super G molto veloce».

COPPA DEL MONDO DONNE / DISCESA A LAKE LOUISE

Bibiana Perez sfiora il podio

LAKE LOUISE — Podio stregato per Bibiana Perez: ieri l'azzurra si è dovuta accontentare del quarto posto nella seconda discesa disputatasi nella località canadese, dopo aver pregustato prima l'argento e dopo il bronzo. La Perez è stata preceduta dall'americana Lindh, già vincitrice della prima discesa di coppa e venerdì seconda dietro la connazionale Street, dalla francese Masnada, vera sorpresa della gara essendo scesa con un pettorale abbastanza alto, e dalla svizzera Zeller-Baelher, attuale capofila della Coppa del mondo. Dodicesima Barbari Merlin e diciottesima Alessandra Merlin.

Ancora una delusione per Isolda Kostner: anche ieri la giovane gardesana non è riuscita a concludere la gara. E' uscita appena dopo venti secondi, tradita da una curva affrontata con una traiettoria troppo stretta. L'azzurra, probabilmente, è stata tradita dalla voglia di strafare e di «vendicare» la non fortunata prestazione della discesa di venerdì. Peccato perchè il suo tempo, fino al momento dell'uscita di gara, era, almeno fino a quel momento, fra i migliori.

Oggi terza gara a Lake Louise: è in programma un superG.

Bibiana Perez «condannata» al quarto posto.

IN BREVE

Sampras e Larsson

MONACO — Lo statunitense Pete Sampras e lo svedese Magnus Larsson sono i finalisti della Coppa del Grande Slam, il torneo più ricco del mondo (6 milioni di dollari di montepremi). Sampras ha battuto in semifinale il croato Goran Ivanisevic per 5-7 6-3 6-4 6-7 (5/7) 10-8, mentre nell'altra semifinale Larsson si è imposto sullo statunitense Todd Martin per 6-4 6-1 6- 1.

Europei cross

ALNWICK — Si è conclusa con due buoni quinti posti la trasferta delle squadre italiane che hanno preso parte oggi nel Nord dell'Inghilterra alla prima edizione del Campionato europeo di corsa campestre. Un risultato che premia più le donne degli uomini.

Biathlon: delusione

BADGASTEIN — Azzurri lontani dal podio anche nella gara sprint di Badgastein, la seconda prova stagionale di Coppa del Mondo dominata dalla Norvegia. Il migliore italiano è il giovane Renè Catarinussi finito 11/o a 1'16«7 (2 errori di tiro) dal norvegese Jon Age Tyldum. Notte fonda anche tra le donne dove Nathalie Santer ripete il ventitreesimo posto ottenuto nella 15 km.

Sci, salto Cecon quinto

PLANICA — L' azzurro Roberto Cecon si è classificato al quinto posto nella prova di apertura della Coppa del Mondo di salto speciale, disputata sul trampolino K92 a Planica in Slovenia.

TENNIS / OGGI GIORNATA CONCLUSIVA DELLA COPPA EUROPA A SQUADRE

Svezia in finale con l'Italia

Battuta la Germania 2-1 - Per gli azzurri avversari difficili

TRIESTE — L'Italia di Camporese e Caratti affronterà, oggi alle 14.30, la giovane formazione svedese composta da Johansson e Norman che, ieri, grazie anche a una cattiva giornata di Renzenbrink, uno dei più attesi tennisti di questa Coppa Europa, ha sconfitto al doppio conclusivo la favorita Germania.

Per la formazione tedesca l'incontro si metteva subito al meglio con Oliver Gross, numero 107 della classifica mondiale e finalista quest'anno a San Marino contro Alberto Costa, che superava in tre set Magnus Norman, diciottenne svedese numero 680 dell'Atp. Il biondo bombardiere tedesco faceva suo il primo set senza troppe difficoltà, mettendo in crisi l'avversario con la pressione del suo gioco da fondo e l'efficacia dell'ottimo servizio.

Nella seconda partita Gross rimetteva in corsa Norman con una serie incredibile di errori non procurati, ma nel set decisivo il tedesco ritrovava il suo gioco chiudendo il match al settimo game grazie a due break e dopo avere sprecato sei match-ball. Ma quando tutti pensavano che la Germania fosse già in finale Jorn Renzenbrink, 79 del ranking mondiale, rimetteva tutto in discussione con una pessima prestazione.

Fin dall'inizio Renzenbrink dimostrava di essere in cattiva forma, colmando di errori il suo gioco d'attacco. E Johansson ne approfittava al meglio conquistando al tie-break il primo set dopo un doppio fallo del tedesco. Nel set successivo lo svedese (480) recuperava un break di svantaggio al sesto game, rimettendo in parità l'incontro con la Germania al nono gioco grazie a una delle sue rare apparizioni a rete. Nel doppio decisivo, infine, Renzenbrink, complice anche il suo compagno Knippschild, completava la «frittata» facendosi battere senza opporre nemmeno una valida resistenza dal duo svedese Johansson-Flygt. Il servizio di Renzenbrink continuava a perdere colpi, mentre i due svedesi, affiatati e convinti delle proprie possibilità, facevano funzionare al meglio la prima palla di servizio e il gioco a rete, concludendo in poco più di un'ora con il punteggio di 6-4, 6-2.

Svezia per la terza volta in finale qui a Trieste, dunque, ma con un Caratti come quello visto con Dosedel, i tennisti nordici dovranno sudare parecchio per conquistare il loro tredicesimo titolo europeo.

Nello spareggio-salvezza tra Spagna e Danimarca l'ha spuntata la formazione iberica che, pur a disagio sulla superficie veloce del campo di Chiarbola, ha potuto sfruttare il basso livello tecnico dei tennisti danesi presenti a Trieste. Carlsten, opposto a Carretero nel primo singolare, ha disputato una prova incolore cedendo allo spagnolo tutte le volte che il gioco si faceva più veloce. Conclusosi il primo set con due break da parte di Carretero, nella seconda partita Carlsten si rendeva meno falloso ma, dopo essersi fatto strappare il servizio al nono game dal suo avversario, cedeva nel gioco successivo il primo punto alla formazione spagnola.

Nel secondo singolare in programma Oscar Martinez, fratello della più famosa Conchita, ha portato a casa un match che lo ha visto giocare al 40% delle sue possibilità rimontando un primo set perso al tie-break per 8 punti a 6. Nelle successive due partite il gioco del terraiolo tennista spagnolo si faceva più regolare e senza faticare troppo Martinez otteneva, dopo quasi due ore di gara, la permanenza per la sua squadra nella prima divisione europea.

Risultati. Spagna b. Danimarca 2-0 (Carretero b. Carlsten 6-2, 6-4; Martinez b. Christensen 6-7, 6-2, 6-3). Svezia b. Germania 2-1 (Gross b. Norman 6-3, 3-6, 6-1; Johansson b. Renzenbrink 7-6, 6-3; Johansson-Flygt b. Renzenbrink-Knippschild 6-4, 6-2).

Sebastiano Franco

PALLAVOLO / SERIE C1

Partita molto combattuta Alla fine vittoria triestina

3-2

(15-7, 13-15, 8-15, 15-8, 15-10)

PALLAVOLO TRIESTE: Colautti, Bertocchi, Aizza, Fontanot, Messina, Flego, Cherin, Cutuli, Marsich, F. Scalandi, E. Scalandi, Butelli.
FOSSO' PADOVA: Andolfo, De Benedetti, Albertin M., Albertin L., Lucenti, Clementi, Cortivo, Salmaio, Negrisolo, Crescente, Santon.

TRIESTE — Ci hanno messo quasi due ore, ma alla fine sono riusciti a vincere! La Pallavolo Trieste ha iniziato la partita alla grande chiudendo il primo parziale in 17': da una parte della rete un sestetto convinto e decisamente aggressivo, dall'altra una squadra ordinata, ma dal gioco piuttosto prevedibile.

Dal secondo set in poi il giudizio sul Fossò cambia decisamente: senza cercare raffinatezze i veneti non lasciano cadere a terra neppure un pallone, con una difesa e un recupero sui palloni sporchi micidiale che continuerà fino alla fine.

Efficace pure il loro attacco dal centro, capace di ottenere numerosissimi cambi palla e in grado di sorprendere costantemente muro e difesa dei triestini. Così, con un gioco per essere sinceri poco spettacolare e avvincente, gli ospiti riescono a portarsi in vantaggio per 2-1.

Cavazzoni cambia il palleggiatore e sul 14-8 del terzo set al posto di Colautti entra Messina che rimane in gara fino alla fine, mentre Butelli prende il posto del «tutto fare» Aizza, fino a quel momento piuttosto preciso in ricezione e molto servito in attacco.

Lorenzo si impegna come al solito e porta la sua firma il solo raddoppio al centro che si è visto da parte dei triestini. Capovolta ancora la situazione e si va al tie-break. La Pallavolo Trieste come un rullo compressore si porta avanti per 7-1, poi si deconcentra e Cavazzoni fa uscire il bravo Marsich per Aizza chiamato a servire. Sul 14-10 batte Messina e Cherin chiude la partita con un bel muro.

g.s.

GRANDE DISTRIBUZIONE / IERI AD ASTI L'ANNUNCIO DEL PRESIDENTE IVANO BARBERINI

Euromercato nei progetti delle Coop

L'offerta, formulata in collaborazione con altri due partner, è stata presentata mercoledì scorso: 900 miliardi

«E' un prezzo - ha commentato Barberini - al di sopra del valore reale della struttura». La Standa replica: «Una scorrettezza». Ma, con questa cessione, l'azienda di Berlusconi potrebbe sanare i problemi finanziari.

Dall'inviato
Baldovino Ulcigrai

ASTI — Le Coop rosse vogliono comprare Euromercato. E l'ipermercato di Tavagnacco, sulla statale Udine-Tricesimo, a poco più di due anni dalla tambureggiata apertura, potrebbe a breve passare di mani. Da quelle di Silvio Berlusconi a quelle di un gruppo italiano che ha presentato mercoledì scorso un'offerta attorno ai 900 miliardi di lire. Questa la cifra per l'acquisto di Euromercato (la società, di cui è proprietaria unica la Standa) che tre imprese italiane, tra cui la Coop consumatori, si sono dichiarate disponibili a pagare. Oltre al centro commerciale di Tavagnacco, Euromercato comprende i tre ipermercati «storici» di Berlusconi a Milano (di Assago, di Carugate e di Paderno), gli «iper» di Torino e di Bologna-Casalecchio, e quello di Casoria (Napoli).

L'annuncio dell'offerta d'acquisto è stato fatto ieri nei pressi di Asti dal presidente di Coop, Ivano Barberini, nel corso dell'annuale incontro con i giornalisti per fare il punto sulle strategie della più grande rete di distribuzione commerciale in Italia, ben nota ai consumatori per gli spot firmati da Woody Allen («La Coop sei tu»).

«È un prezzo ben al di sopra del valore reale della struttura, ma che siamo disposti a pagare per difendere la rete distributiva nazionale da possibili aggressioni straniere», ha detto Barberini, precisando che c'è il potenziale interesse dei grandi gruppi francesi, quali Carrefour e Anchan, a penetrare per questa via sui nostri mercati. Una motivazione «patriottica», se vogliamo, contrapposta al motto berlusconiano del «Forza Italia».

Ma la Standa ha i suoi problemi, gravi. Bollati da Barberini come «debolezza di una società nata per essere un portafoglio di liquidità e non come un'impresa in cui investire e reinvestire». Dai bilanci risulta un indebitamento medio verso i fornitori a 180 giorni e un'esposizione di 70-80 miliardi. Euromercato non sta meglio, con un indebitamento a 160 giorni. La proposta di Coop e degli altri due gruppi, di cui Barberini non ha voluto fare i nomi, è molto allettante. Con la cessione di Euromercato, 1250 miliardi di fatturato complessivo, Standa potrebbe sanare i suoi passivi.

Quanto all'ipermercato di Tavagnacco, è l'anello debole di Euromercato. Il presidente di Coop l'ha definita una struttura molto squilibrata, cioè, fuori di metafora, improduttiva. Con i suoi 10 mila metri quadrati di superficie di vendita, fa soltanto 80 miliardi di incasso all'anno. Cioè la metà, o quasi, del gettito normale di un centro di questo tipo in base ai parametri vigenti.

«Sconta — ha affermato Barberini — un affitto molto salato dell'immobile in cui si trovà». Ma c'è chi chiama in causa, fra gli esperti di Coop a convegno, anche i ritardi nell'apertura del «palazzone» di Tavagnacco, dopo che altri due ipermercati, fra cui quello di Alpe Adria, erano riusciti a inserirsi sul territorio regionale e sottrarre potenziali clienti.

La notizia dell'offerta di acquisto, formalizzata da una «merchant bank» a nome, fra l'altro, di sei delle nove più grandi cooperative presenti in Coop, ha provocato subito le reazioni della società di Berlusconi. Attraverso un portavoce, Standa ha fatto sapere subito di non aver gradito l'annuncio fatto da Barberini, ritenendolo una scorrettezza. Ma conferma l'esistenza di trattative d'acquisto per Euromercato, sostenendo che ve ne sarebbero una decina, fra nazionali e internazionali.

Barberini, da noi informato della risposta della Standa, ribatte: «Chi pensa che ho parlato dell'offerta senza averlo convenuto con i nostri partner si sbaglia». Sull'esistenza di altri potenziali compratori nessun commento. Ma potrebbe essere una mossa per rilanciare sul prezzo.

L'incontro con i giornalisti ad Asti era stato programmato prima dell'alluvione che ha colpito queste terre. Ma Coop ha voluto confermarlo ugualmente, proprio per portare la sua solidarietà a queste popolazioni, manifestata del resto attraverso altre inziative. L'immediato invio da parte di Coop Piemonte e Coop Liguria di generi di sostegno e di prima necessità; la raccolta in tutta Italia, nei propri punti vendita, di materiale offerto dai cittadini; l'apertura di un conto corrente di solidarietà per avviare l'opera di ricostruzione e in cui le Coop verseranno un primo contributo di 100 milioni di lire.

Tavagnacco, Natale all'insegna dell'incertezza

UDINE — Inaugurato poco più di due anni fa da un sorridente Silvio Berlusconi, l'Euromercato di Tavagnacco si interroga sul suo futuro nella prospettiva che l'operazione avviata dalla Coop possa andare in porto. Oltre 200 dipendenti, 26 mila metri quadrati di superficie complessiva, di cui 6700 destinati alla vendita, la struttura commerciale alle porte di Udine significò all'epoca per la Standa (gruppo Fininvest) un investimento di circa 85 miliardi.

L'aspettativa era quella di arrivare in breve a raggiungere l'obiettivo dei 100 milioni giornalieri di fatturato. Un risultato mai raggiunto dall'Euromercato che, malgrado il notevole impatto sulla realtà commerciale dell'Udinese, non è, tuttavia, riuscito a dispiegare compiutamente le proprie potenzialità. Ad ammetterlo la scorsa estate sono stati gli stessi dirigenti del gruppo comunicando ai sindacati la possibilità dell'avvio delle procedure di mobilità per una trentina di dipendenti.

Sotto accusa, oltre alla forte concorrenza presente nell'area, anche la legge regionale numero 37 del 1989 che impone rigidi limiti di orario alle imprese commerciali.

In questa situazione, secondo i responsabili della Standa, il colosso di Tavagnacco non si trova nelle condizioni per sviluppare al meglio e con la necessaria flessibilità la propria attività. Una situazione di «disagio che, tuttavia, è stato più volte ribadito, non significa in alcun modo che il centro commerciale sia in crisi. La trattativa con i sindacati, del resto, ha portato rapidamente a un'intesa che ha fin qui scongiurato qualsiasi ripercussione sui dipendenti.

Alla vigilia delle feste natalizie la macchina dell'Euromercato gira ora a pieno regime. Sullo sfondo restano l'attesa per i riflessi locali del possibile cambio di proprietà e i dubbi sulle reali potenzialità di una struttura sorta in un bacino di utenza forse meno ampio del previsto.

BANCHE / L'OPA PARTE IL 19 DICEMBRE E SI CHIUDE IL 16 GENNAIO '95

Rolo, il Credit annuncia l'attacco

Vuole acquistare il 63,66% dell'istituto creditizio bolognese - Ventimila lire per azione

MILANO - Partirà il 19 dicembre per chiudersi il 16 gennaio l'Offerta pubblica di acquisto, la più grande mai lanciata in Italia, che il Credito Italiano lancia sul Credito Romagnolo. Il Credit - si legge nel prospetto che oggi sarà pubblicato sui quotidiani - intende acquistare il 63,66% del Rolo. Attualmente ne possiede il 2,05% e il quantitativo minimo per l'accettazione dell'offerta, a 20 mila lire per azione, è del 48,24% del capitale sociale della banca bolognese.

L'offerta sarà inefficace se entro un termine massimo di novanta giorni da quello di chiusura non sarà stata omologata e iscritta la delibera assembleare del Rolo che dovrà sopprimere la clausola statutaria che limita il possesso azionario al 10% del capitale. Proprio per agevolare la positiva conclusione dell'offerta, che sarà per un ammontare massimo di 2.784 miliardi, gli aderenti conferiranno agli intermediari una procura speciale per la richiesta di convocazione dell'assemblea straordinaria del Rolo, che potrebbe così tenersi entro febbraio '95. Anche il prezzo sarà pagato in contanti 5 giorni dopo l'iscrizione della delibera che sopprime la clausola limitativa. Gli intermediari incaricati saranno 19 e tra questi sono presenti anche la Cariplo e la Cassa di Risparmio di Bologna, cioè coloro che non hanno finora escluso di poter lanciare una controofferta sulla banca bolognese. Nel caso invece che le azioni depositate non dovessero raggiungere il quantitativo minimo del 48,24%, il Credit si riserva di dichiarare, entro 5 giorni dalla pubblicazione dei risultati dell'offerta, se intende acquistare ugualmente i titoli.

I 2.784 miliardi necessari al finanziamento integrale dell'offerta - si spiega nel prospetto - saranno reperiti per 1.520 miliardi grazie al recente aumento di capitale, e per la parte rimanente (1.200 miliardi) con «mezzi liquidi disponibili». Nell'ipotesi di un «costo-rendimento» del 10% annuo, l'impatto dell'operazione sul conto economico del Credit è stimabile in 40 miliardi netti ai quali, a livello consolidato, dovrebbe essere aggiunto l'ammortamento dell'avviamento. A garanzia dell'operazione, il Credit ha accantonato titoli di stato per 3.063 miliardi, pari al valore massimo dell'offerta aumentato del 10% circa.

Tra gli impegni, verrà mantenuta l'identità del Rolo e favorita la sua espansione nella dorsale orientale. Il Rolo sarà gestito autonomamente e a questo fine verranno confermati i due condirettori generali del Rolo spa. Quanto ai dividendi, dal 1994 al 1999 il Credit orienterà la banca verso una distribuzione del 55% dell'utile netto consolidato.

BANCHE / «IL MONDO»

Ambroveneto, Bazoli cerca alleati: forse Popolare di Verona e Pesenti?

MILANO - Giorgio Zanotto, presidente della Popolare di Verona, e Giampiero Pesenti, presidente dell'Italmobiliare, potrebbero dare man forte al gruppo San Paolo di Brescia-Mittel nel patto di sindacato del Banco Ambrosiano Veneto in scadenza il prossimo 30 gennaio 1995.

E' quanto afferma il settimanale il Mondo nel prossimo numero. Secondo il settimanale, Giovanni Bazoli, presidente della banca milanese, ha intenzione di partecipare con la sua cordata alla ripartizione tra i soci del sindacato del pacchetto di titoli messo in vendita dalle quattro Popolari venete (13, 5% del capitale) in modo da mantenere inalterato l'attuale equilibrio all'interno del patto. Un aiuto in questo senso potrebbe arrivargli proprio da Zanotto, che è stato il rappresentante del pacchetto veneto nel sindacato della banca. A quanto pare - scrive il Mondo - Zanotto potrebbe decidere di uscire cedendo la sua quota, per rientrare poi dalla finestra aggregandosi al gruppo bresciano con una partecipazione più modesta.

INDAGINI E RILEVAZIONI ISTAT TRA IL '93 E IL '94

Calano i consumi e gli scioperi

Nel corso di quest'anno i conflitti di lavoro sono diminuiti di quasi il 40%

ROMA - La crisi economica ha penalizzato anche i consumi degli italiani: la spesa delle famiglie è diminuita, nel 1993, dell'1,6% rispetto all'anno precedente risultando pari a 2 milioni 812 mila lire medie mensili a fronte dei 2 milioni 857 mila lire del '92. Lo rivela l'indagine annuale sui consumi delle famiglie elaborata dall'Istat, secondo cui la spesa media nazionale pro-capite è stata di un milione 25 mila lire al mese con punte più elevate al Nord (un milione 226 mila lire) e con valori inferiori del 62% al Mezzogiorno (757 mila lire mensili). L'incidenza delle spese alimentari sul totale è stata pari al 22,7%, mentre tra i consumi non alimentari l'incidenza più alta è quella dei «trasporti e comunicazioni» (18,3%), che ha subito però una contrazione del 10% sul '92; seguono le spese per l'abitazione (16,2%). Variazioni negative sul '92 sono state registrate da «vestiario e calzature» (-7,4%), per cui la spesa media delle famiglie è stata di circa 198 mila lire, così come dalla voce «mobili, arredi e servizi per la casa» (circa 176 mila lire al mese, pari al -11, 2%). L'indagine Istat rileva inoltre che nel 1993 il 50% delle famiglie italiane possedeva un'automobile, il 27, 1% ne aveva più di una, ma nel Meridione solo l'80, 7% delle famiglie disponeva di un telefono. Venendo al settore della

Le retribuzioni segnalano una modesta crescita

cultura e dell'informazione, i dati manifestano una spesa contenuta sia per l'acquisto di libri che di giornali. La spesa media familiare per i libri è stata di 22 mila lire circa al mese, senza considerevoli differenze tra Nord e Sud (che hanno rispettivamente segnato una media di poco più di 23 mila e poco più di 20 mila lire). Più netto il divario per quanto riguarda il consumo di giornali e riviste, perchè al Settentrione è quasi il doppio di quello del Mezzogiorno con 30 mila 500 lire mensili contro 16 mila 400.

Infine, per «ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura» la famiglia italiana ha speso mediamente 188 mila lire nel '93, con una punta massima di 271 mila lire nelle famiglie in cui il «capo famiglia» ha tra i 36 e i 45 anni.

Scioperi: sensibile diminuzione dei conflitti di lavoro nei primi dieci mesi del 1994. Cala del 39,9% il numero delle ore di sciopero sullo stesso periodo del '93, passando da 21 milioni 743 mila a 13 milioni e 70 mila. Lo comunica ancora l'Istat nella consueta indagine mensile sulle retribuzioni orarie e sui conflitti di lavoro, relativa ad ottobre. Nel mese preso in esame, l'indice delle retribuzioni orarie per i lavoratori dipendenti si è attestato a 120,5 registrando una leggera variazione (+0,2%) sul mese precedente ed una un pò più consistente (+1,8%) rispetto ad ottobre '93. La variazione congiunturale è stata determinata dal raggiungimento di diversi accordi collettivi nazionali riguardanti i contratti del settore privato. In tutti i comparti prosegue comunque la contenuta dinamica del costo del lavoro, la cui variazione tendenziale si mantiene al di sotto del tasso di inflazione.

LIBRI / PAGINE DI GRANDI ECONOMISTI ITALIANI, COME NASCE CONFINDUSTRIA

Il «mercato» in Italia, problema antico e irrisolto

A cura di
Massimo Greco

R. Bocciarelli e P. Ciocca (a cura di), «Scrittori italiani di economia», postfazioni di C. Cases e T. De Mauro, Laterza, 1994, 47 mila lire.

Un libro, due scommesse: la prima, dimostrare che di economia si può scrivere in modo chiaro e leggibile; la seconda, verificare come alcuni grandi temi, che appartengono all'odierno dibattito sulla vita economico-sociale della nostra Nazione, abbiano attraversato l'intera vicenda storica dell'Italia post-unitaria.

Roberta Bocciarelli è una giornalista, Pierluigi Ciocca è un alto dirigente di Bankitalia: hanno scelto alcune belle pagine vergate da economisti nostrani, un arco di scelte vasto e diversificato che parte dai «classici» come Francesco Ferrara e Maffeo Pantaleoni e arriva fino a Sergio Ricossa e a Federico Caffè, toccando il «triestino adottino» de Finetti, Sraffa, Gramsci.

Grandi temi che hanno attraversato la storia patria, si diceva: ed ecco affacciarsi, fin dagli ultimi decenni del secolo scorso, le questioni-chiave dei rapporti e delle connessioni (troppo spesso poco lineari) mercato-società, mercato-istituzioni politiche, industria-finanza, mondo economico-burocrazia. Ed ecco riecheggiare da autorevoli pulpiti argomenti attualissimi: la concorrenza (Pantaleoni ed Einaudi *docent*), l'invadenza statale, la liceità dell'intervento pubblico. E c'è pure uno sguardo all'Italia più antica: quella dei grandi mercanti medievali (Sapori), quella della decadenza secentesca (Cipolla).

Giorgio Fiocca, «Storia della Confindustria 1900-1914», Marsilio, 1994, 70 mila lire.

Maggio 1910, a Torino nasce la Cidi, Confederazione italiana dell'industria. S'ispira, sia sotto il profilo organizzativo che sotto quello politico, ai modelli tedeschi: dei colleghi d'Oltralpe condivide l'insoddisfazione, perchè il ruolo politico, assegnato al mondo della produzione industriale, è ritenuto marginale.

Attivato dall'iniziativa degli imprenditori del Triangolo nord-occidentale, influenzato dal filo-protezionismo e dal nazionalismo economico di alcuni importanti settori manifatturieri (siderurgici, meccanici, tessili), lo sforzo associativo confindustriale - secondo l'autore - trae origine dalla contestazione della politica giolittiana, giudicata troppo «neutrale» a fronte della crescente pressione delle rivendicazioni operaie.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per tel. chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro
richieste

GIOVANE 24.enne militesente referenziato patentato offresi come magazziniere fattorino commesso provincia Trieste-Gorizia. 040/299215. (A13610)

SIGNORA esperta offresi assistenza anziani o persone non autosufficienti anche ospitando in villa propria. Astenersi perditempo. Tel. 0481/61390. (B00)

29.ENNE esperta commessa ed impiegata sloveno croato tedesco inglese esamina proposte. Tel. 040/774058-661257. (A13638)

36ENNE con esperienza di termoidraulico consegne e guardia giurata offresi anche per facchinaggio e manovalanza. Tel. 040/821825. (A13325)

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A. PRIMARIA agenzia telemarketing cerca signore-ine spigliate dinamiche con facilità di dialogo per lavoro di promozione e consulenza telefoniche (anche part-time). Offresi fisso mensile L. 1.200.000 e incentivi. Tel. lunedì 12/12/1994 ore 10-13 15.30-18.30 tel. 040/314745. (A00)

CERCASI cuoco giovane con esperienza cucina di pesce. Telefonare 040/224189 dalle ore 15 alle ore 17.30. (A13618)

CERCASI persona munita patentino per svolgere attività intermediazione immobiliare. Tel. 040/382419. (A13675)

COMMESSO conoscenza lingue slave negozio tecnico specializzato cerca. Scrivere a cassetta n. 17/E Publied 34100 Trieste. (A13634)

COOPERATIVA regionale scarichi assume braccianti massimo quarantenni. Presentarsi lunedì ore 7.30 Scala Stendhal 1. (A13601)

CORRIERE espresso nazionale cerca padroncino per Trieste e provincia con furgone centinato 35 quintali offresi lavoro continuativo. Tel. ore ufficio 040/822647. (A13313)

DOMOVIP Italia Srl offre guadagno superiore alla media, fondo pensione, assicurazione e carriera ad automuniti volonterosi e dinamici. Si richiede 4 ore al giorno per attività da svolgere su appuntamento in zona residenza. Per appuntamento primo colloquio telefonare lunedì ore 19-20. 0481/390106. Massima serietà. (B00)

IMPIEGATO/A cercasi, settore abbigliamento gestione autonoma ufficio, uso P.C., programmi gestionali solo con esperienza lingue slave max 25 anni. Fax 0481/99466. (B00)

INDOSSATRICE taglia 44, cercasi per collezioni aut./inv., altezza minima 1.70, residente in Gorizia e provincia. Telefonare allo 0481/76523, o presentarsi Sam Hotel Monfalcone, sabato 17 dicembre, ore 14-18. (C0703)

PER ampliamento sede commerciale selezioniamo n. 3 collaboratrici minimo 23 anni, automunite. Per colloquio tel. lunedì 20.30-21.30 al n. 0481/91498. (B991)

RESPONSABILE amministrativo e finanziario cercasi da industria metalmeccanica con sede in Romans d'Isonzo con circa 130 dipendenti. Si richiede: esperienza pluriennale, diploma di ragioneria e/o laurea in economia e commercio, età compresa tra 35-45 anni. Si offre: ambiente dinamico e possibilità di realizzazione professionale. Telefonare: 0481-909166. (B00)

RINOMATA macelleria centro città cerca urgentemente un macellaio. Telefonare 040/635522 signor Di Salvo. (A13583)

SOCIETA' in forte espansione con sede in Trieste cerca meccanico con buona manualità ed esperienza nell'uso delle macchine utensili da impiegare nel settore manutenzione. Max 30 anni e militesente. Inviare curriculum dettagliato a cassetta n. 14/E Publied 34100 Trieste. (A13535)

5 Rappresentanti

AZIENDA operante nel settore distribuzione prodotti foto-cine-video cerca agente per zona Friuli-Venezia Giulia prov. Ts-Go-Ud-Pn. Scrivere a Soceda Srl - via Redipuglia n. 20 - Padova. Tel. 049/8075533. (G00)

AZIENDA produttrice accessori moda con quarantennale esperienza cerca agente introdotto o con spiccata attitudine a operare nei settori profumeria e tabaccheria. Tel. 011/9528495 - 9528481. (GT0)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040/384374.

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè veneziane pitturazione restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A1368)

PARCHETTI ABATANGELO telefono 040/7606003 riparazioni raschiatura verniciatura esperienza 36 anni. Interpellateci. (A13608)

SERIA azienda bresciana affida lavoro confezione collane. Ottimo guadagno: ditta Acor via Acqui 63 Brescia. Telefono 030/42420. (A 13216)

SGOMBERIAMO anche gratuitamente rapidamente abitazioni cantine eventualmente acquistando giacenze. Tel. 040/394391-311474.

La VECTORPHARMA International Spa,

società leader nel campo delle tecnologie farmaceutiche, istituisce Borse di Studio da assegnare a:

- giovani laureati in Chimica, Chimica e Tecnologie Farmaceutiche, Farmacia, Ingegneria chimica
- giovani in possesso di un diploma di perito chimico e titolo equipollente

Le Borse di Studio avranno la durata di un anno e l'importo di 15 milioni.

E' richiesta la disponibilità a frequentare la Borsa di Studio presso i laboratori della società.

Al termine del periodo di Borsa di Studio, la VECTORPHARMA si riserva la facoltà di assunzione.

Gli interessati sono invitati ad inviare un dettagliato curriculum e il recapito telefonico a:

VECTORPHARMA International Spa - SELEZIONE
Via del Follatoio 12, 34148 TRIESTE

SOCIETA' CONCESSIONARIA ITALTEL
per il Friuli-Venezia Giulia
RICERCA
a) TECNICO PER LA MANUTENZIONE DI PABX
b) TECNICO ESPERTO RETI LAN
Si offre: livello d'inquadramento e retribuzione previsti dal contratto nazionale metalmeccanici.
Si richiede: diploma, esperienza almeno triennale nel settore, età inferiore ai 30 anni. Titolo preferenziale: buona conoscenza lingua inglese.
Inviare c.v. a cassetta n. 19/E Publied - 34100 TRIESTE

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A13446)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 arredati non residenti: soggiorno una/due stanze cucina bagno da 550.000 centrale stazione Università Rive. (A13721)

SISTIANA in casetta cucinino 2 stanze 700.000. 040/351342. (A13633)

AUTOPARK BELVEDERE via Udine affittasi posti auto direttamente da privati 150.000 mensili. IMMOBILIARE BORSA 040/368003. (A13659)

CAMINETTO affitta Roiano mansarda arredata stanza cucinino bagno termoautonomo non residenti. 040/639425.

CAMINETTO affitta Tonello arredato 100 mq soggiorno due stanze cucina servizi ripostiglio terrazza vista mare non residenti 040/639425. (A13363)

CAMINETTO affitta zona D'Annunzio appartamento vuoto IV piano quattro stanze cucina bagno patto in deroga. 040/639425. (A13363)

CAMINETTO affitta zona Faro arredato soggiorno due stanze biservizi terrazzo splendida vista mare garage 040/639425. (A13363)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta arredati Revoltella, Roiano, Valmaura, Eremo, Baiamonti: soggiorno, una/due stanze, cucina, bagno. Canoni da 550.000 mensili. (A13659)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta box e posti auto, zone inizio via di Chiadino, via dei Salici, via Piccardi. Canoni 150.000 mensili. (A13659)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittasi locali/magazzini via Hermet, via Franca, Campo Marzio, via della Tesa. Da 100 a 650 metri quadrati. Canoni da 1.000.000 mensile. (A13659)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio Strada di Fiume locale negozio di 130 metri quadrati con ampie vetrine e adiacente piccolo magazzino. (A13659)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 uffici signorili zone Palestrina, San Francesco, Coroneo. Canoni da l 650.000 mensili. (A13659)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Ginnastica piccolo locale d'affari ottime condizioni interne con ampia vetrina di esposizione. Canone 1.000.000 mensile. (A13659)

IMMOBILIARE Piazza Verdi via del Teatro 1 affitta locale d'affari libero centrale splendida posizione d'angolo 100 mq circa tel. 040/7600014. (A13722)

LORENZA 040/7606552 cedesi affittanza locale mq 100 vetrine zona via Cavana 500.000. (A13670)

LORENZA 040/7606552 Rive panoramico salone 4 stanze doppi servizi ultimo piano ascensore. (A13620)

LORENZA 040/7606552 studenti zone S. Marco-Valmaura-Ghirlandaio-Roiano 2, 3, 4 letti. (A13620)

MONFALCONE KRONOS Monfalcone varie opportunità affitto appartamenti ammobiliati e non a prezzi interessanti. 0481-411430. (C00)

PONTEBBA affittasi appartamentino arredato periodo invernale anche settimanalmente. 0481/60767 ore pasti.

PROGETTOCASA

PIAZZA DELLA BORSA

IN VIA DEL PONTE NEL CUORE DI CITTÀVECCHIA VI PROPONIAMO APPARTAMENTI PARTICOLARMENTE ADATTI PER AMATORI CON RIFINITURE SIGNORILI DI VARIE DIMENSIONI.

A - appartamento composto da soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo - ripostiglio.

B - appartamento su due piani composto da saloncino una/due stanze, cucina, bagno.

C - appartamento soggiorno, camera, cucinino, bagno.

D - prestigiosa mansarda su due piani con rifiniture extra lusso, salone, tre stanze, cucina, meravigliosa terrazza. Prezzo impegnativo.

Possibilità di permuta con vostro immobile e mutui fino all'80%

Trieste, via Rossini 10 - 040/368283

A. QUATTROMURA non residenti: San Giusto, ammobiliato, cucinetta, tinello, due camere, bagno 800.000. San Luigi in casetta soggiorno, tre camere, cucina, servizi, posti macchina. 1.250.000. 040/578944. (A13625)

ABITARE a Trieste. Foresteria. Attico 180 mq. Arredato lussuoso. Terrazzone. Box. 040/371361. (A13641)

ABITARE a Trieste. Residenti vuoto centrale. Piano alto, ascensore. 125 mq. 1.200.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. S. Vito. Non residenti arredato 80 mq. Vista mare. 800.000. 040/371361. (A13641)

ABITARE a Trieste. Uffici - Stazione 140 mq. 1.200.000. S. Francesco 40 mq. 600.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Valmaura. Residenti appartamento arredato circa 80 mq. 800.000. 040/371361. (A13641)

AFFITTASI appartamento zona centrale 110 mq ottimo stato ottime condizioni economiche. Telefonare allo 040/311777 ore ufficio.

AFFITTIAMO arredata mansarda confortevole centrale altro appartamento villa Muggia arredato. Tel. 040/370854.

AFFITTIAMO occasione patti deroga Revoltella vuoto 2 stanze cucina 750.000; S. VITO prestigioso salone 2 camere cucina terrazzone 900.000;

PRIMARIA SOCIETA'
cerca in affitto, a Trieste, per proprio dirigente
APPARTAMENTO
ammobiliato modernamente
(camera, soggiorno/sala pranzo, cucina, bagno) zona centrale o altrimenti periferica con garage. Ottime garanzie.
Telefonare 040/366565 int. 130

SAN VITO soggiorno cucina due camere ottimamente arredato affittabile a residenti. Evoluzione Casa 040/639140. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Affittiamo Box/Postiauto 1/2 auto zona Severo-Barriera da 200.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Affittiamo Magazzino Barcola 180 mq 1.800.000 S. Giacomo 90 mq 1.200.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Affittiamo Pascoli residenti (patti deroga) stabile epoca cucina bistanze bagno. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Affittiamo Rossetti forestieri arredato piano alto cucina soggiorno bistanze servizi. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Affittiamo Severo forestieri arredato recente cucina salone bistanze bagno terrazzo.

SPAZIOCASA 040/369950 Affittiamo Villa S. Croce mini alloggi arredati forestieri cucina saloncino matrimoniale bagno. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Affittiamo Ippodromo recentissimo forestieri arredato cucinotto saloncino camera bagno terrazzino. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Affittiamo Locale Oriani (adiacenze) 50 mq 500.000 Carducci 15 mq 600.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Affittiamo Mansarda bellissima centro arredata referenziati cucina saloncino matrimoniale bagno. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Affittiamo Stadio recente arredato forestieri cucina bistanze bagno terrazzini autometano.

STUDIO 4 040/370796: Capodistria affittasi arredato non residenti soggiorno cucinino matrimoniale bagno terrazza. (A13718)

VESTA via Filzi 4 040/636234 affitta libero S. Giacomo due stanze stanzino cucina servizi. (A15604)

VIA Udine affittasi II piano 5 stanze cucina bagno riscaldamento. Telefonare 9-12, 16-18 301342. (A13598)

9 Vendite d'occasione

PELLICCERIA Rosy occasioni di Natale da non perdere. Vi attendo via S. Lazzaro 19 II piano tel. 630859. (A13682)

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTASI quadri dei maestri friulani telefonare al n. 0432/507518. (S947533)

LIBRI antichi moderni intere biblioteche stampe acquista la libreria antiquaria "Achille Misan" massime valutazioni. Tel. 040/638525 orario negozio. (A13669)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000; nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

PROGETTOCASA

GRIGNANO

3.300.000 al mq

Ultime disponibilità. Residence esclusivo sia per la sua particolare posizione che per le sue rifiniture, proponiamo appartamenti su due piani composti da salone, tre stanze, cucina abitabile, tripli servizi, taverna, giardino proprio. Rifiniture personalizzate.

Vendite esenti da mediazione.

Trieste, via Rossini 10 - 040/368283

20 Capitali - Aziende

A.A.A.A. QUALSIASI categoria finanziamenti velocemente 10.000.000/400.000.000. Tel. 0422/423994-424186. (G00)

ABBIGLIAMENTO e intimo licenza cat. XIV/2 zona Pestalozzi vendita/gestione. 040/662277. (A13760)

ABITARE a Trieste. Cessione licenza, attrezzatura forno-panetteria. Posizione interessante. Subentro affitto locali. 040/371361. (A13641)

CASA DOC 040/364000. Disponibili tre appartamenti una o due camere affitti a partire da 390.000 mensili. (A13639)

CASA DOC 040/364000. Foro Ulpiano palazzo signorile ufficio di 160 mq 2.200.000 mensili. (A13639)

MONFALCONE KRONOS. Monfalcone disponiamo licenze attività ottimo reddito. 0481-411430. (C00)

PRIVATO sconta portafoglio finanzia subito correntista bancari ottimi tassi. Tel. 075/6920998. (G1786)

SIGNORA con pluriennale esperienza di gestione e vendita nel ramo mercerie si offre come responsabile e gerente negozio abbigliamento-mercerie. Scrivere a casella n. 13/E Publied 34100 Trieste. (A13512)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende zona Servola attività commerciale calzature eventualmente muri. (A15604)

VIP 040/634112-631754 ristorantino caratteristico bar buffet specialità alimentari 250.000.000. (A00)

21 Case-ville-terreni
acquisti

A.A. CERCHIAMO per nostri clienti selezionati appartamento media metratura zona tranquilla pagamento contanti. EUROCASA 040/638440. (A00)

CANALGRANDE 040/662277: cerchiamo appartamenti in stabili d'epoca 150/250 mq anche da ristrutturare e casette con giardino in periferia definizione immediata. (A1760)

IMPRESA cerca stabili interi anche occupati in città. Tel. 040/634215 ore 9-13, 17-19. (A13635)

MEDIAGEST cerchiamo semiperiferico recente soggiorno cucina stanza bagno poggiolo piano alto definizione immediata. 040/661066. (A00)

RICERCHIAMO urgentemente cucina, due camere, bagno, per nostra selezionata clientela. Pagamento contanti. Marketing 040/314646. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI via Marconi ultime disponibilità primingressi varie dimensioni con posto macchina. Rivolgersi via San Lazzaro 19, tel. 040/634075. (A13715)

A.A. ALVEARE 040/638585 SAN PASQUALE recente nel verde scorcio mare: saloncino tre stanze cucina biservizi balconi 260.000.000 mutuabile. (A13721)

A.A. ALVEARE 040/638585 zona Ospedale signorile piano alto vista libera: saloncino bistanze cucina bagno balcone possibilità box anche in affitto. (A13721)

A. VIP 040/634112-631754 PICCARDI adiacenze soggiorno cucina tre camere cameretta doppi servizi poggiolo autometano 190.000.000. SETTEFONTANE adiacenze da restaurare cucina due camere servizio poggiolo cantina 80.000.000. (A00)

Continua in 34.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 4.12 R Venezia S.L.
- 5.36 D Venezia S.L.
- 6.10 IC (*) Torino P.N.
- 6.16 R Portogruaro (feriale)
- 6.48 IC (*) Roma Termini
- 7.12 E Venezia S.L.
- 8.12 IR Venezia S.L.
- 9.25 R Portogruaro (festivo)
- 10.12 IR Venezia S.L.
- 12.12 IR Venezia S.L.
- 13.12 IR Venezia S.L.
- 13.47 R Portogruaro (feriale)
- 14.12 IR Venezia S.L.
- 15.12 IR Venezia S.L.
- 16.10 IC (*) Genova
- 17.12 E Venezia S.L.
- 17.18 R Venezia S.L.
- 18.12 E Lecce
- 19.12 IR Venezia
- 19.45 R Portogruaro (bus nei prefestivi)
- 20.28 E Ginevra (WL-CC)
- 21.12 IR Venezia S.L.
- 21.16 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo per Genova)
- 22.10 E Roma Termini

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 0.47 IR Venezia S.L.
- 2.32 D Venezia S.L.
- 6.34 R Portogruaro (feriale)
- 7.10 D Portogruaro
- 7.45 D Portogruaro (feriale)
- 8.01 E Roma Termini (WL-CC)
- 8.47 D Carnia/Udine - Via Cervign. (feriale fino al 30/7 e dal 29/8)
- 8.55 E Ginevra (WL-CC)
- 9.10 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo da Genova)
- 9.31 R Portogruaro
- 10.07 E Lecce
- 10.47 IR Venezia S.L.
- 11.47 E Venezia S.L.
- 14.09 IC (*) Sestri Levante/Genova
- 14.47 IR Venezia S.L.
- 15.05 R Portogruaro (feriale)
- 15.47 IR Venezia S.L.
- 16.27 D Venezia S.L.
- 17.47 IR Venezia S.L.
- 18.47 IR Venezia S.L.
- 20.10 R Venezia S.L.
- 20.47 IR Venezia S.L.
- 21.45 IC (*) Torino
- 22.47 R Venezia S.L.
- 23.12 IC (*) Roma Termini
- 23.27 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 5.25 R Udine (feriale - si effettua fino al 30/7 e dal 29/8)
- 6.29 D Udine (feriale)
- 6.54 R Udine
- 7.35 D Udine/Venezia S.L. (feriale)
- 7.52 D Udine (festivo)
- 8.42 R Udine (feriale)
- 9.35 R Udine (festivo)
- 10.46 R Udine
- 12.24 D Udine
- 13.20 R Udine (feriale)
- 14.20 IR Venezia S.L. (feriale)
- 14.40 R Udine
- 16.16 D Udine
- 17.04 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
- 17.28 R Udine
- 17.45 D Udine - via Cervignano (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
- 18.05 D Udine (feriale)
- 18.30 R Udine
- 19.25 D Udine
- 20.00 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
- 21.18 E Genova/Torino - via Milano (WL-CC solo per Genova)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 6.50 R Udine (feriale)
- 7.26 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
- 7.54 R Udine (festivo)
- 7.54 D Sacile/Udine (feriale)
- 8.41 R Udine (feriale)
- 8.47 D Carnia/Udine - via Cervig. (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
- 9.10 E Genova/Torino - via Udine (WL-CC solo da Genova)
- 9.53 D Venezia - via Udine
- 11.03 R Venezia - via Udine (feriale)
- 12.30 R Udine (festivo)
- 13.56 R Udine
- 14.35 D Venezia - via Udine (feriale)
- 14.57 R Udine (feriale)
- 15.39 R Udine (festivo)
- 15.39 D Udine (feriale)
- 16.43 D Pordenone/Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
- 18.00 R Udine (festivo)
- 18.21 R Udine (feriale)
- 19.07 R Udine
- 19.29 D Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
- 19.58 D Tarvisio
- 20.39 R Udine (feriale)
- 20.54 IR Venezia - via Udine (feriale)
- 21.28 R Udine (festivo)
- 21.56 D Udine

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 9.16 E Zagabria
- 12.04 E Budapest
- 17.58 IC (*) Zagabria
- 23.43 E Budapest (WL-CC)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento di supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 6.28 E Budapest (WL.CC)
- 10.57 IC (*) Zagabria
- 16.50 E Budapest
- 19.49 E Zagabria (WL-CC)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

Continuaz. dalla 33.a pagina

A. VIP 040/634112-631754 VIA UDINE disponibili diverse tipologie di appartamenti da 66 a 150 mq prezzi da 50.000.000 a 178.000.000. (A00)

A.QUATTROMURA Banne terreno edificabile, 1200 mq, intervento diretto. 160.000.000 040/578944. (A13625)

A.QUATTROMURA Donadoni ristrutturato, vista aperta, soggiorno, camera, cucinino, bagno, poggioli. 105.000.000 040/578944. (A13625)

A.QUATTROMURA Draga Sant'Elia casetta ristrutturata, soggiorno, due camere, cucina, bagni, legnaia, cortile, posto macchina. 220.000.000 040/578944. (A13625)

A.QUATTROMURA Draga Sant'Elia rustico completamente da ristrutturare, circa 100 mq, cortile. 52.000.000 040/578944. (A13625)

A.QUATTROMURA Gambini appartamentini ristrutturati, camera, cucinetta, bagno, cantina. 47.000.000 040/578944. (A13625)

A.QUATTROMURA Roiano perfetto, recente, soggiorno, cucina, due camere bagno, poggioli, cantina. 155.000.000 040/578944. (A13625)

A.QUATTROMURA Settefontane buono, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, poggioli. 175.000.000 040/578944. (A13625)

A.QUATTROMURA Soncini in casetta, soggiorno, tinello, cucinino, due camere, bagni, soffitta 200.000.000 040/578944. (A13625)

A.QUATTROMURA Stazione appartamento parzialmente da rifinire, 90 mq, stabile ristrutturato. 040/578944.

A.QUATTROMURA Zaule in palazzina, soggiorno, tre camere, cucina, bagni, terrazze, box. 040/578944. (A13625)

ABITARE a Trieste. Centrale elegante primo ingresso. 125 mq (idromassaggio, caminetto). 335.000.000. 040/371361. (A13641)

ALPICASA centralissimo signorile ampia metratura adatto anche ufficio poliambulatorio 040/7606116. (A00)

ALPICASA Commerciale soggiorno cucina bicamere bagno terrazzino box 225.000.000; altro zona Università 040/7606116. (A00)

ALPICASA Opicina villa recentissima signorile salone 4 stanze servizi giardino; altra villa unifamiliare Muggia 1000 mq 040/7606116. (A00)

ALPICASA panoramicissimo lussuoso salone cucina tristanze doppi servizi terrazza 040/7606116. (A00)

ALPICASA Rossetti saloncino cucina bistanze biservizi terrazza perfetto signorile 200.000.000. 040/7606116. (A00)

AMMINISTRAZIONE stabili vende Catraro salone tre stanze cucina doppi servizi terrazze cantina. Tel. 630703. (A13697)

APPARTAMENTO paraggi via Catraro, due stanze, soggiorno, pranzo, terrazzo, vista mare, doppi servizi, cucina, poggiolo, box, vendesi privatamente. Scrivere a cassetta n. 16/E Publied 34100 Trieste. (A13561)

APPARTAMENTO prestigioso in palazzina signorile 200 mq terrazza trattative riservate 040/661228. (A13664)

APPARTAMENTO via Belpoggio 26 signorile bellissima vista golfo vendesi occupato con patti in deroga di 4 + 4 anni. L. 350 milioni, rendita 6,17% annua, ottimo investimento. Tel. 051/239916. (A00)

ARCO di Riccardo vendesi alloggi luminosi in fase di ultimazione in stabile completamente ristrutturato ottime finiture autometano possibilità posto macchina. Amministrazione Cantoni tel. 365093 orario 8-14. (A13698)

ARCO di Riccardo vendesi locale d'affari 83 mq completamente ristrutturato amministrazione Cantoni. Tel. 365093 orario 8-14. (A13698)

ABITARE a Trieste. Giustinelli, signorile 170 mq circa, panoramico, ascensore. 413.000.000. 040/371361. (a13641)

ABITARE a Trieste. Grande palazzo antico - S. Giusto zona recupero. 2.500 mq. 040/371361. (A13641)

ABITARE a Trieste. Kandler. Ottimo 95 mq. Autometano. Recentemente restaurato. 150.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Muggia. Terreno circa 8.800 mq. Boschivo. Ottimo accesso. Panoramico. 040/371361. (A13641)

ABITARE a Trieste. Palazzo restaurato. Ufficio signorile. Mq 300. Autometano. Rive. 370.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Rosani. Ottima bifamiliare, panoramica. Giardino-orto. Box. 510.000.000. 040/371361. (A13631)

ABITARE a Trieste. S. Giacomo. Ottimo 60 mq panoramico. Soffittone collegabile. 110.000.000. 040/371361. (A13641)

ABITARE a Trieste. S. Giovanni. Palazzetto antico 560 mq. Box, cortiletto. Possibilità terreno adiacente edificabile. 040/371361. (A13641)

ABITARE a Trieste. Villa 250 mq. Primo ingresso. Box triplo, giardino. S. Pelagio. 450.000.000. 040/371361. (a13641)

BELLISSIMO appartamento come I ingresso zona panoramica 90 mq garage cantina vende Futurastudio. Tel. 040/661488. (A1365)

BOX MAGAZZINI in nuovo garage dotati di telecomando zona Viale D'Annunzio, via Molino a Vento impresa vende. Tel. 040/634215 ore 9-13, 17-19. (A13635)

CAMINETTO vende D'Alviano appartamento 90 mq tre stanze cucina servizi ripostiglio balconi posto macchina 040/630451. (A13363)

CAMINETTO vende Ponziana appartamento 40 mq primingresso stanza cucina bagno cantina giardino condominiale vista mare 040/630451. (A13363)

CAMINETTO vende S. Lazzaro completamente arredato nuovo soggiorno stanza cucina bagno 040/630451. (A13663)

CANALGRANDE 040/662277: Carducci 75 mq ristrutturato riscaldamento autonomo casa d'epoca 128.000.000. (A13760)

CANALGRANDE 040/662277: Muggia casa su tre piani 150+70 mq garage terreno 4.500 mq in fase di ristrutturazione. (A13760)

CANALGRANDE 040/662277: Rupinpiccolo villa recente 360 mq giardino 1.000 mq garage cantina mansarda. (A13760)

CANALGRANDE 040/662277: via Coroneo appartamento 300 mq in casa d'epoca da ristrutturare. (A13760)

CANALGRANDE 040/662277: via Ghega luminoso appartamento 230 mq in casa d'epoca ristrutturata. (A13760)

CARLO ALBERTO panoramico prestigioso intero ultimo piano con ampia mansarda, tutti conforts 040/638537 GAMMA. (A00)

CASA DOC 040/364000. Disponibili magazzini e negozi varie zone superfici fino 1000 mq. Informazioni in ufficio. (A13639)

CASA DOC 040/364000. Disponibili uffici varie zone superfici da 200 a 2000 mq posti auto. Informazioni in ufficio. (A13639)

CASA DOC 040/364000. Via Ricci primo ingresso cucina soggiorno camera cameretta bagno cantina 150.000.000. (A13639)

CASAFFARI 040/366036 altipiano, villette bifamiliari, schiera, primi ingressi, varie metrature, disposte su 2, 3 piani, giardino, box. (A13626)

CASAFFARI 040/366036 Barcola alta, prenotasi appartamenti in prestigiose palazzine varie metrature con terrazze-giardini, taverna-mansarde, box, vista favolosa sul mare. (A13349)

CASAFFARI 040/366036 Barcola lungomare, appartamento mq 120, epoca, ottimo, ultimo piano termoautonomo, vista mare. (A13626)

CASAFFARI 040/366036 Rupingrande, villa indipendente primo ingresso mq 170, disposta su due piani, posizione panoramica, terreno. (A13626)

CASAIMMEDIA 941424 SISTIANA villette primoingresso salone tre camere cucina tre bagni doppia taverna box giardino. AURISINA primoingresso appartamento con giardino 250.000.000. (A13696)

CASAMANIA 040/330400 Muggia centrale, ristrutturato di: ingresso, soggiorno, cucinotto, camera, bagno, ripostiglio. L. 68.000.000. (D00)

CASAMANIA 040/330400 Muggia centrale, sul mare, in ottimo stato, villetta accostata di: ingresso, ampio soggiorno, cucina abitabile, bagno, 2 camere, tre terrazze, tavernetta, garage, posto auto privato. L. 280.000.000. (A00)

CASAMANIA 040/330400 Muggia libera, vista mare, casa bifamiliare indipendente, ben servita, buone condizioni, con 1000 mq di giardino privato. L. 430.000.000. (D00)

CASAMANIA 040/768222 Baiamonti libero, panoramico, di: ingresso, cucina abitabile, bagno, camera matrimoniale, balcone, cantina. L. 69.000.000. (D00)

CASAMANIA 040/768222 San Vito libero, buone condizioni, luminoso, di: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, camera matrimoniale, bagno, due ripostigli, balcone. L. 140.000.000. (A00)

CASAMANIA 040/768276 via De Fin libero, I ingresso, panoramico: ampio salone, cucina abitabile, bagno, 2 camere, grande terrazza, poggiolo, riscaldamento autonomo, cantina, garage. L. 360.000.000.

CASAMANIA 040/768276 Via Giustiniano libero ottimo stato, ingresso-atrio, salone, cucina abitabile, 2 bagni, studio, 2 camere, 2 balconi; ampia metratura, adatto anche a ufficio, luminoso. L. 450.000.000. (D00)

CIVICA-ROMANELLI via Coroneo 5: vende villa sul CARSO moderna con terreno tutti comfort. Tel. 040/660890. (A13677)

CORONEO appartamento mansardato di 130 mq luminossimo arredi su misura ambiente particolare ascensore terrazzo. Immagine vende. Tel. 040/360372. (A13611)

DUINO Cernizza impresa vende direttamente ville singole appartamenti varie metrature. Tel. 040/299755. (A13103)

ELLECI 040/635222, adiacenze Agavi, libero, ottimo, signorile, soggiorno, camera cucinotto, bagno, terrazzo, ripostiglio, box. 170.000.000. (A13632)

ELLECI 040/635222, Benussi, libero, perfetto, luminoso, ingresso, soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, terrazzo, ripostiglio. 148.000.000. (A13632)

ELLECI 040/635222, centrale, libero, luminoso, ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina. 125.000.000. (A13632).

ELLECI 040/635222, centrale, libero, panoramico, soleggiato, ingresso, soggiorno due camere, cucina abitabile, servizi separati, terrazzo, tre ripostigli, riscaldamento autonomo. 157.000.000. (A13632)

ELLECI 040/635222, libero, perfetto, decoroso, ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, due terrazze, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo. 137.000.000. (A13632)

ELLECI 040/635222, Roiano, libero, perfetto, ingresso, soggiorno, camera, camerino, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo. 110.000.000. (A13632)

EUROCASA 040/638440 Costalunga in palazzina recente soggiorno due matrimoniali cucinino bagno terrazza ripostiglio cantina posto macchina 200.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Giulia recente signorile quinto piano ascensore atrio matrimoniale cucina abitabile bagno poggiolo 89.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 occasione campo Belvedere epoca ottimo 143 mq salone tre matrimoniali cucina abitabile bagni ripostiglio soffitta autometano 156.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Ponzanino in stabile ristrutturato soggiorno tinello/cucinotto matrimoniale cameretta bagno 82.000.000.

EUROCASA 040/638440 Roiano epoca signorile ascensore ottimo 110 mq salone matrimoniale due singole cucina abitabile bagni cantina autometano 179.000.000. (A00)

... trimoniale cucina abitabile bagnetto 49.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Servola recente in palazzina nel verde soggiorno cucinotto matrimoniale bagno cantina facilità parcheggio 98.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Stazione epoca 90 mq soggiorno due camere cucina abitabile bagni autometano 85.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Venti Settembre epoca matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio cantina 77.000.000. (A00)

EVOLUZIONE CASA centralissimo prestigioso appartamento di oltre 200 mq ultimo piano in stabile signorile completamente ristrutturato. 040/639140. (A00)

ELLECI 040/635222, Rossetti, libero, stupendo, lussuoso, ingresso, soggiorno, quattro camere, cucina abitabile, servizi separati, terrazzo, due ripostigli cantina, riscaldamento autonomo. 312.000.000. (A13632)

ELLECI 040/635222, S. Giacomo, libero, tranquillissimo, nel verde, ingresso, camera, cucina abitabile, bagno. 60.000.000. (A13632)

ELLECI 040/635222, semiperiferico, libero, perfetto, luminosissimo, ingresso camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno, due ripostigli. 74.000.000. (A13632)

ELLECI 040/635222, Universitá, libero, tranquillo, ingresso, soggiorno, camera, stanzino, bagno, balcone, cantina. 112.000.000. (A13632)

EUROCASA 040/638440 Roiano epoca soggiorno matrimoniale cameretta cucinotto bagno poggiolo autometano 120.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Roncheto recente 100 mq salone due matrimoniali cucina abitabile bagno ripostiglio poggioli cantina posto macchina 185.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Salita Zugnano recente, luminosissimo lussuosamente ristrutturato soggiorno matrimoniale, cucinotto arredato, bagno, cantina autometano 110.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 San Giacomo ottimo, atrio ma-

EVOLUZIONE CASA Matteotti salone due matrimoniali poggiolo cucina abitabile ottimamente rifinito parzialmente arredato. 040/639140. (A00)

EVOLUZIONE CASA Rozzol luminoso vista aperta soggiorno cucina due camere terrazzo perfetto eventualmente arredato. 040/639140. (A00)

EVOLUZIONE CASA Viale appartamento di oltre 240 mq con giardino condizioni perfette rifiniture signorili tranquillo luminoso. 040/639140. (A00)

GEPPA Giardino pubblico, ottimo, saloncino, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, 140.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA Matteotti, ottima mansarda da ristrutturare 70 mq 65.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA Muggia, perfetto, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, 107.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA Rive, piano alto ascensore, 80 mq da ristrutturare, 110.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA Stazione paraggi, ottimo, vista, luminosissimo, salone, cucina/soggiorno, due matrimoniali, bagno, 230.000.000. 040/660050. (A00)

GHIRLANDAIO appartamento secondo piano tricamere completamente arredato lit. 195.000.000. KRONOS 0481-411430. (C00)

GIULIA immobiliare 040/351450: Basovizza adiacenze villa indipendente 270 mq più 1200 giardino 550.000.000. (A13701)

GIULIA immobiliare 040/351450: Matteotti in casetta bifamiliare appartamento ultimo piano 160 mq soggiorno cucina quattro stanze bagno poggiolo grande terrazzo posto macchina 250.000.000. (A13701)

GIULIA immobiliare 040/351450: via Giulia libera mansarda parzialmente ristrutturata riscaldamento autonomo 100 mq 105.000.000. (A13701)

GORIZIA centrale appartamento libero tre stanze letto doppi servizi cantina garage. IMMOBILIARE FARAGONA 0481/410230. (C00)

GORIZIA vendo soggiorno camera cucinino bagno ripostiglio terrazza cantina garage. Tel. 0481/22107. (B00)

GORIZIA vicinanze casa indipendente con mansarda cantina giardino OTTIMA OPPORTUNITA' 210.000.000. PROGETTOCASA 0431/35986. (A00)

GORIZIA vicinanze nuova villetta su 2 livelli rifinitissima tricamere giardino mq 1400. 340.000.000.PROGETTOCASA 0431/35986. (A00)

GORIZIA vicinanze villa unifamiliare con doppio garage, mansarda e 1250 mq di giardino alberato. EDILIS 0481/92976. (B00)

GORIZIA villa di testa, nuova costruzione vendesi, consegna settembre '95. EDILIS. 0481/92976. (B00)

GORIZIA ville singole prestigiose zona verde prezzo dilazionato in un anno e mezzo. Tel. 0481/31693. (A099)

GRADISCA appartamento bicamere pronta consegna 90 mq più tre terrazze, doppio garage e cantina vendesi 146.000.000. Quota contanti 36.000.000, più mutuo 110.000.000, 4,70% semestrale. EDILIS 0481/92976. (A00)

GRADISCA casa centralissima da ristrutturare, su due livelli, 125.000.000. BM SERVICES. 0481/93700. (B00)

GRADISCA prestigiosi appartamenti in residence da 2 camere soggiorno cucina servizi cantina garage pagamento dilazionato senza revisione prezzi fino a giugno 1995. Possibile mutuo ordinario vendita diretta - Valdadige costruzioni Spa 0481/31693. (A099)

GRADISCA rustico accostato, bella posizione, 700 mq terreno 135.000.000. BM SERVICES. 0481/93700. (B00)

GRADISCA SAGRADO appartamenti da 1-2 camere soggiorno cucina servizi cantina garage e giardino privato da L. 42.000.000 dilazionati fino a dicembre 1995 più mutuo regionale concesso senza revisione prezzo. Valdadige costruzioni Spa 0481/31693. (A099)

GRADISCA villa di testa con mansarda, portico e ampio giardino vendesi 220.000.000. Altra vicinanze Gradisca 210.000.000. EDILIS 0481/92976. (A00)

GRADISCA villa indipendente, spaziosa, 400 mq interni, 700 mq giardino alberato. BM SERVICES 0481/93700. (B00)

GRADO centro storico privato vende (anche grezzo) appartamento nuovo piano rialzato 2 camere, cucina-pranzo, bagno autometano tel. 0431/81119. (S00)

GRETTA vista Golfo soggiorno due camere tinello cucina balcone posto auto 220.000.000. Scrivere a cassetta n. 18/E Publied 34100 Trieste. (A13672)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Viale XX Settembre due stanze, cucina, ripostiglio, doccia, wc, riscaldamento autonomo. 70.000.000. (A13659)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Cantù palazzina in costruzione, alloggio composto da saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo abitabile, posto auto. (A13659)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centralissimo, ufficio perfette condizioni: salone, ingresso, bagno, poggiolo. (A13659)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Girandole ottime condizioni: saloncino con caminetto, due stanze, cucinetta, bagno, posto auto, giardino alberato, riscaldamento autonomo. 310.000.000. (A13659)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio Strada del Friuli fronte mare ultimo piano ottime condizioni: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, box auto. (A13659)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio Vicolo delle Ville come primingresso vista golfo, salone con grande terrazza panoramico, due stanze, stanzetta, cucinetta con tinello, due bagni, posto auto, parco condominiale. (A13659)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Salita Madonna di Gretta in complesso residenziale alloggio particolarmente rifinito: grande salone, due stanze, cucina, due bagni, terrazzo abitabile, posto auto in rimessa. (A13659)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Giovanni villa disposta su due piani circondata da giardino a pastini: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, veranda, cantina. (A13659)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Luigi recente vista mare: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi, box auto. (A13659)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Teatro Romano, primingresso posizione tranquilla ultimo piano con mansarda, rifiniture signorili: salone con caminetto, due stanze, salotto mansardato, tre bagni, cucina, box per due autovetture, riscaldamento autonomo. (A13659)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Vernielis (fine Commerciale) vista mare ultimo piano buone condizioni interne: saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazzo, posto auto. (A13659)

IMMOBILIARE Piazza Verdi via del Teatro 1 vende appartamento centrale casa epoca 120 mq L. 135.000.000 tel. 040/7600014. (A13722)

IMMOBILIARE Piazza Verdi via del Teatro 1 vende appartamento signorile centrale perfetto circa 130 mq salone cucina due camere doppi servizi terrazze L. 350.000.000 tel. 040/7600014. (A13722)

IMMOBILIARE Piazza Verdi via del Teatro 1 vende centralissimo appartamento 150 mq rifinitissimo L. 380.000.000. Tel. 040/7600014. (A13722)

IMMOBILIARE Piazza Verdi via del Teatro 1 vende Grado centralissimo appartamento due matrimoniali salone cucinotto doppi servizi grandissime terrazze 100 mq 250.000.000 tel. 040/7600015. (A13722)

IMMOBILIARE Piazza Verdi via del Teatro 1 vende Grado centralissimo due matrimoniali salone cucina bagno poggioli occasione L. 180.000.000 tel. 040/7600014. (A13722)

IMMOBILIARE Piazza Verdi via del Teatro 1 vende Roiano casetta prezzo interessante tel. 040/7600015. (A13722)

IMMOBILIARE Piazza Verdi via del Teatro 1 vende villa Carso ampio terreno trattative in ufficio tel. 040/7600015. (A13722)

IMMOBILIARE Piazza Verdi via del Teatro 1 vende zona Università appartamento recente due camere soggiorno cucina bagno terrazzino L. 125.000.000 tel. 040/7600014. (A13722)

LORENZA 040/7606552 Orlandini stanza grande cucina bagno poggiolo ripostiglio III piano 65.000.000. (A13620)

LORENZA 040/7606552 XX Settembre bellissimo mq 180 casa d'epoca salone 4 stanze cucina servizi. (A13620)

MANSARDA zona Fiera servizi ascensore 105 mq totali molto luminosa facile parcheggio 55.000.000. Tel. 040/660050. (A13622)

MARKETING 040/314646 Borgo Grotta, stupenda villa indipendente con parco di 2000 mq rifiniture lussuose 560.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Rozzol, luminosissima mansarda con ascensore. Salone, cucina, due camere, bagno. 130 mq più 20 mq sottotetto 250.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Fabio Severo, in lussuoso stabile trentennale, vista aperta, ottimo, soggiorno, cucinino, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, terrazzo 140.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Fabio Severo, nel verde, ottimo, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno 120.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Ghirlandaio, luminoso, epoca, soggiorno, cucina, camera, camerino, bagno, poggioli 85.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Giulia, luminoso, epoca, rinnovato, saloncino, cucina, due matrimoniali, bagno 160.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Palazzetto, stupenda vista mare, recente ultimo piano. Saloncino, cucina, due camere, bagno, terrazzo 220.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Perugino adiacenze, recentissimo, signorile, perfetto, sog-

Continua in 35.a pagina